

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-11-2017

NORD

ARENA	15/11/2017	13	Tutti di corsa, torna la Verona Marathon <i>Paolo Mozzo</i>	7
ARENA	15/11/2017	28	Cava di Alcenago Abbiamo paura di altre frane <i>Giampaolo Chavan</i>	9
BRESCIAOGGI	15/11/2017	20	Argini e bonifiche: il fiume Chiese finisce sotto i ferri <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DI VERONA	15/11/2017	7	Alcenago, i residenti: Abbiamo ancora paura <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	15/11/2017	31	E Moglia si consola dopo lo stop del Tar Ora il municipio <i>F.a.</i>	13
GAZZETTA DI MANTOVA	15/11/2017	31	Ok all'appalto della chiesa Si comincia entro Natale <i>Francesco Abiuso</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	15/11/2017	3	Niente luce e acqua in Appennino = Niente luce e acqua: è ancora emergenza <i>Daniele Montanari</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	15/11/2017	35	Niente luce e acqua: è ancora emergenza <i>Daniele Montanari</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	15/11/2017	11	Ruzzola nella scarpata vicino a casa: 86enne recuperato dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO BELLUNO	15/11/2017	12	Pista Aurine: soci volontari per la gestione = Cordata di giovani per Aurine <i>Mirko Mezzacasa</i>	18
GAZZETTINO ROVIGO	15/11/2017	8	La pioggia apre voragini sulle strade = Via Risorgimento a pezzi L'asfalto promesso non c'è <i>Guido Fraccon</i>	20
GAZZETTINO ROVIGO	15/11/2017	11	La Protezione civile spiega cosa fare nelle alluvioni <i>G.dia.</i>	21
GAZZETTINO ROVIGO	15/11/2017	11	Il Vespa club ha chiuso l'anno con una festa <i>Giannino Dian</i>	22
GAZZETTINO ROVIGO	15/11/2017	13	Il dovere di ricordare l'alluvione <i>I.bas.</i>	23
GIORNALE DEL PIEMONTE	15/11/2017	3	Incendio alla Control Sistem Le fiamme visibili anche da Torino <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	15/11/2017	21	Razzia al cimitero: danneggiate 60 tombe, rubate statue e vasi <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI BRESCIA	15/11/2017	58	Lettere al direttore - I cassoni green sono a uso esclusivo dei residenti <i>Gianluigi Fondra</i>	26
GIORNALE DI VICENZA	15/11/2017	11	Bottacin: Il Governo vuole toglierli i servizi meteo <i>Redazione</i>	27
GIORNALE DI VICENZA	15/11/2017	23	Influenza: al via le vaccinazioni <i>Redazione</i>	28
GIORNALE DI VICENZA	15/11/2017	36	Calamità improvvise Le buone pratiche della Protezione civile <i>Redazione</i>	29
GIORNALE DI VICENZA	15/11/2017	44	Piena, evacuazioni e dispersi nel test della protezione civile <i>Riccardo Bonato</i>	30
GIORNO VARESE	15/11/2017	47	Vigili del fuoco buoni ma pochi = Vigili del fuoco, eroici ma pochi Sos dopo il rogo a Campo dei fiori <i>Simona Carnaghi</i>	31
GIORNO VARESE	15/11/2017	47	Sei giorni tra le fiamme: grazie a voi <i>S.car.</i>	32
MATTINO DI PADOVA	15/11/2017	29	L'ex caserma abbandonata dà cittadinanza all'illegalità = Un colosso abbandonato dà cittadinanza all'illegalità <i>Elviora Scigliano</i>	33
MATTINO DI PADOVA	15/11/2017	35	Protezione civile <i>Redazione</i>	34
NAZIONE	15/11/2017	41	Cadono pietre dalla torre Vigili del fuoco al lavoro <i>Redazione</i>	35
NAZIONE LA SPEZIA	15/11/2017	51	Nonna, la mamma è qua svenuta E salvano la famiglia dal monossido <i>Redazione</i>	36
NAZIONE LA SPEZIA	15/11/2017	53	Intrappolati a casa da porta blindata <i>Redazione</i>	37
NAZIONE LA SPEZIA	15/11/2017	55	Forti raffiche Vola via il tetto di una palazzina <i>Redazione</i>	38
NAZIONE SIENA	15/11/2017	55	Paura a Porta Pispini Cede manifesto del Santa Maria <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-11-2017

NAZIONE SIENA	15/11/2017	62	Quercia si schianta sull'auto della postina: Sono salva per miracolo = Sognai che un albero mi schiacciava E' successo davvero ma sono illesa <i>Laura Valdesi</i>	40
NUOVA FERRARA	15/11/2017	16	Patto per i servizi di Protezione Civile <i>Redazione</i>	41
NUOVA FERRARA	15/11/2017	25	Comune in aiuto alle associazioni di volontariato <i>Redazione</i>	42
PREALPINA	15/11/2017	12	La città riconoscente con chi si è battuto in prima linea contro il fuoco = Dalla cenere una comunità più unita <i>Barbara Zanetti</i>	43
PREALPINA	15/11/2017	12	Un sorriso e un drink, raccolta benefica <i>Redazione</i>	45
PREALPINA	15/11/2017	33	Discarica nel parco, la Regione si tutela <i>Carlo Colombo</i>	46
PREALPINA	15/11/2017	44	Dillo alla prealpina - Piantiamo castagne e nespole... <i>Luigi Martinoia</i>	47
PROVINCIA DI COMO	15/11/2017	16	Como - I Rangers di Sagnino Lasciamo il pedibus, colpa della burocrazia <i>S.bac.</i>	48
PROVINCIA DI COMO	15/11/2017	33	Scomparsa sul Cornizzolo, è mistero Il padre: Ringrazio tutti i volontari <i>Giovanni Cristiani</i>	49
PROVINCIA DI COMO	15/11/2017	39	Regali fatti a mano e sapori tipici A Mariano tira già aria di Natale <i>Viviana Dall'Aria</i>	50
PROVINCIA DI LECCO	15/11/2017	18	Olginate Incendio nei box per un mozzicone = Incendio nei box, colpa di un mozzicone In quei parcheggi regna il degrado <i>Barbara Bernasconi</i>	51
PROVINCIA DI LECCO	15/11/2017	19	Ferraroli, Leone, Redaelli L'Unione ora è completa <i>M.vas.</i>	52
PROVINCIA DI LECCO	15/11/2017	19	Riapre la Sp72 Sistemati i danni provocati da Attila <i>Mario Vassena</i>	53
PROVINCIA DI LECCO	15/11/2017	21	Primaluna ricorda la "Ruina di Gero" e le sue 119 vittime <i>M.vas.</i>	54
PROVINCIA DI LECCO	15/11/2017	22	Assemblea per spiegare il piano d'emergenza <i>P.zuc.</i>	55
PROVINCIA DI LECCO	15/11/2017	28	Scomparsa sul Cornizzolo, è mistero Il padre: Ringrazio tutti i volontari <i>Giovanni Cristiani</i>	56
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/11/2017	48	Pale e pazienza <i>Nicoletta Tempera</i>	57
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/11/2017	64	Rogo all'azienda Ghiaroni in fumo 600 rotoballe <i>Valerio Gagliardelli</i>	58
RESTO DEL CARLINO FERRARA	15/11/2017	45	Pioggia e mareggiate, ai lidi parte la conta dei danni = Vigili del fuoco al lavoro senza sosta Sei squadre, più di 40 interventi <i>Vittoria Tomasi</i>	59
RESTO DEL CARLINO FERRARA	15/11/2017	63	Da quest'estate 400mila euro di danni ai Lidi <i>V.t.</i>	60
RESTO DEL CARLINO IMOLA	15/11/2017	46	Una parte di Castel del Rio è ancora senza corrente <i>Valentina Vaccari</i>	61
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	15/11/2017	51	Protezione civile e allerta meteo <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO MODENA	15/11/2017	45	Neve, frazioni senza luce e con i rubinetti asciutti Viabilità ancora difficile = Neve, frazioni al buio e senz'acqua aziende agricole in ginocchio <i>Walter Bellisi</i>	63
RESTO DEL CARLINO MODENA	15/11/2017	61	Pedopornografia: nuova condanna per Catozzi <i>Francesco Vecchi</i>	64
RESTO DEL CARLINO MODENA	15/11/2017	64	Maxi-rogo divora 600 rotoballe il capannone bruciato collassa <i>Valerio Gagliardelli</i>	65
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/11/2017	59	Rogo in centro storico, brucia un'abitazione <i>Antonio Lecci</i>	66
RESTO DEL CARLINO RIMINI	15/11/2017	55	Vento e mareggiata: affonda una barca, sabbia sulle strade <i>Andrea Oliva</i>	67
RESTO DEL CARLINO RIMINI	15/11/2017	58	Albero crolla davanti al municipio <i>Redazione</i>	68
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/11/2017	29	Ponti sul Vara al via con il presidente Anas <i>Laura Ivani</i>	69
STAMPA ALESSANDRIA	15/11/2017	43	"Protestare è servito Ora il nuovo piano di Protezione civile" <i>Redazione</i>	70
VOCE DI MANTOVA	15/11/2017	2	Le vittime del terremoto solo 500, dodicimila le case distrutte <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-11-2017

ADIGE	15/11/2017	71	Perzenland e la valle incantata <i>Daniele Ferrari</i>	72
ALTO ADIGE	15/11/2017	16	Sisma in Iran, la Caritas dà una mano <i>Redazione</i>	73
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	15/11/2017	11	Rogo in garage, macchine a gas rischiano di scoppiare: evacuata tutta la palazzina <i>M Cit</i>	74
CORRIERE DI AREZZO	15/11/2017	16	"Back to Campi" dopo il terremoto <i>Celso Palladini</i>	75
CORRIERE DI SIENA	15/11/2017	12	"Back to Campi" dopo il terremoto <i>Celso Palladini</i>	76
CORRIERE FIORENTINO	15/11/2017	10	Maltempo, in 1.500 al buio Treni rallentati sulla Faentina <i>Alfredo Faetti</i>	77
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	15/11/2017	11	Stabilimenti sommersi alberi e grondaie caduti strade in tilt per neve = Strade paralizzate dalla neve sui monti bagni allagati e grondaie cadute <i>Redazione</i>	78
CRONACAQUI TORINO	15/11/2017	6	Otto persone intossicate dal monossido Paura per due famiglie a Torino e Rivalta <i>C.m.</i>	79
CRONACAQUI TORINO	15/11/2017	23	Fabbrica distrutta da un incendio Evacuate per paura le case vicine <i>Claudio Martinelli</i>	80
CRONACAQUI TORINO	15/11/2017	25	Disperso da due giorni Proseguono le ricerche <i>Redazione</i>	81
GAZZETTA DI PARMA	15/11/2017	20	Forno, sos della Prociv: c'è bisogno di nuovi volontari <i>Do.c.</i>	82
GAZZETTA DI PARMA	15/11/2017	21	Riapre lo scalone d'onore della Rocca <i>C.p.</i>	83
GAZZETTINO PORDENONE	15/11/2017	11	"Azione combinata" contro gli incendi con un esercito di volontari <i>L.p.</i>	84
GAZZETTINO PORDENONE	15/11/2017	17	dieci quintali per strada = Giornata ecologica da record, dieci quintali di rifiuti <i>Elisa Marini</i>	85
GIORNO LECCO COMO	15/11/2017	49	Incendio in un garage di una palazzina Due ore di intervento <i>Redazione</i>	86
GIORNO MONZA BRIANZA	15/11/2017	49	Denuncia pagamenti in nero: bruciano auto a giornalista <i>Da.cr.</i>	87
GIORNO MONZA BRIANZA	15/11/2017	53	La Regione regala metal detector e tablet alla polizia municipale <i>Redazione</i>	88
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	15/11/2017	29	Telecamere nelle tre frazioni entro l'anno <i>Mi.bi.</i>	89
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	15/11/2017	32	Il sentiero del Gorgazzo ripulito da decine di volontari <i>S.c.</i>	90
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	15/11/2017	33	All'Ipsia servono aule Cluster Arredo Fvg trasloca in municipio <i>Chiara Benotti</i>	91
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	15/11/2017	34	Protezione civile, nuova sede pronta per l'inaugurazione <i>Redazione</i>	92
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	15/11/2017	34	Ecogiornata, raccolti 10 quintali di rifiuti <i>M.p.</i>	93
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	15/11/2017	39	Riordino boschivo, Fvg assente <i>G.s.</i>	94
NAZIONE AREZZO	15/11/2017	59	Maltempo: mille famiglie al freddo Alberi crollati, black out, case isolate <i>Francesca Mangani</i>	95
NAZIONE LUCCA	15/11/2017	59	Il farro diventa un modello E lo studiano all'università <i>Redazione</i>	96
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	15/11/2017	49	Croce Verde: al via i nuovi corsi <i>Redazione</i>	97
PROVINCIA DI VARESE	15/11/2017	11	Tutta la città applaude i suoi eroi Avete combattuto con corag gio <i>Marco Tavazzi</i>	98
PROVINCIA DI VARESE	15/11/2017	24	Protezione Civile di Cairate Vi ringraziamo uno per uno <i>Cristiano Comelli</i>	99
REPUBBLICA GENOVA	15/11/2017	13	Alluvione Fereggiano, appello per Marta Vincenzi <i>Redazione</i>	100
RESTO DEL CARLINO	15/11/2017	43	Intervista a Angela Trabocchi - La mia tesi di laurea su di lei Una storia di dolore e forza <i>Chiara Gabrielli</i>	101
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	15/11/2017	59	Ha rotto, ha rotto. E fu l'orrore I testimoni dell'alluvione ricordano <i>Mario Tosatti</i>	102

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-11-2017

SECOLO XIX IMPERIA	15/11/2017	18	A Taggia otto ragazzi iniziano il servizio civile <i>A.b.</i>	103
STAMPA BIELLA	15/11/2017	47	Caprioli soccorsi dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	104
STAMPA CUNEO	15/11/2017	43	Il sindaco ridistribuisce le deleghe in giunta <i>Posta Dai Lettori</i>	105
STAMPA TORINO	15/11/2017	59	Esplode un motore e il rogo distrugge l'intero capannone <i>Redazione</i>	106
STAMPA TORINO	15/11/2017	59	Metropoli <i>Redazione</i>	107
TIRRENO LUCCA	15/11/2017	14	Casa ridotta in cenere a Saltocchio, salve le inquiline = Una casa ridotta in cenere a Saltocchio <i>Andrea Giorgi</i>	110
TIRRENO PISTOIA	15/11/2017	20	Raddoppio, stop del Genio civile <i>Luca Signorini</i>	111
TRIBUNA DI TREVISO	15/11/2017	33	I veterani della Protezione civile <i>Redazione</i>	112
CANAVESE	15/11/2017	19	Ringraziati gli angeli della montagna <i>Redazione</i>	113
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/11/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 14 Novembre 2017 **** <i>Redazione</i>	114
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/11/2017	1	Maltempo, neve e alberi caduti: blackout nell'Appennino bolognese <i>Redazione</i>	115
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/11/2017	1	Rischio idrogeologico: la Liguria stanzia 9,9 mln per opere di messa in sicurezza <i>Redazione</i>	116
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/11/2017	1	Toscana, senza luce da ieri diverse zone dell'Alto Mugello e del Casentino <i>Redazione</i>	117
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/11/2017	1	"Cambiamenti climatici: la sfida delle città resilienti": incontro a Bologna il 18 novembre <i>Redazione</i>	118
meteoweb.eu	14/11/2017	1	- Maltempo Toscana: ancora 3500 utenze senza energia elettrica, "rischio blackout" per la campagna" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	119
meteoweb.eu	14/11/2017	1	- Maltempo, neve in Alto Mugello: Firenzuola ancora al buio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	120
meteoweb.eu	14/11/2017	1	- Maltempo Bologna: "Ancora oltre 15mila utenze senza energia" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	121
meteoweb.eu	14/11/2017	1	- Maltempo Toscana: neve e vento si abbattono sulla regione, "la situazione è pericolosa" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	122
meteoweb.eu	14/11/2017	1	- Maltempo Toscana: albero cade su auto a Grosseto, nessun ferito - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	123
meteoweb.eu	14/11/2017	1	- Vento forte in Toscana: cadono pietre da torre medievale a Pistoia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	124
meteoweb.eu	14/11/2017	1	- Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità per mare agitato, vento e gelo su monti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	125
meteoweb.eu	14/11/2017	1	- Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità per mare agitato, vento e gelo sui monti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	126
adnkronos.com	14/11/2017	1	Blackout sull'Appennino <i>Redazione</i>	127
ansa.it	14/11/2017	1	In Toscana 3.500 ancora senza energia - Cronaca <i>Redazione</i>	128
ansa.it	14/11/2017	1	In Toscana 3.500 ancora senza energia - Toscana <i>Redazione</i>	129
ansa.it	14/11/2017	1	Maltempo, ancora oltre 15mila utenze senza energia - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	130
ansa.it	14/11/2017	1	Maltempo, in migliaia senza luce tra Emilia e Toscana - Cronaca <i>Redazione</i>	131
ansa.it	14/11/2017	1	Ancora black out su Appennino bolognese - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	132
ansa.it	14/11/2017	1	Ancora senza luce Alto Mugello-Casentino - Toscana <i>Redazione</i>	133

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-11-2017

ansa.it	14/11/2017	1	Piove in Romagna vento e gelo su crinali - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	134
ansa.it	14/11/2017	1	Disperso su Moncenisio, ancora ricerche - Piemonte <i>Redazione</i>	135
askanews.it	14/11/2017	1	Pfas, Veneto a Renzi: poche chiacchiere, se ci sono soldi ce li dia <i>Redazione</i>	136
askanews.it	14/11/2017	1	Maltempo in Toscana, si lavora per ripristino energia elettrica <i>Redazione</i>	137
askanews.it	14/11/2017	1	Alluvione Livorno, Rossi: serve emendamento in legge stabilità <i>Redazione</i>	138
firenze.repubblica.it	14/11/2017	1	Toscana, famiglie ancora al buio dopo il black out per il maltempo <i>Redazione</i>	139
ilgiorno.it	14/11/2017	1	La Regione Lombardia dice "no" alla scarica nel Roccolo <i>Redazione</i>	140
ilgiorno.it	14/11/2017	1	San Vittore Olona, gli studenti commemorano i caduti di Nassiriya <i>Redazione</i>	141
arezzoweb.it	14/11/2017	1	Consiglio Comunale 14 novembre 2017: la relazione del sindaco sull'attività di Giunta <i>Redazione</i>	142
ilgiornale.it	14/11/2017	1	Il flagello di Attila. Venti, freddo e neve a Bologna <i>Redazione</i>	146
iltirreno.gelocal.it	14/11/2017	1	Vento e blackout, a Pistoia e in montagna è ancora allarme meteo <i>Redazione</i>	147
lettera43.it	14/11/2017	1	Maltempo, migliaia di persone senza luce in Emilia e Toscana <i>Redazione</i>	148
nove.firenze.it	14/11/2017	1	Neve in Toscana: bastano poche ore per una situazione di pericolo <i>Redazione</i>	149
press.comune.fi.it	14/11/2017	1	Vento forte, l'allerta gialla prosegue fino alle 12 di domani <i>Redazione</i>	150
rainews.it	14/11/2017	1	Neve e blackout, migliora la situazione - TGR <i>Redazione</i>	151
ECO DEL CHISONE	15/11/2017	11	A Cantalupa una piazza intitolata ai volontari Aib <i>Redazione</i>	152
ilsitodifirenze.it	14/11/2017	1	Firenze: oggi terzo giorno di allerta meteo per vento con forti raffiche di Grecale <i>Redazione</i>	153
ilsitodifirenze.it	14/11/2017	1	In Toscana prosegue il ripristino del servizio elettrico nelle zone montane <i>Redazione</i>	154
regioni.it	14/11/2017	1	Friuli Venezia Giulia - Nuovi siti Unesco con opere di difesa veneziane: intervento Iacop - Regioni.it <i>Redazione</i>	155
regioni.it	14/11/2017	1	Emilia - Romagna - Maggiore autonomia per l'Emilia-Romagna. Negoziato col Governo, via libera all'unanimità dell'Assemblea legislativa: "Proseguire il percorso intrapreso e si a confronto su ulteriori competenze". - Regioni.it <i>Redazione</i>	156
regioni.it	14/11/2017	1	News - - - E.ROMAGNA:AUTONOMIA, BONACCINI "STIAMO PROCEDENDO IN MANIERA SPEDITA" - - Regioni.it <i>Redazione</i>	158
regioni.it	14/11/2017	1	Friuli Venezia Giulia - Legge stabilità: Giunta Fvg approva manovra da oltre 4 mld euro - Regioni.it <i>Redazione</i>	160
regioni.it	14/11/2017	1	Protezione civile - MALTEMPO. LIVORNO, ROSSI SCRIVE A PARLAMENTARI SU FONDI DANNI - Regioni.it <i>Redazione</i>	162
arezzonotizie.it	14/11/2017	1	Maltempo, prosegue il ripristino del servizio elettrico in Casentino. Enel al lavoro <i>Redazione</i>	163
arezzoora.it	14/11/2017	1	La relazione del Sindaco sull'attività di Giunta <i>Redazione</i>	164
corrierefiorentino.corriere.it	14/11/2017	1	Alto Mugello e Casentino ancora al buio; chiusi alcuni tratti stradali <i>Redazione</i>	168
met.cittametropolitana.fi.it	14/11/2017	1	Neve in Alto Mugello, Firenzuola ancora al buio <i>Redazione</i>	169
met.cittametropolitana.fi.it	14/11/2017	1	Prosegue il ripristino del servizio elettrico in Toscana <i>Redazione</i>	170
met.cittametropolitana.fi.it	14/11/2017	1	Prosegue senza sosta il lavoro degli oltre 150 tecnici di e-distribuzione per il ripristino del servizio elettrico nelle zone montane <i>Redazione</i>	171
met.cittametropolitana.fi.it	14/11/2017	1	Castelfiorentino: Protezione Civile, nasce un nuovo gruppo "scout" <i>Redazione</i>	172

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-11-2017

met.cittametropolitana.fi.it	14/11/2017	1	Firenze. Vento forte, prosegue l'allerta gialla <i>Redazione</i>	173
met.cittametropolitana.fi.it	14/11/2017	1	Impruneta - Dicembre con la Protezione Civile Misericordia Impruneta 2017 <i>Redazione</i>	174
met.cittametropolitana.fi.it	14/11/2017	1	Maltempo e neve, la situazione nel territorio metropolitano di Firenze/FOTO-VIDEO <i>Redazione</i>	175
notiziediprato.it	14/11/2017	1	Bloccato nella neve alta nei boschi di Gavigno, raggiunto e salvato dai carabinieri <i>Redazione</i>	176
quilivorno.it	15/11/2017	1	Ore di apprensione per un cercatore di funghi <i>Redazione</i>	177
quilivorno.it	14/11/2017	1	Enduro, Ferrarini vince il "Memorial Penco" <i>Redazione</i>	178

Tutti di corsa, torna la Verona Marathon

[Paolo Mozzo]

LAGRANDE CORSA. Sul piano sportivo vale come Campionato assoluto. Ma per la città è una festa dello sport che porterà almeno diecimila atleti sulla linea del Gli stranieri battono i veronesi nel conto delle iscrizioni Bando e Briani: Evento ormai di valenza europea Altamura: Sicurezza garantita, campo 70 agenti Paolo Mozzo Fatica, sudore e traguardo. Si corre di nuovo, tra la città e la Valpolicella. Settemila gli iscritti per i 42 e i 21 chilometri competitivi, con rafforzata presenza straniera. Ma sfonderemo la quota l'Omila, assicura il direttore generale Stefano Stanziai. L'Agsm Verona Marathon ritorna, domenica: tra festa, divieti per il traffico, provvedimenti per la sicurezza e una Last IO, gli ultimi dieci chilometri, senza cronometraggio e aperta a tutti, che porta fondi alle associazioni di solidarietà. Sul piano sportivo la manifestazione vale come Campionato nazionale assoluto e per la categoria Master di maratona: sarà battaglia tra i migliori. Su quello dell'immagine c'è la conquista di un blasone: il patrocinio dell'Unesco, già assegnato alla città nel 2000. DA OLTRE FRONTIERA. Per la prima volta gli iscritti dall'estero superano, sui percorsi competitivi, i veronesi. È la legge dei numeri ma anche il frutto del nostro modo di raccontare questa manifestazione, entrata di prepotenza nelle corde dei "runner" europei, spiega Matteo Bortolaso, vicepresidente di Verona Marathon. Un impatto significativo sul nostro territorio, senza scordare la dimensione della socialità che questo evento porta con sé, sottolineano a unisono gli assessori Filippo Nardo (Sport) e Francesca Briani (Turismo e manifestazioni). C'è infatti una regola non scritta per le maratone: un atleta, due accompagnatori. A tutti i partecipanti verrà dunque inviato online nei giorni seguenti la gara un questionario per costituire una banca dati, preziosa per valutare l'evento sia in chiave di afflusso turistico che di possibili miglioramenti. TRAFFICO. Stiamo lavorando da tre mesi su questo evento, esordisce Luigi Altamura, comandante della Polizia municipale. In campo ci saranno 70 agenti, ai quali va un ringraziamento perché alcuni hanno sacrificato i riposi per garantire una giornata serena ad atleti, accompagnatori e spettatori. Risolte le criticità per Parona (corsia unica verso la Valpolicella per 3,8 chilometri tra il Ponte Saval e lo Sporting Club Arbizzano) e via Mameli, percorribile e non interessata dalla corsa. Verso Est invece l'unica direttrice praticabile sarà la strada delle Torricelle. Garantiti gli accessi al pronto soccorso di Borgo Trento per le emergenze, mentre per i codici meno gravi l'ingresso potrà avvenire da Piazzale Stefani. SICUREZZA. Ci saranno tre o più Tir a sbarrare gli accessi più a rischio durante la fase del raduno degli atleti e della folla alla partenza. Misura di protezione necessaria poiché l'allerta terrorismo è una realtà con cui si deve fare i conti. Tanto più dopo le norme varate in seguito ai fatti di piazza San Carlo a Torino, di cui si sono fatti interpreti Pre fatto e Questore, spiega Altamura, il quale apprezza anche il Piano di gestione delle emergenze, realizzato a costo proprio e validato da Verona Marathon. Misure simili, spiega Stanziai, si sono viste anche pochi giorni fa alla superaffollata maratona di New York. Ci sono, ovviamente i divieti, di sosta e di transito. Chiediamo ai cittadini di portare la necessaria pazienza, invita Altamura. Il sacrificio di una giornata, a ben guardare, è poco rispetto al valore che questa manifestazione ha per la città. In campo, con gli agenti della Municipale, ci saranno anche la Polizia, l'Arma e 750 volontari, dei quali 156 appartengono alla Protezione civile e all'Associazione Carabinieri in congedo. LA CAMPIONESSA. Chi viene dallo sport sa che la competizione non è soltanto gesto atletico, vive anche di tutto ciò che sta dietro il campo di gara: a dirlo è Sarà Simeoni, campionessa mondiale di salto in alto (e leggenda) veronese, vicepresidente regionale della Federazione italiana atletica leggera (Fidai). La Verona Marathon sostiene i nostri progetti per gli atleti della seconda fascia, quelli meno noti ma che domani potranno conquistare vittorie. Anche per questo sono fiera della crescita di questa manifestazione. Sudore e fatica, lei li conosce bene. GLI SPONSOR. Michele Croce, presidente di Agsm (Title sponsor della manifestazione), la liquida come battuta ma suona come un programma: D'ora in poi non sosterremo più le "feste della bondola" ma solo eventi che, come la Verona Marathon con la sua "Last IO", abbiano anche una valenza solidale. E rivendica, sulla scia dell'evento sportivo, il ruolo nazionale

dell'azienda. Acque Veronesi garantirà, spiega il consigliere Paola Briani, gli allacciamenti per il rifornimento idrico lungo il percorso: scelta ecologica che elimina le bottigliette in plastica ed è garanzia di ottima qualità. Il resto, dalle 9,30 di domenica, tocca agli atleti. Quelli che sfideranno la lunghissima distanza, i molti che sceglieranno i 21 chilometri o i dieci della Last. Fatica diversa, uguale il traguardo. Perché l'importante è correre, lottare, tagliare la linea e alzare le braccia. La presentazione della Verona Marathon in Comune DIENNE FOTO -tit_org-

. Proseguito il processo a carico dei vertici della Micromarmo

Cava di Alcenago Abbiamo paura di altre frane

Il grido d'allarme lanciato ieri in aula dal portavoce del comitato di 400 residenti ancora preoccupati per l'evoluzione dopo il crollo della strada nel 2011

[Giampaolo Chavan]

GREZZANA. Proseguito il processo a carico dei vertici della Micromarmo Cava di Alcenago Abbiamo paura di altre frane Il grido d'allarme lanciato ieri in aula dal portavoce del comitato di 400 residenti ancora preoccupati per l'evoluzione dopo il crollo della strada nel 2011 Giampaolo Chavan Abbiamo ancora paura di come si può evolvere la situazione ad Alcenago. Al banco dei testimoni, il portavoce del comitato Mario Brunelli, 65 anni, ha trasmesso tutta la preoccupazione dei 400 iscritti per la situazione ancora non risolta nelle sue sette contrade di Alcenago dove vivono 600 abitanti. L'ha fatto nell'udienza nel processo a carico dei vertici della Micromarmo granulati sri di Grezzana, accusati di aver provocato colposamente la frana che ha interessato la Sp 12 nell'ottobre del 2011. Ci sono ancora esplosioni di mine adoperate nelle cave, ha spiegato ieri Brunelli che fanno sobbalzare i bicchieri sul tavolo. Il portavoce ha poi precisato, incalzato dalle domande dei difensori dei tre imputati, gli avvocati Massimo Leva e Alessandro Comunale Butturini, che ha potuto constatare questi movimenti solo due o tre volte anche perché sono sempre mori casa per lavoro ma altri episodi, almeno due volte alla settimana, mi sono stati riferiti da mia moglie e mia sorella. Il teste, poi, ha ribadito più volte di aver potuto constatare la presenza di altre voragini proprio nella zona della cava di Rie Lunghe ora coperti da arbusti e alberi, nelle numerose passeggiate che ha svolto anche nel 2016 nella zona circostante alla sua casa. E ancora: I miei figli, ha detto Brunelli, mi chiedono cosa facciamo papa? Restiamo qui ad Alcenago o è meglio che cerchiamo casa da qualche altra parte?. Com'è noto, la vicenda di Alcenago ha avuto una grossa risonanza mediatica, arrivando ad interessare anche gli autori di Report che ha trasmesso un servizio. Si è poi rivelato un boomerang, ha spiegato ancora Brunelli in aula, perché le nostre case si sono deprezzate. Poi, però, su domanda dei difensori dei tre imputati, il portavoce del comitato ha spiegato che fino ad oggi non ha avviato alcuna trattativa di compravendita della sua casa. Noi ci siamo costituiti parte civile anche perché vogliamo essere risarciti dalla perdita del valore delle case ha insistito Brunelli. Lo stesso portavoce ha ricordato che i residenti sono preoccupati anche perché mancano leggi che stabiliscano le distanze per poter costruire rispetto all'attività di cava sotterranea. Per questo motivo, chiediamo altri controlli. Per chi vive in quelle zone tra so pra Grezzana, si tratta di una catastrofe ambientale. IL TECNICO ARPAV. È stato poi il turno di Stefano Gallo, 54 anni, in servizio alla polizia giudiziaria della procura fino un paio di anni fa. È stato lui, il tecnico Arpav, l'artefice dell'indagine svolta su delega del pm Paolo Sachar. L'investigatore ha ricordato come la Provincia con un provvedimento del 2012 ha imposto alla Micromarmo granulati sri di modificare le modalità di escavazione. Non più, quindi scavi effettuati a pilastri, come aveva fatto all'epoca la società di Grezzana, ma a setti, ovvero svolto con barriere di 20 metri di lunghezza per sette di larghezza. Questa modalità di scavo era più sicura ha spiegato Gallo. Il provvedimento della Provincia, ha spiegato ancora il tecnico Arpav, ha anche prescritto il mantenimento delle distanze di sicurezza da infrastrutture e strade per evitare altre frane. A tal proposito, la Micromarmo granulati sri ha fatto ricorso al Tribunale che l'ha respinto con sentenza del 12 giugno 2013. La decisione non ancora definitiva dei giudici amministrativi è stata acquisita dal tribunale nonostante l'opposizione dei difensori. Gallo ha parlato infine del sopralluogo svoltosi il 18 giugno del 2014 nella cava di Alcenago dove si è constatato che il diametro dei pilastri erano di 4 metri mentre la società di Grezzana doveva mantenere una dimensione maggiore, tenendo conto anche della profondità della cava. LA PROSSIMA UDIENZA. Que sto aspetto sarà sviscerato il 7 dicembre quando a deporre ci sarà il professore Nicola Casagli, consulente nominato dal pm Sachar e già chiamato anche nel processo per la vicenda della Concordia. Il pm Paolo Sachar ha nominato come consulente chi ha seguito anche la vicenda della Concordia Il processo proseguito ieri in tribunale: I, g! Cognetti, trae spunto da un l' io à è à ' à: 2 é: é indagini con le

acquisizioni 4 à é; di Grezzana, la Provincia e la società Microgranulati: a: 8 3 2: aii ii: i % a e i. é èò Sergio Conti, 75, presidente é %;?li i à é - é. é é: é à é maggio 2010. Fu archiviata la posizione di Attilio Piccoli 1: é à: idi i i ut % é é Il pm Paolo Sachar coordinatore delle indagini sulla frana Grezzana e a capo della società alla responsabilità civile. Le accuse é é é ài parlano frana colposa con i due articoli del codice penale il 426 1 é imputati sono accusati di a ver eseguito lavori di coltivazione é à é d'imputazione, provocando per1 1eteiw SiB é é é ' 1 é é 1 11 un ' area di 24.700 metri quadri con cedimento della Sp 12 con HBfi.I - ' at ' OftHM XO.;RilBlié processo è iniziato il 6 ottobre à é é riprenderà il 7 dicembre con la é à! pm Paolo Sachar. Nel processo, Il ai j! il i; jl dall'avvocato Stefano Zanini e Legambiente con i legali Luca. é %;: Il processo per individuare i responsabili della frana risalente all'ottobre 2011 dovrebbe finire il prossimo anno -tit_org-

Ghedi pulisce i rifiuti del Garza

Argini e bonifiche: il fiume Chiese finisce sotto i ferri

Acquafredda e Visano mettono in sicurezza le sponde erose

[Redazione]

CANTIERI. Ghedi pulisce rifiuti del Garza Argini e bonifiche: il fiume Chiese finisce sotto i ferri Acquafredda e Visano mettono in sicurezza le sponde erose Dopo l'estate al veleno, un autunno a rischio smottamenti. Non c'è davvero pace per il fiume Chiese che negli ultimi cinque mesi ha dovuto fronteggiare uno stillicidio di episodi di inquinamento e tenuta ambientale. La lunga siccità ha lasciato i segni sulle sponde del fiume provocando delle lesioni che in caso di un brusco aumento della portata rischiano di provocare straripamenti e alluvioni. Per prevenire il rischio idrogeologico e mettere in sicurezza l'alveo sono iniziati in questi giorni i lavori di risanamento delle sponde tra Acquafredda e Visano. L'operazione, in realtà, era attesa da qualche anno. Posticipata all'estate scorsa è nuovamente slittata a causa delle secche. Ora finalmente sono stati aperti i cantieri. L'Aipo-Agenzia interregionale per il fiume Po, nel programma triennale delle opere pubbliche, ha stanziato dei fondi per realizzare le operazioni lungo il corso d'acqua che attraversa anche la Bassa. I lavori dureranno al massimo 60 giorni. Quello avviato nella Bassa è il primo progetto del piano triennale 2017-2019. Gli interventi proseguiranno sulla sponda sinistra del fiume Chiese fino a Montichiari, grazie a un investimento di 150 mila euro. A Ghedi sono in agenda le bonifiche per smaltire i rifiuti provenienti dallo sgrigliatore automatico della vasca di laminazione delle piene del torrente Garza. In questo caso il budget stanziato è di 30 mila euro spalmati nel triennio. In un contesto del genere, però, il problema siccità è un argomento che tiene banco nella Bassa e l'ex sindaco di Acqua fredda, Fulvio Rosa, ha lanciato una proposta agli amministratori dei Comuni che si affacciano sul fiume Chiese. Sarebbe indispensabile fare uno studio lungo le aste dei fiumi - spiega Rosa - in modo da individuare dei siti che potrebbero prestarsi alla realizzazione di mini-invasi, mediante sbarramenti a valle di zone in cui il letto si allarga, così da consentire la formazione di piccoli bacini. Questi invasi si riempirebbero nei periodi di pioggia, costituendo preziose riserve per i corsi soggetti alla siccità. -tit_org-

Alcenago, i residenti: Abbiamo ancora paura

Il processo per la frana del 3 ottobre 2011. Da allora si sono aperte nuove voragini

[Redazione]

) Il processo per la frana del 3 ottobre 2011. Da allora si sono aperte nuove voragini VERONA Io sono qui oggi perché, a distanza di anni, abbiamo ancora paura. E mi chiedo continuamente cosa potrebbe succedere se dovesse arrivare un terremoto. Mario Brunelli è uno dei 24 residenti ad Alcenago che hanno scelto di costituirsi parte civile al processo nei confronti dei vertici della Micromarmo Granulati sri ritenuti responsabili della frana di Alcenago. E ieri mattina, di fronte al giudice Camilla Cognetti, assistito dall'avvocato Stefano Zanini (anche Legambiente si è costituita con gli avvocati Luca Tirapelle e Paolo Mastropasqua) ha ripercorso le tappe della vicenda che riguarda la cava Rie Lunghe. Da quella maledetta notte del 3 ottobre del 2011, quando un fronte di circa 600 metri di montagna franò a valle trascinando con sé anche la strada provinciale 12 A che sale verso Fiamene. Per fortuna è successo di notte, perché quella è una strada relativamente trafficata e avrebbe potuto scatenare una tragedia - ha detto Brunelli -. Io non sono un tecnico, ma sono molto preoccupato perché dopo quell'episodio si sono comunque aperte altre voragini. Abbiamo coinvolto i mass media, abbiamo sollevato il caso a livello nazionale, ma paradossalmente tutto questo interesse si è rivelato un boomerang perché è passato il messaggio che Alcenago è un paese poco sicuro e le nostre abitazioni si sono deprezzate. La frazione rischia lo spopolamento e nessuno viene a investire in attività economiche. Al banco degli imputati, difesi dagli avvocati Massimo Leva e Alessandro Comunale Butturini, il presidente Giancarlo Conti e il suo vice Sergio Conti oltre a Lino Menegatti, legale rappresentante sino al 27 maggio del 2010. Nei loro confronti il pm Paolo Sachar contesta l'aver provocato crolli in sotterraneo che a loro volta determinavano una frana superficiale, avendo disatteso le regole tecniche concernenti le modalità di scavo in sicurezza con metodo "a camere e pilastri". Si toma in aula il prossimo 7 dicembre con l'audizione del perito della procura: il professor ordinario di Geologia all'Università di Firenze Nicola Casagli. E.P. RIPRODUZIONE RISERVATA Smottamenti La strada che porta ad Alcenago aperta dagli smottamenti ISlto MIffiS; -tit_org-

E Moglia si consola dopo lo stop del Tar Ora il municipio

[F.a.]

Muglia si consola dopo lo stop del Tar Ora il municipio MUGLIA Un brutto colpo per il processo di ricostruzione di Moglia, il paese più colpito nel Mantovano dal terremoto del maggio 2012. Non poteva che essere accolta così la sentenza del Tar di Brescia che ha annullato l'aggiudicazione dei restauri della chiesa parrocchiale. I lavori da 2,6 milioni su San Giovanni Battista era stati aggiudicati a una cordata di imprese composta dalla Bottoli Costruzioni, da Resin Proget sri, da Alchimia-Laboratorio di restauri. Ma un'altra cordata ha presentato ricorso contestando la valutazione del curriculum presentato dal raggruppamento temporaneo di imprese, ovvero alcune certificazioni su lavori eseguiti dalle imprese sempre nell'ambito dei beni storico-artistici. Al primo ricorso si è poi aggiunto un contro-ricorso della cordata Bottoli che ha contestato in modo simile l'assegnazione di punteggio ai rivali (si tratta del raggruppamento temporaneo di imprese composto da Cooperativa edile artigiana, Cingoli Nicola e Figlio, Arche Restauri). Che dire? Chiaramente si allungheranno i tempi per il recupero della parrocchiale, che a questo punto andranno nettamente all'anno prossimo commenta il primo cittadino di Moglia Simona Maretti. Del problema legato al ricorso al Tar e alla sentenza che ha congelato l'aggiudicazione dell'appalto, chiedendo alla commissione di rivedere entrambi i punteggi, il sindaco ha saputo di recente: Nei giorni scorsi ci sono stati contatti con la diocesi per coordinare i lavori di restauro del municipio, che partiranno presto, con quelli della chiesa. Se il cantiere della parrocchiale è stato costretto a rallentare, insomma, Moglia può consolarsi con quello del municipio, il cui restauro è stato di recente appaltato e che partirà all'inizio del 2018. (f.a.) -tit_org-

Ok all'appalto della chiesa Si comincia entro Natale

[Francesco Abiuso]

Ok all'appalto della chiesa Si comincia entro Natale Quistello. Il maxi-cantiere da 4,9 milioni è andato a un'impresa veneziana Sconfitta una cordata locale. Il parroco: Per le festività il dono più bello di Francesco Abiuso

QUISTELLO_____ Invasa dalle macerie, crollate dal tetto a sventrare uno dei più preziosi organi della provincia. L'immagine della chiesa di Quistello è forse il simbolo di quello che furono le scosse sismiche il 20 maggio 2012 colpirono il Mantovano. Più o meno come il campanile di Santa Barbara che frana al Ducale è l'immagine che a tutti ricorda le scosse del 29 maggio 2012. Presto, però, quelle tristi immagini saranno solo un ricordo. Nei giorni scorsi si è chiusa la gara di appalto per l'intervento di restauro della chiesa parrocchiale di Quistello, intitolata a San Bartolomeo. Anche se in via ufficiale trapela ancora poco, si sa che ad aggiudicarsi il maxi -cantiere che vale qualcosa come 4,9 milioni è stata un'impresa veneziana. Nella scelta della commissione di valutazione non ha prevalso una cordata di imprese locali che era capeggiata dalla Metro Costruzioni di Quistello. È vero: hanno vinto i veneziani e ha perso la Metro Costruzioni che si era alleata con altre due imprese - conferma don Roberto Buzzola, parroco di Quistello - ora bisognerà attendere un mese circa per dare modo a chi è interessato di proporre eventuali ricorsi. Ma mi hanno assicurato che per Natale vedremo davanti alla chiesa il cartello dell'inizio lavori. Insomma, si comincia. Davvero una buona notizia per una delle comunità della Bassa più colpite dal terremoto del 2012. Una comunità che tuttora per le messe così come per altri momenti di condivisione si ritrova al palazzetto dello sport. La notizia del cantiere in arrivo non è una buona notizia solo per i fedeli. Lo è anche dal punto di vista storico-culturale, perché San Bartolomeo è una delle chiese più interessanti della Bassa. E anche dal punto di vista della rinascita del centro storico del paese. Perché la chiesa parrocchiale è parte indissolubile del tessuto urbano e con la sua facciata pericolante e puntellata tiene sempre sotto scacco il centro. Come spesso ricordato dal sindaco Luca Malavasi, non è possibile pensare a un recupero del centro senza la sua chiesa. La notizia della parrocchiale segue di qualche settimana quella del piano organico per i) recupero del centro, per il quale il Comune ha ottenuto dalla struttura commissariale finanziamenti per circa 5,8 milioni. Trai lavori previsti alcuni interventi per riqualificare le strade tra il centro e le periferie, il recupero dell'ex Casa del Fascio e dell'ex ospedale Bastasini. L'interno della chiesa di Quistello. La foto è stata scattata nel 2016 -tit_org- Ok all appalto della chiesa Si comincia entro Natale

Niente luce e acqua in Appennino = Niente luce e acqua: è ancora emergenza

Saltate le linee a Serramazzoni, Montese e Zocca. Fermata una ceramica a Frassinoro. Il sindaco Mazza accusa Hera

[Daniele Montanari]

Niente luce e acqua in Appennino Dopo la nevicata altra emergenza in diversi paesi per le linee saltate. Niente luce e acqua: è ancora emergenza Saltate le linee a Serramazzoni, Montese e Zocca. Fermata una ceramica a Frassinoro. Il sindaco Mazza accusa AG. 35 di Daniele Montanari Una giornata intera senz'acqua. E l'eredità lasciata a sorpresa dalla nevicata di lunedì a Serra, Montese e Zocca, tra parecchie difficoltà perché il disservizio ha interessato anche zone capoluogo. Case senz'acqua ma anche municipi, attività e bar, che in certi casi non hanno potuto fare neanche il cane. Mentre attorno, con la neve, di acqua ce n'era a bizzeffe. Il paradosso è stato dovuto al fatto che non di rottura tubi si è trattato, ma dei contraccolpi di guasti alla linea elettrica (per alberi e rami caduti sui fili) che hanno interessato anche altri territori. A Frassinoro, ad esempio, il protrarsi del viavai di luce (gestione Enel) ha messo in grande difficoltà anche la produzione ceramica delle Industrie Matildiche, che hanno dovuto rimandare a casa gli operai in certi turni. Ma l'acqua non è mancata. Lo ha fatto qui perché l'interruzione è andata a colpire i depositi di pompaggio idrico, paralizzandoli. Dopo una giornata di lavoro, nella serata di ieri i tecnici di Inrete (la società per le infrastrutture) hanno comunicato il ripristino degli impianti. Ma per il riempimento delle condotte si è dovuto ancora attendere. A Serra il problema è stato essenzialmente idrico, anche elettrico a Zocca (caseificio di Rosola e Montombraro) e Montese (Maserno e Castelluccio, con grossi problemi per le aziende agricole). Su quest'ultimo fronte si è registrata una piccata lettera di protesta del sindaco Luciano Mazza (che ha fatto convogliare in acquedotto reti sorgive per alimentare il capoluogo) indirizzata anche a Prefettura e Protezione civile, con accuse a Hera: Tale situazione - scrive Mazza - senza ombra di dubbio è provocata dalla non idonea manutenzione sulle reti questa situazione è stata più volte rappresentata ai gestori delle reti che non hanno provveduto a intervenire con sufficienti risultati. Ma ha ribattuto che le opere di manutenzione periodica delle linee elettrica e di taglio delle piante nelle aree di rispetto sono state regolarmente eseguite anche nel Comune di Montese, precisando di aver messo in campo in tutto 60 tecnici per ispezionare 63 km di linee aeree anche in aree raggiungibili solo a piedi. Per nulla polemico invece il sindaco di Zocca Gianfranco Tanari: Ho visto 4 camionette di tecnici girare per tutto il giorno - ha sottolineato - l'azienda ha fatto il suo dovere. Al di là della querelle, Montese in questa situazione ha deciso di tenere chiuse le scuole anche oggi, come sull'altro lato dell'Appennino Frassinoro. Zocca invece apre, dopo aver vissuto il grosso della crisi elettrica lunedì sera. Il che ha comportato anche scene d'altri tempi per la partita dell'Italia, seguita a lume di candela nei bar da gente assiepata attorno alla radiolina. Un giorno al freddo per una casa anziani Ventottoore senza luce: è l'incubo vissuto a Fontanaluccia, frazione frassinorese a 800 metri vicina al crinale toscano. La corrente è andata via alle 10 di lunedì, quando erano caduti solo 20 centimetri di neve (degli 80 poi finali), ed è tornata solo ieri alle 14. Tantissimi i disagi, a partire dal freddo nelle abitazioni e nella casa per anziani "Santa Lucia" (parzialmente risolto con coperte e camino), dove senza luce ovviamente non andavano neanche gli ascensori. In presenza di ospiti con difficoltà motorie. Una situazione così delicata che, su istanza del sindaco Elio Pierazzi, la Protezione Civile da Marzaglia ha inviato ieri un generatore, arrivato però proprio nel momento in cui è stata riattivata la linea, residenti restano arrabbiatissimi: Non può succedere che con 20 centimetri sparisca la corrente - sottolinea il commerciante Emanuele Fontanini, facendosi interprete del sentimento collettivo - e torni dopo 28 ore. il danno è anche economico per le attività. F

aremo senz'altro rivalsa su Enel per il rimborso, ma siamo pronti anche a rivolgerci a un avvocato se si ripresenta un caso simile. Le bollette le paghiamo come tutti, non possono trattarci da cittadini di serie B. -tit_org- Niente luce e acqua in Appennino - Niente luce e acqua: è ancora emergenza

Niente luce e acqua: è ancora emergenza

Saltate le linee a Serramazzoni, Montese e Zocca. Fermata una ceramica a Frassinoro. Il sindaco Mazza accusa Hera

[Daniele Montanari]

Niente luce e acqua: è ancora emergenza Saltate le linee a Serramazzoni, Montese e Zocca. Fermata una ceramica a Frassinoro. Il sindaco Mazza accusa l'azienda di Daniele Montanari Una giornata intera senz'acqua. E l'eredità lasciata a sorpresa dalla nevicata di lunedì a Serra, Montese e Zocca, tra parecchie difficoltà perché il disservizio ha interessato anche zone capoluogo. Case senz'acqua ma anche municipi, attività e bar, che in certi casi non hanno potuto fare neanche il caffè. Mentre attorno, con la neve, di acqua ce n'era a bizzeffe. 11 paradossoso è stato dovuto al fatto che non di rottura tubi si è trattato, ma dei contraccolpi di guasti alla linea elettrica (per alberi e rami caduti sui fili) che hanno interessato anche altri territori. A Frassinoro, ad esempio, il protrarsi del via vai di luce (gestione Enel) ha messo in grande difficoltà anche la produzione ceramica delle Industrie Matildiche, che hanno dovuto rimandare a casa gli operai in certi turni. Ma l'acqua non è mancata. Lo ha fatto qui perché l'interruzione è andata a colpire i depositi di pompaggio idrico, paralizzandoli. Dopo una giornata di lavoro, nella serata di ieri i tecnici di Inrete (la società Hera per le infrastrutture) hanno comunicato il ripristino degli impianti. Ma per il riempimento delle condotte si è dovuto ancora attendere. A Serra il problema è stato essenzialmente idrico, anche elettrico a Zocca (caseificio di Rosola e Montombraro) e Montese (Maserno e Castelluccio, con grossi problemi per le aziende agricole). Su quest'ultimo fronte si è registrata una piccata lettera di protesta del sindaco Luciano Mazza (che ha fatto convogliare in acquedotto reti sorgive per alimentare il capoluogo) indirizzata anche a Prefettura e Protezione civile, con accuse a Hera: Tale situazione - scrive Mazza - senza ombra di dubbio è provocata dalla non idonea manutenzione sulle reti questa situazione è stata più volte rappresentata ai gestori delle reti che non hanno provveduto a intervenire con sufficienti risultati. Ma Hera ha ribattuto che le opere di manutenzione periodica delle linee elettrica e di taglio delle piante nelle aree di rispetto sono state regolarmente eseguite anche nel Comune di Montese, precisando di aver messo in campo in tutto 60 tecnici per ispezionare 63 km di linee aeree anche aree raggiungibili solo a piedi. Per nulla polemico invece il sindaco di Zocca Gianfranco Tanari: Ho visto 4 camionette di tecnici Hera girare per tutto il giorno - ha sottolineato - l'azienda ha fatto il suo dovere. Al di là della querelle, Montese in questa situazione ha deciso di tenere chiuse le scuole anche oggi, come sull'altro lato dell'Appennino Frassinoro. Zocca invece apre, dopo aver vissuto il grosso della crisi elettrica lunedì sera. Il che ha comportato anche scene d'altri tempi per la partita dell'Italia, seguita a lume di candela nei bar da gente assiepata attorno alla radiolina. Un giorno al freddo per una casa anziani Ventottoore senza luce: è l'incubo vissuto a Fontanaluccia, frazione frassinorese a 800 metri vicina al crinale toscano. La corrente è andata via alle 10 di lunedì, quando erano caduti solo 20 centimetri di neve (degli 80 poi finali), ed è tornata solo ieri alle 14. Tantissimi i disagi, a partire dal freddo nelle abitazioni e nella casa per anziani "Santa Lucia" (parzialmente risolto con coperte e camino), dove senza luce ovviamente non andavano neanche gli ascensori, in presenza di ospiti con difficoltà motorie. Una situazione così delicata che, su istanza del sindaco Elio Pierazzi, la Protezione Civile da Marzaglia ha inviato ieri un generatore, arrivato però proprio nel momento in cui è stata riattivata la linea, residenti restano arrabbiatissimi: Non può succedere che con 20 centimetri sparisca la corrente - sottolinea il commerciante Emanitele Fontanin), facendosi interprete del sentimento collettivo - e torni dopo 28 ore. il danno anche economico per le attività. Faremo senz'altro rivalsa su Enel per il rimborso, ma siamo pronti anche a rivolgerci a un avvocato se si ripresenta un caso simile. Le bollette le paghiamo come tutti, non possono trattarci da cittadini di serie B. -tit_org-

Ruzzola nella scarpata vicino a casa: 86enne recuperato dai vigili del fuoco

[Redazione]

SEDICO Stava facendo lavori di giardinaggio, nonostante i suoi 86 anni, ma non ha avuto la prontezza di riflessi di "salvarsi" da una rovinosa caduta. Paura ieri a Barp di Sedico dove l'uomo è stato salvato dai sanitari e dai vigili del fuoco. Era mezzogiorno di ieri quando i vigili del fuoco sono intervenuti in supporto al personale del 118 per aiutare signore caduto nella sua proprietà. A lanciare l'allarme un parente che stava svolgendo le operazioni di giardinaggio insieme all'anziano, quando è avvenuto l'incidente. Insieme stavano raccogliendo le foglie degli alberi cadute a terra su un terreno scosceso. All'improvviso l'anziano, forse dopo aver messo male il piede o dopo non essersi accorto dell'improvvisa pendenza, è finito a terra. Una caduta che ha fatto temere il peggio e che ha attivato subito la macchina dei soccorsi, richiesti dal testimone che ha assistito impotente all'infortunio. I pompieri con i sanitari hanno estratto l'anziano con la "barela spinale", il presidio utilizzato per l'immobilizzazione e spostamento della vittima. L'uomo, A.B., 86 annidi Sedico, è sempre rimasto cosciente, anche dopo la caduta di sotto per un metro e mezzo. Una volta recuperato è stato affidato all'ambulanza che lo ha portato all'ospedale di Belluno per le cure e gli accertamenti del caso, molto delicato vista l'età della persona coinvolta. È arrivato al pronto soccorso intorno alle 13 di ieri, con un politrauma: è stato trattenuto in osservazione. Fonti mediche confermano che resterà in osservazione, ma che non viene giudicato in pericolo di vita, tuttavia potrebbe essere necessarioun ricovero. -tit_org-

Gosaldo

Pista Aurine: soci volontari per la gestione = Cordata di giovani per Aurine

[Mirko Mezzacasa]

Gosaldo Pista Aurine: socivolontari per la gestione Una vera e propria squadra di volontari, per dare lustro alla pista del paese. E garantirle vita eterna. Sono gli undici che hanno deciso di unirsi nella nuova società Desma, in modo da non lasciare solo chi, quella pista, a Forcella Aurine l'ha gestita per anni: Santo Dorigo. Mezzacasa a pagina a XII Cordata di giovani per Aurim La stazione sciistica per famiglie sarà rilanciata ^Sosterranno i titolari Michela e Santo De Dori^ grazie a 9 ragazzi legati affettivamente alla zona con la tipica forma d'aiuto comunitario "piodec" GOSALDO Nelle terre del "piodec", cioè volontariato allo stato puro, ecco un'altra iniziativa per rendere una località turistica importante come Forcella Aurine maggiormente sostenibile. A Santo De Dorigo, che in questi anni ha portato avanti con grandi sacrifici personali la stazione sciistica creata dal padre Marcello e dallo zio Valerio, si aggiunge forza nuova, un braccio operativo di 10 persone che con Santo hanno costituito una società. LA SOCIETÀ 11 nostro intervento - spiega Morgan Gnech, uno dei soci punta a dare una mano concreta a Santo, che nella società detiene la maggioranza, per far vivere la stazione turistica dove molti di noi giovani della Conca Agordina sono cresciuti sportivamente, imparando a sciare sotto lo sguardo attento dei nostri genitori. Anche per Sharon De Marco, di Frassenè, il colle del Gardellon è stato il parco giochi prima e la palestra poi per diventare maestra di sci, Devo tutto a questi impianti - afferma la giovane, anche lei socia del nuovo gruppo -; lavoro sulle piste del Civetta ma non ho mai abbandonato Forcella Aurine, Oltre a Sharon insegnano anche Malvina Gnech, Riccardo Bedont e Andrea Soccol e si cercano anche altri maestri per i periodi di massimo afflusso. La nuova società Desma si compone di 11 persone: con Morgan e Sharon gli eredi dei fondatori Michela De Dorigo (figlia di Valerio) e Santo De Dorigo (figlio di Marcello). E poi Alessandro De Nardin (ideatore dell'iniziativa societaria e amministratore), Massimo e Marco De Nardin, Erik Vigilante, Denis Gnech, Alex Renon e Alberto Serafi- ILSOSTEGNO Ognuno - viene spiegato - porta alla "causa" il suo aiuto secondo le competenze acquisite nel proprio ambito professionale. Nel corso dell'estate c'è chi ha tagliato l'erba, sistemato le piste, riparato i gatti delle nevi: questo, ovviamente, ha comportato notevoli risparmi. Desma è l'insieme delle iniziative di tutti i giovani. Fortunatamente alcune iniziali sono uguali - sottolinea Morgan Gnech - altrimenti veniva fuori un precipitevolissimevolmente. Ma Desma significa anche unione di intenti di noi amici che ci siamo messi in gioco in questa bella avventura. L'OBIETTIVO L'obiettivo è di aprire l'8 dicembre: La stagione è iniziata nel modo migliore - dice Michela De Dorigo -: gli impianti apriranno venerdì, sabato e domenica anche di sera poiché le piste sono illuminate, eventualmente in altri giorni su richiesta dei maestri di sci o organizzatori di eventi. Il punto di forza di Forcella Aurine è quel colle dove i genitori possono seguire il figlio salire e scendere, anche dalla terrazza del bar gestito dalla famiglia di Mario Modenesi. Con la struttura ricettiva - spiega Michela - abbiamo un ottimo rapporto, vogliamo crescere assieme. E infatti società impianti e gestori del locale hanno definito pacchetti cumulativi sciovia-ristoro. A proposito di prezzi - spiega la giovane imprenditrice - vogliamo venire incontro alle famiglie. Ad esempio: genitori e due figli fino a 12 anni 49 euro - che è 2/3 di un giornaliero dei grandi comprensori. Il giornaliero o serale costerà 20 euro, 16 per i giovani. I maestri Marcello e Valerio De Dorigo sono entusiasti per questo nuovo gruppo di giovani e per le idee che stanno emergendo per dare più luce al colle. Mio padre Valerio - confessa Michela - quando gli ho illustrato i nostri progetti non ha nascosto la commozione sapendo che la "sua" Forcella Aurine ha un futuro. FONDI DI CONFINE Il sindaco di Gos

aldo Giocondo Dalle Feste plaude al gruppo di giovani che ha trovato l'intesa con un fine comune, ma il primo cittadino pensa anche al progetto da oltre 1 milione di euro dai fondi di confine per dotare Forcella Aurine di un nuovo gatto delle nevi, tre cannoni per la produzione della neve, un bacino naturale da 10 mila mq, un laghetto riserva d'acqua per la neve programmata e per la protezione civile (ma anche luogo ideale di divertimento e relax con la pesca sportiva estiva). L'idea c'è ed è approvata - conferma il sindaco - per rendere le opere cantierabili è necessario

un cofinanziamento di 10 milioni euro dai portatori di interesse. Un 10% di finanziamento sull'importo totale che al momento della presentazione dell'iniziativa d'area vasta non era previsto, ma ora diventa lo scoglio da superare per poter progettare il futuro di Forcella Aurine. Mirko Mezzacasa MORGAN GNECH UNO DEI NUOVI SOCI) Il progetto Tra le idee il ripristino dell'anello di fondo Cera anche una pista di fondo attorno al colle di Forcella Aurine, un percorso che si snoda nei boschi verso Gosaldo. Ambiente ideale per i fondisti, anche per i meno esperti. Altro obiettivo della Desma via anche di riaprire questa pista dotandola di un gatto delle nevi per la battitura. FORCELLA AURINE Le piste della località che sarà rilanciata dai giovani. In alto Morgan Gnech e sotto Sharon De Marco, due dei "soci - tit_org- Pista Aurine: soci volontari per la gestione - Cordata di giovani per Aurine

Adria
La pioggia apre voragini sulle strade = Via Risorgimento a pezzi L'asfalto promesso non c'è*[Guido Fraccon]*

Adria La pioggia apre voragini sulle strade Via Risorgimento non ne può più. La pioggia dell'altro giorno ha aperto nuove buche, ma è un fatto contingente nel degrado ormai storico della strada che porta verso la zona produttiva della città. Un'arteria che soffre di anni di mancate manutenzioni, del transito dei mezzi pesanti e pure delle eccessive velocità dei mezzi. Nel 2015 il Comune aveva accusato i predecessori e promesso interventi, mai visti. Fraccon a pagina Vili Via Risorgimento a pezzi L'asfalto promesso non c'è La pioggia di lunedì ha aperto buche - Nemmeno la rotatoria di prova ma il degrado è ormai un fatto storico con via Malfatti è stata approntata ADRIA Il maltempo di lunedì ha messo a dura prova per l'ennesima volta la pazienza dei residenti e degli utenti di viale Risorgimento. La protesta monta tra coloro che percorrono il nodo stradale che porta alla zona industriale per lavoro o perché vi abitano. La strada è un gniviera. I residenti sono stanchi di interventi tampone, dal momento che spesso il Comune provvede a ricoprire le buche che si formano con dello stabilizzato, una operazione a macchia di leopardo. Bastano però pochi centimetri di pioggia e il passaggio di qualche mezzo pesante per far ritornare tutto punto e a capo. C'è anche chi si lamenta anche perché si ritroverebbe la recinzione del muro perimetrale della propria abitazione rovinata dagli scuotimenti: Ogni volta che passano camion e autobus sembra che ci sia un terremoto. Sapete come tappano le buche? Con secchiello e paletta, commenta una donna. **GUAI STORICI** La pioggia battente delle ultime ore riapre guai che si trasci nano da anni dal momento che la situazione sta diventando sempre più grottesca per i residenti, che si considerano adriesi di serie A se non di serie C, a causa anche del formarsi di pozzanghere lunghe qualche decina di metri. E dire che per questa strada passano anche i tecnici del Comune, oltre ai mezzi di Ecoambiente, i pullman di linea destinati al deposito e i trasporti da e per la Socotherm, oltre a coloro che lavorano nelle aziende presenti in area artigianale-industriale. Alcuni spiegano che per schivare una buca, il rischio è di prenderne cinque: a rischio sospensione e gomme. **PROMESSE VANE** Non si sono dimenticati i residenti, infine, le promesse della politica adriese che aveva preannunciato lavori di asfaltatura nel 2015 scaricando la colpa di mancate manutenzioni sui predecessori: era stato l'assessore ai Lavori pubblici Federico Simoni. La strada è ridotta così da quando proprio le amministrazioni di sinistra avevano affidato i lavori di asfaltatura a una ditta napoletana e non veneta. Buche e avallamenti continui si sono avuti subito dopo quei lavori datati 2000. Secondo Simoni l'azienda non avrebbe verificato la portata e il peso dei camion e delle corriere che vi passano tutti i giorni, non preparando un fondo adeguato. **SICUREZZA** Gli abitanti, inoltre, aspettano risposte sul fronte della velocità più volte denunciata e sulla viabilità. Era stato promesso loro, al termine della sperimentazione della rotatoria all'incrocio tra ponte Gigli, via Malfatti e riviera Cengiaretto, che i new jersey che un tempo delimitavano quel rondò, ora diventato effettivo, sarebbero stati usati per far partire la sperimentazione di una nuova rotatoria all'incrocio tra via Malfatti e viale Risorgimento. al fine di rendere più snella la circolazione ed evitare problemi in una delle intersezioni più pericolose, alla luce anche del traffico pesante. La nuova rotatoria avrebbe dovuto rappresentare anche una risposta alle richieste dei residenti di via Malfatti, che da anni sollevano il problema della velocità delle auto in transito. Con il posizionamento della nuova rotatoria, gli utenti della strada sarebbero costretti a mettere il piede sul freno. Guido Fraccon **FEDERIGO SIMONI** le lo ina è dal ai la **ASFALTO** Una delle tante buche -tit_org- La pioggia apre voragini sulle strade - Via Risorgimento a pezziasfalto promesso non è

La Protezione civile spiega cosa fare nelle alluvioni

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.249.194

[G.dia.]

La Protezione civile spiega cosa fare nelle alluvioni TAGLIO DI PO C'è stata anche a Taglio di Po la tappa della campagna nazionale di comunicazione "Io non rischio", sulle buone pratiche di protezione civile. L'Italia è un Paese esposto a molti rischi naturali, ma è altrettanto vero che l'esposizione individuale a questi rischi può essere ridotta attraverso la conoscenza del problema, la consapevolezza delle possibili conseguenze e l'adozione di alcuni semplici accorgimenti. LA CAMPAGNA Giunta alla settima edizione, la campagna si era svolta già nei capoluoghi di provincia, ospitando uno o più eventi e riunendo le organizzazioni di volontariato di Protezione civile. In un'unica giornata, informazione e comunicazione per un grande obiettivo: sensibilizzare i cittadini sul tema della prevenzione. I volontari delle sezioni di Taglio di Po e Corbola del Gruppo intercomunale Isola di Ariano hanno replicato la campagna in piazza IV Novembre, per informare la cittadinanza sulle buone pratiche di Protezione civile e sulle azioni da mettere in pratica prima, durante e dopo un'alluvione. Per questo scopo sono stati ideati un pieghevole e un volantino, che sono stati consegnati ai tagliolesi che hanno dimostrato di accogliere con particolare attenzione l'iniziativa perché potrebbe essere utile nel malaugurato caso. La Protezione civile è una risorsa inestimabile per il territorio e lo si è visto in occasione del disastroso evento meteorologico dell'agosto scorso. G.Dia. Portata in centro la campagna "Io non rischio" -tit_org-

Il Vespa club ha chiuso l'anno con una festa

[Giannino Dian]

Il Vespa club ha chiuso l'anno con una festa TAGLIOPO Ancora un successo la cena sociale di fine attività per il Vespa club Delta del Po. Sono stati circa centoventi i partecipanti alla festa al ristorante Bussana di Tolle, alcuni provenienti anche da lontano come Patrie Rossi di Igea Marina (Rimini). LA GIORNATA Accolti dal presidente Daniele Lazzarin e dal segretario Mirco Bagatin, coadiuvati dagli altri dirigenti del consiglio direttivo Leopoldo Foschini (vice presidente), Vittorino Siviero, Virgilio Marangoni, Giuseppe Pavanati e Silvano Domenicale, a tutti è stato riservato il posto per tenere le compagnie unite. La sua parte l'ha fatta pure il coordinatore-animatore Leandro Maggi, assistito dal poeta Graziano Uccellatori che ha raccontato diverse storielle e dal Mago Fabris (Fabrizio Busatto).

RINGRAZIAMENTI Come ogni anno, diversi sono stati i riconoscimenti distribuiti dalla dirigenza per i contributi. dati sotto diverse forme, e tra questi al sindaco Francesco Siviero, all'assessore Davide Marangoni, al comandante della Polizia locale Maurizio Finessi, al comandante dei carabinieri Giuseppe Attisani, ma anche alla Protezione civile, ritirato da Giuliano Pezzato, e al pluriacampione italiano ed europeo di gimkana Adelino De Stefani di Porto Tolle, ai Vespa club di Cavarzere e Rosolina con i presidenti Michele Masóla e Mario Bergo, al Ciclo Delta, all'affezionato vespista Patrie Rossi e agli sponsor Visa (Roberto Salvagnin), Cis (Federico Duo) e studio amministrativo Pregnotato-Rocchi.

IL SUCCESSO Alla riuscita dell'incontro con i soci che sono oltre ottanta, con tanti parenti e amici, ma anche con gli affezionati sponsor, hanno contribuito l'assenza di qualsiasi discorso dei presenti, la musica e le esibizioni di alcune inedite voci cantanti per passione, un ottimo pranzo a base di pesce e l'omaggio di un fiore in vaso a tutte le donne. Gianni no Diali Soci e tanti amici insieme a celebrare l'attività svolta PRANZO SOCIALE I vertici del Vespa club con il sindaco al centro -tit_org- Il Vespa club ha chiuso anno con una festa

Il dovere di ricordare l'alluvione

[l.bas.]

Occhiobello Il dovere di ricordare "11 012"; Non dobbiamo smettere di considerarlo un evento che ha cambiato la nostra storia, quella di Occhiobello e di due terzi del Polesine. Il sindaco Daniele Chiarioni ha deposto una corona in piazza Matteotti sotto l'epigrafe a ricordo dei barcaioli di San Benedetto Po che furono tra i primi soccorritori a mettere in salvo gli archivi comunali. La sede del municipio, ha rammentato, conserva ancora un gradino spezzato dalla prua dei barcaioli entrati nella sede comunale a poche ore dalla rotta del Po. Tra di noi ci sono ancora alcuni superstiti di quei due giorni e di quelle due notti passate all'addiaccio sull'isolotto del Po in attesa che qualcuno arrivasse. Per loro, per tutti quelli che non ce l'hanno fatta e per quelli che hanno rischiato per salvare delle vite e una popolazione, il 14 novembre 1951 resterà un giorno da commemorare e raccontare alle generazioni future". LBas. -tit_org- Il dovere di ricordare alluvione

Incendio alla Control Sistem Le fiamme visibili anche da Torino

[Redazione]

Un incendio di notevoli dimensioni è divampato presso un capannone della Control Sistem di Pianezza in via Cuneo. Le fiamme, in pochi minuti, si sono propagate all'interno dell'azienda, che si occupa di motori endotermici. Secondo le prime ricostruzioni, sarebbe stata proprio una scintilla scoppiata da un motore mentre era in fase di prova, intorno alle ore 13, a generare l'incendio. Fortunatamente l'intervento dei vigili de fuoco, giunti sul posto con diverse squadre della centrale e del distaccamento permanente di Grugliasco, ha domato in poco tempo il rogo, visibile addirittura da Torino. All'interno dell'azienda nessuno è rimasto ferito o intossicato, ma alcune persone sono comunque state visitate per sicurezza dal personale sanitario giunto sul posto. Ancora da quantificare invece i danni provocati dalle fiamme, che però ad una prima vista sembrerebbero ingenti. Il tetto dello stabile è infatti in parte collassato sulla struttura a causa delle elevate temperature che hanno deformato le travi metalliche, e l'interno del capannone risulta totalmente annerito dalle altissime fiamme divampate in tutti i locali. PRONTO INTERVENTO I Vigili del Fuoco al lavoro -tit_org-

Razzia al cimitero: danneggiate 60 tombe, rubate statue e vasi

[Redazione]

Sessanta tombe sono state profanate con furti di statuette e vasi o devastate probabilmente a colpi di mazza. Messa sottosopra anche la cappella dei sacerdoti. L'incursione, avvenuta l'altra notte, si colloca in un punto mediano tra il furto di materiali da riciclare - rame e bronzo - e l'offesa alle sepolture. In caso di puro furto non si sarebbe infatti arrivati alla devastazione delle lastre, in punti che non risultavano utili all'asportazione degli elementi metallici. Il furto si mischia quindi a colpi di mazza che purtroppo sembrano ricchi di disprezzo. L'incursione ha scatenato rabbia, sdegno e preoccupazione nella comunità: Non ci sono parole per commentare questi atti vandalici, ha osservato una signora giunta al cimitero per controllare la tomba del padre. Si tratta di un episodio spregevole - ha aggiunto il sindaco della cittadina Giovanni Coccoli -: sono stati rubati vasi e statue in rame e ottone dalle tombe. Una parte di questi oggetti è stata ritrovata ed è nelle mani dei carabinieri che stanno svolgendo le indagini. L'incursione. Il cimitero di Gussago è ben illuminato e ben visibile dalla Provinciale 19. Un gruppetto di malviventi è entrato, probabilmente, dal cancello posteriore, in un punto poco visibile. I colpi inferti al marmo delle sepolture lasciano pensare che sia stata utilizzata una mazza lunga, da cantiere edile. L'allarme è stato dato ieri mattina dal custode. In passato ci sono stati altri episodi, ma di minore entità: parliamo di vasi rubati o fiori gettati a terra. Una cosa del genere non l'avevo mai vista. Non c'è più rispetto per i morti. Alcune statue sono state abbandonate nel campo forse per essere recuperate più tardi. Sull'episodio indagano i carabinieri di Gussago. Non si esclude nessuna pista. Compresa quella del mutare di strategia da parte di gruppi di vandali che, in questi mesi, in coincidenza con il week end, hanno appiccato fuoco a una carrozzeria, a una telecamera del Comune, a un appartamento di Cellatica e al telone che proteggeva i mezzi della Protezione civile. // Il custode: Non c'è più rispetto nemmeno per i morti. Sconcerto e rabbia nella comunità. Contro il marmo. Le tombe sono state prese a mazzate. Devastazione. Ad accorgersi dell'accaduto è stato il custode - tit_org-

LA PRECISAZIONE**Lettere al direttore - I cassoni green sono a uso esclusivo dei residenti**

[Gianluigi Fondra]

LA PRECISAZIONE La lettera di lunedì 13 novembre dal titolo: A Fiumicello rifiuti di tutti i tipi nel cassone del verde offre l'occasione per precisare che la presenza del green service in via Nicolini è prevista per offrire un servizio alle molte abitazioni con giardino della zona. Va ricordato che i green service sono ad esclusivo utilizzo delle abitazioni e non di coloro che svolgono attività professionale di giardinaggio. Questi ultimi hanno l'obbligo di recarsi, muniti di apposita documentazione, alla piattaforma ecologica di via Chiappa a Buffalora, dove possono conferire gratuitamente gli sfalci e le potature di Brescia. Il cassone segnalato era già osservato speciale, in quanto, effettivamente, a volte viene utilizzato impropriamente a causa della vicinanza alla piattaforma ecologica comunale di via Metastasio, a poco più di 600 metri (apertura 7 giorni su 7, dalle 9 alle 13 e, dal lunedì al sabato, dalle 15 alle 19). I cassoni green sono a uso esclusivo dei residenti Oltre ai 14 ispettori ecologici che presidiano il territorio, tutti gli operatori diAprica, sia quelli addetti allo svuotamento dei cassonetti sia quelli che si occupano della pulizia stradale, segnalano costantemente l'andamento di tutte le zone nel loro insieme, monitorando quali sono i green service che presentano delle criticità. Nei casi in cui la situazione non migliori spostando i cassoni - ipotesi che sarà attentamente ponderata - non rimane altro che toglierli, ma questo significherebbe penalizzare la maggior parte dei cittadini che si stanno comportando correttamente. Ringrazio quindi il sig. Pennisi per la segnalazione che dimostra l'attento senso civico ed evidenzia la sua voglia di partecipare al miglioramento del servizio. Infine, l'annotazione sulla qualità dei sacchetti per l'organico non è giunta da altri cittadini e fa pensare a un contenitore difettoso, pertanto, invito il sig. Pennisi a recarsi alla sede diAprica per un'immediata sostituzione gratuita. // Gianluigi Fondra Assessore alla tutela Ambientale, Verde, Sostenibilità e Protezione Civile del Comune di Bresda -tit_org-

LA DENUNCIA**Bottacin: Il Governo vuole toglierci i servizi meteo***[Redazione]*

VENEZIA Non usa mezzi termini parlando di vergognoso tentativo di neo-centralismo romano l'assessore alla protezione civile del Veneto, Gianpaolo Bottacin, per bocciare il tentativo, in Commissione tra Stato e Regioni, di far confluire in ItaliaMeteo la gestio- LA DENUNCIA Bottacin:Governo vuole toglierci i servizi meteo ne della materie finalizzate alla meteorologia e climatologia degli enti locali, di fatto trasferendo le risorse e le competenze regionali a livello centrale. E un doppio atto di arroganza - sostiene Bottacin -: non solo ci verrebbe tolta la competenza, ma pò si prevede che la stessa venga lasciata solo alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano. Il Governo nazionale si comporta come lo sceriffo di Nottingham che toglieva ai poveri per dare ai ricchi. Ora dopo il referendum il Ve neto chiede autonomia su ambiente e protezione civile, settori in cui ha dimostrato di essere eccellenza a livello nazionale, questa nonna è l'ennesimo schiaffo di un governo che non ha alcun rispetto per la volontà dei cittadini. -tit_org-

Influenza: al via le vaccinazioni

[Redazione]

88 LE DI NEL 8 378.000 ammalati nella regione Veneto e quasi 5.600.000 a livello nazionale: questi i dati della stagione influenzale dello scorso anno. È tempo dunque di prevenzione per i 60 comuni di pertinenza dell'Azienda Ulss 8 "Berica": è iniziata ufficialmente la nuova campagna di vaccinazione antinfluenzale che proseguirà fino a dicembre. Complessivamente quest'anno sono oltre 88 mila le dosi di vaccino acquistate e messe a disposizione per gli abitanti dell'area, più precisamente 57 mila per il Distretto Est e oltre 31 mila per il Distretto Ovest. Da sottolineare che quest'anno le tipologie di vaccino sono tre: per i soggetti con più di 65 anni e non appartenenti a categorie a rischio e per i minori di età inferiore ai 3 anni è previsto un vaccino trivalente, per chi invece presenta patologie a rischio e ha un'età compresa tra i 3 e i 65 anni è previsto un vaccino tetravalente, mentre per i soggetti istituzionalizzati viene messo a disposizione un vaccino potenziato considerate lo stato di collettività e le particolari condizioni sanitarie. Questo per una copertura più efficace in funzione del diverso livello di rischio. Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta e le sedi vaccinali territoriali saranno impegnati a garantire la vaccinazione agli aventi diritto in regime di gratuità. Un impegno economico e organizzativo di rilievo, motivato dal fatto che - trattandosi come ogni anno di virus in partediversi rispetto a quelli degli anni precedenti - è importante rinnovare la vaccinazione anche per chi l'ha già effettuata in passato. La vaccinazione - spiega il dott. Andrea Todescato, responsabile dell'Unità Operativa Malattie Infettive e Piani Vaccinali del Servizio Igiene e Sanità Pubblica del Distretto Est rimane il mezzo più efficace e sicuro non solo per prevenire l'influenza, ma anche per ridurre in modo rilevante, specie nelle categorie a rischio, le possibili complicanze, in seguito alle quali lo scorso anno in tutta Italia sono stati segnalati 162 casi gravi (55 in Veneto) e 68 decessi (8 nella nostra regione). Per la maggior parte si è trattato di persone anziane e/o con patologie croniche che non si erano sottoposte alla vaccinazione stagionale raccomandata. Le vaccinazioni gratuite per i soggetti a rischio... I vaccini sono disponibili direttamente e somministrati gratuitamente dai Medici di Medicina Generale e Pediatri di Ubera Scelta per tutti i soggetti a rischio, ovvero le persone di età uguale o superiore ai 65 anni oltre ad adulti di qualsiasi età e bambini affetti da malattie croniche dell'apparato respiratorio, cardiocircolatorio e renale, malattie del sangue, diabete, malassorbimento intestinale, malattie o terapie che comportino una carenza o alterata immunità, patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici, tumori, nonché persone a cui è stata tolta la milza, oltre alle donne nel secondo terzo trimestro di gravidanza. Per gli anziani e i portatori di handicap presso Istituti di Ricovero e Assistenza, inoltre, sarà direttamente l'Azienda Ulss 8 a occuparsi della distribuzione dei vaccini presso le strutture...e per chi svolge un lavoro di interesse collettivo La vaccinazione è inoltre gratuita, ma in questo caso disponibile presso le sedi vaccinali territoriali, per i lavoratori con mansioni di interesse collettivo, quali rappresentanti delle forze armate, forze di polizia e di polizia municipale, vigili del fuoco e personale della protezione civile, volontari nei servizi sanitari di emergenza; e ancora, il personale degli asili nido, di scuole dell'infanzia e dell'obbligo e personale della pubblica amministrazione. -tit_org-

Stasera un incontro aperto a tutti

Calamità improvvise Le buone pratiche della Protezione civile

[Redazione]

Stasera un incontro aperto a tutti L'area presenta diverse criticità Le azioni corrette prima e dopo "I corretti comportamenti prima, durante e dopo un evento calamitoso, raccomandazioni operative per situazioni d'emergenza" è il tema dell'incontro in programma stasera, alle 20.30, nella sede della Protezione civile alpina. Saranno presenti i volontari del Comitato volontario di protezione civile Valle Agno, di cui è coordinatore Stefano Bicego e della Protezione civile nazionale Ana settore diValdagno, di cui è presidente Giuseppe Bertoldi. L'incontro, aperto a tutti i residenti nei sei comuni della Valle dell'Agno, che hanno dato il loro patrocinio, affronterà argomenti concreti alla luce della situazione morfologica e idrogeologica del territorio. La valle dell'Agno presenta situazioni di criticità in occasione di eventi meteorologici straordinari. Se i Comuni in questi anni hanno operato per mettere in sicurezza strade e aree a rischio, ora è arrivato il momento di informare i cittadini sul comportamento da tenere in situazioni di emergenza, perché ognuno, nel suo piccolo, possa fare la sua parte. A.C. La sede della Protezione civile che ospita incontro.
CARIOLATO -tit_org-

Oltre cento volontari al lavoro per esercitarsi sui piani di sicurezza

Piena, evacuazioni e dispersi nel test della protezione civile

Occasione scoprire eventuali lacune e vedere scenari d'emergenza

[Riccardo Bonato]

Oltre cento volontari al lavoro per esercitarsi sui piani di sicurezza Occasione scoprire eventuali lacune e vedere scenari d'emergenza Riccardo Boriato Il Brenta tra Nove e C'artigliano si alza dopo delle piogge intense ma il sistema di protezione civile entra in azione per risolvere l'emergenza. E, in sintesi, l'esercitazione "Veneto 2017", promossa dai volontari di Nove e dalla sezione véneta di Pro Civ Italia, che da venerdì sera a domenica mattina ha visto la partecipazione di ben cento volontari di protezione civile. A differenza di tante altre esercitazioni, stavolta si sono messe in gioco anche le istituzioni, deputate a impartire precise indicazioni. In municipio a Nove è stato allestito il Centro operativo comunale, "Coc", guidato dal sindaco Chiara Luisetto, affiancato dal collega di Cartigliano Guido Grego. È stata l'occasione per testare l'efficacia dei piani di protezione civile e capire se ci sono lacune spiega Chiara Luisetto -. È stato possibile comprendere eventuali punti labili per perfezionarne la reale efficacia. La giornata cruciale è stata quella di sabato, quando il "Coc" ha funzionato per una dozzina di ore. Devo dire grazie a coloro che hanno partecipato a questa prova determinante - ha affermato -. È stato importante capire in prima persona quali sono gli scenari in caso di emergenza. L'esercitazione ha simulato allagamenti in vari punti, con la chiusura al traffico del ponte "Ai Caduti". A Nove le acque hanno provocato problemi abitazioni e aziende, poi è stato necessario evacuare una fattoria con 160 capi di bestiame, mentre gradualmente metà delle strade del paese rischiavano di non essere percorribili (in zona industriale è stata montata una tendopoli). A Cartigliano invece è stata simulata una infiltrazione in via Lungo Brenta, con il fontanazzo creatosi a causa della pressione delle acque del vicino fiume. Tra le maggiori criticità, la ricerca di una persona dispersa, rinvenuta nella sponda nóvese del Brenta, recuperata con l'ambulanza. A osservare il ventaglio di operazioni anche il responsabile di Pro Civ Italia Marco Picotti, mentre nel municipio di Nove erano attivate le funzioni fondamentali dell'ente. Le 12 associazioni, tra i vari momenti di esercitazione, hanno seguito degli incontri di formazione volontari con i loro mezzi durante l'esercitazione I sindaci Luisetto e Grego con il personale del "Coc" -tit_org-

Vigili del fuoco buoni ma pochi = Vigili del fuoco, eroici ma pochi Sos dopo il rogo a Campo dei fiori

[Simona Carnaghi]

L'APPELLO DEL 115 Vigili del fuoco, eroici ma pochi Sos dopo il rogo a Campo dei fiori Várese, allarme incendi boschivi: il corpo reclama più risorse di SIMONA CARNAGHI -VARESE- INCENDI boschivi: più risorse per i vigili del fuoco di Várese. Regione Lombardia si muove al fianco dei pompieri di Várese. E' la capogruppo del Movimento 5 Stelle Paola Macchi ad aver sollevato ieri in consiglio regionale un'urgenza diventata ancora più evidente died giorni fa durante il vasto incendio che ha mandato in fumo 100 ettari del parco regionale del Campo dei Fiori. Dalla scorsa estate, infatti, tutu i rappresentanti sindacali dei vigili del fuoco della provincia di Várese hanno proclamato lo stato di agitazioni denunciando un'endemica carenza di uomini e mezzi. Una carenza tale da farci temere di non potere più garantire la sicurezza dei cittadini. Durante l'incendio gli stessi sindacalisti, con una nota ufficiale hanno chiesto il raddoppio dei tumi per fare fronte a una situazione disperata. MACCHI, ieri, con un'interrogazione urgente firmata anche dal consigliere di Forza Italia Luca Marsico, ha sottolineato il punto della questione: La mancata convenzione tra Regione Lombardia e corpo nazionale dei vigili del fuoco per la gestione degli incendi boschivi dopo lo scioglimento nel 2016 del Corpo Forestale sino a quel momento ente competente in materia. In sintesi senza convenzione Regione Lombardia ha spazio di manovra limitato. E non solo: non ha possibilità di sbloccare SOOmila euro, budget sino al 2016 destinato al Corpo Forestale dello Stato. La giunta regionale si è però fatta trovare preparata alla domanda. Nel dicembre 2016 l'adesione alla convenzione è stata deliberata da Regione Lombardia. La palla a quel punto è passata a Roma, al Governo. E la pratica probabilmente giace ancora in qualche ufficio romano - commenta Marsico - soffocata da una burocrazia con la quale io stesso mi scontrai quando fui relatore della manovra per destinare állò à euro ai volontari dei vigili del fuoco. Sino a quando il Governo non concederà gli avalli necessari quei Çíò la euro, che sono una goccia nel mare, ma che potrebbero essere destinati al corpo dei vigili del fuoco - dice Marsico - resteranno vincolati. I rappresentanti sindacali dei vigili del fuoco di Várese, nel frattempo, hanno scritto al ministro dell'Interno Marco Minni- ti che a Várese ha incontrato durante la lotta all'incendio al Campo dei Fiori il prefetto Giorgio Zanzi. Gentile ministro, grazie per l'attenzione, ma adesso ci servono i mezzi, scrivono i rappresentanti sindacali. Quel che è avvenuto è frutto anche di continue scelte scellerate che hanno messo in ginocchio il sistema di soccorso della nostra provincia - scrivono i rappresentanti sindacali -.Sono ormai mesi che protestiamo a tutti i livelli. Basta prelevare personale dal comando dei vigili del fuoco di Várese, verso altre sedi italiane: l'agitazione continua. IL SOSTEGNO PALAZZO LOMBARDIA SI MUOVE AL FIANCO DEI POMPIERI PREALPINI L'EMERGENZA È ESPLOSA CON IL DISASTRO CHE HA BRUCIATO 100 ETTARI DEL PARCO 480 I vigili del fuoco effettivi in servizio in provincia di Várese Oltre al comando provinciale sul territorio operano quattro distaccamenti a Luino, Busto Arsizio Ispra e Saronno 20% Tanto è il personale assegnato al comando Provinciale assente a vario titolo dall'ultima ricognizione Si tratta di carenze non rimpiazzate che compromettono gravemente il dispositivo di soccorso 7.000 Sono gli interventi effettuati in media ogni anno dai vigili del fuoco della provincia di Várese Operazioni in caso di incendio, ma anche allagamenti, inondazioni incidenti, frane o soccorsi a persone PAOLA MACCHI (M5S1 Il problema è la mancata convenzione con la Regione dopo lo scioglimento del Corpo Forestale -tit_org- Vigili del fuoco buoni ma pochi - Vigili del fuoco, eroici ma pochi Sos dopo il rogo a Campo dei fiori

Il consiglio omaggio agli uomini che hanno lavorato senza sosta
Sei giorni tra le fiamme: grazie a voi

[S.car.]

IL CONSIGLIO OMAGGIO AGU UOMINI CHE HANNO LAVORATO SENZA SOSTA -VASESEIL CONSIGLIO comunale di Várese ieri ha ringraziato ufficialmente i vigili del fuoco e tutti i volontari della protezione civile che hanno lavorato senza sosta per sei giorni per spegnere il devastante incendio che ha mandato in fumo 100 ettari del parco regionale del Campo dei Fiori con danni, in particolare, sul monte San Francesco e alla Rasa. Un lunghissimo applauso è seguito al grazie del sindaco Davide Galimberti e di tutto il consiglio comunale (la proposta di creare questo momento è stata formulata dal capogruppo di Forza Italia Simone Longhini). Da parte della politica locale c'è l'impegno a sostenere, in modo concreto e nelle sedi opportune, le istanze dei vigili del fuoco della provincia di Várese che da mesi lamentano carenza di personale e mezzi. Iniziative a so- 1 SINDACATI Progetto per dotare il comando di droni muniti di termotelecamere in modo da mappare in volo i focolai stegno dell'attività dei pompieri stanno nascendo anche tra i privati. Settimana scorsa la Openjobmetis Várese, la blasonata società di pallacanestro, ha regalato una maglietta autografata da tutti i giocatori alla squadra dei pompieri impegnata alpalazzetto per la sicurezza antincendio. La Famiglia Bosina, invece, sta progettando di promuovere un evento, una cena o una proposta culturale, al fine di raccogliere fondi da donare ai vigili del fuoco varesini. Che nel frattempo, attraverso i rappresentanti sindacali, stanno lavorando alla stesura di un progetto per ottenere la dotazione al comando di droni dotati di termotelecamere in modo da mappare in volo le aree (soprattutto boschive) teatro di incendi, mappare i focolai ancora caldi sotto la cenere dopo il primo intervento al fine di inviare squadre "chirurgiche" a smorzare definitivamente le braci. S.Car. CATASTROFE Sono 100, nonostante il tour de force dei vigili del fuoco, gli ettari del parco regionale del Campo dei fiori andati in fumo con danni, in particolare, sul monte San Francesco e alla Rasa -tit_org-

IL REPORTAGE QUARTIERE PALESTRO

**L'ex caserma abbandonata dà cittadinanza all'illegalità = Un colosso abbandonato dà
cittadinanza all'illegalità***L'ex caserma dei carabinieri di via Brigata Padova diventato rifugio di sbandati Per scaldarsi accendono fuochi, rischiando incendi. Spazzatura dappertutto**[Elviora Scigliano]*

IL REPORTAGE Vex caserma abbandonata da cittadinanza all'illegalità SCIGLIANOAPAGINA29 IL DEGRADO IN CITTA QUARTIERE PALESTRO_____ Un colosso abbandonato da cittadinanza all'Illegalità L'ex caserma di carabinieri di via Brigata Padova diventato rifugio di sbandati Per scaldarsi accendono fuochi, rischiando incendi. Spazzatura dappertutto di Elviora Scigliano > PALESTRO Entrare nell'ex caserma Cimmarusti di via Brigata Padova è una passeggiata: si può passare direttamente attraverso la cancellata che corre intorno ai palazzoni perché è stata abilmente segata una delle sbarre; inoltre sono state sfondate le porte interne. Uscire, vien da sé, è altrettanto facile. All'interno troviamo stanze intere trasformate in ostelli di fortuna e bagni nauseanti. I residenti sono furiosi e non sanno più a chi chiedere aiuto. Raccontano che dentro si spaccia e si consuma droga. Ogni notte vedono le luci delle torce di chi si muove tra i sette piani del palazzone che fu alloggio per la Legione carabinieri Veneto. Ad ogni ora scorgono sbandati e disgraziati che hanno fatto di questa cattedrale nel deserto la loro casa. Improvvisano dei fuochi per scaldarsi con conseguenze pericolose. Ieri mattina infatti, in tomo alle 4.30, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco perché al terzo piano si è propagato un incendio. Davanti ad uno degli ingressi dell'ex caserma si vedono ancora i segni del fuoco spento: un materasso ridotto a brandelli insieme alla cenere che avvolge abiti e oggetti di vita quotidiana. La decadenza della caserma inizia con il trasferimento dei militari in via Rismondo, dietro la Fiera. Era il 2014 e i carabinieri risiedevano nel rione Palestro - pagando l'affitto fin dal 1967. L'anno scorso l'intera proprietà risultava nelle disponibilità del Demanio. Fino a febbraio del 2015 era ancora presente una guardiola che, per gli abitanti delle vie intorno, era simbolo di sicurezza e fiducia. Da allora i vicini hanno cominciato a notare uno strano viavai. Poi qualche serranda, rigorosamente abbassata dai carabinieri, tirata su. Fino alla tragica morte, l'anno scorso, di un giovane migrante ucciso dal monossido di carbonio di un braciere. Esattamente la stessa dinamica che ieri mattina ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Chi entra per trovare riparo accende dei fuochi per scaldarsi e rischia di addormentarsi in una situazione di grave pericolo. Gli abitanti di via Brigata Padova non nascondono un'inquietudine crescente: Balordi hanno tagliato di netto la catena che chiudeva il cancello principale, riferiscono, abbiamo paura che questo posto sia fuori controllo. Ma qui abitano persone tranquille e tanti bambini e siamo impauriti per quello che potrebbe succedere. Nessuno capisce quale sia la destinazione di questo palazzone e a noi non resta che chiedere aiuto al sindaco. A disegnare l'ultimo atto di un copione consumato dal degrado, i vandalismi: vetri spaccati, porte sfondate, spazzatura dappertutto. Avevamo sentito dell'interesse dell'Univer- sita per farne residenze per studenti, riferiscono gli abitanti, ma adesso è solo quello che si vede: un colosso abbandonato che da cittadinanza all'illegalità. -tit_org-ex caserma abbandonata dà cittadinanza all'illegalità - Un colosso abbandonato dà cittadinanza all'illegalità

Protezione civile

[Redazione]

Duecento scolari a lezione di nella sede del gruppo comunale dei volontari. I ragazzi, accompagnati dagli insegnanti, hanno compiuto il giro delle stazioni allestite, nello specifico il campo base, la postazione antincendio, la Croce Rossa, l'attività di saccata, la postazione dei mezzi operativi, le corde e i nodi. Il capogruppo Simone Massarotto ha spiegato e fatto provare agli alunni le operazioni. Presente anche la polizia locale di Vigonza con un proprio mezzo. All'evento hanno collaborato i gruppi di volontari di Noventa Padovana, Cadoneghe, Vigodarzere, Pianiga e Campodarsego. (g.a.) -tit_org-

Cadono pietre dalla torre Vigili del fuoco al lavoro

[Redazione]

I vigili del fuoco di Pistola sono intervenuti per la messa in sicurezza della Torre di Vanni Fucci, l'edificio di epoca medievale di piazza San Leone, nel centro di Pistola, davanti alla sede della Provincia. Dalla torre, a causa del forte vento della notte, si erano staccate alcune pietre, cadute in strada. Altri interventi dei vigili del fuoco sono stati effettuati per cadute di alberi sempre a Pistola e anche a Grosseto. -tit_org-

Nonna, la mamma è qua svenuta E salvano la famiglia dal monossido

I due piccoli, 5 e 7 anni, hanno telefonato facendo scattare i soccorsi

[Redazione]

Nonna, la mamma è qua svenuta E salvano la famiglia dal monossido I due piccoli, 5 e 7 anni, hanno telefonato facendo scattare i soccorsi -LA SPEZIA - QUANDO hanno visto la mamma svenuta sul divano non ci hanno pensato due volte: hanno preso il telefono e hanno chiamato la nonna. Con il monossido di carbonio che si stava ormai propagando in tutta la casa, quello di due bambini di 5 e 7 anni è stato un gesto tanto naturale quanto provvidenziale, perché ha evitato una tragedia. Una storia a lieto fine accaduta lunedì sera in un comune dello Spezzino. I tre - madre e i due piccoli stanno bene: trasportati d'urgenza dapprima al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea, e poi al Centro di ossigenoterapia iperbarica del Comsubin al Varignano per essere sottoposti a terapia specifica, non corrono pericolo di vita. TUTTO è accaduto poco dopo le 21.1 i piccoli stavano giocando assieme quando hanno notato la madre CAÑERA La donna trasferita al centro del Varignano per le terapie adeguate sul divano, come addormentata. Hanno provato a svegliarla più volte, ma nulla. Così, non hanno perso tempo: hanno preso il telefono di casa, e hanno chiamato la nonna. Questa, immediatamente, ha telefonato al figlio, che a sua volta ha allertato il 118 e si è diretto verso casa. Una reazione a catena, quella innescata dai bambini, fondamentale. In poco tempo nell'abitazione sono arrivate tre ambulanze e il personale medico e infermieristico del 118 a bordo dell'automedica Deltal. Il medico ha capito immediatamente cosa poteva essere accaduto, e ha disposto l'immediato trasferimento d'urgenza al pronto soccorso dell'Ospedale Sant'Andrea, che nel frattempo aveva già attivato e organizzato il successivo trasporto al Centro di ossigeno terapia iperbarica del Comando subacquei e incursori della Marina militare, situato al Varignano delle Grazie. Fondamentale, per lo stato di salute della donna, è stato il trattamento attraverso la camera di decompressione, il cui utilizzo da oltre un anno è stato aperto anche alla cittadinanza, grazie alla convenzione tra la Marina militare e l'AslS. I piccoli invece sono stati sottoposti a un ciclo di ossigenoterapia normobarica. LA TERAPIA, iniziata qualche minuto prima della mezzanotte, si è conclusa attorno alle 3, con la madre e i figli che sono stati poi trasportati nuovamente al Sant'Andrea e ricoverati, rispettivamente in Medicina d'urgenza e in Pediatria. Nell'abitazione della famiglia sono intervenuti anche i vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza l'abitazione e avviato le indagini per stabilire le cause: a causare la fuoriuscita di monossido killer potrebbe essere stato un malfunzionamento della caldaia. SALVA-YITA DEI ENNESIMA PROVA DELL'IMPORTANZA SUL TERRITOI DELLA CAMERA IPERBARICA PRESENTE A COMSUBI OGGETTO DI UNA CONVENZIONE TRA ENTE MILITARE L'ASL SPEZZINA PER L'USO A FAVORE DEI CIVILI Sotto esame La caldaia I VIGILI del fuoco stanno svolgendo accertamenti per individuare la causa dell'intossicazione da gas. Potrebbe essersi trattato di un malfunzionamento della caldaia usata per il riscaldamento della casa. PRONTO INTERVENTO Vigili del fuoco e soccorritori del 118 hanno evitato il peggio (foto d'arch -tit_ org-

Intrappolati a casa da porta blindata

[Redazione]

A DA LA PORTA blindata non voleva saperne di aprirsi; la chiave era rimasta incastrata. Prigionieri in casa. In soccorso sono intervenuti i vigili del fuoco. La liberazione è avvenuta ieri sera, in una casa della zona del Canaletto - tit_org-

MONTEROSSO**Forti raffiche Vola via il tetto di una palazzina**

[Redazione]

- AIONTEBOSSO - LE FORTI raffiche di vento di lunedì scorso hanno causato diversi danni in Riviera. Almeno cinque piante hanno richiamato l'attenzione e l'intervento dei Vigili del Fuoco tra le Cinque Terre e la Val di Vara perché a causa del forte vento sono cadute, per fortuna senza riportare ne danni ne feriti. L'episodio più rilevante è avvenuto a Monterosso in via Roma nel centro storico dove il tetto di un palazzo è stato scoperchiato dal vigore delle raffiche. La copertura dell'edificio di quattro piani non era a spioventi ma piana, realizzata con una guaina isolante fissata con delle piastre di ardesia larghe circa trenta centimetri e lunghe un metro e mezzo. La forza del vento, combinata forse a delle intercapedini nelle guaina, ha fatto saltare il fissaggio delle lastre, spostandole e lasciandole pericolanti sul cornicione. Sul posto sono intervenuti immediatamente nella notte i Vigili del Fuoco di Levanto per rimuovere la guaina isolate che pericolosamente pendeva dal tetto e mettere in sicurezza le ardesie. Per fortuna anche in questo caso oltre ai danni all'abitato non si sono verificati incidenti. ^HSenzaelematà ', Knv-tit_org-

Paura a Porta Pispini Cede manifesto del Santa Maria

[Redazione]

a Cede manifesto del Santa Maria E' INTERVENUTO anche un mezzo del Comune, ieri pomeriggio a Porta Pispini, per aiutare i vigili del fuoco ad impedire che venisse giù un cartellone del Santa Mana della Scala che si era staccato. Sul posto anche la polizia municipale per la viabilità. Nel frattempo, complice il vento che ha battuto parte della provincia, un albero si è schiantato sulla strada a Monticiano, per fortuna senza conseguenze. -tit_org-

CHIUSI**Quercia si schianta sull'auto della postina: Sono salva per miracolo = Sognai che un albero mi schiacciava E` successo davvero ma sono illesa***A pagina 17 Quercia si abbatte sull'auto di una postina: il racconto della donna**[Laura Valdesi]*

CHIUSI Quercia si schianta sull'auto della postina: Sono salva per miracolo A pagina 17 Sognai che un albero mi schiacciava E' successo davvero ma sono illesa>; Quercia si abbatte sull'auto di una postino: il racconto della domu di LAURA VALDESI MIRACOLATA? Sì, forse. Non me ne rendo conto. E' a lavoro come ogni giorno, all'ufficio postale di Chiusi stazione. Neppure un graffio anche se una enorme quercia lunedì pomeriggio si è abbattuta sulla sua macchina. In tanti chiedono cosa è accaduto, racconta Elisabetta Taborra. Quaranta anni, sposata, un figlio di sei anni e mezzo. Lunedì sera gli ho fatto vedere la foto della Fiat Panda di servizio avvolta dalle fronde. Anche lui, così piccolo, ha compreso, racconta la postina. Cosa è accaduto in località Gonzarelli? Ero ferma, dentro la macchina. A testa bassa guardavo i documenti e le missive da consegnare alle famiglie. Ho sentito come un fruscio, forte ovviamente. Poi un col- Ha acceso un cero di ringraziamento in chiesa? Sì, in effetti sono andata. Pensare che avevo sognato questa cosa... Davvero? Tempo fa: mi cadeva un albero addosso. Incredibile. Quanto si sono spaventati i familiari? Molto, può immaginare. Specie quando ho fatto vedere l'auto a genitori e suoceri, a mio marito. E' davvero andata bene. pò. Non ho visto niente, ero a testa bassa. Poi ho alzato lo sguardo ed ero circondata dai rami della quercia. E' venuta giù di botto. Sradicata. Se fossi scesa qualche istante prima dalla vettura mi avrebbe preso in pieno sulla testa. E chissà.... Che ha pensato in quell'istante? Ho suonato il clacson, urlavo. Chiedevo aiuto affinché le persone che abitano scendessero in strada. Confesso di essermi messa a piangere. Come ha fatto ad uscire? Qui forse c'è stato un miracolo perché il tronco non si è abbattuto sull'abitacolo ma i rami hanno formato una sorta di forbice sulla Panda, avvolgendola senza schiantarla. Sono scesa, un signore che vive qui mi ha dato una mano. Ho preso borsa e documenti venendo fuori da quella situazione incredibile. La via era completamente bloccata per cui ho chiamato la polizia che ha fatto intervenire i vigili urbani. Ho poi avvertito, come di prassi, il mio capo-squadra. E sono arrivati i vigili del fuoco. SPAVENTO La Fiat Panda di servizio completamente avvolta dall'albero caduto; in basso Elisabetta Taborra Un miracolo che non sia uscita dall'abitacolo proprio in quel momento -tit_org- Quercia si schianta sull'auto della postina: Sono salva per miracolo - Sognai che un albero mi schiacciava E successo davvero ma sono illesa

Patto per i servizi di Protezione Civile

[Redazione]

Sarà l'Associazione Fuoristrada Ferrarese (Afi) Daniele Lugli a fare da capofila delle varie associazioni di volontariato di Protezione civile del territorio per la sottoscrizione con il Comune di Ferrara, (capofila dell'associazione Terre Estensi) della nuova convenzione, valida fino al 31 dicembre 2019, per la definizione delle modalità di intervento da adottare in caso di calamità nel territorio dei tre Comuni di Ferrara, Masi Torello e Voghiera. In base all'accordo, l'Aff riceverà dall'associazione intercomunale Terre Estensi un contributo di Smila euro per il 2017, di IOmila euro per il 2018 e altrettanto per il 2019 per il coordinamento delle attività che saranno svolte, anche in caso di emergenza, dalle diverse associazioni di volontariato di Protezione civile aderenti alla convenzione: l'Associazione Nazionale Carabinieri Alto Ferrarese (Anc), l'Agesci zona di Ferrara (Guide e Scout Cattolici); Æ Avpc Ferrara (Volontari Protezione Civile); il Cerp (Centro Emergenza Radio Paracadutisti); Estense Dog; le Gev Ferrara (Guardie Ecologiche Volontarie); il Gsf (Gruppo Subacqueo Ferrarese); e il Gruppo Salvataggio Onda Azzurra. -tit_org-

Comune in aiuto alle associazioni di volontariato

[Redazione]

LAGOSANTO LAGOSANTO L'amministrazione comunale di Lagosanto ha deciso di destinare il 5 per mille dell'Irpef alle attività sociali svolte dalle varie associazioni che operano sul territorio. La scelta è dettata principalmente dal fatto che le attività sociali svolte dalle associazioni di volontariato vanno a favore delle fasce più deboli della popolazione e che queste risorse sarebbero, dunque, linfa vitale per attivare nuovi progetti e per migliorare quelli già in essere, si legge nella delibera di giunta. Nello specifico, all'associazione "Compagnia Arcieri Laghesi" di Lagosanto viene dato un contributo pari a 250 euro per il progetto denominato "Gara di solidarietà natalizia" il cui ricavato andrà destinato a favore delle famiglie meno abbienti e con problemi socio-economici; associazione "Parrocchia S. Maria della Neve" di Lagosanto 100 euro per il progetto denominato "Banco Alimentare" a favore delle famiglie meno abbienti dal punto di vista sociale ed economico; associazione "Enpa" di Lagosanto 150 euro per il progetto denominato "Pet Terapy" a favore delle persone sole ed anziane; associazione "Protezione Civile Lagosanto" di Lagosanto e 500 euro per il progetto denominato "Un aiuto agli anziani nei mesi gelidi" per far sì che le persone anziane vengano aiutate, nei mesi invernali più freddi ad uscire di casa per lo svolgimento delle azioni quotidiane. La giunta ha dato via libera e tutti i finanziamenti arriveranno alle associazioni che potranno in questo modo coprire parte delle spese e pensare anche a qualcosa di nuovo e originale per le festività natalizie, così da continuare a dare conforto a chi ne ha bisogno. Volontari della protezione civile con il sindaco -tit_org-

La città riconoscente con chi si è battuto in prima linea contro il fuoco = Dalla cenere una comunità più unita

INCENDI In Consiglio l'abbraccio agli eroi che hanno spento l'incendio al Campo dei Fiori

[Barbara Zanetti]

Várese premia i coraggiosi La città riconoscente con chi si è battuto in prima linea contro il fuoco Si sono battuti con tutte le loro forze per fermare le fiamme e ci sono riusciti. E ora che il pericolo è alle spalle, è giunto il momento di ringraziarli. Così, ieri sera, per premiare con una pergamena tutti i volontari. Protezione Civile in prima linea, che hanno spento l'incendio che ha devastato il Campo dei Fiori, in Consiglio comunale c'erano il presidente della Regione, Roberto Maroni e il prefetto Giorgio Zanzi oltre ovviamente a tutte le autorità cittadine. Molti dei premiati sono stati fatti sedere al centro del Salone Estense, con attorno i consiglieri comunali, per ricevere il simbolico abbraccio della città. Sia un messaggio preciso - ha ammonito Maroni - per chi ha compiuto questo scempio. Zanetti a pagina 12 ((Dalla cenere una comunità più unita In Consiglio l'abbraccio agli eroi che hanno spento l'incendio al Campo dei Fiori Dalla cenere prende forma una comunità più unita e più forte. Il rogo che ha devastato il Campo dei Fiori per più di una settimana, a partire da fine ottobre, ha avuto i suoi angeli e i suoi eroi. Uomini e donne, forze dell'ordine e tanti volontari che ieri sera hanno ricevuto il grazie della città e degli altri Comuni coinvolti, Casciago, Luvinata e Barasse, sotto le volte di Palazzo Estense. Decine di esperti che hanno operato in quei giorni drammatici, tutti in divisa, si sono riuniti per ricevere una pergamena e le parole di riconoscenza e affetto di tutta la comunità. Siete stati i protagonisti di una battaglia combattuta con intelligenza e passione, ha detto il fondatore della moderna Protezione civile, Giuseppe Zamberletti. Sono un sacromontino, ho assistito a quanto è accaduto e a quanto avete fatto con enorme partecipazione. Un evento drammatico si è così trasformato in un esempio di quanto la comunità sia capace di agire e reagire. Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, che è anche consigliere comunale a Varesina, è intervenuto nella veste di governatore e ha annunciato che l'esperienza sarà utilizzata per gettare le basi della nuova protezione civile regionale, cui anche l'evento che ha flagellato il Campo dei Fiori darà contributi importanti, perché un miglioramento del coordinamento è sempre possibile. Insieme siamo riusciti a fare un lavoro straordinario e per questo a tutti voi -ha continuato Maroni rivolgendosi ai volontari di protezione civile e ai tanti rappresentanti delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco presenti- va il mio grazie personale e quello di tutta la Regione. E ancora: Diamo un messaggio a chi ha compiuto questo scempio, a chi ha compiuto questo atto criminale. Applausi e strette di mano, in un clima di reale commozione, per gli "eroi normali" che hanno lavorato dando l'anima. Primi fra tutti, i volontari della protezione civile. Una volontaria è arrivata in municipio ieri sera portando il suo bimbo di pochi mesi nell'ovetto: il piccolo indossava il cappello in lana della Protezione civile. E un tributo particolare di applausi è stato rivolto al responsabile della protezione civile di Varesina, Gianluca Siciliano. Il prefetto Giorgio Zanzi -che la notte dell'evacuazione delle abitazioni del Campo dei Fiori ha seguito le operazioni dal comando dei vigili del fuoco e che nei giorni successivi ha seguito in prima linea, con grande partecipazione e coordinamento, l'evolversi della situazione- ha avuto parole di ringraziamento per tutti gli operatori: Se non ci foste stati voi, che avete lavorato a terra, i Canadair, seppure fondamentali, non avrebbero dato il contributo che hanno dato per vincere le fiamme. Molti dei premiati sono stati fatti accomodare al centro del Salone Estense per quello che il sindaco Davide Galimberti ha definito l'abbraccio della città, con attorno tutti i consiglieri comunali. Desideriamo manifestare il nostro senso di gratitudine e riconoscenza, le istituzioni hanno bisogno di tanti volontari per operare bene, ha detto il sindaco, ricordando un episodio simbolico. E cioè quando, nella domenica più drammatica, una bambina ha portato agli operatori impegnati sin dalla prima mattina il caffè fatto insieme con la sua mamma. Immagine di come una comunità si è raccolta per affrontare l'emergenza. Il presidente del Consiglio comunale Stefano Malerba ha parlato di esempio grande di solidarietà, e i

sindaci dei Comuni più colpiti -Alessandro Boriani di Luviniate, Andrea Zanotti di Casciago e Antonio Braida di Barasse- hanno ringraziato tutti per l'opera compiuta. Boriani ha ricordato che Luviniate ha perduto più del 50 per cento del patrimonio boschivo. Tanti i cittadini che hanno operato senza appartenere a un'organizzazione di volontariato e che hanno partecipato alle operazioni di spegnimento. Tra questi, il consigliere della lista Orrigoni Rinaldo Ballerio che ha elogiato la calma olimpica e la grande disciplina con cui, anche nei momenti più drammatici, i direttori delle operazioni di spegnimento hanno lavorato consentendo a tutti di dare il massimo. Barbara Zanetti Sono stati premiati i rappresentanti di Prefettura, comando provinciale dei Vigili del fuoco, Questura, comando provinciale Carabinieri, comando provinciale Guardia di finanza, comando provinciale Carabinieri Forestali, comando Polizia locale, Parco Campo dei Fiori, Provincia di Várese, Comunità montana Valli del Verbano-Luino, Croce Rossa Italiana, il coordinamento antincendi boschivi di Comunità montana Piambello-Arcisate, Città metropolitana di Milano, Provincia di Pavia, Provincia di Bergamo, Parco regionale del Ticino, Parco regionale Pineta di Appiano e Tradate, Parco regionale di MontevectchieValleCurone, Parco regionale Adda Nord, Parco regionale delle Groane, Comunità montana Valli del Lario e del Ceresio, Comunità montana Valle Seriana, Ana, Gruppo comunale Prociv Várese, Aib Gruppo Antincendio boschivo, i "dos", direttori delle operazioni di spegnimento, i tanti boscaioli ed esperti della manutenzione del verde che hanno operato, l'assessore regionale alla Protezione civile. -tit_org- La città riconoscente con chi si è battuto in prima linea contro il fuoco - Dalla cenere una comunità più unita

Un sorriso e un drink, raccolta benefica

[Redazione]

Un' iniziativa di raccolta fondi per i Vigili del fuoco, sabato sera, per dire grazie al loro impegno per l'incendio del Campo dei Fiori. E poiché i vigili del fuoco non possono ricevere denaro, verranno comperate attrezzature. Le ragazze del Coyote ugly, saliranno sul bancone e balleranno, mentre gli avventori potranno divertirsi bevendo un drink e dedicandosi all'apericena. L'iniziativa è promossa da Beatrice Sonzogni della Famiglia Bosina e si svolgerà sabato dalle 19 alle 23 al Dome Caffè di via Crispi. -tit_org-

Discarica nel parco, la Regione si tutela

[Carlo Colombo]

Discarica nel parco, la Regione si tuteli Più tutele per i parchi naturali. Anche per quelli locali, finora protetti da un dio minore. È stato deciso ieri, con voto unanime, dal consiglio regionale, chiamato ad esprimersi riguardo ad una mozione presentata dal Partito Democratico sull'onda della vicenda che ha portato all'autorizzazione di una discarica di rifiuti speciali alle ex cave di Casorezzo, interne al Parco del Rocco. Con il voto di ieri, in sostanza, la giunta regionale si impegna a farsi carico di un'istanza che chiede di fare in modo che anche ai Plis, i parchi locali di interesse sovracomunale, possano essere applicati gli stessi criteri che già oggi escludono la realizzazione di discariche in parchi naturali dotati di diverso statuto, quali potrebbero essere ad esempio i parchi regionali come quello del Ticino, secondo il programma regionale vigente in materia di gestione dei rifiuti. Già il primo firmatario della mozione Carlo Borghetti aveva precisato alla vigilia della seduta consigliare di ieri che, pure non potendo essere retroattivo e quindi escludendo effetti diretti sulla vertenza che oppone la proprietà della ex cava estrattiva a cinquanta Comuni del territorio, la proposta si presentava come doverosa contromisura da attuare affinché altri casi simili non si vengano a creare da ora in avanti. A riprova che la mozione presentata dal Pd fosse stata concordata con tutte le forze rappresentate a Palazzo Lombardi, anche la consigliere Carolina Toia del gruppo Maroni Presidente interviene sulla questione sottolineando come da parte regionale sia arrivata ieri "l'ennesima conferma della volontà di opporsi, nei limiti delle proprie competenze, al progetto autorizzato dalla Città Metropolitana di Milano per una discarica nel Parco del Rocco". Prosegue Toia: Regione Lombardia e la commissione ambiente e protezione civile si sono da subito adoperate in merito al progetto di riempimento con rifiuti non pericolosi di un'area già scavata nel territorio dei comuni di Casorezzo e Busto Garolfo. Lo scorso anno, il consiglio regionale ha infatti approvato, sempre all'unanimità, una proposta di risoluzione che chiedeva di attivare sia un piano di monitoraggio per il controllo di fauna e flora nel contesto territoriale di riferimento, sia un gruppo di lavoro che monitorasse la corretta gestione del piano di recupero ambientale dell'ambito territoriale estrattivo. La mozione approvata ribadisce la contrarietà del consiglio al progetto e la sua volontà di esercitare pressioni su Città Metropolitana di Milano, affinché ritiri l'autorizzazione. Carlo Colombo Approvata una mozione per salvaguardare le aree naturali -tit_org-

Dillo alla prealpina - Piantiamo castagne e nespole...

[Luigi Martinoia]

Piantiamo castagne e nespole.. Egregio direttore, "T " con tutto quello che ho da fare da quando non lavoro più non ho ancora avuto il tempo, ma soprattutto il coraggio, di recarmi a vedere di persona lo scempio della nostra montagna provocato da un cretino che ha volutamente appiccato fuochi a destra e a manca. Un disastro senza precedenti nella nostra area e quale varesino mi si stringe il cuore. Ringrazio pubblicamente tutti coloro (Vigili del Fuoco, volontari Protezione Civile e altri) che hanno dedicato tempo, mezzi e fatica allo spegnimento che voci insistenti addebitano ad un venditore di caldarroste frustrato dal fatto che la buona produzione di castagne selvatiche riduceva i suoi profitti... se ciò risultasse vero sarebbe davvero il colmo! Comunque a misfatto consu mato ora bisogna ripristinare il bosco andato distrutto. La Regione Lombardia si farà carico in gran parte dei costi... Perché quindi non pensare a impiantare un enorme castagneto con molteplici qualità di questo appetitoso frutto, ovviamente con le dovute linee tagliafuoco onde ridurre futuri danni. Un'area minoritaria potrebbe anche ospitare quei frutti selvatici in via di estinzione, ad esempio le gustose nespole selvatiche (quelle che maturano col fieno e con la paglia). Fra dieci anni avremmo un ritorno turistico non indifferente (un modo per sfruttare la montagna a costo zero). Chiaramente i razzisti varesini dovrebbero tenere alla larga le cinesi (non le donne) ma le vespe; ovvero quell'insetto che in passato ha provocato ai castagni danni pari agli in cendi... Fortunatamente l'introduzione di un insetto antegorita ha dato i suoi frutti... Per i nomi scientifici e le info invito i giovani ad andare sul net col vostro smartphone, altrimenti tutti quei soldi spesi per tale acquisto che lo avete fatto a fare? Quanto a trovare le nespole basterebbe raccogliere quelle che si sono abbattute a raffica in Sicilia sul PD ove pare che Renzi vada a chiedere lo stato di catastrofe ambientale! Luigi Martinoia INDUNO OLONA -tit_org-

Como - I Rangers di Sagnino Lasciamo il pedibus, colpa della burocrazia

[S.bac.]

I Rangers di Sagnino Lasciamo il pedibus, colpa della burocrazia Il caso Da lunedì i Rangers non accompagneranno più i ragazzi a scuola: La Provincia ha detto di no < I Rangers di Sagnino dicono addio al pedibus, dopo nove anni non aiuteranno più i bambini delle scuole di via Mognano ad attraversare la strada. E accusano: La Provincia non si prende più la responsabilità. Alcune mamme delle scuole elementari si stanno organizzando per protestare e raccogliere le firme perché dal 20 novembre i Rangers hanno detto loro che non potranno più vigilare sugli alunni che attraversano via Conciliazione per andare a piedi a scuola. Genitori arrabbiati E un servizio utilissimo - spiega una di loro, Francesca Gallo - io ho tre figli e senza l'attraversamento in sicurezza andare da soli a scuola diventa pericoloso. Cinque rangers volontari garantiscono quel passaggio ogni mattina con il sorriso, anche quando piove e nevicava. Perché questo doloroso addio? Sono nove anni che presidiamo l'ingresso delle scuole, ma adesso la Provincia dice che non possiamo più farlo - spiega il responsabile dei rangers Vittorio Mottola - Sostengono che non possiamo fare questo servizio in qualità di protezione civile, che non rientra nei nostri compiti. C'è un meccanismo di responsabilità a cui non vogliono più far fronte. Noi siamo sempre andati per strada al mattino, a mezzogiorno e al pomeriggio gratis. La sciocca burocrazia non tiene conto del bene comune. L'obbligo, poi fatto rientrare in fretta dal governo, di andare a prendere i figli a scuola fino a Manni ha fatto discutere mezza Italia, era in gioco la responsabilità in caso di incidente, con le richieste danni tribunale. La funzione della protezione civile può essere esercitata solo per determinati compiti - risponde Ferruccio Cotta, il consigliere provinciale di maggioranza che segue il tema - per far fronte alle esondazioni, per l'impegno contro gli incendi, non per accompagnare dei bambini a scuola. Se i rangers vogliono continuare a fare questa attività ben venga, dovranno fare una assicurazione, noi come Provincia non possiamo dare contributi economici in merito, come non diamo contributi agli altri 49 gruppi di protezione civile del territorio. Sono sicuro che con il Comune troveremo una soluzione. Servizio bloccato in città Purtroppo è dall'inizio del nuovo anno scolastico che in città non sono ripartite le linee pedibus, salvo una singola eccezione auto organizzata dai genitori in via Montelungo. Il Comune infatti non è riuscito a rinnovare la copertura assicurativa in favore degli accompagnatori, dei volontari e dei nonni che passeggiano con gli alunni, per una carenza di personale, i referenti sono andati in pensione e non sono stati sostituiti. Erano circa 400 i bambini coinvolti fino a due anni fa in città. Palazzo Cernezzini, volendo riattivare il servizio, cercherà di trovare un nuovo accordo anche con i rangers. S. A. Sono Rangers ad aiutare bambini ad attraversare la strada. Ultimi tre giorni di attraversamenti protetti BUTTI -tit_org-

Scomparsa sul Cornizzolo, è mistero il padre: Ringrazio tutti i volontari

[Giovanni Cristiani]

Scomparsa sul Cornizzolo, è mistero il padre: Ringrazio tutti i volontari) Eupilio. Ancora nessuna nuova traccia di Rossella Marangoni, vista per l'ultima volta sabato. Lo strazio dei parenti: Si sta facendo un grande lavoro, non c'è bisogno di fare appelli in tv. EUPILIO GIOVANNI CRISTIANI Terzogiomodiricerche diRosseUaMarangoiisulMonte Cornizzolo e nelle zone vicine. Ieri il meteo di favorevole ha permesso l'utilizzo anche dell'elicottero maperoradellacinquantenne di Erba, titolare del Centerzoo LarianodiMontorfano, nonci sono nuove tracce. Sul posto c'erano anche i famigliari: una situazione struggente con il padre Piergiuseppe Marangoni commosso dall'impegno dei soccorritori. L'elogio Sono i numeri uno - spiegava il signor Marangoniieri sul Cornizzolo -. Stanno facendo un lavoro incredibile, da parte mia posso solo ringraziarli. Sono persone da medaglia d'oro, si stanno impegnando moltissimo e non fanno mancare il loro supporto alla nostra famiglia. Davvero grazie. Purtroppo però anche la giornata di ieri non ha portato novità positive: Niente di nuovo, ormai hanno controllato gran parte dei boschi anche con l'elicottero ma non abbiamo notizie. Rimaniamo al cellulare e alla chiave dell'auto ritrovate in un'area nascosta. Poi avendo il giubbotto di mia figlia è anche difficile da individuare. Ieri Marangoni aveva fatto un appello che avesse magari incrociato Rossella sabato. L'uomo non ha comunque intenzione di rivolgersi ai trasmissioni televisive tipo "Chi l'ha visto?". Massimo impegno. Non c'è motivo, basta vedere il lavoro e l'impegno dei soccorritori che stanno facendo assolutamente tutto il possibile. Si spera anche nell'apertura della caccia: Ci si può attendere la presenza di diversi cacciatori, in questo modo si farà un controllo ancora più attento del territorio. Ieri grazie al supporto dell'elicottero si sono potuti calare gli uomini anche in zone difficilmente raggiungibili della cava di Pusiano, direttamente sotto il monte. La zona è vasta ed impervia l'elicottero ci ha dato una grossa mano dove non potevamo usare le corde. Tutta l'area controllata in cui si presume la signora sia caduta è molto verticale - spiega il caposquadra dei vigili del fuoco di Como Remo Bilotta -. Domani mattina naturalmente riprenderemo le ricerche sperando di avere più fortuna. Anche ieri sul monte un grande spiegamento di mezzi e persone: una cinquantina di uomini tra i vigili del fuoco provenienti dai vari distaccamenti (Como, Erba, Canzo, Cantù), la Protezione civile e il Soccorso alpino. La speranza di tutti è di ritrovare Rossella: restano in piedi le tesi della caduta nel vuoto o di un gesto estremo. -tit_org-

Regali fatti a mano e sapori tipici A Mariano tira già aria di Natale

[Viviana Dall'A Pria]

Regali fatti a mano e sapori tipici A Mariano tira già aria di Natale L'evento. Da venerdì al Palazzo delle Esposizioni il primo weekend di "Artigianato e dintorni" Presenti 85 espositori con numerose idee creative e i prodotti gastronomici da nove regioni MARIANO VIVIANA DALLA PRIA ' è Sempre più vicina l'atmosfera del Natale. A Mariano per rispondere alla voglia di bontà ma anche di regali, ecco la tradizionale manifestazione tutta dedicata all'artigianato. Al Palazzo Storico delle Esposizioni di Mariano Comense, in via Matteotti 8, ecco che venerdì prenderà il via la 19a edizione di "Artigianato e dintorni...1000 idee per il Natale". La mostra-mercato sull'artigianato verrà proposta per due weekend, infatti, aprirà al pubblico venerdì 17, sabato 18 e domenica 19 per poi proseguire dal 24 al 26 novembre. Gli artigiani Al Palazzo arriveranno 85 espositori che con i loro prodotti proporranno ai visitatori molte idee e spunti rivolti al Natale. Dalla bigiotteria all'argenteria, dall'abbigliamento all'arredamento, dall'erboristeria ai prodotti. Tutto per i regali e per gli addobbi della casa con speciale attenzione alla tavola e al giardino. Tanta artigianalità e prodotti fatti a mano, ma anche un focus sull'enogastronomia. Perché si sa che a Natale ci si ritrova tutti intorno alla tavola. La manifestazione anche quest'anno, infatti, propone le "Isole dei sapori", dove a trionfare saranno le offerte e gli assaggi di prodotti della tradizione gastronomica italiana. I 1800 metri quadri del Palazzo Storico delle Esposizioni si lasceranno visitare con un sottile piacere grazie al trait d'union del gusto. Le leccornie Ben nove, infatti, le regioni italiane presenti con i loro prodotti tipici. Ospiteremo quest'anno le eccellenze di Umbria, Calabria, Puglia, Campania, Sicilia, Sardegna, Piemonte e Lombardia. Attraverso queste presenze, con sapori e aromi i visitatori verranno condotti in un ideale viaggio alla scoperta delle tradizioni della Penisola. Poniamo un'attenzione particolare sul Lazio, nona regione italiana presente a Mariano, che verrà rappresentata ancora una volta dal Consorzio di Amatrice, terra martoriata dal recente terremoto dice l'organizzatrice di Expo Point Elena Monti. Vogliamo premiare anche i nostri sapori, per questo durante il primo weekend ci sarà la possibilità di pranzare gustando la cassoeula. Dal 24 al 26 invece il piatto principe saranno i pizzoccheri. Le altre proposte Con questa edizione di "Artigianato e dintorni" vogliamo portare a Mariano diverse proposte di shopping intelligente presenti nei tre piani: dall'artigianato artistico da tutto il mondo, all'oggettistica e articoli regalo passando per l'hobbistica e l'informatica. Saranno anche presenti quadri e stampe artistiche, ceramiche, abbigliamento, arredamento e complementi. A ciò si aggiungono articoli di bigiotteria, argenteria, confezioni natalizie ed erboristeria. Insomma, "Artigianato e... dintorni" porterà in Brianza ancora una volta tutto ciò che la fantasia per un regalo di "Natale" può offrire conclude Monti. Una manifestazione longeva, tradizionale e apprezzata, che nelle ultime edizioni è stata visitata da oltre 18mila persone. L'ingresso ad Artigianato e... Dintorni è gratuito con i seguenti orari: venerdì: 14-21; sabato: 10-21; domenica: 10-20. Per approfondimenti e informazioni: www.artigianatoedintorni.it Ospiti Umbria Calabria, Puglia Campania, Sicilia Sardegna, Lazio e Piemonte Per la Lombardia verrà proposta la cassoeula Edal24al26 i pizzoccheri L'edizione 2016 di "Artigianato e dintorni" a Palazzo delle esposizioni Uno stand natalizio visto nelle passate edizioni a Mariano -tit_org-

Olginate Incendio nei box per un mozzicone = Incendio nei box, colpa di un mozzicone In quei parcheggi regna il degrado

[Barbara Bernasconi]

Olginate Incendio nei box per un mozzicone A PAGINA 18 Incendio nei box, colpa di quei parcheggi regna il degrado Olginate. Si cercano le cause per le fiamme che sono divampate lunedì sera in via Barozzi Bivacchi e rifiuti in quello spazio abbandonato dopo il fallimento. Il sindaco scrive al curatore OLGINATE BARBARA BERNASCONI Pare siano state accidentali, le cause dell'incendio, che lunedì sera è divampato in un garage e nel corsello dei box di via Barozzi, vicino al vecchio ponte Vittorio Emanuele III. Braccia sull'immondizia Forse addirittura un mozzicone acceso, lanciato incautamente da qualcuno che stava bivaccando nello spazio di accesso ai box messi all'asta. La brace finita sopra i cumuli di rifiuti, materassi e cuscini usati dai disperati che qui cercano rifugio, è subito divampata dando vita a un incendio, che per fortuna è stato presto domato dai Vigili del fuoco. E ora il sindaco Marco Passoni torna a convocare il curatore fallimentare, e chiamerà anche i proprietari dei garage venduti per chiedere interventi e porre fine al degrado che regna in questo spazio, in pieno centro paese. L'incendio è scoppiato intorno alle 21, quando alcuni passanti e residenti, hanno visto le fiamme e subito allertato i Vigili del fuoco. I pompieri sono giunti sul posto in pochi minuti con due squadre di questo Comando, composte da 8 vigili del fuoco con un autopompaserbatoio e un autobotte. Il pronto intervento delle squadre ha evitato il propagarsi delle fiamme a tutto l'edificio, perché all'interno del box e nel corsello erano presenti grandi quantità di oggetti abbandonati e pattume vario, facilmente infiammabile. Due ore di lavoro Sono servite due ore di lavoro per spegnere il rogo e mettere in sicurezza lo spazio. Quanto accaduto riporta nuovamente l'attenzione su questi box, diventati nella parte sotterranea, una discarica abusiva e un riparo di fortuna per senzatetto. Più volte cittadini- anche in occasione delle assemblee pubbliche indette per parlare del progetto e dei lavori che hanno portato alla realizzazione della vicina piazza Garibaldi - e consiglieri comunali hanno portato l'attenzione sullo stato di abbandono e di pericolosità di questo sito. In molti hanno anche sostenuto- L'impresa è fallita e numerosi box invenduti diventano alloggi improvvisati frutto di avere paura di passare da qui per raggiungere le abitazioni, il lungolago e il parcheggio pubblico di via Barozzi. Cerchiamo una soluzione Anche per questo il primo cittadino ha deciso di convocare il curatore fallimentare. Come è noto questo parcheggio interrato è composto da 29 box, ma tanti sono rimasti invenduti e l'impresa che li ha costruiti è fallita. I garage sono all'asta da tempo e in mano al curatore fallimentare. E aggiunge: Proprio perché la situazione qui è degenerata ho più volte contattato il curatore, anche di recente. Ora lo convocherò nuovamente e sto organizzando anche un incontro coi i proprietari dei box venduti per studiare una soluzione. Nell'area cumuli di rifiuti e i materassi dei senzatetto che cercano rifugio Brandine e materassi accumulati fuori dai garage La sporcizia abbandonata all'ingresso dei garage sssass -tit_ org- Olginate Incendio nei box per un mozzicone - Incendio nei box, colpa di un mozzicone In quei parcheggi regna il degrado

Ferraroli, Leone, Redaelli L'Unione ora è completa

[M.vas.]

Ferraioli, Leone, RedaeUi L'Unione ora è completa Le nomine Perfezionata la distribuzione delle delegheseno al nuovo ente natodalle nozze fra Bellano e Vendrogno Completata la distribuzione delle deleghe in seno all'Unione di Bellano e Vendrogno. Il presidente Antonio Rusconi ha assegnato ai bellanesi Mattia Ferraroli e Clementina Leone gli incarichi di seguire, rispettivamente, il Commercio e l'Istruzione; ed al vendrognese Franco Redaelli la delega all'Ambiente e Forestazione. Le materie sono conferite nella logica della collaborazione con il presidente, che di fatto mantiene quindi il potere di firma. Con le ultime nomine è stato completato l'assetto del nuovo ente che associa i due Comuni La giunta è quindi composta, oltre che dal presidente Rusconi, dal vice presidente e sindaco di Vendrogno Cesare Galli a cui sono affidati gli Affari generali, da Pierfranco Pandiani che è titolare dei Lavori pubblici, del Territorio e della Protezione civile, dal vice sindaco bellanese Thomas Denti che si occupa di Finanze e Bilancio, dal vice sindaco di Vendrogno Dario Rusconi che è delegato agli Usi civici, da Irene Alfaroli che è incaricata del turismo e da Jessica Vanelli con si occupa dei servizi alla persona. E di qualche giorno fa anche l'assegnazione del contributo regionale riservato alle Unioni dei Comuni che, come era stato preventivato, è di 30.866 euro. Fanno parte del pacchetto di contributi che la Regione ha assegnato alle 69 unioni lombarde (tré in provincia di Lecco). M.vas. -tit_org-Ferraroli, Leone, RedaelliUnione ora è completa

Riapre la Sp72 Sistemati i danni provocati da Attila

Dorio. La Provinciale chiusa anche durante la notte per mettere in sicurezza l'edificio scoperchiato dal vento L'alto lago era stato sconvolto da raffiche da 100 Km/h

[Mario Vassena]

Dorio. La Provinciale chiusa anche durante la notte per mettere in sicurezza l'edificio scoperchiato dal vento L'alto lago era stato sconvolto da raffiche da 100 Km/h DORIO MARIO VASSENA. E rimasta chiusa nella notte la Sp 72, all'altezza del municipio di Dorio, ed in giornata, salvo imprevisti, verrà ripristinato il transito non appena verranno ristabilite le condizioni di sicurezza. A seguito della caduta di tegole da un tetto, nella giornata di lunedì è stata emessa l'ordinanza che ha vietato il passaggio dei veicoli per questioni di pubblica incolumità. Il provvedimento è stato adottato dalla Prefettura a cui competeva in quanto ciò che è successo non era legato a cause dovute alla circolazione dei veicoli. Il primo cittadino Il vento eccezionale ha staccato la grondaia e si è tirato dietro tutto - spiega il sindaco Cristina Masanti - L'impresa ha iniziato a montare i ponteggi, ma non ha finito; quindi i lavori sono stati sospesi per l'arrivo del buio e riprenderanno domani (oggi, ndr). In giornata non appena il tecnico dei privati avrà prodotto il certificato che dice che il tetto è messo in sicurezza, lo tra smetteremo alla Prefettura che deve annullare l'ordinanza, anche perché di sera chiude la Ss 36 e da qualche parte si deve passare. Il vento che ha iniziato a soffiare nella notte di domenica, dopo l'arrivo del fronte freddo da nord, ha provocato la caduta della grondaia da un'abitazione che si trova a lato della Sp 72 ed ha trascinato in strada alcune tegole. Il varco aperto ha ridotto in condizioni precarie il resto della copertura, ed i vigili del fuoco che sono intervenuti hanno messo in sicurezza la parte in procinto di cadere ma hanno consigliato di chiudere la strada per evitare ulteriori cadute che sarebbero state pericolose per l'utenza. Ieri mattina i proprietari della palazzina (che è disabitata ed è in vendita) sono stati rintracciati ed hanno chiamato l'impresa che ha iniziato a montare il ponteggio per salire sul tetto e sistemarlo. Il Comune di Dorio ha emesso l'ordinanza di divieto di passaggio sulle due strade di sua competenza, la via allo Stradone e via Dante alighieri interessati dalla caduta delle tegole. La sciabolata artica di Attila ha seminato freddo, vento ad oltre 100 chilometri orari ed ha steso diverse piante soprattutto nella zona dell'alto lago e Dorio e Dervio sono stati i punti maggiormente colpiti. È la conseguenza diretta quando il vento entra con violenza da nord e si insinua sul lago e flagella le coste più esposte. I precedenti Condizioni simili c'erano state a febbraio 2015 quando un tetto in pannelli di lamiera e poliuretano è letteralmente volato via, in via al Cantone, non molto lontano dalla attuale situazione, andando a schiantarsi in parte sulla sua proprietà, parte sulla strada sottostante, in parte sulla vicina area ferroviaria, senza interessare i binari, spaccando però un palo di cemento con l'interruzione dell'energia elettrica. Anche due anni fa, da altre abitazioni private erano volate via tegole, cadute sulla Sp 72 e sulle vie comunali, e erano stati abbattuti alcuni camini con la chiusura della provinciale per una giornata e mezza. La Sp 72 chiusa per la messa in sicurezza di un tetto Le raffiche di vento hanno sconvolto l'alto Lario Una tregua durante la burrasca di lunedì -tit_org-

Primaluna ricorda la "Ruina di Gero" e le sue 119 vittime

[M.vas.]

Primaluna ricorda la "Ruina di Gero" e le sue 119 vittime. La commemorazione il 15 novembre 1762. 500 mila metri cubi di roccia fecero strage di uomini ed animali. Sono passati 255 anni dalla "Ruina di Gero", la rovinosa frana che il 15 novembre 1762 si staccò dal versante del monte Agrella, andando a distruggere la frazione di Gero e parte della vicina Barcone. I circa 500 mila metri cubi di roccia provocarono 119 vittime e la morte di 400 capi di bestiame. Una tragedia ricordata dalla cappelletta edificata nel 1836 a memoria dei morti sotto la frana. Sulla lapide commemorativa c'è scritto: "Alla memoria dei loro avi sepolti sotto la ruina il 15 novembre 1762. Carlo Artusi fu Giacomo e gli abitanti di Gero salvi dal colera asiatico. 1836 eressero". C'è anche una croce che è la terza messa a ricordo dell'evento, nel punto in cui sorgeva anticamente la chiesa di San Giacomo Maggiore che andò distrutta due secoli e mezzo fa. La prima venne piantata nel 1762 e sostituita con un'altra quando quella consunta venne distrutta, nel 1894. La terza invece è stata messa nel 1961, in occasione delle Sante Missioni, e benedetta l'anno dopo nel secondo centenario della scomparsa dell'antica Gero. Il 20 aprile 1962 una processione solenne si ritrovò ai piedi della nuova croce dove venne collocata una lapide ricordo. Come ricorda lo storico Marco Sampietro, la croce richiama molto da vicino quella eretta nel 1956 da frate Felice Tantardini di Introbio sul monte Kothomò, in Birmania.

M.Vas. SOTTO La lapide commemorativa -tit_org- Primaluna ricorda la Ruina di Gero e le sue 119 vittime

Assemblea per spiegare il piano d'emergenza

[P.zuc.]

Bulciago La cittadinanza è invitata domani sera, all'assemblea di presentazione del piano d'emergenza e della struttura organizzativa di protezione civile, che si terrà alle 21 in biblioteca. Nel corso della serata, inoltre, alcune associazioni si presenteranno e illustreranno i propri compiti, tra cui la Croce verde di Bosisio Parini, il reparto cinofilo e antincendio del Gruppo alpini di Lecco; i radioamatori; il nucleo di protezione civile del- Assemblea per spiegare il piano d'emergenza l'associazione carabinieri. L'assemblea è organizzata dal gruppo comunale di protezione civile di Bulciago, col patrocinio del Comune: servirà a divulgare tra la popolazione il piano d'emergenza, previsto per legge e pensato per individuare tutti i possibili scenari di rischio ipotizzabili sul territorio e informare, di conseguenza, i cittadini sui comportamenti utili (e anti-panico) da tenere. A Bulciago, i rischi spaziano da quello idrogeologico (con frequenti esondazioni e dissesti) agli incidenti sulle strade e nelle aziende. P. Zuc. -tit_org- Assemblea per spiegare il piano emergenza

Scomparsa sul Cornizzolo, è mistero il padre: Ringrazio tutti i volontari

[Giovanni Cristiani]

Scomparsa sul Cornizzolo, è mistero il padre: Ringrazio tutti i volontari) Eupilio. Ancora nessuna nuova traccia di Rossella Marangoni, vista per l'ultima volta sabato. Lo strazio dei parenti: Si sta facendo un grande lavoro, non c'è bisogno di fare appelli in tv. EUPILIO GIOVANNI CRISTIANI Terzogiomodiricerche diRosseUaMarangoiisulMonte Cornizzolo e nelle zone vicine. Ieri il meteo di favorevole ha permesso l'utilizzo anche dell'elicottero mapeoradellacinquantenne di Erba, titolare del Centerzoo LarianodiMontorfano, nonci sono nuove tracce. Sul posto c'erano anche i famigliari: una situazione struggente con il padre Piergiuseppe Marangoni commosso dall'impegno dei soccorritori. L'elogio Sono i numeri uno - spiegava il signor Marangoni ieri sul Cornizzolo -. Stanno facendo un lavoro incredibile, da parte mia posso solo ringraziarli. Sono persone da medaglia d'oro, si stanno impegnando moltissimo e non fanno mancare il loro supporto alla nostra famiglia. Davvero grazie. Purtroppo però anche la giornata di ieri non ha portato novità positive: Niente di nuovo, ormai hanno controllato gran parte dei boschi anche con l'elicottero ma non abbiamo notizie. Rimaniamo al cellulare e alla chiave dell'auto ritrovate in un'area nascosta. Poi avendo il giubbotto di mia figlia è anche difficile da individuare. Ieri Marangoni aveva fatto un appello affinché avesse magari incrociato Rossella sabato. L'uomo non ha comunque intenzione di rivolgersi ai trasmissioni televisive tipo "Chi l'ha visto?". Massimo impegno. Non c'è motivo, basta vedere il lavoro e l'impegno dei soccorritori. Ma intanto sul monte per capire che si sta facendo assolutamente tutto il possibile. Si spera anche nell'apertura della caccia: Ci si può attendere la presenza di diversi cacciatori, in questo modo si farà un controllo ancora più attento del territorio. Ieri grazie al supporto dell'elicottero si sono potuti calare gli uomini anche in zone difficilmente raggiungibili della cava di Pusiano, direttamente sotto il monte. La zona è vasta ed impervia l'elicottero ci ha dato una grossa mano dove non potevamo usare le corde. Tutta l'area controllata in cui si presume la signora sia caduta è molto verticale - spiega il caposquadra dei vigili del fuoco di Como Remo Bilotta -. Domani mattina naturalmente riprenderemo le ricerche sperando di avere più fortuna. Anche ieri sul monte un grande spiegamento di mezzi e persone: una cinquantina di uomini tra i vigili del fuoco provenienti da vari distaccamenti (Como, Erba, Canzo, Cantù), la Protezione civile e il Soccorso alpino. La speranza di tutti è di ritrovare Rossella: restano in piedi le tesi della caduta nel vuoto o di un gesto estremo. ISIs 1-tit_org-

Pale e pazienza

[Nicoletta Tempera]

Neve e disagi, due anni dopo niente è cambiato) di NICOLBTTA TEMPERA IL MUGGITO lungo e triste si sente da lontano. Le settanta mucche di Marco Francia, a Loiano, stanno chiedendo acqua. Hanno sete e se grazie al generatore collegato a un trattore il loro padrone è riuscito ieri mattina a mungerle, finché le pompe idriche saranno bloccate dissetarle non sarà semplice. Come l'allevamento di via Roncobertolo, molti altri si trovano nella medesima situazione. La neve pesante, che ha buttato giù i tralicci dell'Enel e lasciato al buio molti comuni dell'Appennino tra lunedì e martedì, ha creato disagi anche alle attività della zona. Allevamenti in primis, come denuncia Coldiretti, ma anche botteghe e ristoranti, rimasti chiusi in mattinata in tutti i centri dove la luce è iniziata a tornare soltanto nel pomeriggio di ieri. A LOIANO, alle 14, solo un bar al centro del paese era riuscito a tirar su le saracinesche. Se da Giuseppe Lorenzini la corrente è tornata, la maggior parte dei negozi del paese sono ancora immersi in una notte fonda e gelida. Senza luce, senza riscaldamento... E pure senza acqua e senza telefono. E ci sono tante frazioni isolate, spiega Archimede Tirini. Le strade sono pulite, ma cumuli di neve sono accatastati contro i muri, a volte ostruiscono l'accesso a case e botteghe. Gli abitanti si armano così di pazienza e pale. Matteo Baviera ha 18 anni e aiuta la madre Marina Gualandi a liberare l'entrata del suo negozio. L'altro giorno, uscito da scuola a Bologna, ha preso l'autobus per tornare a Loiano alle 14,45. Ed è arrivato a casa alle 18,45. Oltre alla neve c'è stata un po' di sfortuna, perché si è rotta una delle catene del mezzo Tper - racconta la mamma -. Ma possibile che non abbiano potuto mandare un mezzo sostitutivo? Tra l'altro, visto che alcune corse erano state sospese, nell'autobus c'era moltissima gente in piedi. Per quattro ore. LA QUESTIONE che non va proprio giù agli abitanti dei comuni dell'Appennino è che appena due anni fa la forte nevicata del 2015 aveva provocato un black out che aveva messo in ginocchio per diversi giorni i paesi: E ora si ripete la stessa situazione. Ma la manutenzione degli impianti dov'è?, si chiede Elisa Bacchi. A Madonna dei Boschi di Monghidoro, la casa dell'Opera Padre Marella va avanti grazie al generatore. Ma le altre abitazioni sono ancora al freddo e al buio. Ci hanno detto che sarà così per almeno un altro giorno, dice Vincenzo Bogané. In difficoltà anche gli ospedali di Porretta, Vergato e Loiano: nei primi due sono stati rimandati gli interventi programmati, nel terzo è stata sospesa la seduta di dialisi del mattino. L'Enel spiega di aver sostituito i tralicci danneggiati nel 2015 con linee molto più resistenti, in elicord, un materiale speciale. E quelle avrebbero retto al peso della neve di lunedì, ma non le più vecchie. L'azienda comunica di avere anche provveduto, dove possibile, al taglio degli alberi 'a rischio'. Tuttavia, ieri alle 20 erano 1 ínula le utenze ancora senza elettricità tra Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione e Camugnano, con oltre 500 persone, tra tecnici e imprese, al lavoro per risolvere entro oggi l'emergenza e 200 gruppi elettrogeni movimentati. A QUESTI numeri vanno aggiunti i carabinieri delle compagnie di Vergato, del maggiore Sabato Simonetti, e San Lazzaro, del capitano Aniello Matteredà, con le stazioni locali e i nuclei, impegnati senza sosta, così come i vigili del fuoco, nel soccorso. Il prefetto Matteo Piantedosi, il questore Ignazio Coccia, il comandante provinciale dell'Arma Valerio Giardino, i vertici di Enel, vigili del fuoco e Protezione civile regionale si sono ritrovati ieri a Monghidoro a un tavolo sull'emergenza con i sindaci dei comuni più colpiti, per stabilire un piano coordinato dei soccorsi. Come spiega il comandante provinciale dei vigili del fuoco Carlo Dall'Oppio, ieri sono stati oltre cento gli interventi che hanno tenuto impegnate le squadre di tutti i distaccamenti permanenti del Bo lognese e dei dieci volontari, otto della montagna. Si è trattato soprattutto di operazioni per liberare le strade dagli alberi caduti: abbiamo avuto anche diciotto squadre fuori contemporaneamente. L'APPELLO DEL DEPUTATO DEM BENAMATI IL MINISTRO CALENDA DB/E OCCUPARSI PERSONALMENTE DELLA SITUAZIONE IN APPENNINO PREMA PER RIPORTARE IL PRIMA POSSIBILE I SERVIZI ASSETATI In molte case manca anche l'acqua: gli allevamenti della montagna in ginocchio -tit_org-

ANZOLA CENTINAIA DI MIGLIAIA DI EURO DI DANNI**Rogo all'azienda Ghiaroni in fumo 600 rotoballe***Gli inquirenti non escludono il dolo**[Valerio Gagliardelli]*

CENTINAIA DI MIGLIAIA DI EURO DI DANNI Rogo all'azienda Ghiaroni in fumo 600 rotoballe Gli inquirenti non escludono il dolo -ANZOLA- OLTRE 600 rotoballe di foraggio in cenere, per un peso di circa 300 tonnellate, e un enorme capannone ormai irrecuperabile, scoperchiato e quasi crollato sotto i morsi delle fiamme. Sono queste le conseguenze del maxi rogo scoppiato lunedì sera, intorno alle 21,30, nell'azienda agricola Ghiaroni, situata nei pressi di Bosco Albergati in via Sghinolfini, al confine tra i territori di Castelfranco (Modena) e Anzola. I danni sono ingentissimi: solo per rimuovere le macerie del fienile martoriato dal fuoco, dove oltre al tetto è collassata anche l'architrave, e per ricostruire la struttura, potrebbe volerci più di mezzo milione di euro. I vigili del fuoco ieri sera, ventiquattr'ore dopo, erano ancora al lavoro sul posto, impegnati a tenere sotto controllo l'area con diverse squadre provenienti dal Modenese e dal Bolognese a darsi al cambio, mentre l'incendio andava lentamente a esaurirsi. SONO STATI gli stessi titolari dell'azienda agricola ad avvertire i pompieri, ma ancora non è stata chiarita l'origine del rogo, sulla quale indagheranno ora i carabinieri. Perché è vero che il foraggio in determinate condizioni può essere soggetto a episodi di autocombustione dovuti a una sorta di 'fermentazione spontanea', ma è anche evidente che la temperatura e il clima di lunedì sera a Bosco Albergati non erano davvero l'ideale per il manifestarsi di certi fenomeni. Quindi per gli inquirenti resta sulla vicenda l'ombra del dolo, almeno come ipotesi da non sottovalutare. Non abbiamo mai avuto problemi con nessuno - spiega il titolare dell'azienda agricola -, ma di certo è strano che con questo freddo il foraggio prenda fuoco da solo... Non possiamo ancora escludere nulla: andremo avanti lo stesso con il lavoro. Ma per il fienile serviranno centinaia di migliaia di euro. Valerio Gagliardelli Il rogo all'azienda agricola Ghiaroni, di Anzola, al confine con Castelfranco (Modena) -tit_org- Rogo all'azienda Ghiaroni in fumo 600 rotoballe

PAGINE 18 E 19

**Pioggia e mareggiate, ai lidi parte la conta dei danni = Vigili del fuoco al lavoro senza sosta
Sei squadre, più di 40 interventi***[Vittoria Tomasi]*

DOPO L'ONDATA DI MALTEMPO DI LUNEDÌ PAGINÉIS E 19 Pioggia e mareggiate, ai lidi parte la conta dei danni Vigili del fuoco al lavoro, stabilimenti in ginocchio Vigili del fuoco al lavoro senza soste Sei squadre, più di 40 interventi Anche la Protezione Civile impegnata a causa del maltempo di lume di VITTORIA TOMASI ALBERI SPEZZATI, aghi di pino che ricoprono la maggior parte di strade e marciapiedi e sabbia anche sul portocanale, come se la spiaggia avesse deciso improvvisamente di prendere il sopravvento sulla pavimentazione solcata ogni estate da migliaia di turisti. Porto Garibaldi, dopo il maltempo di lunedì, si presenta ai suoi abitanti con abiti diversi. La mano del maltempo, lunedì, è passata impietosa e violenta. Le persone continuano a passeggiare sui viali principali, ma ora devono prestare attenzione ai rami e alle transenne che delimitano gli spazi dove fino a lunedì c'erano alti pini. Quelli che nella torrida estate riparavano i passanti con la loro ombra. Gli alberi caduti non sono così tanti, ma chi vive il paese ne sente comunque la mancanza, soprattutto mentre deve evitare la pavimentazione sradicata o passa di fianco a un muretto demolito dalla for/a della natura. La viabilità invece è tornata ad essere quella di sempre, grazie al grande intervento dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile, che da lunedì sono operativi per ripristinare la situazione. Solo oggi abbiamo già effettuato una quarantina di interventi - ci raccontano i Vigili del Fuoco -, soprattutto per alberi caduti sulle strade, o per grondaie pericolanti, ma anche per caminetti distrutti. Questi lavori hanno impiegato ben 6 squadre con almeno una ventina di vigili del fuoco provenienti dal ferrarese e una piccola ALBERI CADUTI E Tronchi spezzati, aghi di pino che ricoprono le strade, marciapiedi distrutti 1 Ci chiamano anche per grondaie pericolanti o per caminetti distrutti squadra di supporto da Rimini, tutti aiutati da gru, piattaforme e tantissime motoseghe. L'intervento più grosso è stato fatto per un albero pericolante in via dei Cedri - continuano - che ha impiegato ben 8 uomini e 3 motoseghe per evitare che cadesse sulla strada e facesse ulteriori danni. GRANDE ANCHE il lavoro della Protezione Civile Trepponti di Comacchio, che in questi due giorni ha impiegato due squadre da 4 persone per ripristinare la situazione nei lidi nord e sud. Gli alberi caduti a Porto Garibaldi erano stati rimossi già lunedì, spiegano - mentre oggi ci siamo occupati di diverse situazioni a Lido di Volano, Pomposa e Spina e dei lavori più urgenti che con il vento non eravamo riusciti a concludere. -tit_org- Pioggia e mareggiate, ai lidi parte la conta dei danni - Vigili del fuoco al lavoro senza sosta Sei squadre, più di 40 interventi

Da quest'estate 400mila euro di danni ai Lidi

Il sindaco: Tanti segnali a terra

[v.t.]

Da quest'estate 400mila euro di danni ai Lidi // sindaco: Tanti segnali a terra SEMBRA un brutto deja-vu quello che è accaduto nella giornata di lunedì ai lidi comacchiesi e i nuovi danni si vanno purtroppo a sommare a quelli degli altri quattro episodi estivi. In totale si arriveranno a quantificare almeno 300-400mila euro di danni per gli interventi pubblici, senza contare quelli dei privati, dice il sindaco Marco Fabbri. Di nuovo si aprono dunque i conteggi dei danni, che saranno relazionati all'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile per la valutazione della richiesta di un eventuale stato di calamità. L'amministrazione però non si ferma a questo e, nonostante i contributi regionali tardino ad arrivare, è già all'opera per effettuare interventi utilizzando le risorse comunali. Tutti gli alberi sono stati tagliati - conferma il sindaco -, ma per la rimozione dei tronchi tagliati e delle radici servirà almeno qualche settimana, mentre per il ripristino della pavimentazione dei marciapiedi probabilmente servirà qualche mese. L'amministrazione comunale ha attivato 5 operatori privati, tra quelli disponibili, e ne sta cercando altri per rendere più céleri tutte le operazioni di taglio di alberi e rami e di sgombero dello strade. Per fare ciò si è fatto leva sullo strumento degli interventi di somma urgenza, previsti questi casi specifici, con lo stanziamento di un budget di circa 40mila euro. PARALLELAMENTE riprenderà un nuovo censimento di tutti gli alberi pericolanti e della segnaletica danneggiata: Abbiamo appena finito la sostituzione della segnaletica, ma attualmente ci sono decine di segnali che sono a terra e si tratta di una situazione preoccupante conferma Fabbri. Vista la situazione di emergenza ancora in atto, l'amministrazione ha deciso di mantenere attivo il Centro operativo comunale (C.O.C.) con sede presso la Protezione Civi le Trepponti di via Canai d'Adige 3 a Comacchio. L'allerta meteo non è ancora cessata e resterà attiva fino a domani (oggi, ndr), ringrazio le squadre di tecnici, operai, della Polizia Municipale e dei volontari della Protezione Civile per l'intenso e prezioso lavoro che stanno svolgendo. Per ulteriori informazioni ai privati che hanno subito danni per il maltempo, l'indicazione è di rivolgersi all'Ufficio per le relazioni con il pubblico (aperto dalle ore 8.30 alle ore 12.30 dal lunedì al sabato), oppure all'Ufficio assicurazioni (dottor Paolo Mignozzi). v.t. -tit_org- Da quest estate 400mila euro di danni ai Lidi

IN VALLATA ISOLATI FINO A IERI GLI ABITANTI DI CARSEGGIO. BLACK OUT PURE A FONTANELICE
Una parte di Castel del Rio è ancora senza corrente

[Valentina Vaccari]

IN VALLATA ISOLATI FINO A IERI GLI ABITANTI DI CARSEGGIO. BLACK OUT PURE A FONTANELICE E PESANTE il bilancio dei disagi causati dal maltempo nella valle del Santemo. Poche ore di neve sono bastate a catapultare gli abitanti di Carseggio in un vero inferno. Per non parlare poi delle interruzioni di elettricità che si sono verificate lungo la Montanara ancora ieri. La perturbazione ha messo fuori uso il guado che collega i residenti di via Macerato alla sp 610. Non solo. Nemmeno la viabilità secondaria - la strada sterrata percorribile solo con un 4x4 - era agibile. A ostruire il passaggio molti alberi caduti a causa della neve e del vento. Ergo: per diverse i residenti di Carseggio sono stati completamente isolati. Fino a ieri mattina, quando il livello dell'acqua del Santemo si è abbassato rendendo percorribile il guado, mentre la strada di cavedagna è stata pulita dagli operai del Comune - assicura il sindaco Gisella Rivola -. Nel frattempo sia il soccorso alpino che il 118 erano allertati e pronti a intervenire nel caso qualcuno avesse bisogno. A Sassoleone, invece, il problema è stata la mancanza di elettricità fino a ieri mattina. E pure Fontanelice ha dovuto fare i conti con l'assenza di corrente per molte ore. In diverse zone del paese, si sono verificate interruzioni a causa dei lavori di sistemazione delle linee, fa sapere il primo cittadino Athos Ponti. Anche a Borgo Tossignano la corrente è mancata più volte. E, in alcune zone del comune, è tornata nella tarda serata di lunedì. Invece a Castel del Rio, l'area sud del territorio alle 19 di ieri era ancora senza elettricità. Probabilmente, Enel dovrà valutare - suggerisce il sindaco Alberto Baldazzi - la qualità dei materiali usati per la cablatura esterna. Si tratta di disagi che si sono registrati nonostante le previsioni meteo. Le allerte della Protezione civile hanno comunque indotto i sindaci di Casalfiumanese, Fontanelice e Castel del Rio (a eccezione di Clorinda Mortero) a ricorrere all'Alert System, strumento che informa telefonicamente la popolazione dei possibili pericoli in arrivo, al fine di coordinare le varie forze in campo. Ma, proprio a causa del maltempo, pare che non tutti i numeri di cellulare registrati siano stati raggiunti dall'allerta. Così, dalle opposizioni piovono critiche. Se per Galeazzo Bignami (FI) è inaccettabile che una breve nevicata in novembre determini tanti disagi, per Vito Vecchio (Per Fontanelice) dopo aver fronteggiato l'emergenza, ora è il momento di capire a chi ascrivere queste responsabilità. Valentina Vaccari Gravi ripercussioni sulle forniture di luce in Vallata -tit_org-

Protezione civile e allerta meteo

[Redazione]

CASTROCARO PROTEZIONE CIVILE E ALLERTA METEO IL COMUNE di Castrocaro Terme e Terra del Sole invita cittadini che ancora non lo avessero fatto, a iscriversi al programma Alert System, attivato dalla Protezione Civile. L'adesione, da effettuare attraverso il sito istituzionale dell'ente www.comune.castrocarotermeeterradelsole.fc.it permetterà di ricevere una telefonata in caso di allerta meteorologica, come quella che ha colpito l'Appennino lunedì. Chi avesse difficoltà a iscriversi può rivolgersi all'Ufficio tecnico del Comune. -tit_org-

Neve, frazioni senza luce e con i rubinetti asciutti Viabilità ancora difficile = Neve, frazioni al buio e senz'acqua aziende agricole in ginocchio

[Walter Bellisi]

APPENNINO Neve, frazioni senza luce e con i rubinetti asciutti Viabilità ancora difficile Neve, frazioni al buio e senz'acqua Aziende agricole in ginocchio Móntese, Vira del sindaco: Errata manutenzione delle reti elettriche A PAGINA 21 di WALTER BELISI E' RITORNATO il sole ieri in Appennino dopo il brusco passaggio di Aitila, la perturbazione arrivata da Nord che ha portato il crollo repentino della temperatura, una copiosa nevicata e tanti disagi e problemi di viabilità, black out e frazioni senz'acqua ancora nel tardo pomeriggio di ieri. Lunedì erano senza energia elettrica 2110 utenze Hera, poi ridotte a 500 ieri sera (il 90% dei guasti è stato riparato, ha fatto sapere Hera). I maggiori problemi causati dall'interruzione dell'energia elettrica si sono avuti a Móntese, Lama Mocogno, Polinago e a Zocca. A Zocca, dove si è interrotta anche l'Adsl, la fornitura dell'acqua ieri era sospesa e in alcune frazioni di Sestola, Montecreto, Polinago, Serramazzone o Palagano, intermittente. I disagi per l'interruzione dell'acqua sono comunque in progressiva diminuzione. Una delle situazioni più critiche riguarda la frazione Castelluccio di Móntese dove manca l'energia elettrica da lunedì e i rubinetti sono a secco. L'unico bar del paese non ha alzato la serranda: Abbiamo 5 freezer con scorte. I gelati si sono sciolti e altri generi non sono più utilizzabili, dice la titolare Marisa Sarti. Molti problemi si riscontrano nelle stalle con bovini da latte e da ingrasso. Emilio Guidotti: Siamo molto preoccupati. Abbiamo riattivato un vecchio generatore, ma non ha sufficiente potenza per fare funzionare i robot e l'altra attrezzatura per mungere. Ieri mattina, il sindaco di Móntese Luciano Mazza ha scritto al Prefetto, alla Protezione Civile, a In Rete e ad Hera segnalando i gravi disservizi provocati dall'interruzione dell'energia elettrica alternata su gran parte del territorio di Móntese (oggi le scuole restano chiuse, ndr) e totale nelle zone di Masemo e Castelluccio. In particolare, queste ultime due zone - precisa -, i disservizi riguardano le numerose aziende agricole che non riescono a svolgere le attività di alimentazione e mungitura delle vacche ma anche le persone anziane e disabili. Infine una parte consistente del territorio comunale è priva del servizio di erogazione acqua potabile. Per Mazza, questa situazione è provocata dalla non idonea manutenzione delle piante lungo le linee elettriche. Questa situazione - dice - è stata più volte rappresentata ai gestori delle reti che non hanno provveduto a intervenire con sufficienti risultati. La situazione si ripete ad ogni nevicata di un certo rilievo. A questo proposito Hera ha spiegato che ci sono 60 tecnici di Inrete che stanno lavorando per riportare la situazione alla normalità e che le opere di manutenzione sono state regolarmente eseguite anche nel Comune di Móntese. Hera ha anche aggiunto che alle 17.30 di ieri tutte le cabine di trasformazione nel Comune di Móntese risultano alimentate; permangono alcune decine di guasti sulla rete di bassa tensione che saranno progressivamente risolti. Un superlavoro per i tecnici di Inrete che hanno ispezionato da lunedì oltre 63 chilometri di linee aeree alla ricerca dei guasti esatti in cui intervenire, operano spesso in zone impervie impossibili da raggiungere se non a piedi. E IMPOSSIBILE da raggiungere lo era anche una casa isolata nel bosco di Monzone a Pavullo a causa della strada bloccata da neve e rami caduti. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. La richiesta di aiuto era arrivata da residente che non era riuscito a rientrare a casa dove l'aspettavano la moglie e i figli con i quali è rimasto in contatto telefonico. Una squadra dei Vigili del fuoco, con l'appoggio di uno spartineve privato, ha percorso la strada sterrata all'interno del bosco per oltre 3 chilometri tagliando rami e superando punti con accumulo di neve di quasi un metro. Tutti stanno bene. Per quanto riguarda gli altri comuni, annullati i mercati settimanali di Serramazzone e di Lama Mocogno. Frignano, infine, l'abbondante nevicata ha fatto crollare il palco eretto alcuni anni fa nel Parco della Pace. Costata 20mila euro la struttura era inutilizzata da settembre ma nessuno aveva provveduto a togliere il telo di copertura determinando il crollo. (ha collaborato Giuliano Pasquesi) FAHIGUA SOCCORSA A Monzone casa isolata, intervento dei pompieri Tagliati rami nel bosco -tit_org- Neve, frazioni senza luce e con i rubinetti asciutti Viabilità ancora difficile - Neve, frazioni al buio e senz'acqua aziende agricole in ginocchio

**ROVERETO QUATTRO MESI ALL'AIUTANTE DI DON IVAN PER LE IMMAGINI TROVATE SUL PC CHE USAVA
Pedopornografia: nuova condanna per Catozzi**

[Francesco Vecchi]

ROVERETO QUATTRO MEI ALL'AIUTANTE DI DON IVAN PER LE IMMAGINI TROVATE SUL PC CHE USA
Pedopornografia: nuova condanna per Catozz - ROVERETO - QUATTRO mesi di carcere per detenzione di materiale pedopornografico sono stati decisi ieri dal giudice nei confronti Salvatore Catozzi, già condannato nel gennaio del 2014 a due anni ed otto mesi di detenzione per abuso sessuale su un minorenne. Il sessantenne di Novi, aiutante di don Ivan (parroco di Rovereto morto durante il terremoto del 2012), come molti ricorderanno era stato trovato, proprio nell'estate del 2012, sotto le docce di un campo per sfollati a Rovereto insieme ad un ragazzino di 11 anni. L'uomo era nudo e stava cercando di avere un rapporto sessuale con il minorenne. Durante le indagini dei carabinieri venne analizzato anche il computer utilizzato da Ca tozzi, ovviamente al fine di verificare se ci fosse o meno del materiale pedopornografico al suo interno. Quegli accertamenti, dall'esito positivo, hanno portato al processo che ieri, a Modena, ha visto chiudersi il primo grado di giudizio. Il giudice, a fronte del materiale rinvenuto sul computer, di natura appunto pedopornografica, ha condannato il sessantenne a quattro mesi. La difesa dell'aiutante di don Ivan (l'avvocato è Maria Teresa Cornicello) ha intenzione di impugnare la sentenza arrivata ieri e di andare così in Appello. Il legale, così come il suo assistito, ritiene, infatti, che quel materiale rinvenuto nel computer utilizzato da Catozzi si trovasse una cartella temporanea, di quelle che 'archiviano' file mentre si naviga, anche all'insaputa dell'utente connesso in rete. Secondo la difesa, quindi, Catozzi non avrebbe scaricato quelle fotografie volutamente, ma sarebbe stato il computer stesso a salvarle nella cartella temporanea. Il sessantenne è tornato ad essere nel mentre un uomo libero. Condannato a due anni ed otto mesi, come detto, ha potuto sottrarre una fetta importante della pena dal tempo già scontato sotto misura cautelare. Pena che è stata confermata in Appello e non c'è stato il ricorso alla Cassazione, dunque è definitiva. Francesco Vecchi Due anni e otto mesi Nell'estate del 2012, in piena emergenza sisma, Catozzi fu trovato da testimoni sotto la doccia con un bimbo di 11 anni in una tendopoli per sfollati del terremoto Appello L'avvocato del sessantenne ritiene che quelle immagini non siano state scaricate volutamente da Catozzi essendo 'salvate' in una cartella temporanea -tit_org-

Maxi-rogo divora 600 rotoballe il capannone bruciato collassa

[Valerio Gagliardelli]

Maxi-rogo divora 600 rotoballe. È capannone bruciato collassato a Ussita Castelfranco, danni ingenti per l'azienda agricola. L'ombra del dolo -CASTELFRANCOOLTRE 600 rotoballe di foraggio in cenere, per un peso di circa 300 tonnellate, e un enorme capannone ormai irrecuperabile, scoperciato e quasi crollato sotto i morsi delle fiamme. Sono queste le conseguenze del maxi rogo scoppiato lunedì sera, intorno alle 21.30, nell'azienda agricola Ghiaroni, situata nei pressi di Bosco Albergati in via Sghinolfi, al confine tra i territori di Castelfranco ed Anzola. I danni sono ingentissimi: solo per rimuovere le macerie del fienile martoriato dal fuoco, dove oltre al tetto è collassata anche l'architrave, e per ricostruire la struttura potrebbe volerci più di mezzo milione di euro. I vigili del fuoco ieri sera, ventiquattr'ore dopo, erano ancora al lavoro sul posto, impegnati a tenere sotto controllo l'area con diverse squadre provenienti dal Modenese e dal Bolognese a darsi al cambio, mentre l'incendio andava lentamente ad esaurirsi. Sono stati gli stessi titolari dell'azienda agricola ad avvertire i pompieri, ma ancora non è stata chiarita l'origine del rogo, sulla quale indagheranno ora i carabinieri. Perché è vero che il foraggio in determinate condizioni può essere soggetto ad episodi di autocombustione dovuti a una sorta di 'fermentazione spontanea'. Ma è anche evidente che la temperatura e il clima di lunedì sera a Bosco Albergati non era davvero l'ideale per il manifestarsi di certi fenomeni. Quindi per gli inquirenti resta sulla vicenda l'ombra del dolo, almeno come ipotesi da non sottovalutare. Non abbiamo mai avuto problemi con nessuno - spiega il titolare dell'azienda agricola - ma di certo è strano che con questo freddo il foraggio prenda fuoco da solo... Non possiamo ancora escludere nulla: andremo avanti lo stesso col lavoro. Ma per il fienile serviranno centinaia di migliaia di euro. Valerio Gagliardelli -tit_org-

Rogo in centro storico, brucia un'abitazione

[Antonio Lecci]

GUALTIERI C'ERANO I TUBI DEL GAS, I VIGILI DEL FUOCO RIESCONO A EVITARE ESPLOSIONI Rosocentro stonco. brucia un'abitazione -GUALTIERI- MOMENTI di paura verso la mezzanotte di ieri un'abitazione affacciata su piazza Cavallotti, in centro storico a Gualtieri. A causa del corto circuito di un forno elettrico si sono sprigionate le fiamme in cucina, al piano terra, con il fumo che ha ben presto invaso il resto della casa. I proprietari - una famiglia di cinque persone di origine pakistana - hanno chiesto aiuto ai vicini, nella casa abitata dalla famiglia di Massimiliano Boccaletti, affermato attore e regista. Il timore - dicono i Boccaletti - era che il fuoco potesse arrivare ai tubi del gas, con rischio di esplosione. Inoltre, queste case hanno le travi in legno in comune. E in caso di incendio.... Per fortuna il tempestivo allarme e l'arrivo immediato dei vigili del fuoco di Guastalla ha scongiurato ogni pericolo. Il rogo è stato subito domato e la situazione riportata sotto controllo. Nessuna conseguenza alle persone, pur se restano i danni provocati in particolare dal fumo, che ha annerito le stanze. Sul posto anche i carabinieri di Boretto per gli accertamenti. E' intervenuta un'ambulanza della Croce rossa di Guastalla, ma per fortuna non vi è stato bisogno di soccorso sanitario. Antonio Lecci -tit_org- Rogo in centro storico, brucia un'abitazione

Vento e mareggiata: affonda una barca, sabbia sulle strade

Dopo la bufera si contano i danni

[Andrea Oliva]

Dopo la bufera si contano i danni ALLERTA al porto canale dove i vigili hanno trascorso la notte tra lunedì e martedì monitorando il livello dell'acqua che continuava a salire. L'acqua è arrivata venti centimetri sopra le banchine, con le barche ormeggiate in balia della corrente. A fare le spese dell'ondata di maltempo è stata un'imbarcazione di sei metri di lunghezza andata a picco. Non è stato l'unico danno nella serata. In viale D'Annunzio il forte vento ha schiantato al suolo un palo dell'illuminazione. Immediato l'intervento dei vigili urbani per gestire il traffico mentre sul posto accorrevano i vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'area. Dopo circa un'ora il danno era stato arginato, ma la notte non era finita. NELLE ORE più buie il vento ha gonfiato il mare e solo al mattino si sono visti gli effetti della fùria delle onde. Per capire se il mare ha 'mangiato' una parte della spiaggia bisognerà attendere i prossimi giorni, quando si scoprirà se la sabbia rubata si è depositata in banchi vicini a riva e grazie alle correnti potrà tornare sulla battigia. Di certo la duna di sabbia realizzata come garanzia di non disperdere il materiale in mare, è stata attaccata dalle onde. Evidenti le parti mancanti alla zona 14, a sud, e anche all'altezza della zona 51. Al Marañón, invece, bagnini e titolari delle attività sono accorsi per serrare strutture esterne e cabine, mentre il vento ha formato una nuova duna, ma sulla strada. Ieri mattina vigili e operai con il bobcat hanno sgomberato la zona a ridosso del ponte sul Rio Marañón. La bora ha alimentato le correnti del mare movimentando il fondale e portando alla luce tante carcasse di tartarughe morte in mare da tempo. IL PERSONALE della Fondazione cetacea è stato impegnato durante tutta la giornata per recuperare le tartarughe spiaggiate. Tre ne sono state trovate sul litorale riccionese. Ieri il cielo ha concesso una tregua, ma ancor oggi è prevista allerta meteo per mare e fiumi. Andrea Oliva LA NORIA Trascinate a riva le carcasse di decine di tartarughe L'erosione colpisce la spiaggia LIVELLO DI GUARDIA La piccola imbarcazione colata a picco nel portocanale Sotto, il livello dell'acqua ha superato le banchine, a destra gli effetti della mareggiata che ha colpito la costa Riccione -tit_org-

CATTOLICA IL TRONCO SPEZZATO DALLA RAFFICHE DI VENTO
Albero crolla davanti al municipio

[Redazione]

CATTOLICA IL TRONCO SPEZZATO DALLA RAFFICHE DI VENTO LE FORTI di raffiche di vento della scorsa notte hanno letteralmente spaccato a metà il fusto. Lunedì scorso i vigili del fuoco di Cattolica sono intervenuti in via Don Minzoni per rimuovere un albero crollato sulla sbarra di uscita dal parcheggio del municipio. Colpa del maltempo che nelle ultime ore si è abbattuto sull'intero territorio della provincia di Rimini, con venti fino a 100 chilometri all'ora e pioggia che hanno arrecato non pochi disagi anche lungo l'autostrada A 14. A Cattolica la situazione più pericolosa si è registrata proprio in via Don Minzoni, sul retro di Palazzo Mancini, dove una pianta, spezzata in due dal vento, è caduta in strada. Non ci sono stati danni a persone o cose: nel giro di alcune ore l'albero è stato prontamente rimosso dagli uomini del 115. Non ci risulta che la pianta fosse malata o presentasse delle 'carie' al suo interno - spiegano dal Comune -. Probabilmente il cedimento è stato causato da una debolezza strutturale del particolare tipo di legno. Il monitoraggio delle alberature presenti sul territorio comunale prosegue come da programma. Dal dicembre scorso ad oggi quasi mille piante sono state oggetto di un'indagine accurata da parte dei tecnici, con l'obiettivo di determinare eventuali criticità. Sulle base dei risultati vengono poi stabiliti gli eventuali interventi, dalle potature fino all'abbattimento. Di recente il monitoraggio ha interessato in particolar modo via Fiume, dove è stato disposto l'abbattimento di tre alberi. -tit_org-

Ponti sul Vara al via con il presidente Anas

Giampedrone a Paita: dialogo continuo

[Laura Ivani]

Giampedrone a Paita: dialogo continuo LAURA IVANI CI sarà anche il presidente di Anas Gianni Vittorio Armani al varo della ripresa del cantiere dei ponti sul Pogliaschina a Borghetto Vara. La data potrebbe essere il 18 dicembre. Dopo mesi di fermo per problemi tecnici, finalmente ripartiranno i lavori per la costruzione dei due ponti più sicuri in caso di piena. Attesi sin dal dopo alluvione del 2011. E a benedire la ripresa dell'intervento ci sarà anche il presidente della Regione Giovanni Toti. I tempi di realizzazione si sono allungati rispetto al previsto, dunque il cronoprogramma sarà aggiornato in un incontro a Genova tra Regione, Anas e amministrazione di Borghetto Vara. La demolizione e ricostruzione delle due strutture doveva essere già conclusa. Intanto ieri alla direzione generale di Anas a Roma si è tenuta una riunione con l'assessore regionale alle infrastrutture Giacomo Giampedrone in cui è stato annunciato il varo con il patron Armani. Verrà anche presentato - annuncia Giampedrone - il trasferimento delle provinciali ad Anas, portato a compimento dalla Regione con il ministero delle infrastrutture. Quattro strade nello Spezzino - 330 Buonviaggio, 331 Lerici, 432 Bocca di Magra, 522 Cento Croci - passeranno da maggio all'azienda nazionale. E il 18 dicembre sarà Armani a presentare il piano di investimenti urgenti. Lavori di manutenzione e messa in sicurezza che la Provincia da anni non riesce a garantire. Giampedrone replica poi alla capogruppo regionale del Pd Raffaella Paita che, dopo un colloquio con Anas, aveva annunciato che il cantiere a Borghetto sarebbe ripreso entro metà dicembre. Puntando il dito contro il disinteresse della Regione sui mesi di ritardo che ha accumulato questo lavoro. E sull'inconcludenza di Giampedrone. La consigliera non sa che la nostra interlocuzione con Anas è costante su tutti i cantieri aperti e che riscontrano difficoltà. Ma sul tavolo Anas non c'è solo Borghetto sottolinea -. Grande attenzione anche al preoccupante stallo dell'Aurelia bis della Spezia. Toti è tornato a chiedere insieme al sindaco Peracchini un incontro urgente al ministro Deirio e ad Armani per sblocca li- 18 DICEMBRE A BORGHETTO rè la situazione. E Giampedrone ritorna sui ponti di Borghetto Vara: Paita dimentica che è stata la giunta Toti, con la collaborazione dell'amministrazione comunale, a risolvere i problemi tecnici progettuali. E a consentite di far partire i lavori sul Pogliaschina dopo 6 anni di attesa dall'alluvione 2011. Questa è una costante nella pesante eredità lasciataci dalla giunta Burlando di cui Paita faceva parte. Presto - conclude risolveremo un'altra ferita dell'alluvione con l'avvio del cantiere per il ponte di Rocchetta. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

L'assessore all'Ambiente

"Protestare è servito Ora il nuovo piano di Protezione civile"

[Redazione]

Chi non parla di paura immotivata è l'assessore all'Ambiente Paolo Borasio, che rivolgendosi ai cittadini che ha di fronte riferisce di preoccupazioni condivise dall'amministrazione e di interventi effettivamente accelerati grazie alle richieste di chi si è impuntato: Anche benefici da un centimetro servono. Dopo le proteste, almeno Aipo ha indetto nuovamente la gara per rimuovere dall'alveo il materiale litoide, 95 mila metri cubi. Il bando sarà pubblicato sul sito del Comune il 16 novembre e l'asta sarà il 12 dicembre. Quando Aipo toglierà questi detriti e continuerà con i lavori di manutenzione ci sarà un buon livello di sicurezza per la città; per adesso, ho richiesto di mettere a bilancio le risorse per aggiornare il piano di Protezione civile perché devono assolutamente esserci delle zone specifiche per radunare i cittadini in caso di evacuazione. Abbiamo pensato di aprire ex novo un capitolo con 100 mila euro, una somma immediata da poter utilizzare in caso di emergenza. Sulle delocalizzazioni, mi riservo di studiare il problema, ma è chiaro che ci vuole sforzo maggiore per risolverlo. Sulla pulizia della zona intorno al ponte Forlanini, effettuata dagli operai del municipio, l'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Barosini aggiunge: Gli alberi sono stati tagliati, venerdì terminerà la cippatura. Il Comune è intervenuto nelle zone di competenza con l'Aipo, che ha rilasciato le autorizzazioni del caso. Nel pomeriggio (si riferisce a oggi, ndr) ci sarà un incontro in Provincia in cui si parlerà proprio del fiume Tanaro perché l'attenzione deve essere altissima. In fondo siamo a novembre, periodo storico delle piene. Alessandria deve farsi sentire di più a Torino ha ripetuto il consigliere regionale Massimo Berutti, in aula ad ascoltare cittadini e amministratori. Alla fine parlano i fatti: nel '94 alcune zone sono andate a bagno, nel 2016 no. Ma bisogna intervenire su chi ancora non è stato delocalizzato. Chiaro che qui si tratta di un problema di risorse. Alessandria deve avere il giusto peso, [v. F.] L'assessore Borasio -tit_org- Protestare è servito Ora il nuovo piano di Protezione civile

Le vittime del terremoto solo 500, dodicimila le case distrutte

[Redazione]

TEHERAN ' salito ad almeno 530 morti il bilancio delle vittime del forte terremoto che domenica sera ha colpito le regioni occidentali dell'Iran, al confine con l'Iraq. Le ultime notizie riportate dall'agenzia di stampa ufficiale iraniana Ima parlano inoltre di almeno 7.817 feriti. Sono dodicimila le case "completamente distrutte" dal sisma. Lo riferisce la Bbc citando una funzionaria della Mezzaluna Rossa, Mansoureh Bagheri. Per oggi in Iran è stato proclamato un giorno di lutto nazionale. Bagheri ha precisato che le operazioni di soccorso sono terminate e che ora la priorità è quella di dare un riparo alle persone colpite al più presto possibile. Intanto la televisione di Stato iraniana ha riferito che migliaia di sopravvissuti hanno trascorso un'altra notte all'aperto o in campi di accoglienza. E' stato sconsigliato il ritorno nelle abitazioni rimaste in piedi a causa delle decine di scosse di assestamento seguite alla prima. -tit_org-

Perzenland e la valle incantata

[Daniele Ferrari]

Perzenland e la valle incantata DANIELE FERRARI Un mercatino diffuso tra le vie e le piazze del centro storico di Pergine tra cultura, tradizioni e prodotti della Valsugana e della Valle dei Mocheni. È questa l'ottava edizione di Perzenland & la Valle Incantata, il mercatino natalizio perginese che dopo aver aperto sabato scorso le sue 45 casette in legno (primo in Trentino), sarà visitabile sino al 7 gennaio attraverso 26 giornate (nei week-end di novembre e dicembre e ogni giorno dal 21 dicembre). Perzenland & La Valle Incantata, promosso dal consorzio Copi con Comune, Pro Loco Pergine e Valle dei Mocheni, si avvale quest'anno anche dei nuovi allestimenti natalizi ideati da Pier Dalri e Andrea Moser coadiuvati dai volontari della Pro Loco Pergine guidati da Paolo Stefani. Una rassegna che accanto alle proposte commerciali natalizie, nelle casette collocate tra piazza Fruet, piazza Municipio e via Pennella, dedica grande spazio alla cultura, tradizione e gastronomia della Valle Incantata nel villaggio mocheno di piazza Garibaldi, che trastraboi e kröpfen offre uno spaccato su artigianato e ricettività della Valle del Fersina. Nel cuore di Perzenland trovano spazio gli stand dedicati ai piccoli frutti della Valsugana, ai prodotti dei castanicoltori locali, ai salumi e lueaniche della vicina Valle di Cembra, senza dimenticare gli assaggi a base di lumache e le specialità del Sud Italia. Piazza Serra diventerà la vetrina della solidarietà e del volontariato ospitando le associazioni e gruppi sportivi di Pergine, accanto allo stand dei prodotti a marchio De.Co di Amatrice (latticini, insaccati, piccoli frutti), comunità laziale colpita dal terremoto nell'agosto 2016 che ritorna a Pergine tra musica e piatti tipici. Perzenland presenterà ad inizio dicembre le sfilate dei Krampus (maschere e personaggi della tradizione alpina) in arrivo da Vigo di Passa, Moena e Valle del Fersina, mentre palazzo Hipolit sarà la sede della mostra su presepi e icone sulla Natività nell'arte popolare (dal 2 dicembre), e le vie del centro ospiteranno la nuova rassegna musicale Se ben che siam donne. Toneranno le animazioni e laboratori per i bimbi, il trenino e una piccola giostra in piazza Santa Elisabetta, con la tradizionale notte della Fuernacht (9 dicembre), lo storico treno a vapore Carrozza Matta da Bassano (17 dicembre) e la sfilata finale di Beiane en Contrada (6 gennaio). Il tutto con una madrina d'eccezione Miss Italia 2006u Claudia Andreotti e l'appoggio alla sottoscrizione popolare per l'acquisto del castello di Pergine. Cultura, tradizioni e prodotti della Valsugana e della Valle dei Mocheni: all'ottava edizione c'è anche Amatrice LE I giorni di apertura: 18,19,25, 26 novembre; 2,3,7,8,9,10, 16,17,21,22,23,24,26,29, 30,31 dicembre; 1,5,6,7 gennaio 2018. Dove parcheggiare: parcheggi cittadini ai Canopi di via Garibaldi, all'Alba, ai Dosetti. all'istituto Marie Curie, in via Paludi (auto e camion). Parcheggio camper aVigalzano -tit_org- Perzenland e la valle incantata

Sisma in Iran, la Caritas dà una mano

[Redazione]

Sisma in Iran, la Caritas dà una mano. È di oltre 400 il numero ufficiale delle vittime del terremoto che ha colpito una vasta zona al confine tra Iran e Iraq; migliaia i feriti e almeno centomila le persone che hanno bisogno di aiuto. La Caritas altoatesina, in collaborazione con la rete internazionale Caritas, ha inviato un aiuto di 15.000 euro dal fondo catastrofi per contribuire alle iniziative di sostegno messe in campo a favore delle popolazioni colpite dal sisma in Iran e nella regione del Kurdistan iracheno per contribuire alle iniziative di aiuto destinate a fornire tende, alimentari, acqua potabile e materiale igienico. Chi volesse contribuire a sostenere le iniziative di aiuto alle popolazioni colpite dal sisma, può farlo inviando la propria offerta attraverso uno dei seguenti conti bancari indicando la causale "Aiuto nelle Catastrofi". Cassa di Risparmio IBAN: iTi7X060451i60i000000i1080i IntesaSanpaolo- IBAN: 1018030691619000006000065 Raiffeisen cassa Centrale IBAN: IT42F0349311600000300200018 Banca Popolare IBAN: IT12R0585611601050571000032 -tit_org-

Incendi a Ponte di Piave e Miane**Rogo in garage, macchine a gas rischiano di scoppiare: evacuata tutta la palazzina***[M Cit]*

Incendi a Ponte di Piave e Miane PONTI DI PIAVE Scoppia un incendio, condominio evacuato. È successo poco dopo la mezzanotte di ieri in una palazzina al civico 22 di via Jesolo, a Ponte di Piave. Le fiamme si sono sviluppate in uno dei garage che si trovano al piano terra e sopra ai quali si sviluppa l'edificio, con due piani di appartamenti. L'allarme è scattato subito e sul posto sono arrivate varie squadre dei vigili del fuoco di Treviso e Motta di Livenza. L'allerta è stata massima: nelle autorimesse, infatti, c'erano due vetture alimentate a gas e si è temuto che, raggiunte dalle fiamme, potessero provocare una deflagrazione. Per questo si è deciso di evacuare, per precauzione, l'intero condominio. I residenti, quindi, sono stati fatti scendere in strada. I pompieri sono riusciti a domare le fiamme prima che raggiungessero le auto a Gpl. Sono seguite le operazioni per la messa in sicurezza dei box. Solo al termine del lavoro, poco prima delle due della notte, i residenti hanno potuto far rientro nelle loro case, dopo averle ben arieggiate per far uscire il fumo. I danni sono limitati ai garage. Restano da chiarire le cause del rogo. Potrebbe essere stata, invece, la vicinanza tra la canna fumaria e la legna ammassata a creare l'innesco che ha provocato l'incendio in una legnaia in via Sant'Antonio, a Miane. La struttura in pietra, infatti, è attigua a un'abitazione. Il fuoco, alimentato dal forte vento, è divampato rapidamente distruggendo parte della legnaia e il suo contenuto. L'allarme è scattato intorno alle 4 del mattino, quando i residenti hanno chiamato il 115. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Vittorio Veneto e l'autobotte di Conegliano. Il lavoro di spegnimento, complicato dalle raffiche di vento che alimentavano le fiamme, è andato avanti per oltre tre ore. M. Cit. I soccorsi Le operazioni di spegnimento nell'edificio di Ponte di Piave: nei garage c'erano vetture alimentate a Gpl -tit_org-

Montepulciano
"Back to Campi" dopo il terremoto*[Celso Pallassini]*

Montepulciano Iniziativa di solidarietà nell'ambito della manifestazione Toscana Gustando "Back to Campi" dopo il terremoto MONTEPULCIANO In occasione della ottava edizione di Toscana Gustando, che si è svolta a Montepulciano lo scorso week end e che ha avuto come ospiti i produttori e i commercianti delle zone terremotate del centro Italia, in particolare Amatrice e Norcia, è stato presentato il progetto "Back to Campi" una iniziativa che si è concretizzata anche nella realizzazione di un film documentario che prossimamente verrà trasmesso sulle emittenti nazionali. Il progetto testimonia la volontà degli abitanti di non abbandonare i propri territori di origine e di ricominciare a vivere, garantendo un futuro migliore e sicuro alle generazioni avvenire. Il documento, non privo di realtà difficili e crude, è uno spaccato reale di quanto hanno vissuto e vivono le popolazioni di quei territori e del modo in cui si riesce non solo a sopravvivere, ma anche a programmare l'avvenire per le generazioni future. Così gli abitanti di Campi, piccolo borgo medievale della Val Castoriana a ridosso del Parco dei Sibillini a una decina di chilometri da Norcia, praticamente tutto distrutto, si sono rimboccati le maniche e hanno progettato e in parte già realizzato un vero e proprio villaggio turistico con tutti i confort, compresa una piscina e varie aree attrezzate per bambini e camperisti che una volta finita l'emergenza, diverranno un centro di attrazione turistico e fonte di lavoro per gli abitanti. L'iniziativa ha riscosso curiosità e interesse oltre che dalle istituzioni pubbliche e private, anche da semplici cittadini che, con la loro presenza, hanno voluto testimoniare la loro vicinanza alle popolazioni così duramente colpite dalla catastrofe naturale. Una serata di condivisione che ha permesso di toccare con mano la realtà delle popolazioni terremotate. Alla realizzazione dell'iniziativa, promossa dalla Pro Loco di Montepulciano, organizzatrice di questa edizione di Toscana Gustando, hanno collaborato l'Auser di Montepulciano e la Compagnia Popolare del Bruscello che ha salutato gli amici di Campi con uno spettacolo sul sagrato della Chiesa di Sant'Agostino. Celso Pallassini è -tit_org- Back to Campi dopo il terremoto

Montepulciano**"Back to Campi" dopo il terremoto***[Celso Pallassini]*

Montepulciano Iniziativa di solidarietà nell'ambito della manifestazione Toscana Gustando "Back to Campi" dopo il terremoto MONTEPULCIANO In occasione della ottava edizione di Toscana Gustando, che si è svolta a Montepulciano lo scorso week end e che ha avuto come ospiti i produttori e i commercianti delle zone terremotate del centro Italia, in particolare Amatrice e Norcia, è stato presentato il progetto "Back to Campi" una iniziativa che si è concretizzata anche nella realizzazione di un film documentario che prossimamente verrà trasmesso sulle emittenti nazionali. Il progetto testimonia la volontà degli abitanti di non abbandonare i propri territori di origine e di ricominciare a vivere, garantendo un futuro migliore e sicuro alle generazioni avvenire. Il documento, non privo di realtà difficili e crude, è uno spaccato reale di quanto hanno vissuto e vivono le popolazioni di quei territori e del modo in cui si riesce non solo a sopravvivere, ma anche a programmare l'avvenire per le generazioni future. Così gli abitanti di Campi, piccolo borgo medievale della Val Castoriana a ridosso del Parco dei Sibillini a una decina di chilometri da Norcia, praticamente tutto distrutto, si sono rimboccati le maniche e hanno progettato e in parte già realizzato un vero e proprio villaggio turistico con tutti i confort, compresa una piscina e varie aree attrezzate per bambini e camperisti che una volta finita l'emergenza, diverranno un centro di attrazione turistico e fonte di lavoro per gli abitanti. L'iniziativa ha riscosso curiosità e interesse oltre che dalle istituzioni pubbliche e private, anche da semplici cittadini che, con la loro presenza, hanno voluto testimoniare la loro vicinanza alle popolazioni così duramente colpite dalla catastrofe naturale. Una serata di condivisione che ha permesso di toccare con mano la realtà delle popolazioni terremotate. Alla realizzazione dell'iniziativa, promossa dalla Pro Loco di Montepulciano, organizzatrice di questa edizione di Toscana Gustando, hanno collaborato l'Auser di Montepulciano e la Compagnia Popolare del Bruscello che ha salutato gli amici di Campi con uno spettacolo sul sagrato della Chiesa di Sant'Agostino. Celso Pallassini -tit_org- Back to Campi dopo il terremoto

Neve e vento**Maltempo, in 1.500 al buio Treni rallentati sulla Faentina***[Alfredo Faetti]*

Neve e vento Un'altra giornata di disagi dovuti al maltempo. Ancora ieri erano circa 3.500 le utenze elettriche messe fuori uso dalle neviccate e dal vento: 2.500 in provincia di Firenze (1.700 a Fiorenzuola, 500 a Palazzuolo sul Senio, 200 a Marradi) e le altre divise tra la montagna pistoiese e le colline pratesi. Anche in serata Enel ha rassicurato: sono rimaste solo 1.500 le utenze ko. Disagi anche per la circolazione dei treni regionali, in particolare sulla linea Faentina (Firenze-Borgo San Lorenzo-Faenza). Gli operai Enel hanno lavorato senza sosta per ripristinare il servizio, ma il governatore Enrico Rossi ha comunque scritto alla società chiedendo maggior manutenzione. Non va bene che qualche decina di centimetri di neve mettano all'agghiaccio 7 mila persone solo perché alcuni alberi cadono sulle linee elettriche, scrive Rossi. Ma il forte vento di ieri ha portato anche nuovi disagi: nel centro di Pistoia sono cadute delle pietre dalla torre medioevale di Vanni Fucci, mentre in provincia i vigili del fuoco sono stati impegnati per rimuovere diversi alberi caduti sulle strade. Stessa situazione registrata nel Casentino e in Maremma: a Grosseto, dove uno degli alberi è caduto su un'auto parcheggiata. Alfredo Faetti -tit_org-

Stabilimenti sommersi alberi e grondaie caduti strade in tilt per neve = Strade paralizzate dalla neve sui monti bagni allagati e grondaie cadute

pag. 11 FOTO

[Redazione]

pag. ti FOTO GASPERONI LADEL Strade paralizzate dalla neve sui monti bagni allagati e grondaie cadute Due zattere di salvataggio sono state strappate da piattaforme al largo di Ancona e Pesaro e spinte fino alla spiaggia di Rimini, Tanti rami abbattuti dalle raffiche RIMINI Dopo la paralisi del traffico sull'Ai 4 dell'altro giorno, ieri Rimini ha dovuto fare di nuovi i conti con i danni del maltempo. La pioggia battente ha provocato allagamenti soprattutto nella zona mare dove gli stabilimenti sono riniti letteralmente sott'acqua. Sempre in spiaggia si registrano gli spiaggiamenti di numerose tartarughe marine e anche due zattere di salvataggio perdute da una piattaforma al largo. Spostandosi sulle colline e le montagne della provincia, c'è da registrare un'abbondante nevicata che ha messo in difficoltà gli abitanti dell'alta valle del Marecchia. I bagni... bagnati La pioggia che dal pomeriggio di lunedì è scesa in abbondanza anche per tutta la notte fino all'alba di ieri ha provocato allagamenti un po' in tutta la provincia. La conta dei danni tocca però soprattutto ai bagnini e ai chioschisti delle spiagge di Marina Centro, principalmente nella zona dell'America Graffiti. Qui l'acqua dell'Adriatico ha superato la barriera di sabbia protettiva e complice il forte vento ha invaso tutte le strutture in cemento provocando danni ingenti. Scialuppe alla deriva Restando in spiaggia, ieri mattina sono state ritrovate grosse zattere di salvataggio sulla riva: una a Viserba (bagno 52), l'altra tra Torre Pedrera e Igea Marina. Inizialmente si è ipotizzato che potesse esserci stato un naufragio, poi la Capitaneria di porto Rimini è risalita alla provenien- I AVALMARECCHIA IMBIANCATA A Casteldelci sono caduti circa 30 centimetri di neve Tanti disagi: sono dovuti entrare in azione i mezzi spazzaneve za delle due zattere: si tratta dei mezzi di salvataggio in dotazione a due piattaforme Off-shore denominate "Barbara" e "Brenda", stanziati nello specchio di mar Adriatico antistante Pesare e Ancona. Il forte vento le ha strappate alle piattaforme e spinte fino a riva. Alberi e grondaie cadute Sempre il vento è stata la causa di cadute di grossi rami di alberi ed grondaie: i vigili del fuoco di Rimini hanno contato una decina di interventi tra la notte e la mattinata di ieri. La neve in Valmarecchia Le montagne della provincia di Rimini sono state imbiancate. A Casteldelci sono caduti circa 30 centimetri. Non sono mancati i disagi e sono dovuti entrare in azione i mezzi spazzaneve..a neve scesa abbondante sulle montagne della Valmarecchia ha messo In difficoltà gli automobilisti; sono intervenuti I mezzi spazzaneve i Rimini numerose spiagge sono state allagate e sono arrivate a riva due zattere di salvataggio strappate dal vento a piattaforme al largo di Pesaro! Ancona FOTO DIEGO GASPERONI -tit_org- Stabilimenti sommersi alberi e grondaie caduti strade in tilt per neve - Strade paralizzate dalla neve sui monti bagni allagati e grondaie cadute

IL CASO Doppio intervento dei vigili del fuoco a causa di una stufa e di uno scaldabagno

Otto persone intossicate dal monossido Paura per due famiglie a Torino e Rivalta

[C.m.]

IL CASO Doppio intervento dei vigili del fuoco a causa di una stufa e di uno scaldabagno ->Le temperature scendono e i riscaldamenti si accendono per sempre più ore. Una delle prime conseguenze, purtroppo, è l'aumento dei casi di intossicazione dovuto ad apparecchi malfunzionanti o a semplici imprudenze. Nel giro di due giorni sono ben otto le persone finite in ospedale per aver respirato monossido di carbonio, per fortuna nessuno in gravi condizioni. Il primo allarme è scattato l'altra sera a Torino, in un appartamento di via Padre Francesco Denza, una traversa di corso Novara. All'interno dell'alloggio vive una famiglia cinese di cinque persone: padre, madre e tre bambini piccoli che in tarda serata hanno cominciato ad accusare i malori tipici di una intossicazione. Per fortuna, i genitori hanno avuto la prontezza di accorgersi di quanto stava avvenendo prima di andare a dormire. Nelsonno il gas avrebbe potuto fare una strage, invece tutta la famiglia è finita in ospedale: i due meno gravi al Maria Vittoria, mentre i tre più preoccupanti sono stati trasportati al pronto soccorso del San Giovanni Bosco e in seguito alla camera iperbarica dell'Otip, dove sono stati sottoposti ai trattamenti previsti per chi ha elevate concentrazioni di gas nel sangue. Per fortuna, l'intossicazione non si è rivelata troppo grave e tutti sono già stati dimessi e hanno potuto tornare a casa, dove nel frattempo i vigili del fuoco hanno appurato che il gas dovrebbe essersi sprigionato da uno scaldabagno malfunzionante. Ieri mattina, un secondo allarme è scattato a Rivalta, in via Foglienghi. Anche in questo caso sono intervenuti i vigili del fuoco e le ambulanze del 118, che hanno soccorso una famiglia di tre persone. Tutte sono state curate a Rivoli, dove due di loro sono ancora ricoverate in via precauzionale. Secondo quanto appurato dai vigili del fuoco, in questa occasione a causare l'intossicazione sarebbe stata una stufa a legna ma ancora non si sa se perché malfunzionante o se per un errore nella sua utilizzazione. L'ultimo precedente risale a tre settimane fa, quando un'intera famiglia di Pinerolo finì in camera iperbarica a causa di una caldaia difettosa. Padre, madre e due figli di 2 e 3 anni erano stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Agnelli, dove i medici li avevano sottoposti alle cure del caso per poi avviarli all'Otip di via Pola a Torino. Per fortuna anche in quel caso l'allarme era scattato in tempo per evitare il peggio. [c.m.i -tit_org-

Fabbrica distrutta da un incendio Evacuate per paura le case vicine

[Claudio Martinelli]

PIANEZZA Dal capannone si è alzata una colonna di fumo visibile da chilometri - Pianezza Serviranno settimane, se non mesi, prima che la "Control Sistem" di via Cuneo a Pianezza possa tornare ad aprire i battenti del suo capannone, distrutto ieri da un gigantesco incendio che poco dopo le 13 ha devastato quella che era la sala prove della ditta che si occupa di soluzioni tecnologiche e ingegneristiche nell'ambito del settore automotive. In pratica, la struttura utilizzata per il collaudo dei motori. Anche se i vigili del fuoco devono ancora completare i sopralluoghi, è pressoché certo che l'incendio sia scaturito dalla fiamma partita da un motore che era in fase di sviluppo e che proprio in quei momenti veniva testato. Appena è scattato l'incendio e il fumo ha invaso la zona prove, il personale è scappato via di corsa. In totale sette persone, nessuna delle quali per fortuna è rimasta ferita o intossicata. Sono stati loro stessi a chiamare i vigili del fuoco, giunti da Torino, Grugliasco, San Maurizio e Volpiano per spegnere le fiamme, che nel frattempo avevano provocato una colonna di fumo nero visibile dalla Val di Susa al centro di Torino. Numerose le chiamate di cittadini al centralino del 115 per segnalare l'accaduto, alcuni dei quali hanno anche abbandonato le proprie abitazioni vicine al capannone. Sul posto sono anche intervenuti i carabinieri della stazione di Pianezza, la polizia municipale e il sindaco Antonio Castello, accompagnato dall'assessore Rosario Scandi. Dopo un'ora di intervento, l'incendio è stato spento e l'area messa in sicurezza, anche se è stata dichiarata dagli stessi pompieri inagibile. Tanti i cittadini che, per paura, sono riversati in strada. Ricordando quanto successo poco prima dell'estate, nella ditta Derichebourg di via Vercelli, dove nella notte di mercoledì 31 maggio si era sviluppato un incendio che aveva distrutto i rifiuti presenti nei capannoni, particolarmente carta e plastica, ma anche ferro ed altri materiali. Claudio Martinelli -tit_org-

MONCENISIO**Disperso da due giorni Proseguono le ricerche***[Redazione]*

MONCENISIO ->Sono andate a vuoto anche ieri, per il secondo giorno consecutivo, t  ricerche dell'escursionista disperso sul Moncenisio, al confine tra Piemonte e Francia. Di Roberto Neglia, un 38enne residente a Mattie, in Valle di Susa, non si hanno pi  notizie da domenica sera, quando i famigliari hanno dato l'allarme non vedendolo tornare a casa. I soccorritori hanno ritrovato la sua auto ma al momento del disperso non ci sono tracce. E con il passare delle ore si affievoliscono le speranze di ritrovarlo in vita. Ieri oltre un centinaio di persone - tra Guardia di finanza, soccorso alpino, vigili del fuoco, polizia francese e Croce rossa - hanno battuto senza successo i versanti della montagna. Le ricerche riprenderanno questa mattina. -tit_org-

EMERGENZE PER SVOLGERE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DEL TERRITORIO E PREVENZIONE

Fornovo, sos della Prociv: c'è bisogno di nuovi volontari

Appello congiunto di De Liddo e del sindaco: E' un servizio strategico

[Do.c.]

EMERGENZE PER SVOLGERE ATTIVITÀ' DI MONITORAGGIO DEL TERRITORIO E PREVENZIONE Fornovo, sos della Prociv: è bisogno di nuovi volontar Appello congiunto di De Liddo e del sindaco: È un servizio strategico FORNOVO 11 Con lo slogan È paese ha bisogno anche di tè, il gruppo comunale di Protezione civile lancia un invito a tutti i cittadini fornovesi, affinché si mettano a disposizione del territorio, entrando a far parte del gruppo. Al fine di informare in modo diretto la popolazione, linvito è stato inoltrato con una lettera, a firma del delegato comunale alla Prociv, Marcello De liddo e del sindaco EmanuelaGrenti. Abbiamo bisogno di persone - si legge nel testo - pronte a rimboccarsi le maniche, per mettersi a disposizione del territorio in caso di calamità naturali, emergenze e non solo, con la cosa più preziosa che possediamo: il nostro tempo. Scegliendo di partecipare i cittadini potranno infatti garantire un presidio del territorio, in un periodo in cui le risorse umane ed economiche a disposizione sono limitate, mentre si moltiplicano gli episodi di calamità naturali, legati al cambiamento climatico. A Fornovo - affermano i componenti del gruppo comunale di Protezione civile, sorto da poco _ servono nuove persone per consolidare e potenziare quello che noi riteniamo un servizio strategico nell'interesse della comunità. Solo con l'aiuto di nuovi volontari potremo portare avanti quei progetti così importanti di monitoraggio, prevenzione e difesa del territorio che consentiranno alle famiglie di vivere in ambiente più sicuro. Gli interessati possono compilare un modulo di adesione: con i nuovi candidati verrà organizzato un incontro conoscitivo sulle attività del gruppo, e consentire loro di aderire. modulo si può ritirare e riconsegnare al front office del comune oppure richiederlo via mail a protezionecivilefomovo2@gmau.com. do. c. Un incontro conoscitivo sulle attività deljjrupDO^ lperraccogHere^ altre adesioni -tit_org- Fornovo, sos della Prociv: c'è bisogno di nuovi volontari

SALA BAGANZA DOPO NOVE ANNI DI CHIUSURA PER I DANNI DEL TERREMOTO**Riapre lo scalone d'onore della Rocca**

[C.p.]

SALA BAGANZA DOPO NOVE ANNI DI CHIUSURA PER I DANNI DEL TERREMOTO Riapre lo scalone d'onore della Rocca SALA BAGANZA il Sarà un sabato di cultura e celebrazioni per Sala Baganza: la mattinata dedicata alla pittura sacra di Cesare Baglione mentre nel pomeriggio sarà riaperto al pubblico lo scalone d'onore della Rocca Sanvitale. La lunga giornata prenderà il via con La pittura sacra di Cesare Baglione... d'ogni cosa pittore... che rientra nell'iniziativa Che ne so io del mio paese?, ideata dalla Pro loco di Sala Baganza per far conoscere temi legati al territorio spesso sconosciuti agli stessi salesi. La giornata prenderà il via alle 9.30 nella chiesa di Sala Baganza dove si trovano dipinti realizzati tra il XVI e il XVII secolo che raffigurano il Martirio di Santo Stefano e una serie di grottesche per poi proseguire nella sala dei convegni della Rocca dove si svolgerà un incontro con Pietro Bonardi, Roberto Tarasconi e Michele Danieli. La mattinata si concluderà con lo spettacolo teatrale Euridice. Canto alla soglia nella Sala Capriate, rappresentazione di un testo in versi scrittodialetto parmigiano con musica ed esecuzione di Adriano Engelbrecht Nel pomeriggio l'ingresso monumentale della Rocca e alcune delle sue più preziose stanze riapriranno al pubblico dopo nove anni di chiusura a causa dei danni subiti nel terremoto del 2008. L'inaugurazione dello scalone d'onore, della sala d'Erede e della cappella palatina della Rocca, che rientreranno nel percorso di visita, sarà alle 15. Ad impreziosire le celebrazioni, alle 16.30, il concerto della corale Città di Parma, diretta dal maestro Campanini, nell'Oratorio dell'Assunta. C.P. 'si BIPKODUZIONE RISERVATA Rocca Sabato sarà riaperto al pubblico lo scalone d'onore. -tit_org- Riapre lo scalone d'onore della Rocca

"Azione combinata" contro gli incendi con un esercito di volontari

[L.p.]

"Azione combinata" contro gli incendi con un esercito di volontari] VIVARO I gruppi comunali di Protezione civile del Distretto Meduna Cellina, Maniago, Arba, Fanna, Cavasso, Frisanco e Vivaro hanno organizzato un'iniziativa denominata "Azione combinata Aib 2017, che si esplica in incontri informativi con gli studenti e la cittadinanza e in una esercitazione pratica. Le giornate interessate sono quelle di venerdì scorso e di sabato 18 novembre. L'esercitazione in programma coinvolgerà il personale di diverse squadre comunali di Protezione civile della Regione sia operanti nel settore Antincendio boschivo, sia appartenenti al settore tecnico logistico. Parteciperanno anche le Stazioni forestali di Maniago, Valcellina e Pinzano, che rappresentano un sup- L'ESERCITAZIONE SI TERRA SABATO ALLA CENTA DEI CONTI CON FORESTALE, CRI PROTEZIONE CIVILE E SOCCORSO ALPINO porto importante ai fini della prova, i tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico stazione di Maniago, la Croce rossa italiana Maniago e l'associazione Alpini sempre di Maniago. La prima parte è stata dedicata all'informazione e alla formazione, destinata al mondo della scuola e poi alla popolazione. Gli incontri si sono tenuti al Verdi di Maniago, con gli studenti e con la cittadinanza. Lo scopo di questi incontri è quello di far conoscere le caratteristiche dell'ambiente boschivo e l'importanza che esso riveste nella vita di ognuno, educare alla conoscenza dei rischi di incendio e illustrare quanto previsto nei Piani comunali di emergenza. È infatti importante far comprendere il ruolo di partecipazione attiva e pronta dei volontari di Protezione civile, qualora si verificano incendi nel territorio in cui si vive. Sabato 18 novembre ci sarà invece la parte di esercitazione ed addestramento pratico, che si svolgerà alla Centa dei Conti di Maniago in via Castello, dalle 7.30 alle 13. Si tratta di un'esercitazione con obiettivi e finalità importanti, quali la verifica delle capacità operative dei volontari Aib ad intervenire con efficacia, utilizzando sia attrezzature di spegnimento più "semplici" (come i soffiatori), sia quelle più complesse (come le motopompe di diversa tipologia) in dotazione alle Squadre e alla stazione forestale regionale, il monitoraggio del grado di addestramento, coordinamento e affiatamento tra il personale dei vari Comuni. Tutti questi volontari sono addestrati ed attrezzati per interventi diretti sul fuoco e per le funzioni di supporto logistico, quali la realizzazione della linea d'acqua e il rifornimento d'acqua nei vasconi da cui attingono gli elicotteri. Insomma due giornate all'insegna di divulgazione, formazione e prevenzione sul tema degli incendi boschivi. L.P. e RIPRODUZIONE RISERVATA PROTEZIONE CIVILE La recente esercitazione tenutasi a Fontanafredda. Sabato toccherà a Maniago -tit_org- Azione combinata contro gli incendi con un esercito di volontari

Decimo**dieci quintali per strada = Giornata ecologica da record, dieci quintali di rifiuti***(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.249.194**[Elisa Marini]*

Azzano Decimo Rifiuti, dieci quintali lasciati per strada Giornata ecologica da record sia per il numero di volontari che hanno partecipato (ben 65) sia per la quantità di materiale raccolto nelle vie di Azzano Decimo: dieci quintali di spazzatura abbandonata per strada. Se da un lato è positivo il risultato ottenuto, dall'altro è preoccupante che ci siano persone che si disfano di piccoli elettrodomestici, sacchi di secco non riciclabile, utensili vari senza preoccuparsi dell'ambiente. Marini a pagina XVII Giornata ecologica da record, dieci quintali di rifiut Tra i partecipanti anche sei richiedenti asilo del Pakistan AZZANO DECIMO Domenica scorsa 65 volontari hanno raccolto ben dieci quintali di rifiuti abbandonati sul territorio azzanese da persone incivili che non sanno che cosa significa amare la propria terra. Nonostante la giornata grigia, abbiamo registrato il record di partecipanti con oltre 65 concittadini che si sono resi volontari per la seconda giornata ecologica dell'anno - afferma soddisfatto l'assessore all'ambiente Lucio Caldo - Abbiamo cominciato, qualche anno fa, con 10 o 15 partecipanti, e per noi ora raggiungere questi risultati è un bel traguardo. Grazie al gruppo comunale degli Ecovolontari col quale organizziamo periodicamente le giornate ecologiche, che servono per raccogliere i rifiuti abbandonati sul territorio e per vedere la nostra città sempre più pulita. Per fortuna non troviamo più gomme o grandi elettrodomestici abbandonati: abbiamo raccolto soprattutto rifiuti urbani in borse o sparsi, mozziconi di sigaretta per lo più nei parchi e in prossimità degli incroci, utensili e piccoli elettrodomestici come alcune radio. Numerosi anche i resti di incidenti stradali, come fanali e plastiche, e nei fossi molti catarifrangenti di plastica che delimitano il bordo strada che spesso vengono danneggiati dalle macchine che tagliano l'erba lungo le strade. Grazie a tutti i cittadini che hanno partecipato, alla Protezione Civile azzanese, al progetto giovani, ai rappresentanti della Ci- cloambientiamoci e alle cooperative Adi e Noncello che con i propri operatori e otto richiedenti asilo pachistani che risiedono nel nostro territorio hanno partecipato attivamente alla pulizia. Presenti inoltre ben sei amministratori con guanti, sacchi e pinze: oltre a Caldo, l'assessore Roberta De Simone e i consiglieri comunali Pardini, Fiorot, Pavan e Pezzulli. Divisi in gruppi da due o tre persone i volontari hanno percorso i parchi, il centro del capoluogo e le vie più trafficate sia di Azzano che di tutte le frazioni. La giornata è terminata con il pranzo all'oratorio parrocchiale offerto dal gruppo degli Ecovolontari. Elisa Marini GIORNATA ECOLOGICA Il gruppo di ecovolontari che in questa ultima edizione hanno raggiunto la quota record di partecipanti - tit_org- dieci quintali per strada - Giornata ecologica da record, dieci quintali di rifiuti

Incendio in un garage di una palazzina Due ore di intervento

[Redazione]

Olginate i MOMENTI DI PAURA nella tarda serata di lunedì a Olginate in via Barozzi per un incendio sviluppatosi in un box auto che ha rischiato di coinvolgere l'intero edificio. Sul posto i vigili del fuoco che hanno evitato il propagarsi delle fiamme a tutto l'edificio. L'intervento è durato circa due ore per evitare che il pattume presente nei box prendesse fuoco. -tit_org-

Vedano al lambro in un cortile di via villa

Denuncia pagamenti in nero: bruciano auto a giornalista

[Da.cr.]

VEDANO AL LAMBRO IN UN CORTILE DI VIA VILLA -VEDANO AL IAMBRO- ATTENTATO INCENDIARIO nella notte fra lunedì e martedì a Vedano al Lambro. Ignoti hanno dato fuoco alla Ford Focus di un giornalista fotoreporter, Alessio Morgese, 39 anni. Erano le 3.15 quando le fiamme sono divampate distruggendo la vettura parcheggiata in un cortile di via Villa. Nessun dubbio sulle origini dolose dell'incendio, dato che vicino alla vettura sono stati trovati una bottiglietta di liquido infiammabile, probabilmente benzina, e un accendino. Non mi aspettavo una cosa simile, che somiglia tanto nelle sue caratteristiche a un atto di stampo mafioso spiega amareggiato lo stesso Morgese. Che aggiunge: Per dar fuoco alla macchina hanno scavalcato il muro e sono entrati nel cortile. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco per spegnere le fiamme e i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Monza per le indagini. Morgese ieri è stato dai carabinieri a sporgere denuncia: Faccio fotografia sportiva, non so a chi posso aver pestato i piedi. L'unica cosa che mi viene in mente è che la scorsa estate avevo denunciato all'Ispettorato del Lavoro il fatto che alcuni fotografi venivano pagati in nero. Da.Cr. -tit_org-

in vigore al momento.

La Regione regala metal detector e tablet alla polizia municipale

[Redazione]

La Regione - regala metal detector e tablet alla polizia municipale Lissone VENTICINQUEMILA euro dalla Regione a Polizia Locale e Protezione Civile per nuove apparecchiature. Al comando di via Granisci andranno zumila euro, con cui entro fine anno saranno acquistati 2 metal detector portatili a paletta, come quelli in uso negli aeroporti e negli stadi; 6 tablet per le pattuglie e radio portatili. Alla Protezione Civile andranno 5 mila euro: serviranno a comprare 2 torri-faro. -tit_org-

SAN QUIRINO**Telecamere nelle tre frazioni entro l'anno***Impianti a San Foca, Villotte e Sedrano. Sorvegliate anche le medie e la materna**[Mi.bi.]*

QUIRINO Telecamere nelle tre frazioni entro Panno Impianti a San Foca, Villotte e Sedrano. Sorvegliate anche le medie e la materna SANQUIRINO Entro Natale anche le frazioni di San Quirino saranno dotate di impianti di videosorveglianza: a San Foca, Sedrano e Villotte arriveranno per la prima volta le telecamere, una per frazione, a garanzia della sicurezza. Con un investimento di circa 20 mila euro, l'amministrazione guidata dal sindaco Gianni Giugovaz ha deciso di ampliare il sistema di videosorveglianza comunale già in essere, estendendolo anche ai nuclei urbani periferici. In totale, dai sei attuali gli impianti saliranno a quota dodici: coperti dall'occhio vigile delle telecamere saranno per la prima volta anche i plessi scolastici di San Quirino. Attualmente - dice il sindaco -paese ci sono sei telecamere, due in municipio, una nel parco Brolo, una in piazza Roma e due nell'ecocentro. Il Comune nel budget riservato alla sicurezza ha previsto anche la sostituzione della centralina di controllo del sistema di videosorveglianza al comando di polizia municipale, in modo da renderlo capace di sostenere il maggior numero di videocamere collegate, e lo saranno anche con il comando dei carabinieri. Installeremo - annuncia il primo cittadino - una telecamera in ogni frazione: a San Foca e Sedrano le collocheremo in centro, alle Villotte nell'area del centro civico, dove si trovano anche la sede della protezione civile e il servizio veterinario. Sicurezza anche per le scuole, con due telecamere in arrivo nel plesso della media e una in quello della materna. Si tratta di un primo lotto di impianti. Il prossimo anno - aggiunge Giugovaz -, in considerazione dell'avvio dei lavori di ristrutturazione della scuola elementare di via Mason, il quale avverrà grazie allo stanziamento di fondi che contiamo di ricevere, vedremo di installare anche in questo plesso due telecamere. Valuteremo infine di dare copertura all'area dei cimiteri di San Quirino e delle frazioni. È questa un'esigenza manifestata dalla popolazione a fronte dei numerosi furti di fiori che avvengono nei tre campisanti. (mi.bi.) RIPRODUZSONERISERVATA -tit_org- Telecamere nelle tre frazioni entroanno

Il sentiero del Gorgazzo ripulito da decine di volontari

[S.c.]

POLCENIGOsentiero del Gorgazzo ripulito da decine di volontari POLCENIGO La pulizia di sentiero e ciglio del Gorgazzo, sotto il parco di San Floriano, si è trasformata in una "Giornata del volontariato" che ha coinvolto una cinquantina di persone a tutela di natura e ambiente. I lavori - dice Fabio Pegoraro, assessore all'associazionismo - erano necessari per mettere in sicurezza la zona compresa fra l'ex scuola faunistica e il Gorgazzo. Sono state tagliate e prelevate piante secche, divelte, schiantate che intralciavano il transito sul sentiero e potevano, se abbattute dal maltempo nell'alveo del Gorgazzo, ostacolare il deflusso delle acque. L'area, divisa in tre zone, ha visto l'intervento dei volontari dotati di motoseghe e roncole. L'appello del Comune è stato accolto da cinquanta esperti che, in una sola mattinata, hanno messo in sicurezza il territorio. Voglio ringraziare, a nome di tutta la comunità - afferma Fa bio Pegoraro - i volontari della Riserva di caccia, del Corpo forestale, della protezione civile, dell'associazione Prealpi Consiglio, della cooperativa Controvento e del Comune. Dopo la messa in sicurezza di sentiero e ciglio del Gorgazzo rimane da intervenire sull'argine del Livenza, ora allagato, (s.c.) Kff..A a A-' -.?. te Ben cinquanta volontari si sono dedicati alla pulizia del Gorgazzo -tit_org-

All'Ipsia servono aule Cluster Arredo Fvg trasloca in municipio

[Chiara Benotti]

All'Ipsia servono aule Cluster Arredo Fvg trasloca in municipio Nuova sede per la società regionale che rimane a Brugnera Cantiere a scuola, tempi da definire: il sindaco incalza FUti di Chiara Benotti > BRUGNERA Cluster arredo trasloca: l'agenzia regionale Arredo e sistema casa ha trovato nuovi spazi nell'ex sede del Consorzio del mobile a Brugnera. Lo sportello aperto in via Galilei prima di Natale 2016 non basta e all'Ipsia Carniello servono aule e nuovi laboratori al Carniello, come aveva evidenziato ad aprile il dirigente Alessandro Basso in aprile (L'aumento degli iscritti è un dato oggettivo del successo della scuola del mobile, una crescita che ha il valore aggiunto occupazionale per l'intero territorio). Cluster resterà a Brugnera, nei piani alti del municipio. La fase d'ingresso è superata per l'agenzia Arredo e Sistema casa che fa volare il fatturato dell'export mettendo in rete le aziende. Da definire, invece, la tempistica degli interventi all'Ipsia Carniello - ha affermato Basso -Avremo sempre più bisogno di aule e laboratori per i nostri studenti, anche in previsione delle iscrizioni 2018-2019. Il sindaco Ivo Moras non ha perso tempo. Ieri ha spedito una sollecitazione per l'apertura del cantiere alla direzione Centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, al delegato alla Protezione civile, all'Uti Noncello, agli assessori regionali al lavoro e all'istruzione, ai lavori pubblici e ad altri enti. Mi meraviglio che il presidente dell'Uti Noncello non ottemperi agli impegni presi nei tempi stabiliti ha commentato. Il Carniello in quest'anno scolastico ha sei nuove prime e due quinte: la crescita è triplicata. Non solo: L'Ipsia ha instaurato col territorio locale, i Comuni limitrofi sino al Veneto e le industrie, rapporti di collaborazione forti e proficui - ha puntualizzato Moras - Le aziende fanno importanti investimenti in macchinari e per collaborazioni formative con la scuola. I diplomati nel Carniello hanno la fortuna di trovare lavoro in tempi brevi, con una domanda di impiego inferiore all'offerta aziendale. Ha concluso il primo cittadino di Brugnera: E il comparto primario a dare risposte concrete al Carniello per il bene del nostro territorio. L'immobilismo sinora visto, impone una formale denuncia e richiesta di risposte ineludibili. L'inaugurazione un anno fa della sede di Cluster arredo Fvg all'ipsia -tit_org- All'Ipsia servono aule Cluster Arredo Fvg trasloca in municipio

Protezione civile, nuova sede pronta per l'inaugurazione

[Redazione]

IN VIA MANTECHE Protezione civile, nuova sede pronta per l'inaugurazione. Domenica 3 dicembre sarà inaugurata la nuova sede della protezione civile di Zoppola, realizzata a fianco della struttura che ospita il gruppo alpini, in via Manteghe. Alle 9 verrà celebrata una messa e a seguire sono previste diverse iniziative. Per i volontari locali si tratta di una tappa importante e attesa, visto che l'attuale sede è ritenuta da molti non adeguata a ospitare un'attività di fondamentale importanza come quella portata avanti dalla protezione civile. Al taglio del nastro, il sindaco Francesca Papáis e il coordinatore Daniela Taiariol. La protezione civile - dice il sindaco - potrà contare su una struttura migliore, concepita per facilitare il lavoro dei volontari, imprescindibili per la nostra comunità. Il grazie dell'amministrazione va a loro, che dedicano parte del proprio tempo a lavori di cui beneficiano i residenti. Il 3 dicembre sarà una giornata di festa, che rappresenta al tempo stesso la conclusione di un percorso e l'inizio di una nuova fase. (m.p.) -tit_org- Protezione civile, nuova sede pronta per l'inaugurazione

Ecogiornata, raccolti 10 quintali di rifiuti

Azzano Decimo, il grazie dell'assessore all'ambiente Lucio Caldo per la partecipazione e l'impegno

[M.p.]

Azzano Decimo, I grazie dell'assessore all'ambiente Lucio Caldo per la partecipazione e l'impegno AZZANO DECIMO. Nonostante il meteo inclemente, la giornata ecologica messacalendario domenica dal Comune di Azzano Decimo ha fatto registrare il record di partecipanti: 65 i cittadini che hanno scelto di pulire il territorio nel secondo appuntamento dell'anno, dopo quello in primavera. Raccolti oltre 80 sacchi di immondizia: il territorio è stato liberato da una decina di quintali di rifiuti tra plastica, vetro, alluminio, ferro e altri. Soddisfatto l'assessore all'ambiente, Lucio Caldo. L'impegno dell'assessorato e la determinante collaborazione degli Ecovolontari - ha detto - ha portato pochi anni a una reale sensibilizzazione dei cittadini. Ringrazio tutti per l'impegno: continuando così. Azzano Decimo sarà sempre più bella e pulita. Oltre ai cittadini, Caldo ringrazia gli Ecovolontari, vere anime di questo movimento a difesa del nostro ambiente, la protezione civile, sempre presente, il Progetto giovani, Cicloambientiamoci e le cooperative Adi e Noncello, che con i propri operatori e otto richiedenti asilo pakistani hanno partecipato attivamente alla pulizia. Presenti, infine, anche l'assessore De Simone e i consiglieri Pardini, Fiorot, Pavan e Pezzutti. (m.p.) Foto di gruppo per i partecipanti alla Giornata ecologica ad Azzano -tit_org-

Riordino boschivo, Fvg assente

Il primo cittadino: necessari un intervento legislativo e contributi

[G.s.]

CAVASSO Kordino boschivo, Fvg assente Il primo cittadino: necessari un intervento legislativo e contributi I CAVASSO Servono un intervento legislativo regionale e contributi finanziari per incentivare il riordino boschivo, particolare nelle aree montane. Negli ultimi giorni, infatti, a causa delle raffiche di vento, molti alberi sono caduti lungo le pubbliche vie, ostruendo il passaggio: una situazione che invita a riflettere sullo stato di degrado in cui versano diversi appezzamenti e sul fatto che i provvedimenti dei Comuni, come le ordinanze, non sono sufficienti per risolvere la situazione. Lo sostiene Emanuele Zanon, sindaco di Cavasse Nuovo, paese nel quale il forte vento dei giorni scorsi hanno creato notevoli disagi e richiesto la discesa in campo del gruppo di protezione civile, che, come ha ricordato l'assessore Stefano Serena, ha lavorato alacremente. Un fenomeno preannunciato, perché nei nostri paesi sempre più spesso si notano piante che insistono sulle strade, sintomo di abbandono dei terreni da parte dei proprietari - ha commentato Zanon -, La nostra amministrazione si è sempre dimostrata sensibile sull'argomento: ha emesso ordinanze per imporre la pulizia degli appezzamenti e inviato comunicazioni alle famiglie affinché provvedessero al taglio delle piante che insistono sulle vie. Un mese fa è stata riemessa l'ordinanza ed è stata inoltrata una lettera ai cittadini. Gli obiettivi della richiesta sono chiari: garantire il decoro pubblico, ma soprattutto la sicurezza. La caduta di piante non soltanto può creare danni al patrimonio pubblico, ma alle persone. Zanon ha ricordato che spesso le ordinanze non vengono rispettate e i solleciti del municipio rimangono inascoltati. Lasciare la scelta solamente in mano alle decisioni private crea difficoltà di gestione - ha aggiunto -. Bisogna mettere in campo azioni più incisive, ma soprattutto avere risorse e strumenti legislativi regionali per incentivare le manutenzioni degli appezzamenti. Anni fa c'era una legge regionale che sosteneva economicamente il riordino agrario e boschivo nelle zone montane, che però non è stata più finanziata. È necessario quindi ripristinare questo strumento. (g.s.) Terreni privati, dilaga l'incuria -tit_org-

Maltempo: mille famiglie al freddo Alberi crollati, black out, case isolate

[Francesca Mangani]

Maltempo: mille famiglie al freddo Alberi crollati, black out, case isolate Squadre di soccorso al lavoro per ore: corrente riattivata ovunque di FRANCESCA MANGANI ALBERI CROLLATI, linee elettriche e telefoniche interrotte, famiglie isolate: la neve mette in ginocchio Poppi, Badia Frataglia, la Valtellina. Dalle 2 di ieri notte i vigili del fuoco di Bibbiena, gli operai forestali dell'Unione dei Comuni e lo stesso sindaco di Poppi Carlo Toni, hanno lavorato senza tregua per liberare le strade e raggiungere le 650 famiglie rimaste al freddo e isolate. In Casentinese il black-out ha coinvolto in tutto quasi mille famiglie. I rami di alcuni castagni hanno infatti falciato in più punti i cavi elettrici, i tecnici lavorano dalle 4 di ieri: alle 18 erano solo 50 le famiglie senza elettricità. Inutile l'intervento iniziale degli spazzaneve: i mezzi non sono riusciti a passare proprio a causa dell'enorme quantità di rami e piante cadute in strada. Sono state le piccole jeep dei vigili del fuoco, utilizzate proprio in questi casi, a trasportare i tecnici dell'Enel nei punti di interruzione della rete elettrica, mentre gli operai forestali hanno provveduto a sgombrare i collegamenti per consentire il passaggio degli spazzaneve. **NON DIMENTICHIAMO nessuno, soccorreremo tutti, restate in casa e uscite solo se necessario** - ha dichiarato il sindaco Toni - un ringraziamento a chi accanto a me lavora ininterrottamente dalle 4 di ieri notte per ripristinare la situazione. A provocare i danni maggiori però non è stata la quantità di neve caduta negli ultimi due giorni (si parla di appena 30 cm) ma il brusco e improvviso calo delle temperature. Il clima mite di ottobre infatti, ha impedito la normale caduta delle foglie che a metà novembre sono ancora in gran parte attaccate agli alberi. La neve di conseguenza ha appesantito le piante che non hanno retto e sono crollate sopra case e strade. LE VIE di collegamento di Badia Frataglia sono rimaste chiuse fino a tardo pomeriggio di ieri mentre il Passo dei Mandrioli, che attraversando proprio Badia Frataglia collegando il Casentino alla Romagna, dovrebbe riaprire oggi. Sono state chiuse anche la provinciale 63 Val di Corezzo, la sp 69 dell'Eremo dal Montanino alla località Capanno; la sp 310 della Calla dal Km 15 Gasivieri fino al km 24 Passo della Calla; la provinciale 72 di Lonnano fino all'Eremo di Camaldoli. Nelle strade interessate dai fenomeni è stato sparso il sale sopra i 600 metri dove nella prima mattinata di ieri si erano manifestate delle gelate. L'invito spiega la Provincia in una nota - è quello di prestare la massima attenzione, guidando con prudenza e rispettando quanto indicato nell'ordinanza che introduce l'obbligo delle catene a bordo o di pneumatici da neve in molte strade provinciali, obbligo che scatta da oggi e che sarà in vigore fino al 15 aprile 2017. CLIMA diverso nel versante del passo della Calla, dove il morale è alto: l'arrivo di quasi un metro di neve ha infatti attivato i gestori degli impianti sciistici in Campagna che stanno lavorando giorno e notte per inaugurare le piste già da questo week end con un'apertura anticipata che ripensando allo scorso anno, va oltre ogni speranza. **L'APPELLO DEL Non ci dimenticheremo di nessuno, raggiungeremo tutti, ma non uscite L'ALTRA FACCIA DEL CON QUESTA NEVICATA IMPREVISTA SI STANNO GIÀ ORGANIZZANDO I GESTORI DEGLI IMPIANTO DI SCI CHE STANNO PREPARANDO LE PISTE, GIÀ DAL PROSSIMO WEEK END POTREBBE INIZIARE LA STAGIONE L'EMERGENZA** Auto in difficoltà sulle strade dei Mandrioli per l'abbondante nevicata -tit_org-

GARFAGNANA ALL'ATENEO DI PIACENZA**Il farro diventa un modello E lo studiano all`università***[Redazione]*

GARFAGNANA ALL'ATENEO DI PIACENZA Il farro diventa un modello E lo studiano all'università IL FARRO della Garfagnana Igp si testa sempre più al centro dell'interesse di studiosi e non solo dell'agroalimentare, oltre a essere un prodotto principe delle tavole locali con i suoi molteplici utilizzi dal dolce al salato. Fino al 23 novembre sarà infatti oggetto di studio da parte di un gruppo di giovani dell'università cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e fulcro del progetto Strategie di internazionalizzazione del Farro della Garfagnana. Terna trattato sarà l'approfondimento del prodotto tipico prendendo in esame lo stretto legame con il suo territorio d'origine. Non poteva dunque mancare la visita al Consorzio di tutela del farro e l'incontro con il presidente della Garfagnana Coop, Lorenzo Satti. La Cooperativa raccoglie circa 50 produttori del noto cereale e ne cura la diffusione e la promozione non esclusivamente commerciale. Un progetto interessante commenta Lorenzo Satti - partito direttamente dall'università di Piacenza che abbiamo accolto con favore offrendo tutte le informazioni utili al lavoro accademico, non ultimo l'assaggio del nostro farro. Ci interessa molto far conoscere il nostro prodotto e le caratteristiche che lo contraddistinguono anche nelle scuole, come facciamo, per fornire indicazioni sull'importanza di nutrirsi con prodotti sani. TERREMOTO LA STRUTTURA fu chiusa nel febbraio 2015, anche dopo i danni riscontrati con i terremoti dei 2013. a causa di seri problemi strutturali e di sicurezza antisismica e di infiltrazioni provenienti dal tetto STUDENTI I ragazzi che analizzano il farro Igp della Garfagnana -tit_org- Il farro diventa un modello E lo studiano all'università

Croce Verde: al via i nuovi corsi

[Redazione]

L'INCONTRO Si è svolto lunedì 6 novembre nella sede del gruppo CAVAGNOLO (svd) Lunedì 6 novembre scorso si è svolto, alle ore 20.45 e presso la sede della delegazione di Cavagnolo, un importante incontro della Croce Verde nel quale il presidente della Croce Verde di Murisengo Stefano Prati e il delegato di Cavagnolo Tristano Orlando hanno presentato i nuovi corsi di formazione per volontari soccorritori (50 ore di lezione in aula e 100 ore di addestramento) e raccolto le prime adesioni. Gli aderenti andranno ad aggiungersi a chi ha già frequentato i corsi e attende di sostenere l'esame finale. A queste iniziative si affianca, in accordo con l'amministrazione comunale, uno sforzo nella direzione di formare personale di protezione civile, per ricostituire un gruppo cavagnolese. Il gruppo rappresenta un punto di forza per il tessuto del volontariato locale. IL PUBBLICO presente alla serata di lunedì -tit_org-

IERI SERA Galimberti e Maroni hanno omaggiato i vigili del fuoco e la protezione civile

Tutta la città applaude i suoi eroi Avete combattuto con coraggio

[Marco Tavazzi]

IERI SERA Galimberti e Maroni hanno omaggiato i vigili del fuoco e la protezione civile. Tutta la città applaude i suoi eroi. Avete combattuto con coraggio. di Marco Tavazzi. I Varese ringrazia tutti i protagonisti di una bella battaglia, combattuta con molto coraggio e passione. Sono state le parole dell'onorevole Giuseppe Zamberletti, fondatore della moderna Protezione Civile, ad aprire la cerimonia di ringraziamento per gli eroi della montagna. Un momento molto sentito, quello che ha avuto luogo ieri sera, in apertura della seduta del consiglio comunale, alla presenza dei vigili del fuoco, dei volontari della protezione civile e di tutti gli altri corpi che hanno partecipato alla battaglia per salvare il Campo dei Fiori. Sono un sacromontino, ho seguito con molta attenzione tutta la vicenda ha detto Zamberletti. Il presidente della Regione Roberto Maroni ha sottolineato come il lavoro svolto sul territorio è stato eccezionale. Sono stato in contatto più che quotidiano con il Prefetto per seguire le operazioni. Una delle competenze che chiederemo dopo il Referendum per l'Autonomia è appunto quella della Protezione Civile. Il Prefetto Giorgio Zanzi ha sottolineato la sensibilità che Varese dimostra in questo momento è nel riconoscere ai volontari il ruolo che hanno avuto e nel ringraziarli. Mai come oggi la loro utilità è stata giustamente messa a evidenza. Il sindaco Davide Galimberti ha sottolineato come è emersa anche l'unità e la sensibilità di tutti i cittadini comuni. Dei tanti episodi, voglio ricordare quello di due bambine che la domenica a mezzo giorno portavano, con la madre, il caffè ai volontari. Galimberti ha quindi ribadito che si tratta di un gruppo di persone che ha rischiato la propria vita per gli altri. E che le istituzioni oggi per reggere le grandi sfide hanno bisogno di tanti volontari. Durante la cerimonia sono quindi stati premiati sia i dirigenti dei diversi corpi che i corpi stessi. Il primo a ricevere il riconoscimento è stato però il prefetto Giorgio Zanzi, che si è prodigato in prima persona per coordinare le operazioni. Premiato anche il consigliere comunale Rinaldo Ballerio, tra i volontari in prima linea. Ballerio ha ricordato che andrebbero premiati anche i nostri sindaci. Ed ha ottenuto per i primi cittadini un lungo applauso. Gli omaggi ieri in consiglio comunale di Galimberti e Maroni Varese Press -tit_org-

L'OMAGGIO

Protezione Civile di Cairate Vi ringraziamo uno per uno

[Cristiano Comelli]

L'OMAGGIO Protezione Civile di Cairate Vi ringraziamo uno per uno di Cristiano Comelli. In quei giorni c'erano anche loro. Sempre pronti a rispondere presente al bisogno e determinati a domare quelle fiamme. Il gruppo di Protezione Civile di Cairate coordinato da Marco Giacometti ha dato il suo apporto di cuore e qualità allo spegnimento dell'incendio che ha avvolto i boschi di campo dei Fiori alcuni giorni fa. E l'amministrazione comunale del sindaco Paolo Mazzucchelli ha voluto ufficialmente rivolgergli attraverso una nota un ringraziamento per l'impegno profuso. Nella consapevolezza che, nel cuore di Varese e della sua provincia, il battito di Cairate si fa sentire con forza. A tributare l'encomio al gruppo cairatese non poteva che essere chi lo gestisce a livello di assessorato ovvero il vicesindaco Luigi Innocenti: il Gruppo comunale di Protezione Civile di Cairate - scrive - ha partecipato nella notte tra il 29 e 31 ottobre 2011 allo spegnimento dell'incendio nel parco regionale di Campo dei fiori, collaborando con i Vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'area; un ringraziamento a tutto il personale impegnato nelle attività di spegnimento e al nostro gruppo di Protezione Civile a nome mio e di tutta l'amministrazione comunale. Un'altra esperienza da appendere alla parete dei ricordi per un sodalizio composto da diciassette volontari e dotato di due mezzi. E che mette a disposizione la sua passione ed esperienza recandosi episodicamente nelle scuole a spiegare nei dettagli la sua attività. Crediamo moltissimo nel loro operato - ha sempre affermato Innocenti - e li ringraziamo uno per uno. - tit_org-

Alluvione Fereggiano, appello per Marta Vincenzi

[Redazione]

APPENA condannata in primo grado, l'ex sindaca di Genova Marta Vincenzi aveva dichiarato davanti a microfoni e telecamere: Non è finita, per fortuna questo Paese ci sono tre gradi di giudizio. Mi considero innocente. Ebbene oggi inizia il processo d'appello sulla strage del Fereggiano (4 novembre 2011, durante l'alluvione il torrente esce dagli argini e uccide sei persone), richiesto tanto dall'accusa, il pm Luca Scorza Azzarà, quanto dalle varie difese. In primo grado era stata condannata a 5 anni Marta Vincenzi (difesa dall'avvocato Stefano Masi), a 4 anni e 9 mesi l'ex assessore comunale alla Protezione civile Francesco Scidone (assistito da Andrea Testasecca), a 4 anni e 5 mesi l'ex numero uno della sicurezza in municipio Gianfranco Delponte (difeso da Romano Raimondo) per omicidio colposo plurimo, disastro e falso, addebito quest'ultimo mosso poiché fu falsificata a posteriori la ricostruzione dell'evento, retrodatando l'ora della piena del Fereggiano per farla sembrare imprevedibile. Pene più miti invece erano state inflitte all'ex numero due della sicurezza comunale Pierpaolo Cha (1 anno e 4 mesi) e all'ex responsabile della Protezione civile del Comune Sandro Gambelli (1 anno). -tit_org-

Intervista a Angela Trabocchi - La mia tesi di laurea su di lei Una storia di dolore e forza

[Chiara Gabrielli]

UNIVERSITÀ IL LAVORO DI UNA RAGAZZA DI ANCONA SULL'ANZIANA SFOLLATA La mia tesi di laurea su di lei Una storia di dolore e forza MACERATA ANGELA Trabocchi, 22 anni, di Castelfidardo, nell'Anconetano, e iscritta all'Accademia di Belle Arti di Macerata, discuterà a dicembre la tesi di laurea. Argomento: Peppina. La studentessa ha scelto come tema il caso di Giuseppa Fattori, la 95enne di San Martino di Piastra, sfollata dopo il terremoto, che da più di un mese vive da sola in un minuscolo container accanto all'abitazione inagibile, dopo che la casetta di legno che le figlie avevano fatto costruire per lei è stata sequestrata dal tribunale perché abusiva. Trabocchi, come si intitola la tesi? L'inganno della realtà, tra fotogiornalismo e storytelling. L'obiettivo è raccontare, attraverso le immagini, le condizioni di vita disagiati di un'anziana, che vive da sola in un container piccolissimo (il bagno è esterno), e di un paesino già a rischio spopolamento prima del sisma e ora completamente abbandonato, come appunto San Martino di Piastra. Volutamente non entro nel merito della vicenda giudiziaria. Perché si parla di inganno nel titolo? Perché le immagini sono risistemate a formare uno storytelling, non sono fotogiornalismo puro, non corrispondono a pura cronaca ma sono rimesse a posto per raccontare una storia. Come si sviluppa la tesi? C'è una parte progettuale con le foto di Peppina, che saranno stampate ed esposte durante la discussione, e una parte video di circa due minuti. Si vedrà solo il volto di Peppina, il lavoro è incentrato su questo. Poi ho realizzato immagini della zona rossa del paesino, documentando in questo modo lo stato in cui si trova, e ho intervistato anche la figlia dell'anziana. Ormai ci vive solo Peppina, lassù. A parte i cinghiali, di cui si vedono le tracce. Ho tutto il materiale pronto, devo sistemarlo e preparare un testo, facoltativo, da discutere, che accompagni la mostra di fotografie. Come nasce l'idea di una tesi di laurea su Peppina? Ho letto più volte di lei sui giornali, poi perché è locale, del nostro territorio, e infine perché le storie che raccontano dolore attraggono di più il pubblico. E quello di Peppina è senza dubbio un caso di sofferenza. Ho dovuto modificare un pochino il progetto originario. Quando sabato della scorsa settimana sono andata da lei mi sono infatti resa conto che gli spazi ristretti del container non permettevano, ad esempio, riprese ad ampio campo visivo. E poi, a livello umano, se inizialmente avevo pensato a una ripresa di Peppina in movimento, quando l'ho vista ho realizzato che non avevo nessuna voglia di chiederle di spostarsi. Cosa l'ha colpita di più di Peppina, quando l'ha conosciuta? Il legame che ha con quel posto e la forza di restare, a qualunque condizione. Mi ha raccontato che vive lì da 75 anni, ha parlato dell'orto e delle galline e anche della casa inagibile, che ha sempre di fronte senza poterci entrare. Chiara Gabrielli ALLORO Angela Trabocchi e alle sue spalle la foto di Peppina -tit_org-

Ha rotto, ha rotto. E fu l'orrore I testimoni dell'alluvione ricordano

Commozione alla cerimonia per rendere omaggio alle vittime del 1951

[Mario Tosatti]

OCCHIOBELLO Ha rotto, ha rotto. E fu l'orrore I testimoni dell'alluvione ricordano Commozione alla cerimonia per rendere omaggio alle vittime del 1951 -OCCHIOBELLO- UNA CERIMONIA per ricordare l'alluvione del Polesine. Ieri, giorno dell'anniversario, il Comune di Occhiobello ha deposto una corona davanti alla targa dedicata ai barcaiolari di San Benedetto Po. Erano presenti il sindaco Daniele Chiarioni, i consiglieri, la giunta, una delegazione di diverse associazioni, i carabinieri, la Finanza, la Protezione civile e la polizia municipale. In piazza Matteotti si è formato un corteo, preceduto dal gonfalone del comune. Poi è stata deposta una corona d'alloro davanti alla targa dedicata ai barcaiolari di San Benedetto Po che intervennero a soccorso della popolazione quando le acque del fiume travolsero il Polesine. A seguire la benedizione di don Guido Luechiarì. Oggi - ha detto il parroco - si ricordano i morti di una tragedia immane. La memoria torna a quel 14 novembre 1951, 66 anni fa, quando la natura ebbe il sopravvento su un'intera comunità. Alle 19,45 del 14 novembre 1951, l'argine maestro del fiume Po ruppe a Vallice di Paviole, a Canaio, e poi a Malcantone di Occhiobello. Tra di noi ci sono ancora alcuni superstiti di quei due giorni e di quelle due notti passate all'addiaccio sull'isolotto del Po in attesa che qualcuno arrivasse - ha detto il sindaco -. Per loro, per tutti quelli che non ce l'hanno fatta e per quelli che hanno rischiato per salvare delle vite resterà un giorno da commemorare e raccontare alle generazioni future. Non dobbiamo smettere di considerarlo un evento che ha cambiato la nostra storia, quella di Occhiobello e del Polesine. In quei giorni l'onda del fiume provocò innumerevoli i danni, le vittime e le distruzioni di abitazioni, monumenti e chiese. Nei ricordi dei sopravvissuti, rimane anche la memoria per due figure simbolo di quel periodo, che si prodigarono con attivismo commovente a sostegno dei cittadini alluvionati di Occhiobello, di don Aldo Rizzo e il sindaco Nerio Campioni, persone che hanno scritto pagine indelebili nella storia del paese. In quei giorni terribili - aggiunge Chiarioni - sui barconi anche don Aldo Rizzo che si prodigò per soccorrere le persone e trasportarle nel punto più alto dell'argine del fiume. HA ROTTO, ha rotto.... Si tratta delle parole più significative rimaste impresse nei ricordi dei sopravvissuti, allora bambini, i quali vennero messi in salvo con le famiglie e poi trasferiti in altre località lontane dal Polesine. Quel 14 novembre 1951, l'onda di piena dopo la rotta a Malcantone procedette allagando centinaia di ettari di tutti i territori rivieraschi in direzione della foce. L'acqua invase tutta la provincia di Rovigo e una parte delle province di Mantova e Venezia. La prima fase della tragedia terminò il 20 novembre 1951, quando l'onda di piena si scaricò in mare. I racconti di oggi sono di quei bambini di allora. Elio Faccini quel 14 novembre 1951 aveva solo 4 anni e ricorda Ero ancora piccolo non capivo l'entità di quanto stava succedendo. Mi ricordo che i trattori passarono sull'argine con l'aratro, per alzare più possibile una barriera dall'acqua, poi noi bambini giocavamo con la sabbia utilizzata per realizzare i sacchi di contenimento. Nel corso di quelle ore un'immagine mi è rimasta indelebile, l'arrivo di alcune persone che urlavano 'ha rotto, ha rotto'. Io con i miei genitori siamo emigrati per alcune settimane, con il pullman diretto prima a Ficarolo e poi con tappa a Monselice, dove siamo rimasti per 15 giorni. Noi siamo stati fortunati e ci siamo salvati. Mario Tosatti -tit_org- Ha rotto, ha rotto. E fu l'orrore I testimoni dell'alluvione ricordano

"BASTA POCO"

A Taggia otto ragazzi iniziano il servizio civile

[A.b.]

"BASTA POCO" A Taggia otto ragazzi iniziano il servizio civile TAGGIA. Otto ragazzi iniziano la loro esperienza di servizio civile nazionale nel Comune. In "Basta poco... per fare tanto", progetto servizio ambiente, lavoreranno Manuel Ferraironi, Alessio Asdente, Daniele Di Fiore e Gaia Cannizzaro; in "Io sono qui per tè", progetto centro anziani, Eleonora Oliveira, Martina De Marchi, Ambra Dalle Grave e Alessio Bassilana. Sono ragazzi tra i 18 e i 26 anni che prestano il loro servizio per un anno, affiancati dai referenti Annarita Longhi per gli anziani e Michele Figaia per l'ambiente. Si è occupato del progetto l'assessore alla tutela sociale Maurizio Negroni, con l'aiuto di Davide Birri responsabile della Docks Lanterna, Andrea Montalto funzionario ed educatore ambientale della società. Alessandra Cerri responsabile della protezione civile comunale e Massimiliano Borioli direttore amministrativo dell'ospedale di carità. Il compenso mensile è di 433,80 euro, erogato dal dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale. I ragazzi subentrano a Robería Bosio, Valeria Condolucci, Rovena Qerimi, Sarà Galluccio. Eugenia Trippetta, Sarà Ferraironi, Francesco Pisciotano e Ivan Di Giorno. A.B. -tit_org-

Candelo**Caprioli soccorsi dalla Protezione civile***[Redazione]*

Cándelo Una femmina di capriolo e il suo cucciolo, entrambi terrorizzati, sono finiti in un vicolo cieco a Cándelo, nelle vicinanze della stazione ferroviaria. Non riuscendo a trovare una via di fuga gli animali, spaventati, hanno iniziato a saltare contro le cancellate delle abitazioni richiamando l'attenzione dei residenti, che hanno fatto intervenire i soccorsi. Si sono mobilitati i volontari della Protezione civile che hanno catturato gli ungulati per poi, tutta sicurezza, trasportarli in un luogo tranquillo e aperti dove sono stati liberati. BIE11A LEGGE -tit_org-

Ceva**Il sindaco ridistribuisce le deleghe in giunta***[Posta Dai Lettori]*

Ceva Il sindaco ridistribuisce le deleghe in giunta il sindaco Alfredo Vizio ha distribuito le nuove deleghe, dopo il ribaltone accaduto in Consiglio comunale. Giovanni Radiino: Sanità. Paolo Penna: Commercio, Sicurezza, Vigilanza e polizia locale, viabilità e protezione civile. Vincenzo Bezzone: Lavori pubblici, urbanistica e agricoltura. Mará Garelli: istruzione, scuole e servizi scolastici, cultura, biblioteca, politiche sociali e giovanili. Le altre materie, come le manifestazioni, rimangono in capo al sindaco. [P. s.] -tit_org-

Pianezza**Esplode un motore e il rogo distrugge l'intero capannone***[Redazione]*

Pianezza Esplode un motore e il rogo distrugge l'intero capannone L'esplosione di un motore durante un test di prova ha causato un grave incendio che ieri pomeriggio ha distrutto buona parte del capannone della Control Sistem, a Pianezza. L'azienda è specializzata in collaudi di meccanismi endotermici per le case automobilistiche e al momento del disastro, intorno alle 13, i tecnici erano impegnati ad analizzare un propulsore sotto sforzo in una stanza attigua, separati da un vetro. All'improvviso c'è stato un forte boato: la camera dove il motore era in lavorazione si è riempita di un fumo prima che le fiamme cominciassero rapidamente a propagarsi, alimentate anche dall'olio schizzato ovunque dopo lo scoppio. Inutile il tentativo dei lavoratori di intervenire: il fuoco stava già mangiando lo stabilimento formando una colonna di fumo visibile a chilometri di distanza. Tutti i dipendenti sono usciti fuori in pochi minuti, adottando le misure di sicurezza previste in questi casi. Così facendo, nessuno è rimasto ferito o intossicato. I Vigili del fuoco hanno domato l'incendio dopo circa un'ora, ma non hanno potuto evitare che un'ampia zona del capannone finisse completamente distrutta. Un danno che, secondo una prima stima, potrebbe aggirarsi intorno al milione di euro. [M. RAM. L'azienda bruciata -tit_org- Esplode un motore e il rogo distruggeintero capannone

Metropoli

[Redazione]

V[ETROPOLI Moncalieri, in borgata Tetti Piatti Aggrediscono e picchiano il parroco per rubargli le offerte dei poveri GIUSEPPE LEGATO Li perdono perché sono anime di nostro Signore, ma spero si redimano e comprendano che la strada del male va abbandonata per sempre. Così don Luigi Vitrotti, 65 anni, parroco della chiesa di Santa Maria Goretti a Moncalieri^ archivia una notte di paura che lo ha visto vittima di due rapinatori incappucciati. Lo hanno atteso sulla porta della canonica: il parroco aveva appena terminato un incontro con i fedeli e aveva addosso Pianezza 300 euro in contanti, frutto delle offerte: Mi hanno bloccato subito e mi hanno spinto per terra racconta don Luigi. Ho tentato di resistere, ribellandomi a quel comportamento. Ho urlato loro cosa volessero. Mi hanno detto: dacci i soldi. Il sacerdote ha raccontato ai carabinieri di aver ricevuto anche un calcio nello sterno e alcuni schiaffi. Un'aggressione senza alcuna giustificazione a un uomo disarmato. Perché? Solo per soldi? I rapinatori erano in due, uno pare avesse un accento dell'Est Europa (così ha raccontato il prete ai militari). Indossavano una calza scura calata sul viso e dei guanti per non lasciare impronte. Sono scappati a piedi, forse un complice li attendeva lì vicino. Alle 23,15 sono arrivati ambulanza e carabinieri e il parroco si è recato in ospedale per farsi visitare. Aveva alcune escoriazioni al capo e sulle mani. Ci è tornato ieri mattina per effettuare esami specialistici: una Tac e i raggi allo sterno per verificare la condizione delle costole colpite dal calcio. Nulla di grave. Resta un dispiacere perché quelle offerte erano destinate ad aiutare i poveri della borgata. Non sarà certo questo furto a fermarci, racconta. In borgata Tetti Piatti intanto ci si interroga sull'escalation di fatti criminosi avvenuti negli ultimi mesi. A ottobre nel giro di due settimane - i ladri hanno messo a segno tre furti in 15 giorni nelle scuole Battisti-Miro. Non hanno portato via nulla di costoso nonostante ci fossero le lavagne multimediali nuove. Una storia strana sulla quale i carabinieri non hanno spento i fari. Esplose un motore e il rogo distrugge l'intero capannone L'esplosione di un motore durante un test di prova ha causato un grave incendio che ieri pomeriggio ha distrutto buona parte del capannone della Control Sistem, a Pianezza. L'azienda è specializzata in collaudi di meccanismi endotermici per le case automobilistiche e al momento del disastro, intorno alle 13, i tecnici L'azienda bruciata erano impegnati ad analizzare un propulsore sotto sforzo in una stanza attigua, separati da un vetro. All'improvviso c'è stato un forte boato: la camera dove il motore era in lavorazione si è riempita di un fumo prima che le fiamme cominciasse rapidamente a propagarsi, alimentate anche dall'olio schizzato ovunque dopo lo scoppio. Inutile il tentativo dei lavoratori di intervenire: il fuoco stava già mangiando lo stabilimento formando una colonna di fumo visibile a chilometri di distanza. Tutti i dipendenti sono usciti fuori in pochi minuti, adottando le misure di sicurezza previste in questi casi. Così facendo, nessuno è rimasto ferito o intossicato. I Vigili del fuoco hanno domato l'incendio dopo circa un'ora, ma non hanno potuto evitare che un'ampia zona del capannone finisse completamente distrutta. Un danno che, secondo una prima stima, potrebbe aggirarsi intorno al milione di euro. [M. RAM. Marentino Troppi Tir sulle provinciali "Si incastrano nei piccoli borghi" Prima che accada l'irreparabile speriamo che qualcuno ci ascolti: è accorato l'appello di Bruno Corniglia, sindaco di Marentino, piccolo Comune di 1400 abitanti nelle colline del Chierese. Un paese attraversato da strade spesso strette e tortuose, quasi di montagna dice Corniglia, eppure spesso i tir inseriscono questo per- Un Tir di passaggio corso nei loro itinerari con il risultato che rimangono incastrati in mezzo a un tornante, tra i muri delle case o precipitano contro una recinzione. Il sindaco ha deciso di dire basta e ha scritto alla Città tana perché trovino una soluzione. E aggiunge: L'ultimo episodio è accaduto una settimana fa: un autoarticolato si è incastrato contro una recinzione a Priora. Ci abbiamo messo quasi un giorno a liberare la strada. I cittadini erano segregati in casa, tutto il paese bloccato. La strada interessata dal transito dei tir è la provinciale 98. Da noi non esistono cartelli che vietino il transito a mezzi superiori alle 7,5 tonnellate, negli altri Comuni dove passa la provinciale come Sciolze, Andezeno e Gassino ci sono. Quindi da noi i carabinieri neppure possono fare multo. La zona più critica è quella che va verso Vemone. I tir finiscono qui per evitare la tangenziale,

spesso guidati dal navigatore perché è la strada più corta. Solo che non è un percorso adatto ai mezzi pesanti. [A. ò. BY NC NDAI - CUfil 1 RISERVATI NCMDAIOJNf DífijTT! RiSERVA'n Settimo, oggi la presentazione Dal tatami di Basile al nuovo palazzetto per tutti gli sport L'olimpionico di judo testimonial del progetto' ALBERTO DOLFIN Quando il 7 agosto 2016 con un ippon si è preso l'Oiimpiade sul tatami di Rio, Fabio Basile non avrebbe mai immaginato le tante sfaccettature della sua medaglia. Già, perché oltre ad entrare negli annali come l'oro numero 200 della storia italiana ai Giochi estivi, il trionfo dei judoka di Rosta ha scatenato un vero e proprio effetto domino- E oggi pomeriggio (ore 16), alla Biblioteca Archimede, si aggiungerà un'altra tessera, che aiuterà la società in cui Fabio è cresciuto e diventato un'icona del suo sport: l'Akiyama Settimo. Sei milioni. Alla presenza del ministro dello Sport Luca Lotti, verrà svelato il progetto del nuovo palazzetto da oltre 1200 posti che, secondo le previsioni, sorgerà nel 2019 via Santa Cristina a Settimo Torinese, nei pressi dell'ospedale civico. Il costo totale dell'opera sarà di 6,3 milioni di euro, dei quali 5,7 stanziati dal governo italiano attraverso i fondi Cipe, con il Comune di Settimo che erogherà i restanti 600 mila euro. Basile non potrà esserci alla presentazione, perché in questi giorni si sta allenando a Roma, nonostante la frattura alla clavicola sinistra occorsagli ad ottobre a Dubai e domani partirà per Tokyo dove farà di tutto per partecipare ai Grand Slam del 2 e 3 dicembre. L'olimpionico dei 66 kg non ha però voluto far mancare il suo supporto. Grande orgoglio È davvero un grande motivo d'orgoglio sapere che questo nuovo palazzetto dello sport nascerà anche grazie alla mia medaglia - dice Basile - Sinceramente non mi aspettavo tutto ciò e sono sicuro che darà tante emozioni a tutti i cittadini di Settimo Torinese e della cintura di Torino. Spero che aiuti i ragazzi a iniziare ad approcciare lo sport e a prefissarsi una meta da raggiungere come è accaduto a me. Il judo mi ha tolto dalla strada e tenuto lontano dalle cattive amicizie, dandomi un sogno da inseguire. Questo progetto è come una seconda vittoria olimpica. Oltre alle arti marziali, il nuovo palazzetto di Settimo potrà trasformarsi anche nella casa della Lilliput, risolvendo uno dei problemi che in estate ha costretto la società femminile a non iscriversi alla Serie A2 di pallavolo- E proprio in rappresentanza di questa realtà, oggi ci sarà anche Rachel Morello, premiata quale miglior palleggiatrice agli ultimi Mondiali Under 18 vinti dall'Italia a Lima in agosto. Siamo grati al ministro Lotti e al Governo per aver creduto in una realtà come la nostra dalle enormi potenzialità sportive e con tanta voglia di crescere ancora - ha spiegato l'assessore allo Sport, Antonello Ghisaura -. Non a caso, avevamo già avanzato questo progetto al tempo del bando sullo sport nelle periferie del decreto "Happy Fabio Basile 23 anni, ha vinto la medaglia d'oro nel judo a Rio de Janeiro. A sinistra, la biblioteca Archimede, dove sarà presentato il progetto "Days" su i finirei dei 2015. Non fummo scelti, ma ora, grazie soprattutto al successo olimpico di Fabio nel 2016 e ai trionfi in estate delle nostre ragazze della Lilliput, il nostro

sogno può divenire realtà. Castellamonte L'insegnante conferma l'omicidio davanti al Gip Lucida e senza ripensamenti. Cristina Mattioda, 64 anni, ieri mattina di fronte al giudice Alessandro Scialabba e al pm Lea Lamonaca, ha ripetuto quello che, sabato pomeriggio, aveva già raccontato ai carabinieri di Castellamonte, assumendosi ogni responsabilità dell'omicidio del fratello Mauro, 60 anni, e del tentato omicidio del padre 92enne Fiore. Secondo la sua ricostruzione, Mauro Mattioda era sveglio quando lo ha soffocato con un sacchetto di plastica avvolto attorno alla testa. Il padre, invece, nonostante i problemi provocati da una grave malattia neurodegenerativa, si è ribellato: a quel punto la donna ha desistito. Il giudice ne ha convalidato l'arresto confermando per l'insegnante di Spineto la detenzione nel reparto psichiatrico delle Molinette. La Procura di Ivrea chiederà l'incidente probatorio con perizia psichiatrica per approfondire i rapporti familiari e dare una spiegazione a quanto accaduto. È una vicenda delicata nella quale occorrerà comprendere a fondo le complesse dinamiche familiari e personali dei soggetti coinvolti, dice l'avvocato Franco Papotti, che tutela la Mattioda. Ieri il medico legale ha eseguito l'autopsia sul corpo della vittima. Sarà determinante l'esito dell'esame tossicologico, per capire se, prima di soffocarlo, la donna avesse alterato le capacità di reazione del fratello, magari con l'uso di farmaci antidepressivi, che entrambi assumevano già da tempo. Domani alle 15 i funerali di Mauro Mattioda, nella chiesa di Spineto. Il geometra in pensione riposerà nel cimitero di Sant'Anna Boschi. Per il momento, la villa dove è avvenuto il delitto resta sotto sequestro. [A. PRE.] Beinasco, 121

multe per 13 rifiuti Sono ben 121, sui 123 controllati, palazzi sanzionati per un'errata raccolta differenziata, verbali, di 100 euro l'uno, verranno spediti nei prossimi giorni agli amministratori dopo gli accertamenti della polizia municipale. Si tratta della fase finale del programma di analisi della qualità della raccolta rifiuti sul territorio, iniziato mesi fa. In un primo tempo il Comune, con il consorzio Covar14, aveva tentato di educare i residenti a una maggiore attenzione, ora sono partite le multe e non è escluso che i controlli vengano ripetuti in futuro. [M. RAM.] Rivalla, famiglia intossicata da stufa Paura in una villetta a Pasta: una famiglia di tre persone si è sentita male per il monossido di carbonio fuoriuscito dalla stufa guasta. Padre, madre e figlia sono andati da soli in ospedale Rivoli (foto) e sono stati dimessi senza conseguenze, [i, 13]. -tit_org-

Casa ridotta in cenere a Saltocchio, salve le inquiline = Una casa ridotta in cenere a Saltocchio

L'incendio in un'abitazione di via del Casone: si valuta l'ipotesi del cortocircuito elettrico. I residenti erano fuori

[Andrea Giorgi]

Casa ridotta in cenere a Saltocchio, salve le inquiline GIORGI IN CRONACA I vigili del fuoco sul luogo dell'Incendio (foto Sernacchioli) Una casa ridotta in cenere a Saltocchio L'incendio in un'abitazione di via del Casone: si valuta l'ipotesi del cortocircuito elettrico. I residenti erano fuori di Andrea Giorgi I LUCCA La corte trasformata in una pozzanghera nera, nell'aria ancora l'odore acre del fumo e dei carboni bagnati e, nel mezzo, la disperazione di una famiglia che ha perso quasi tutto. È pesante l'atmosfera in via del Casone a Saltocchio dove verso l'una di ieri un incendio ha completamente distrutto gli interni di una abitazione prima che i vigili del fuoco riuscissero ad avere ragione delle fiamme. L'incendio, originatosi mentre i residenti (madre e figlia) erano fuori casa per delle commesse, pare essersi sviluppato a partire dal pian terreno ed essersi rapidamente propagato al resto dell'abitazione, giungendo al suo culmine a invadere anche le stanze da letto al piano superiore dell'edificio. Troppo tardi, purtroppo, le inquiline sono rientrate a casa: appena aperta la porta sono state accolte dall'inconfondibile odore di legno e plastica bruciata, mentre all'interno il crepitio delle fiamme lasciava pochi dubbi su ciò che stava succedendo. Tardivo a quel punto l'intervento delle due squadre dei vigili del fuoco di Lucca, il cui obiettivo principale è stato contenere i danni e impedire che le fiamme si propagassero alle abitazioni adiacenti. Non ci eravamo accorti di nulla finché non abbiamo sentito delle urla in corte - racconta Daniele Cortopassi, uno dei vicini - a quel punto siamo usciti e abbiamo visto del fumo nero uscire dalle finestre. All'inizio sembrava una cosa ancora contenibile, ma dopo pochi minuti assieme al fumo hanno fatto capolino anche lunghe lingue di fuoco, e abbiamo capito che l'interno era completamente in fiamme. Ancora da accertare le cause del falò: l'ipotesi più accreditata è che tutto sia partito dal cortocircuito di un qualche vecchio elettrodomestico. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Ponte a Moriano. Mentre i pompieri, sfiniti e anneriti dalla fuliggine, si godono il dovuto riposo dopo aver ancora una volta lottato contro le fiamme, le due inquiline non possono abbandonarsi alla disperazione: aiutate da amici e parenti fanno la spola dentro e fuori da quella che è stata la loro abitazione, eseguendo la triste conta di ciò che è andato distrutto, Nella corte si accumulano le carcasse nere e contorte di quelli che una volta erano mobili ed elettrodomestici, gigantesche al confronto del mucchietto di oggetti ancora recuperabili: qualche stoviglia, dei piatti, un po' di vestiti dai quali difficilmente si potrà togliere completamente l'odore del fumo. Cose che nessuno vorrebbe più utilizzare ma preziose per chi è costretto a ricominciare da zero. È -..... L'esterno della casa andata a fuoco -tit_org- Casa ridotta in cenere a Saltocchio, salve le inquiline - Una casa ridotta in cenere a Saltocchio

Raddoppio, stop del Genio civile

Chiede chiarimenti sui progetti per il cavalcavia alle Minnetti e il sottopasso pedonale di via Bonamici

[Luca Signorini]

Raddoppio, stop del Genio civili Chiede chiarimenti sui progetti per il cavalcavia alle Minnetti e il sottopasso pedonale di via Bonam di Luca Signorini PIEVEANIEVOLE Il parere del Genio Civile sarà duro da digerire: ci sono parecchie cose da rivedere nello studio idraulico e dunque nelle opere sostitutive alla viabilità previste con la soppressione dei passaggi a livello nel mega progetto di raddoppio ferroviario. Il documento dell'ente regionale per la difesa del suolo è da qualche giorno sulle scrivanie di Rete ferroviaria italiana e del Comune. Nell'immediato il cantiere della Cemes a Pieve è sospeso (i lavori in questione dovevano iniziare in estate), difficile prevedere ciò che accadrà d'ora in avanti. Forse andranno ricalcolati i piani. Di sicuro ci sono da mettere in conto ritardi sulla prosecuzione degli interventi, sperando che non si sommino all'infinito. Se non è un terremoto questo, poco ci manca: il consiglio comunale di stasera si annuncia per evidenti motivi infuocato. Scrive il Genio, che già un annetto fa aveva inviato una nota di richiesta integrazioni, più o meno rimasta lettera morta: "Continua a non essere chiaro come verrà gestito l'esproprio dell'area a servizio del Fosso Bellintona (cioè la zona ex Officine Minnetti, dove dovrebbe sorgere il cavalcaferrovia, ndr), se sono previsti accessi per la manutenzione, come verrà realizzato il bypass di sicurezza, quali saranno i raccordi con il rilevato ferroviario e le arginature esistenti. Si fa presente che i fossi potrebbero generare locali allagamenti, si chiede pertanto di valutare soluzioni per garantire il drenaggio dell'area. In aggiunta, si segnala che la soluzione progettuale in corrispondenza del passaggio sotto la strada di progetto (che sarà alta 14 metri, ndr) appare di difficile realizzazione e poco funzionale, per la presenza di numerosi cambi di sezione e tipologia costruttiva". Alto rischio idrogeologico quindi, e diversi fossi tombati (non solo il Bellintona, ma anche il Tegolaia e la Nievolina), soprattutto nella zona a nord della regionale, tra i quartieri del Poggetto e delVergaiolo. Ma l'ente regionale fa le pulci anche all'area di via Bonamici e di piazza Ventisette Aprile: qui da progetto nascerà un sottopassaggio pedonale scavato sotto i binari. "È emersa la criticità della posizione del sottopasso in relazione alla fognatura sotto via Bonamici - continua il Gemo Civile - questa fognatura, di difficile ispezione e di cui è ignota l'esatta collocazione al di sotto della strada, è probabilmente la causa dei frequenti allagamenti di via Bonamici e della piazza. È pertanto necessaria un'indagine di approfondimento sia sull'andamento planimetrico che sullo stato di manutenzione e sul grado di smaltimento delle portate di questa fognatura: si ritiene che la previsione del sottopasso pedonale non possa prescindere dalla risoluzione delle problematiche evidenziate, relative al drenaggio di acque meteoriche urbane". Nella richiesta ("si auspica", sottolinea il Genio) di un confronto che i tecnici fanno ai progettisti di Rfi e del Comune di Pieve, stanno tutte le perplessità della questione. Che ne sarà del raddoppio ferroviario? 4ZAMP?A- Cantiere per il raddoppio della ferrovia nella zona delle ex Officine Minnetti (Foto Nucci) -tit_org-

il riconoscimento

I veterani della Protezione civile

[Redazione]

%; Il -, 4 ',,:. " /: ' . " "ì ' '..., %:-;/.../;%....."...'*,. i,,./"../,..i...../;..',;:--.. i '.... fe, Cinque volontari della protezione civile di Giavera sono stati premiati per i loro anni al servizio della comunità. Si tratta di Elio Possagno, Armando Girardi e Arturo Trinca. A Mario Bonfante è andata la cittadinanza onoraria. Premiato anche Sergio Zanatta. (g.z.) -tit_org-

ANTINCENDI BOSCHIVI Durante l'assemblea regionale dell'Aib in Manifattura
Ringraziati gli angeli della montagna

[Redazione]

ANTINCENDI BOSCHIVI Durante l'assemblea regionale dell'Aib in Manifattura CUORGNÈ (aeo) Un sentito e doveroso grazie è stato rivolto ai volontari dell'Aib durante l'Assemblea Regionale andata in scena sabato scorso, 10 novembre, a Cuoragnè. Il corpo Antincendi boschivi, infatti, è stato determinante nello spegnimento degli incendi che, nelle scorse drammatiche settimane, hanno bruciato circa 3500 ettari di foresta nelle valli montane e nelle aree rurali piemontesi. Durante l'interessante incontro, svolto all'Auditorium dell'Ex Manifattura, sono stati proiettati due emozionanti video per tracciare l'impegno profuso tra il 2016 e il 2017 dall'Aib. L'Antincendi Piemonte è suddivisa in squadre. Il corpo nelle province piemontesi può contare su 5000 volontari, di cui 3500 addestrati per le operazioni di spegnimento dell'incendio. Sullo schermo sono passate le immagini della nostra Penisola scossa dal terremoto, quelle dell'emergenza nevecentro Italia, del gemellaggio antincendi con la Regione Puglia fino ai toccanti momenti ripresi durante i recenti incendi che hanno anche colpito pesantemente il nostro territorio. E proprio con il ringraziamento da parte dei Sindaci locali, Anna Bonino di Sparone, Guido Bellardo di Ribordone e Giuseppe Pezzette di Cuoragnè si è aperta la mattinata. Il Presidente dell'Aib Sergio Pirone e il responsabile del dipartimento nazionale di Protezione Civile, Giampaolo Sorrentino, hanno sottolineato l'importante collaborazione con i primi cittadini Canavesani. Presenti anche i vertici Regionali dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri Forestali e il Presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino. AIB I coraggiosi e preparati volontari dell'Antincendi boschivi durante l'assemblea regionale andata in scena a Cuoragnè -tit_org-

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 14 Novembre 2017 ******

[Redazione]

Martedì 14 Novembre 2017, 09:45 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 14 Novembre 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 14 Novembre 2017 - NAZIONALE (44 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 14 Novembre 2017 - NORD (253 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 14 Novembre 2017 - CENTRO (109 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 14 Novembre 2017 - SUD (58 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 14 Novembre 2017 - ISOLE (19 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Maltempo, neve e alberi caduti: blackout nell'Appennino bolognese

[Redazione]

Martedì 14 Novembre 2017, 10:34 I comuni della provincia di Bologna maggiormente interessati dai disservizi sono Monghidoro, Sasso Marconi e Porretta. Notte di disagi in alcuni comuni dell'Appennino bolognese, in particolare Loiano e Monghidoro, dove la mancanza di energia elettrica in seguito alle nevicate di ieri, che hanno raggiunto il metro, non è ancora stata completamente risolta. Nel centro di Monghidoro, spiega al telefono all'Ansa il sindaco Barbara Panzacchi, la luce questa notte c'era, mentre sono ancora in black out le frazioni, come Madonna dei Boschi, Pianaccio, Fradusto: "Enel - dice il primo cittadino - ci ha detto che lavorerà tutto il giorno per il ripristino, intanto interverremo con gruppi elettrogeni". Gli alberi caduti hanno creato però problemi di viabilità e quindi anche agli spazzaneve. Pare in miglioramento la situazione dell'ospedale di Loiano, colpito dai blackout: ieri sera nella struttura si sono riuniti il centro operativo comunale e la protezione civile, con la messa a disposizione di brandine per chi ne aveva necessità. Il Comune invita a non sprecare acqua. Oggi nei due paesi le scuole rimangono chiuse. "Il COC - scrive il Comune in una nota delle 10:00 - è regolarmente attivo presso la sede municipale. La cabina Enel principale del Comune di Loiano sta per essere riattivata. Dopo la riattivazione, che dovrebbe avvenire nel giro di un paio di ore, si saprà dove la luce sarà riattivata e quali saranno invece ancora le zone prive del servizio. La riapertura delle scuole nella giornata di domani dipenderà dal ripristino dell'energia elettrica, seguirà ulteriore aggiornamento. La funzionalità dell'ospedale è pienamente garantita grazie a rifornimenti di gasolio che consentono il funzionamento del gruppo elettrogeno e al servizio di Hera di continuo rifornimento di acqua mediante autobotti. Il territorio è costantemente pattugliato da 3 pattuglie (vigili urbani, Carabinieri e volontari di protezione civile). Gli assistiti verranno visitati casa per casa per verificare eventuali situazioni di necessità. Gli anziani che vivono da soli, verranno quanto prima contattati per verificare eventuali situazioni di bisogno; dopo la verifica si deciderà se allestire o meno una zona per l'accoglienza. La viabilità è ripristinata ad eccezione di piccole zone di criticità in fase di risoluzione. Disagi anche a Vado (Comune di Monzuno) dove l'elettricità manca dal tardo pomeriggio di ieri." Sono oltre 300 i tecnici e operai di E-Distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce le reti elettriche di media e bassa tensione, in campo già da questa mattina per fronteggiare le conseguenze dell'ondata di maltempo, che ha colpito principalmente la provincia di Bologna provocando disservizi e disagi agli utenti - si legge nella nota stampa arrivata intorno alle 18.00 di ieri - Le squadre dell'azienda energetica stanno intervenendo, in molti casi in condizioni impervie e di difficile viabilità, per riparare i danni alla rete elettrica causati principalmente dal forte vento che ha provocato la caduta di alberi ad alto fusto situati al di fuori della fascia di rispetto della distanza dalla linea elettrica. I comuni della provincia di Bologna maggiormente interessati dai disservizi sono Monghidoro, Sasso Marconi e Porretta".red/mn(fonte: Ansa)

Rischio idrogeologico: la Liguria stanZIA 9,9 mln per opere di messa in sicurezza

[Redazione]

Martedì 14 Novembre 2017, 11:43 La regione Liguria ha stanziato quasi 10 milioni di euro per la messa in sicurezza dei territori delle province di Imperia, Savona e Genova. In questo modo salgono a 60 milioni le risorse complessivamente attivate dalla giunta per opere contro il dissesto idrogeologico. Quasi 10 milioni di euro (9,9mln) per interventi di messa in sicurezza e difesa del suolo nelle aree della Liguria più esposte a rischio idrogeologico: è lo stanziamento stabilito dalla giunta regionale ligure a valere sui fondi POR-FESR 2014-2020 destinati alla mitigazione del rischio idraulico e geologico della regione. Questi gli interventi per provincia: Provincia di Imperia: 7 interventi: nel Comune di Bordighera 696.000 euro per la realizzazione del 1 lotto di sistemazione idraulica del torrente Borghetto nel tratto compreso tra il confine comunale e la via Romana. Provincia di Savona: - nel Comune di Celle Ligure 602.000 euro per un intervento di sistemazione del rio Santa Brigida finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico nel tratto di competenza comunale, - nel Comune di Villanova d'Albenga (504.000 euro) per lavori di sistemazione idraulica del torrente Arroscia per la messa in sicurezza del centro abitato, dell'aeroporto Panero e delle attività produttive - nel Comune di Vado Ligure 4,3 milioni di euro per l'intervento sul torrente Segno che verrà realizzato e cofinanziato dall'Autorità Portuale di Sistema del Mar Ligure Occidentale nell'ambito dell'accordo di programma per la realizzazione del Terminal Multipurpose. Provincia di Genova: - nel Comune di Portofino 378.000 euro per un intervento di adeguamento idraulico del tratto terminale del rio Fondaco; - nel Comune di Rapallo (2,9 milioni di euro) per il completamento dell'adeguamento idraulico-strutturale del tratto coperto del torrente San Francesco, - nel Comune di Cogorno 560.000 euro per la sistemazione del tratto terminale del rio Remigiano in località Panesi. Nelle aree che beneficeranno di una significativa mitigazione del rischio a seguito della realizzazione delle opere finanziate sono presenti oltre 7000 residenti e moltissime attività produttive, artigianali e commerciali. "Si tratta - spiega il Presidente di Regione Liguria Giovanni Toti - di opere che si vanno ad aggiungere ai 5,4 milioni di euro di fondi POR-FESR già stanziati nel dicembre 2016 per gli interventi sul torrente San Francesco a Rapallo (1 lotto), sul torrente Parmignola a Luni, sul torrente Luminella a Noli, per il ripristino di un versante nel Comune di S. Olcese, per il ponte sullo Scrivia nel Comune di Montoggio e per il primo lotto della strada provinciale della Ripa a Vezzano Ligure. Segno della grande attenzione di questa Giunta su un tema estremamente delicato e importante come la difesa del suolo". "Complessivamente i 15,4 milioni di finanziamenti regionali derivanti dal POR-FESR attivano oltre 29 milioni di euro considerati i cofinanziamenti degli Enti locali - aggiunge l'assessore regionale alla Difesa del Suolo Giacomo Giampedrone - Per complessivi 40 milioni di euro di risorse attivate da Regione Liguria negli ultimi 12 mesi per la messa in sicurezza del territorio, tenendo conto anche dei 21,5 milioni di euro del Fondo di solidarietà della UE e dei finanziamenti concessi dal Ministero dell'Ambiente per quattro fronti di frana a Ospedaletti, Propata, Zoagli e Calice Ligure che fanno salire l'investimento complessivo a 60 milioni di euro, considerati i cofinanziamenti. Una cifra molto importante per la messa in sicurezza del territorio". "Risorse molto importanti - conclude l'assessore regionale allo Sviluppo economico Edoardo Rixi - che abbiamo voluto destinare attraverso i Por Fers permettere in sicurezza aree portuali strategiche, come quelle di Vado Ligure, produttive e i tessuti urbani, andando incontro alle esigenze di Comuni, imprese e cittadini. La sicurezza del nostro territorio è una priorità e una condizione di partenza irrinunciabile per lo sviluppo economico della nostra regione". red/pc (fonte: Regione Liguria)

Toscana, senza luce da ieri diverse zone dell'Alto Mugello e del Casentino

[Redazione]

Martedì 14 Novembre 2017, 15:31 Sul fronte strade, per la neve e il forte vento che hanno causato la caduta di alberi, chiuse le provinciali 503 del Giogo tra Scarperia e Casanuova e la 32 della Faggiola tra Palazzuolo sul Senio e Firenzuola. Dopo l'ondata di maltempo che ha colpito ieri la Toscana, permangono criticità per l'interruzione di energia elettrica in diverse zone. Ieri erano state quantificate in 7 mila le utenze senza energia in Alto Mugello (Firenzuola), nelle zone montane di Vaiano (Prato) e Sambuca Pistoiese, e in Casentino, nelle zone montane di Bibbiena e Poppi. Dalla notte scorsa il territorio regionale è interessato da un forte vento che sta creando qualche disagio anche all'aeroporto di Firenze: dirottati o cancellati alcuni voli. Sul fronte strade, per la neve e il forte vento che hanno causato la caduta di alberi, chiuse le provinciali 503 del Giogo tra Scarperia e Casanuova e la 32 della Faggiola tra Palazzuolo sul Senio e Firenzuola. Per il ripristino dell'energia elettrica, Enel spiega che i tecnici hanno lavorato tutta la notte, installando anche gruppi elettrogeni dove possibile. Le criticità permangono, si spiega, per "l'inaccessibilità dei luoghi in cui sono caduti alberi ad alto fusto sui conduttori: la Protezione civile sta liberando le strade".red/mn(fonte: Ansa)

"Cambiamenti climatici: la sfida delle città resilienti": incontro a Bologna il 18 novembre

[Redazione]

Martedì 14 Novembre 2017, 16:00 Domenica 18 novembre a Bologna un interessante incontro organizzato dal WWF sul tema "Cambiamenti climatici: la sfida delle città resilienti". Si svolgerà a Bologna il prossimo 18 novembre l'incontro "Cambiamenti climatici: la sfida delle città resilienti", un momento di riflessione sul rapporto tra città e cambiamenti climatici organizzato dal WWF con il patrocinio del Comune di Bologna. "Il 2016 - scrive il WWF - è stato l'anno più caldo dall'epoca pre-industriale. Entro il 2020 l'80% della popolazione europea risiederà nelle aree urbane. Nei territori urbanizzati, dove è stata modificata nel tempo radicalmente la morfologia naturale dei luoghi e dove la cementificazione e l'edificazione incidono pesantemente sulla permeabilità, duttilità e resilienza dei sistemi naturali, vengono amplificati gli effetti dei cambiamenti climatici. Quindi, sono proprio le aree urbane al centro della sfida che le istituzioni e le popolazioni, con il supporto del mondo della ricerca e della scienza, devono affrontare nel predisporre Piani d'azione locali e individuare priorità di intervento efficaci e immediatamente attuabili per l'adattamento ai cambiamenti climatici, per affrontare una situazione globale e nazionale che vede l'alternanza di fenomeni estremi siccitosi e alluvionali. L'incontro sarà dunque l'occasione di approfondire e discutere sul futuro delle nostre città e sulla loro capacità di adattarsi per affrontare il nuovo scenario climatico che avrà influenze sempre maggiori sulla salute, sul benessere e sulla qualità della vita di chi ci abita".

red/pc (fonte: WWF) Programma del convegno nazionale Cambiamenti climatici: la sfida delle città resilienti Bologna, 18 novembre 2017 - ore 9.30 - 13.30 Sala della Cappella Farnese - Palazzo D'Accursio

Ore 9.00 - 9.30 - Registrazione partecipanti
 Ore 9.30 - Saluto introduttivo
 Valentina Orioli - assessore all'Urbanistica e all'Ambiente Comune di Bologna
 Ore 9.45 - Save the humans: la sfida dei cambiamenti climatici
 Donatella Bianchi - presidente WWF Italia
 Ore 10.00 - Un nuovo rapporto della EEA: L'adattamento climatico e la riduzione del rischio di disastri in Europa
 Sergio Castellari - EEA
 Ore 10.15 - Scenari del cambiamento climatico in Italia: gli esiti delle ricerche più recenti
 Paola Mercogliano - Direttore della Divisione Regional Model and Geo-Hydrological Impacts - CMCC e responsabile del Laboratorio di meteorologia del Centro di Ricerche Aerospaziale - CIRAO
 Ore 10.30 - Risposte adeguate al rischio meteo idro-geologico
 Carlo Cacciamani - responsabile del Centro Funzionale Centrale per la gestione del Rischio meteo idro geologico Dipartimento della Protezione Civile
 Ore 10.45 - BlueAp e Rainbow: esperienze di Bologna in materia di adattamento urbano
 Giovanni Fini - assessore all'Urbanistica e all'Ambiente Comune di Bologna
 Ore 11.00 - Azioni integrate per l'adattamento su scala urbana
 Marco Granelli - Assessore Mobilità e Ambiente Comune di Milano
 Ore 11.15 - I percorsi in atto di Padova Resiliente
 Chiara Gallani - Assessore Ambiente Comune di Padova
 Ore 11.30 - Dati base e metodologie di riferimento per l'adattamento climatico a livello urbano
 Domenico Gaudioso - ISPRA
 Ore 11.45 - Le proposte del WWF per l'adattamento climatico degli insediamenti urbani
 Andrea Filpa - WWF Italia, Università degli studi Roma Tre
 Ore 12.00 - Tavola rotonda Adattamento ai cambiamenti climatici - confronto sulle priorità di intervento per una azione integrata
 Coordina il confronto: Daniele Pernigotti - giornalista free-lance e consulente ambientale sui cambiamenti climatici
 Interventi di: Adriana Nepote - Assessore Comune di Mantova - Presidente Coordinamento Agende XXI locali
 Rappresentante ANCI
 Rappresentante Conferenza Regioni
 Erasmo D'Angelis - Struttura di Missione Italia Sicura - Autorità Distrettuale Idrografica Italia Centrale
 Alessandro Balducci - Esperto della Struttura di Missione Progetto Casa Italia - Politecnico di Milano
 Gian Luca Galletti - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed del Mare.*

- Maltempo Toscana: ancora 3500 utenze senza energia elettrica, "rischio tilt" per la campagna" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Toscana: ancora 3500 utenze senza energia elettrica, rischio tilt per la campagna Prima la siccita', poi la neve e il brusco calo delle temperature rischiano dimandare definitivamente in tilt la campagna toscana. A cura di Antonella Petris 14 novembre 2017 - 17:44[2015092102950808481] Prima la siccita, poi la neve e il brusco calo delle temperature rischiano dimandare definitivamente in tilt la campagna toscana. Lo dice Tulio Marcelli, presidente della Coldiretti regionale, ricordando che agricoltura e unico settore a far registrare, secondo Istat, un calo congiunturale del valore aggiunto a causa del clima impazzito che ha avuto effetti devastanti nelle campagne. Tutte le principali produzioni sono con il segno meno: dal crollo del 23% della produzione di mele, all'addio ad una bottiglia di vino su quattro, anche se la qualita e risultata buona, per non parlare dell'olio che quest'anno segna un -50%, aggiunge. Non solo. In una nota di Coldiretti si sottolinea come per pulire le strade e garantire la viabilita, vengono impiegati sempre piu molti agricoltori che utilizzano i trattori come spalaneve e spandiconcime adattati per la distribuzione del sale contro il gelo, grazie alla convenzione con i Comuni. In Toscana si stima un parco macchine di circa 60.000 trattori dei quali almeno 3.000 nelle aree della montagna piu facilmente soggette alla neve e alle temperature rigide. I trattori-spazzaneve che le amministrazioni comunali, enti ed aziende possono utilizzare, grazie alla legge di orientamento (un decreto legislativo del 2001 fortemente voluto da Coldiretti, fondamentale per la multifunzionalita dell'impresa agricola e per origine in etichetta dei prodotti agroalimentari) conclude De Concilio costituiscono spesso un'ottima risorsa per lo svolgimento di attivita funzionali alla sistemazione e manutenzione del territorio. Sono scese sotto 3.500, in tutta la Toscana, le utenze ancora senza luce dopo l'ondata di maltempo, e in particolare neve e vento, che ieri ha colpito la regione. Circa 2.500 quelle ancora da riattivare in alto Mugello, in provincie di Firenze (1.700 a Fiorenzuola, 500 a Palazzuolo sul Senio, 200 a Marradi). Altri 500 quelli nella montagna pistoiese, a Sambuca, mentre poche decine di famiglie ancora non hanno energia elettrica sulle colline pratesi, e in Casentino dove e stata invece sistemata la situazione a Badia a Prataglia. In molte localita, fa sapere Enel, in attesa di poter ripristinare le linee abbattute dagli alberi e dai rami caduti per il vento e fuori dalla sua competenza, la distribuzione sta portando dei gruppi elettrogeni. In altri i problemi derivano dalla difficile viabilita di cui si sta occupando la Protezione civile. A Vernio (Prato) oltre che grazie ai gruppi elettrogeni la situazione quasi alla normalita anche per un allacciamento temporaneo con le linee dell'Emilia Romagna. La Sala di Protezione civile della Citta Metropolitana di Firenze segnala che nella mattinata non si sono registrate nevicate sui rilievi anche se la situazione, spiega Angelo Bassi, consigliere della Citta Metropolitana delegato alla Protezione civile e ancora pericolosa e per questo il consiglio e di mettersi in viaggio solo se strettamente necessario e con le dotazioni invernali.

- Maltempo, neve in Alto Mugello: Firenzuola ancora al buio - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, neve in Alto Mugello: Firenzuola ancora al buio
In Alto Mugello, tra Firenzuola, Palazzuolo sul Senio e Marradi, si è lavorato e si sta lavorando alacremente per riportare al più presto possibile la situazione alla normalità. A cura di Antonella Petris 14 novembre 2017 - 19:19 [maltempo-toscana-63] La Presse - L. Bianchi / P. Lo Debole
In Alto Mugello, tra Firenzuola, Palazzuolo sul Senio e Marradi, si è lavorato e si sta lavorando alacremente per riportare al più presto possibile la situazione alla normalità. Impegnati da ore personale comunale, volontari Anpas, Misericordia e Vab col supporto dell'Ufficio Associato di Protezione civile Mugello, personale della Città Metropolitana di Firenze, insieme a Polizia municipale e Carabinieri, per liberare le strade dalla neve e dai numerosi rami e alberi caduti. Viabilità che sono rimaste impraticabili e chiuse al transito per molte ore. Criticità perdurano per black out e linee telefoniche in tilt. Mancanza di corrente elettrica e linee telefoniche, tra telefonia mobile e rete fissa, sono segnalate maggiormente nelle aree di Firenzuola e Palazzuolo sul Senio mentre a Marradi sono circoscritte a 3 frazioni e case sparse. Sono circa 2500 le utenze ancora senza luce: 1700 nel territorio comunale di Firenzuola, circa 500 a Palazzuolo e circa 200 a Marradi. Addetti Enel sono impegnati nelle riparazioni e negli interventi di ripristino dell'energia elettrica. Nel frattempo da parte di Enel sono stati approntati gruppi elettrogeni e al più presto ne è prevista l'attivazione. E gruppi elettrogeni sono stati messi a disposizione dalla Protezione civile. Interventi anche sulle reti telefoniche. Nelle scorse ore si apprende che una squadra di volontari motoseghisti è stata attivata dall'Ufficio Associato di Protezione civile Mugello per effettuare diversi interventi di taglio di alberi pericolanti e caduti sulle viabilità dell'Alto Mugello. Tra le viabilità da poco liberate, quella che conduce alla località Casetta di Tiara nel comune di Palazzuolo sul Senio. Da poco conclusi anche gli interventi di ripristino delle strade comunali a Firenzuola, condotti da personale del Comune insieme a volontari. Resta ancora chiusa la SP32 della Faggiola (tra Palazzuolo sul Senio e Firenzuola) mentre la SP 503 del Giogo e la SP 117 di San Zanobi sono riaperte. La protezione civile consiglia dotazioni invernali e massima cautela alla guida nel percorrere i passi di montagna. Si ricorda che fino alle 12 di domani, 15 novembre, è in vigore l'allerta meteo con codice giallo per rischio vento.

- Maltempo Bologna: "Ancora oltre 15mila utenze senza energia" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Bologna: Ancora oltre 15mila utenze senza energia Si e' quasi dimezzato, scendendo a meno di 15mila nella provincia di Bologna e2.500 in quella di Reggio Emilia, il numero di clienti senza correnteA cura di Antonella Petris14 novembre 2017 - 20:13[bologna-neve-oggi]Si e quasi dimezzato, scendendo a meno di 15mila nella provincia di Bologna e2.500 in quella di Reggio Emilia, il numero di clienti senza corrente. Lo fasapere E-distribuzione, la societa del gruppo Enel che gestisce la rete didistribuzione elettrica di media e bassa tensione, e delle imprese. Proseguonointanto i lavori dei tecnici, nonostante le difficolta di accesso alle lineeper la neve e gli alberi caduti sulle strade.I Comuni piu colpiti sono Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli e Camugnano nel Bolognese, Toano nel Reggiano. Entro la nottata Enelstima di rialimentare altri ottomila clienti nelle due province, e ilripristino completo entro domani. E-distribuzione, inoltre, e in costantecontatto con le autorita locali e la Protezione Civile, che sta coordinandotutte le operazioni di gestione dell emergenza Maltempo. Sono in campo 500tecnici e sono stati movimentati 200 gruppi elettrogeni.

- Maltempo Toscana: neve e vento si abbattono sulla regione, "la situazione è pericolosa" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Toscana: neve e vento si abbattono sulla regione, la situazione è pericolosa Ondata di maltempo in Toscana: in una nota della protezione civile si spiega che "a causa della neve e del forte vento si registra la caduta di numerose alberature" A cura di Filomena Fotia 14 novembre 2017 - 08:20 [Maltempo-in-Umbria-neve-sulla-strada-per-Colfiorito-16-640x427] La Presse/Settonce Roberto Ondata di maltempo in Toscana: è scattato ieri il piano neve. In una nota della protezione civile della Città Metropolitana di Firenze si spiega che a causa della neve e del forte vento si registra la caduta di numerose alberature. La situazione è pericolosa ed al limite delle potenzialità nel garantire la percorribilità della viabilità. Si consiglia di mettersi in viaggio solo se strettamente necessario e con le dotazioni invernali. La Protezione civile, gli operai forestali e i tecnici della Viabilità della Città Metropolitana sono impegnati sul territorio, in particolare in Mugello e Alto Mugello. Chiusa la SP503 del Giogo tra Scarperia e Casanuova (Firenzuola) e la SP32 della Faggiola (tra Palazzuolo sul Senio e Firenzuola). A causa della caduta di alberature sulle linee di distribuzione Enel, si sono verificate interruzioni di energia elettrica: i tecnici sono al lavoro per ripristinare il servizio elettrico nell'Appennino toscano.

- Maltempo Toscana: albero cade su auto a Grosseto, nessun ferito - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Toscana: albero cade su auto a Grosseto, nessun ferito
In provincia di Grosseto numerosi interventi di soccorso per il vento: un albero si è spezzato cadendo su un'auto
A cura di Filomena Fotia
14 novembre 2017 - 13:10
[vigili-del-fuoco-640x358]
In provincia di Grosseto sono numerosi gli interventi di soccorso dovuti al forte vento: un albero si è spezzato cadendo su un'auto che stava transitando nel centro storico di Grosseto, ma per fortuna non si segnala alcuna conseguenza per gli occupanti. Sul posto i vigili del fuoco impegnati nella rimozione della pianta. Interventi dei pompieri in centro a Grosseto anche per alcuni alberi pericolanti vicino alla Banca Italia.

- Vento forte in Toscana: cadono pietre da torre medievale a Pistoia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Vento forte in Toscana: cadono pietre da torre medievale a Pistoia
A causa delle forti raffiche di vento della notte, si sono staccate alcune pietre dalla torre medievale nel centro di Pistoia
A cura di Filomena Fotia
14 novembre 2017 - 13:14
[vigili-del-fuoco-640x397]
Intervento questa mattina per i vigili del fuoco di Pistoia per la messa in sicurezza della Torre di Vanni Fucci, edificio di epoca medievale di piazza San Leone, nel centro della città. A causa delle forti raffiche di vento della notte, si sono staccate alcune pietre, cadute in strada. Se segnalano inoltre altri interventi dei vigili del fuoco di Pistoia per alberi caduti nel Comune di Marliana e nell'abitato di Montevettolini, sul Montalbano.

- Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità per mare agitato, vento e gelo su monti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità per mare agitato, vento e gelo su monti
Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità "arancione" per lo stato del mare allargato di tutta la costa
A cura di Filomena Fotia 14 novembre 2017 - 14:27 [allerta-meteo-emilia-romagna-3-640x224]
Allerta Arancione per lo stato del mare al largo di tutta la costa emiliano-romagnola, Allerta Gialla per altri quattro fenomeni previsti per la giornata di mercoledì 15 novembre su aree specifiche: vento, gelate, piene dei fiumi (criticità idraulica), frane e piene dei corsi d'acqua minori (criticità idrogeologica), queste ultime in relazione al deflusso delle acque verso valle causato dallo scioglimento della neve caduta nella giornata di ieri. I documenti sono stati diramati ai Comuni interessati e a tutti i soggetti del sistema dall'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, sulla base dei dati previsionali del Centro funzionale Arpa E-R. Sulla costa spiega in una nota la Protezione Civile dell'Emilia Romagna rientra il rischio di mareggiate che nelle ore scorse hanno eroso le dune invernali di protezione, in particolare nel ferrarese (con lo sfondamento e l'ingresso del mare a Lido di Spina), mentre prosegue la previsione di mare agitato al largo lungo tutto il litorale (sottozone D2 e B2), con altezze dell'onda attorno a quattro metri, in attenuazione dal pomeriggio-sera di domani mercoledì 15 novembre. Questa previsione motiva l'emissione di un'allerta di grado Arancione. I Comuni costieri (sottozone B2 e D2) sono poi interessati da un'allerta gialla per vento: si prevedono venti forti da nord-est con intensità comprese tra 50 e 61 km/h. La ventilazione sarà sostenuta anche sul crinale centro-occidentale (sottozone C1, E1, G1), con intensità comprese tra 62 e 74 km/h. In particolare nelle zone collinari dove si è accumulata la neve (in provincia di Bologna, Modena e Reggio Emilia: sottozone C1, C2, E1, E2) è il rischio di gelate a causa della combinazione delle temperature attorno allo zero e della ventilazione sostenuta. Il rischio gelo è più probabile a partire da quote di 600-700 metri motiva l'emissione di un'allerta di colore giallo. Sul fronte delle precipitazioni per la giornata di domani ne sono previste deboli-moderate, localmente anche a carattere di rovescio, con quantitativi stimati tra i 30 e i 50 mm sulle macroaree A e (bacini idrografici, pianura ecosta della Romagna), inizialmente sui 900 metri in successivo innalzamento. Per quanto riguarda la neve ne è prevista ancora sulla sola montagna romagnola (sottozona A1: province di Forlì-Cesena e Rimini), fino a 30 cm a terra. La quota neve è indicata inizialmente sui 900 metri in successivo innalzamento: il suo scioglimento unito alle residue precipitazioni motiva l'emissione di allerte gialle per piene di fiumi (criticità idraulica in A e B) e piene dei corsi d'acqua minori con rischio di frane (criticità idrogeologica in A, e C), quindi sui bacini romagnoli e sulla parte orientale di quelli emiliani. Sul versante idraulico le piogge e lo scioglimento della neve della giornata di ieri hanno messo in sofferenza soprattutto gli affluenti di destra del fiume Reno (Sillaro, Idice e Santerno), con diversi superamenti della soglia di guardia (la numero 3) in specifiche sezioni dei fiumi. La situazione dovrebbe rientrare in regime di ordinarietà in serata.

- Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità per mare agitato, vento e gelo sui monti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità per mare agitato, vento e gelo sui monti Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità "arancione" per lo stato del mare allargato di tutta la costa a cura di Filomena Fotia 14 novembre 2017 - 14:27 [allerta-meteo-emilia-romagna-3-640x224] Allerta Arancione per lo stato del mare al largo di tutta la costa emiliano-romagnola, Allerta Gialla per altri quattro fenomeni previsti per la giornata di mercoledì 15 novembre su aree specifiche: vento, gelate, piene dei fiumi (criticità idraulica), frane e piene dei corsi d'acqua minori (criticità idrogeologica), queste ultime in relazione al deflusso delle acque verso valle causato dallo scioglimento della neve caduta nella giornata di ieri. I documenti sono stati diramati ai Comuni interessati e a tutti i soggetti del sistema dall'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, sulla base dei dati previsionali del Centro funzionale Arpa E-R. Sulla costa spiega in una nota la Protezione Civile dell'Emilia Romagna rientra il rischio di mareggiate che nelle ore scorse hanno eroso le dune invernali di protezione, in particolare nel ferrarese (con lo sfondamento e l'ingresso del mare a Lido di Spina), mentre prosegue la previsione di mare agitato al largo lungo tutto il litorale (sottozone D2 e B2), con altezze dell'onda attorno a quattro metri, in attenuazione dal pomeriggio-sera di domani mercoledì 15 novembre. Questa previsione motiva l'emissione di un'allerta di grado Arancione. I Comuni costieri (sottozone B2 e D2) sono poi interessati da un'allerta gialla per vento: si prevedono venti forti da nord-est con intensità comprese tra 50 e 61 km/h. La ventilazione sarà sostenuta anche sul crinale centro-occidentale (sottozone C1, E1, G1), con intensità comprese tra 62 e 74 km/h. In particolare nelle zone collinari dove si è accumulata la neve (in provincia di Bologna, Modena e Reggio Emilia: sottozone C1, C2, E1, E2) è il rischio di gelate a causa della combinazione delle temperature attorno allo zero e della ventilazione sostenuta. Il rischio gelo è più probabile a partire da quote di 600-700 metri motiva l'emissione di un'allerta di colore giallo. Sul fronte delle precipitazioni per la giornata di domani ne sono previste deboli-moderate, localmente anche a carattere di rovescio, con quantitativi stimati tra i 30 e i 50 mm sulle macroaree A e (bacini idrografici, pianura ecosta della Romagna), inizialmente sui 900 metri in successivo innalzamento. Per quanto riguarda la neve ne è prevista ancora sulla sola montagna romagnola (sottozona A1: province di Forlì-Cesena e Rimini), fino a 30 cm a terra. La quota neve è indicata inizialmente sui 900 metri in successivo innalzamento: il suo scioglimento unito alle residue precipitazioni motiva l'emissione di allerte gialle per piene di fiumi (criticità idraulica in A e B) e piene dei corsi d'acqua minori con rischio di frane (criticità idrogeologica in A, e C), quindi sui bacini romagnoli e sulla parte orientale di quelli emiliani. Sul versante idraulico le piogge e lo scioglimento della neve della giornata di ieri hanno messo in sofferenza soprattutto gli affluenti di destra del fiume Reno (Sillaro, Idice e Santerno), con diversi superamenti della soglia di guardia (la numero 3) in specifiche sezioni dei fiumi. La situazione dovrebbe rientrare in regime di ordinarietà in serata.

Blackout sull' Appennino

[Redazione]

Pubblicato il: 14/11/2017 13:51 Neve alta anche un metro e gli alberi caduti sulle linee elettriche stanno mettendo in ginocchio molti paesi dell'Appennino tosco-emiliano, rimasti al buio. La situazione si sta facendo sempre più difficile anche per le comunicazioni: in molti non hanno più il telefono fisso in casa e i cellulari non si possono più ricaricare. "Entro questa notte si prevede di ripristinare il servizio per il 70% dei clienti - assicurano da Enel -, per i restanti clienti si prevede il rientro nella giornata di domani, salvo casi isolati legati ad aree non raggiungibili". Le condizioni più critiche a Firenzuola, 2,5 mila clienti privi di elettricità nei comuni limitrofi dell'alto Mugello, nelle aree montane di Vaiano, di Sambuca pistoiese e del Casentino, tra Bibbiena e Poppi, sferzato nella notte da fortissime raffiche di vento. I comuni del bolognese più colpiti sono Monduno, San Benedetto Val di Sambro, Loiano, Castiglione dei Pepoli, Casteld'Aiano e Monghidoro. I tecnici hanno lavorato da ieri per tutta la notte per ripristinare l'elettricità o installare gruppi elettrogeni. Molte aree, però, sono ancora inaccessibili e la Protezione Civile sta cercando di liberare le strade. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

In Toscana 3.500 ancora senza energia - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 14 NOV - Sono scese sotto 3.500, in tutta la Toscana, leutenze ancora senza luce dopo l'ondata di maltempo, e in particolare neve evento, che ieri ha colpito la regione. Circa 2.500 quelle ancora da riattivare in alto Mugello, in provincia di Firenze (1.700 a Fiorenzuola, 500 a Palazzuolo sul Senio, 200 a Marradi). Altri 500 quelli nella montagna pistoiese, a Sambuca, mentre poche decine di famiglie ancora non hanno energia elettrica sulle colline pratesi, e in Casentino dove è stata invece sistemata la situazione a Badia a Prataglia. In molte località, fa sapere Enel, in attesa di poter ripristinare le linee abbattute dagli alberi e dai rami caduti per il vento e fuori dalla sua competenza, E-distribuzione sta portando dei gruppi elettrogeni. In altri i problemi derivano dalla difficile viabilità di cui si sta occupando la Protezione civile. A Vernio (Prato) situazione quasi alla normalità grazie ai gruppi elettrogeni e a un allacciamento temporaneo con le linee dell'Emilia Romagna.

In Toscana 3.500 ancora senza energia - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 14 NOV - Sono scese sotto 3.500, in tutta la Toscana, leutenze ancora senza luce dopo l'ondata di maltempo, e in particolare neve evento, che ieri ha colpito la regione. Circa 2.500 quelle ancora da riattivare in alto Mugello, in provincia di Firenze (1.700 a Fiorenzuola, 500 a Palazzuolo sul Senio, 200 a Marradi). Altri 500 quelli nella montagna pistoiese, a Sambuca, mentre poche decine di famiglie ancora non hanno energia elettrica sulle colline pratesi, e in Casentino dove è stata invece sistemata la situazione a Badia a Prataglia. In molte località, fa sapere Enel, in attesa di poter ripristinare le linee abbattute dagli alberi e dai rami caduti per il vento e fuori dalla sua competenza, E-distribuzione sta portando dei gruppi elettrogeni. In altri i problemi derivano dalla difficile viabilità di cui si sta occupando la Protezione civile. A Vernio (Prato) situazione quasi all'anormalità grazie ai gruppi elettrogeni e a un allacciamento temporaneo con le linee dell'Emilia Romagna.

Maltempo, ancora oltre 15mila utenze senza energia - Emilia-Romagna

[Redazione]

Si è quasi dimezzato, scendendo a meno di 15mila nella provincia di Bologna e 2.500 in quella di Reggio Emilia, il numero di clienti senza corrente. Lo fa sapere E-distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce la rete di distribuzione elettrica di media e bassa tensione, e delle imprese. Proseguono intanto i lavori dei tecnici, nonostante le difficoltà di accesso alle linee per la neve e gli alberi caduti sulle strade. I Comuni più colpiti sono Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli e Camugnano nel Bolognese, Toano nel Reggiano. Entro la notte E-distribuzione stima di rialimentare altri ottomila clienti nelle due province, e il ripristino completo entro domani. E-distribuzione, inoltre, è "in costante contatto con le autorità locali e la Protezione Civile, che sta coordinando tutte le operazioni di gestione dell'emergenza maltempo". Sono in campo 500 tecnici e sono stati movimentati 200 gruppi elettrogeni.

Maltempo, in migliaia senza luce tra Emilia e Toscana - Cronaca

[Redazione]

La perturbazione che ieri si è abbattuta sul Nord Italia, con venti e nevicata più intense del previsto, ha messo in seria difficoltà alcuni Comuni dell'Appennino tosco-emiliano, con alcune zone del Bolognese particolarmente colpite, così come l'Alto Mugello. La neve, oltre un metro in montagna, e tanti alberi caduti hanno isolato frazioni, ma soprattutto hanno tranciato linee elettriche, con black out durati diverse ore per migliaia di cittadini in Emilia e Toscana. L'Enel nel corso della giornata è intervenuta, ripristinando il servizio e dimezzando le utenze disalimentate, da circa 30 mila a 15 mila in Emilia, ma i disagi sono rimasti forti così come le lamentele della popolazione e in certi casi anche delle istituzioni. Oggi il maltempo si è spostato poi più a Sud e decine di alberi sono stati abbattuti dal vento in Maremma, mentre la Protezione civile si sta attivando per limitare i danni in Abruzzo. La pioggia, che in certe zone è diventata neve, non ha risparmiato la Sardegna e nel Nuorese le precipitazioni hanno causato la caduta di un grosso masso al centro della strada che da Marreri porta alla statale 131 che collega Cagliari a Sassari. Nessuno è rimasto ferito: tragedia sfiorata. Nel Bolognese sono stati Loiano, Monghidoro e Monzuno i Comuni più danneggiati, con le scuole chiuse su ordinanze dei sindaci e frazioni rimaste isolate per buona parte della giornata di ieri e per tutta la notte. Tra queste anche Pianaccio, paese natale di Enzo Biagi. Decine fin dall'alba gli interventi dei vigili del fuoco per risolvere i problemi e liberare le strade, per consentire il passaggio dei mezzi di soccorso. Difficoltà anche per i piccoli presidi ospedalieri appenninici, dove la fornitura è stata garantita da gruppi elettronici portati dai tecnici Enel e dalla protezione civile.

Ancora black out su Appennino bolognese - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 14 NOV - Notte di disagi in alcuni comuni dell'Appenninobolognese, in particolare Loiano e Monghidoro, dove la mancanza di energia elettrica in seguito alle nevicate di ieri, che hanno raggiunto il metro, non è ancora stata completamente risolta. Nel centro di Monghidoro, spiega al telefono il sindaco Barbara Panzacchi, la luce questa notte c'era, mentre sono ancora in black out le frazioni, come Madonna dei Boschi, Pianaccio, Fradusto: "Enel - dice il primo cittadino - ci ha detto che lavorerà tutto il giorno per il ripristino, intanto interverremo con gruppi elettrogeni". Gli alberi caduti hanno creato però problemi di viabilità e quindi anche agli spazzaneve. Pare in miglioramento la situazione dell'ospedale di Loiano, colpito dal black out: ieri sera nella struttura si sono riuniti il centro operativo comunale e la protezione civile, con la messa a disposizione di brandine perché ne aveva necessità. Il Comune invita a non sprecare acqua. Oggi nei due paesi le scuole rimangono chiuse.

Ancora senza luce Alto Mugello-Casentino - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 14 NOV - Ancora criticità per la luce - ieri erano state quantificate in 7.000 le utenze senza energia - in Alto Mugello (Firenzuola), nelle zone montane di Vaiano (Prato) e Sambuca Pistoiese, e in Casentino, nelle zone montane di Bibbiena e Poppi, dopo l'ondata di maltempo, con nevicate in più province, che ha colpito la Toscana, interessata dalla notte scorsa da un forte vento che sta creando qualche disagio anche all'aeroporto di Firenze: dirottati o cancellati alcuni voli. Sul fronte strade, per la neve e il forte vento che hanno causato la caduta di alberi, chiuse le provinciali 503 del Giogo tra Scarperia e Casanuova e la 32 della Faggiola tra Palazzuolo sul Senio e Firenzuola. Per il ripristino dell'energia elettrica, Enel spiega che i tecnici hanno lavorato tutta la notte, installando anche gruppi elettrogeni dove possibile. Le criticità permangono, si spiega, per "l'inaccessibilità dei luoghi in cui sono caduti alberi ad alto fusto sui conduttori: la Protezione civile sta liberando le strade".

Piove in Romagna vento e gelo su crinali - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 14 NOV - Piogge nelle aree appenniniche e nella pianuraromagnola con criticità idrica e idrogeologica, gelate, vento forte in quellecentro-occidentali e mare agitato lungo tutta la costa, dalla mezzanotte del 14novembre alla stessa ora del 15. In Romagna sono previste precipitazionideboli-moderate - spiega la nota dall'agenzia di Protezione civile dell'Emilia-Romagna - localmente anche a carattere di rovescio. Quantitativi previsti tra 30 e 50 mm sulle su area appenninica e pianuraromagnola. Quota neve inizialmente sui 900 metri in successivo innalzamento,con cumulate previste inferiori a 30 cm sul crinale. Sono previste gelate nellesottozone appenniniche centrali, più probabili a partire da quote di 600-700metri. Venti forti da nord-est su tutta la costa con intensità comprese tra 50 e61 km/h; venti forti sul crinale centro-occidentale con intensità comprese tra62 e 74 km/h. Mare agitato al largo con altezza dell'onda attorno a 4 metri elocalmente superiore in attenuazione dal pomeriggio-sera.

Disperso su Moncenisio, ancora ricerche - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 14 NOV - Proseguono per il secondo giorno consecutivo le ricerche dell'escursionista disperso sul Moncenisio, al confine tra Piemonte e Francia. Dell'uomo, un 38enne residente a Mattie, in Valle di Susa, non si hanno più notizie da domenica sera, quando i familiari hanno dato l'allarme non vedendolo tornare a casa. Ritrovata la sua auto, al momento del disastro non ci sono tracce. E con il passare delle ore si affievoliscono le speranze di ritrovarlo in vita. Oltre un centinaio di persone di soccorso alpino, vigili del fuoco, polizia francese e Croce rossa stanno battendo i versanti della montagna.

Pfas, Veneto a Renzi: poche chiacchiere, se ci sono soldi ce li dia

[Redazione]

Veneto Martedì 14 novembre 2017 - 19:10 Bottacin: "Soluzione è che sia data subito autonomia alla regione" 20171114_084053_7CAE7FBE Venezia, 14 nov. (askanews) Se ci sono i soldi ce li dia. Quella dei progetti è una scusa; i preliminari sono già stati inviati, mentre quelli esecutivi verranno fatti da chi si aggiudicherà l'appalto integrato, come da codice degli appalti. Così assessore all'ambiente e alla protezione civile della Regione del Veneto, Gianpaolo Bottacin, in riferimento alle dichiarazioni del segretario del Pd, Matteo Renzi, sulla questione Pfas. Renzi continua Bottacin farebbe meglio a spiegare i motivi per i quali sul dissesto idrogeologico, per esempio, nel riparto per i costi di progettazione per opere di mitigazione del rischio, 80 % dei fondi sono stati destinati dal suo governo al sud, il restante 20% al centro nord. La soluzione è che sia data subito autonomia alla regione del Veneto conclude assessore -, così avremmo i soldi senza dover aspettare i tempi del governo. Già ci siamo sostituiti all'esecutivo di Renzi per la fissazione dei limiti per i Pfas, se ci lasciano i soldi ci sostituiremo anche nel finanziamento dei nuovi acquedotti e delle opere per mitigazione del rischio.

Maltempo in Toscana, si lavora per ripristino energia elettrica

[Redazione]

Toscana Martedì 14 novembre 2017 - 12:07 Nelle zone montane colpite dalla nevicata di ieri Firenze, 14 nov. (askanews) Prosegue il lavoro degli oltre 150 tecnici di distribuzione, la società del Gruppo Enel che gestisce la rete di distribuzione elettrica, per il ripristino del servizio elettrico nelle zone montane colpite in Toscana ieri dalla nevicata e nella notte dal vento, fenomeni che hanno provocato la caduta di alberi ad alto fusto sulle linee elettriche causando disservizi diffusi e difficoltà nella viabilità. Le squadre operative di e-distribuzione hanno lavorato tutta la notte, effettuando ripristini e installando gruppi elettrogeni laddove è stato possibile raggiungere i luoghi di intervento. Molte aree sono ancora inaccessibili e la Protezione Civile sta operando per liberare le strade. Permangono situazioni di criticità a Firenzuola con circa 2,5 mila clienti privi di elettricità e, in modo più circoscritto, nei comuni limitrofi dell'alto Mugello, nelle aree montane di Vaiano (Po), di Sambuca pistoiese (Pt) e del Casentino (Ar), tra Bibbiena e Poppi, dove nella notte si sono verificate forti folate di vento. E-distribuzione è in costante contatto con la Protezione Civile che sta coordinando tutte le operazioni di gestione dell'emergenza maltempo. Gli interventi proseguiranno fino al completo ripristino della situazione. E-distribuzione ricorda che per la segnalazione dei servizi è necessario contattare il servizio guasti 803.500, è possibile ricevere informazioni anche sul sito web di e-distribuzione.

Alluvione Livorno, Rossi: serve emendamento in legge stabilità

[Redazione]

Toscana Martedì 14 novembre 2017 - 14:52 "Ho mandato lettera ai parlamentari toscani" Firenze, 14 nov. (askanews) Ho mandato una lettera a tutti i parlamentari toscani con una proposta di emendamento alla legge di stabilità per alluvioni di Livorno. I danni denunciati complessivamente dalle famiglie sono per circa 55 milioni e bisogna che il Governo faccia la sua parte. Lo ha detto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Ci auguriamo che adesso ci siano risposte adeguate anche con impegno dei parlamentari tutti toscani ha aggiunto Rossi - quindi noi chiediamo al governo due terzi dei soldi per i danni derivanti dall'alluvione. importante comunque è che emendamento passi

Toscana, famiglie ancora al buio dopo il black out per il maltempo

[Redazione]

Senza elettricità da ieri l'Alto Mugello e il Casentino ma anche le zone montane del pratese e della montagna pistoiese 14 novembre 2017 Ci sono ancora famiglie senza elettricità in casa a causa dell'ondata di maltempo che ieri ha colpito la Toscana. Ancora criticità per la luce - ieri erano state quantificate in 7.000 le utenze senza energia poi scese a 5.500 alle 20 - in Alto Mugello (Firenzuola), nelle zone montane di Vaiano (Prato) ed el Pistoiese a Sambuca Pistoiese, e in Casentino, nelle zone montane di Bibbiena e Poppi. A Palazzuolo sul Senio in tilt anche le reti dei cellulari. Problemi anche all'aeroporto di Firenze a causa del vento che ha provocato la cancellazione di alcuni voli. Sul fronte strade, per l'abbondante neve e il forte vento che hanno causato la caduta di alberi, chiuse le provinciali 503 del Gigo tra Scarperia e Casanuova e la 32 della Faggiola tra Palazzuolo sul Senio e Firenzuola. La protezione civile della Città metropolitana di Firenze spiega che "la situazione è pericolosa ed al limite delle potenzialità nel garantire la percorribilità della viabilità. Si consiglia di mettersi in viaggio solo se strettamente necessario e con le dotazioni invernali". Sul fronte vigili del fuoco, se per tutta la notte sono proseguiti gli interventi, non vengono segnalate condizioni di criticità. Per il ripristino dell'energia elettrica, Enel spiega che i tecnici hanno lavorato tutta la notte, installando anche gruppi elettrogeni dove possibile. Le criticità permangono, si spiega, per "l'inaccessibilità dei luoghi in cui sono caduti alberi ad alto fusto sui conduttori: la Protezione civile sta liberando le strade". Ieri a Palazzuolo il pullman delle scuole superiori da Faenza è arrivato a Casola Valdiseño alle 18.30 invece che alle 14 con i genitori che hanno dovuto recuperare i ragazzi sotto la bufera. Riguardo al Casentino, chiuse tratti di alcune strade secondarie: il forte vento ha costretto a interventi per la rimozione di piante e rami in particolare nella zona di Badia Redalda, nell'alta Valmarecchia. Imbiancati tutti i passi sia della Valtiberina che del Casentino ma con strade percorribili senza disagi ma con catene a bordo o pneumatici da neve. I mezzi spargisale hanno lavorato per tutta la notte evitando il formarsi di ghiaccio. Circolazione regolare anche se molto prudente sulla E45. Interventi dei vigili del fuoco per alberi caduti sulle strade anche nel Pistoiese, nelle zone della Val di Nievole, Serripoli, Marliana e Montevettolini. Intanto Publiacqua raccomanda di proteggere i contatori con materiali isolanti o stracci di lana, per evitare rotture per il gelo, soprattutto nelle zone collinari e appenniniche per le province di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo. Tags Argomenti: maltempo black out Protagonisti:

La Regione Lombardia dice "no" alla discarica nel Rocco

[Redazione]

Legnano (MILANO), 14 novembre 2017 - Il voto di oggi èennesima conferma della volontà del Consiglio regionale di opporsi, nei limiti delle proprie competenze, al progetto della Città Metropolitana di Milano per una discarica nel Parco locale di interesse sovracomunale (Plis) del Rocco. Così Carolina Toia, consigliere regionale del Gruppo Maroni Presidente-Lombardia in testa, commenta il voto unanime di oggi ad una mozione che chiede maggiori tutele per le aree ricomprese nei Plis rispetto al Piano regionale di gestione dei rifiuti. Regione Lombardia e la Commissione Ambiente e Protezione civile ricorda Toia si sono fin da subito adoperate per attenzionare il progetto di riempimento con rifiuti non pericolosi di un'area già scavata nel territorio dei comuni di Casorezzo e di Busto Garolfo. Lo scorso anno il Consiglio regionale ha approvato, sempre all'unanimità, una proposta di risoluzione che chiedeva di attivare sia un piano di monitoraggio per il controllo della fauna e della flora nel contesto territoriale di riferimento, sia un gruppo di lavoro che monitorasse la corretta gestione del piano di recupero ambientale dell'Ambito territoriale estrattivo (Ate). La mozione approvata oggi conclude la consigliere della Lista Maroni ribadisce la contrarietà del Consiglio al progetto e la sua volontà di esercitare pressioni su Città Metropolitana di Milano, unica a sostenere tale progetto, affinché lo ritiri. christian.sormani@ilgiorno.net di CHRISTIAN SORMANI

San Vittore Olona, gli studenti commemorano i caduti di Nassiriya

[Redazione]

San Vittore Olona (Milano), 14 novembre 2017 Una commemorazione toccante, profonda e sentita quella che si è svolta a San Vittore Olona davanti al cippo che ricorda i 19 carabinieri caduti a Nassiriya in Iraq. Sono state le parole e le poesie dei ragazzi delle scuole dell'istituto comprensivo Carducci che hanno ricordato a tutti il valore, il coraggio, l'amore di patria e la profonda umanità di questi militari. La cerimonia di commemorazione è stata scandita dall'alzabandiera con la presenza dei carabinieri, della polizia locale, del gruppo alpini, della protezione civile e dell'aeronautica militare, del sindaco Marilena Vercesi e della giunta al completo, dei consiglieri comunali e dei cittadini e degli alunni delle scuole sanvittoresi. di CHRISTIAN SORMANI

Consiglio Comunale 14 novembre 2017: la relazione del sindaco sull'attività di Giunta

[Redazione]

Alessandro Ghinelli - Sindaco di Arezzo Il 2016 è stato il primo anno pieno per la nuova amministrazione. Dodicimesi complessi che hanno tuttavia consentito di ottenere i primi risultati tangibili delle nuove politiche. Così il sindaco Alessandro Ghinelli ha introdotto il rapporto annuale della Giunta, adempimento previsto dal regolamento del Consiglio Comunale, coadiuvato nella specifica dei singoli temi dalla Giunta al completo con il vicesindaco Gianfrancesco Gamurrini e gli assessori Marcello Comanducci, Barbara Magi, Alberto Merelli, Tiziana Nisini, Marco Sacchetti, Lucia Tanti che sono singolarmente intervenuti. Una delle azioni strategiche più delicate è stata la riacquisizione della gestione della tassa sui rifiuti, scelta che ha consentito di raggiungere il traguardo della diminuzione della tariffa media del 2,58% rispetto all'anno precedente. In ambito urbanistico è stato avviato il percorso di revisione degli strumenti pianificatori. A tal fine, per assicurare il massimo coinvolgimento dei cittadini, sono state attivate forme di partecipazione e sono pervenuti 860 contributi che sono stati valutati grazie a un'intensa attività istruttoria e utilizzati quale base per la predisposizione della variante al piano strutturale e del nuovo piano operativo. Anno in questione deve anche essere ricordato per il cambio di passo nell'ambito della cultura: il recupero e l'utilizzo della Fortezza medicea come spazio per le mostre, inaugurato dal prestigio di Ivan Theimer, il doppio turno, una scelta di incoraggiamento, per gli spettacoli della stagione di prosa del Teatro Petrarca, la stagione musicale, inizio del percorso che porterà presto alla nascita della Casa della Musica, un centro di alta formazione a palazzo di Fraternita. Senza dimenticare il Polifonico, sia nella sua versione internazionale che nazionale. In occasione del seicentesimo dalla nascita di Piero della Francesca, si è svolto in biblioteca un ciclo di conferenze al quale hanno preso parte i massimi esperti della materia pierfrancescana. Definisco eccezionale il successo di pubblico conseguito. Arezzo ha voglia di cultura. Due gli eventi che hanno impreziosito l'immagine della città proiettandola al livello internazionale: l'arrivo della tappa del Giro d'Italia e l'edizione straordinaria della Giostra del Saracino in occasione del Giubileo della Misericordia. Ricordo che la lancia a oro è stata realizzata proprio da Ivan Theimer ed è stata esposta nei Musei Vaticani dopo una presentazione a Roma in piazza San Pietro al cospetto di papa Francesco. Ai 4 quartieri, abbiamo raddoppiato il contributo da 7.500 a 15.000 euro. Il 2016 è stato inoltre l'anno, sempre parlando di eventi, di un battesimo, quello di Back in Time che ci ha soddisfatto in termini di presenze e di gradimento del pubblico, 90.000 persone nei tre giorni in cui si è svolto, non a caso abbiamo pensato di replicarlo e implementarlo. Così come successi sono stati la Città del Natale e Glamour Italia per promuovere il territorio dal punto di vista turistico e commerciale. E sempre in tema di eventi un forte impegno è stato rivolto alla promozione e valorizzazione della Fiera Antiquaria attraverso ben 46 iniziative collaterali e organizzazione dell'Open Forum su Arezzo Antiquaria al quale hanno partecipato circa 100 addetti ai lavori. La sottoscrizione di un apposito protocollo con la Camera di Commercio ha garantito un contributo da parte dell'ente camerale, che ringrazio, di 28.000 euro. A settembre 2016 è stato definito un disciplinare uso con la Fraternita per attivare il percorso delle aste antiquarie nelle sale espositive del palazzo. La partecipazione a percorsi e cammini ci permette di implementare sinergie con altri Comuni. Abbiamo attivato definitivamente il Voip e in più abbiamo avviato un rinnovamento della parte infrastrutturale sostituendo hardware vetusti con nuovi. È stato attivato un portale in cui si possono trovare tutti i dati pubblici del Comune. A oggi tutte le richieste e le risposte dello Sportello Unico sono telematiche. Abbiamo, infine, realizzato il regolamento delle sagre. Passando alle politiche sociali, il sistema di erogazione dei contributi economici per sostenere gli individui e le famiglie è stato completamente rinnovato con l'introduzione dei voucher sociali, che sono buoni acquisto di beni materiali primari. L'introduzione dei voucher ha permesso un utilizzo più mirato dei contributi stessi. Per le politiche educative e scolastiche, questa amministrazione, in relazione agli asili nido e alle scuole dell'infanzia, ha inteso sviluppare un vero e regolato sistema integrato educativo ispirato ai principi della sussidiarietà e libera scelta, in collaborazione con tutti

isoggetti attivi nel settore, che ha portato ad un abbattimento delle liste di attesa. Si riafferma e si valorizza quindi il ruolo fondamentale insostituibile di governance dell'amministrazione comunale per garantire pari opportunità ai bambini e per rispondere ai bisogni delle loro famiglie. Sempre in ambito scolastico, si è proceduto all'affidamento del nuovo servizio mensa e questo ha comportato un ulteriore miglioramento della qualità del cibo. Abbiamo avuto accesso a vari finanziamenti regionali, che ci hanno permesso anche di aprire il dormitorio in strutture comunali. Dopo 15 anni abbiamo anche concluso il regolamento dei centri di aggregazione sociale. Per le politiche giovanili sono stati attuati i buoni risultati che danno contributi ai giovani che portano idee e progetti creativi. Inoltre è stato sottoscritto un protocollo con la Camera di Commercio per l'alternanza scuola-lavoro che ci ha permesso di essere il primo Comune in Italia con il maggior numero di civili in rapporto alla popolazione. La macchina comunale ha visto la conclusione di un percorso annoso, ovvero la sottoscrizione con i sindacati della contrattazione decentrata integrativa per il salario accessorio dei dipendenti: una forte discontinuità rispetto agli accordi unilaterali del passato. I conti del Comune di Arezzo sono in ordine: il rendiconto 2016 ha chiuso con un risultato di amministrazione positivo pari a 42.300.000 euro circa ripartiti in parte accantonata, oltre 31.000.000 di euro, vincolata per oltre 5.000.000 di euro, una parte destinata agli investimenti per altri 5 milioni e mezzo di euro e una parte disponibile di 184.000 euro circa. Sul fronte dei pagamenti, è con soddisfazione che si rileva la riduzione dei giorni necessari al pagamento delle fatture a carico dell'ente. Particolarmente intensa è stata l'attività di contrasto all'evasione di Ici, Imu e Tari. La partecipazione al bando per la riqualificazione delle periferie degradate ha comportato un'importante attività di progettazione, abbiamo risposto agli eventi calamitosi del 13 luglio e del 6 novembre con un notevole impegno di risorse umane ed economiche, a dicembre 2016 è stato sottoscritto un accordo con la Regione Toscana, per la ristrutturazione dell'ex mercato ortofrutticolo, in vista del cosiddetto Orto Creativo, dell'immobile situato in via Pellicceria e per la realizzazione delle rotatorie di Ponte a Chiani. Una particolare attenzione è stata dedicata alla cura del verde pubblico e alla ristrutturazione delle aree giochi per bambini oltre che alla manutenzione della viabilità, all'ampliamento dell'illuminazione pubblica in varie zone e in particolare in quelle periferiche, alla manutenzione delle scuole. A proposito di servizio manutenzione, ricordo il contributo importante dato dai lavoratori socialmente utili, un progetto che abbiamo voluto fortemente. Altro importantissimo atto che si è concluso nel 2016, sul versante delle politiche dello sport, è la concessione dello stadio all'Arezzo Calcio. Questa concessione rappresenta un importante cambio di indirizzo nella gestione del più importante impianto sportivo comunale in quanto si passa da una gestione particolarmente complessa e onerosa a una più snella e senza oneri per il Comune. Il concessionario potrà utilizzare al meglio gli spazi che gli sono stati affidati, anche per ricavarne entrate. Particolare attenzione è stata dedicata alla verifica della sicurezza degli impianti sportivi. Attività che ha portato alla chiusura del palazzetto di San Lorentino. L'ufficio patrimonio, attualmente, sta predisponendo gli atti per l'acquisizione dell'immobile e restituirlo, una volta ristrutturato e adeguato alle prescrizioni di sicurezza, alle realtà sportive della città. È stata intensificata l'attività di supporto della polizia municipale per il controllo del territorio. Tale attività ha portato a un miglioramento delle varie situazioni di criticità di piazza Guido Monaco, zona via Vittorio Veneto, Campo di Marte, Pionta e piazza Sant'Agostino. È stato completamente riattivato e reso efficiente il sistema di videosorveglianza attraverso il ripristino o la sostituzione delle telecamere non funzionanti e sono stati messi in rete quattro diversi sistemi di trasmissione dati e immagini che collegano la sala operativa della PM a quelle della questura e del comando provinciale dei carabinieri. Le violazioni contestate e notificate ammontano a più di 70.000 con un incremento di oltre il 17% rispetto all'anno precedente, dall'eccesso di velocità all'attraversamento con semaforo rosso, dal mancato uso delle cinture di sicurezza all'utilizzo dei telefonini durante la guida: 17.000 i punti patente sottratti. La polizia municipale ha fornito alla città con i suoi operatori 76.000 ore a servizio del controllo del territorio, 127 sono state le persone denunciate all'autorità giudiziaria. Il nuovo comandante del corpo, per la cui scelta è stato bandito specifico avviso pubblico, è entrato in servizio il 5 dicembre 2016. In materia di immigrazione abbiamo costantemente richiamato l'attenzione di tutte le istituzioni al rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e dalle circolari ministeriali che prevedono una ripartizione dei migranti nel territorio

secondo parametri proporzionali al numero degli abitanti. Purtroppo, nonostante i ripetuti richiami e appelli, subiamo un fenomeno che è gestito dal governo. È proseguito, come da contratto con validità triennale stipulato dall'precedente amministrazione, il servizio dello sportello informativo, attività di interazione culturale delle comunità straniere del territorio mentre abbiamo deciso di concludere il progetto sprar soprattutto perché si rivolge quasi isolatamente a stranieri che hanno fatto richiesta dello status di rifugiato, che nel 90% dei casi non verrà riconosciuto dopo iter lunghi anni, che rimarranno nel nostro territorio gettando le basi per una loro marginalità sociale o per uno sfruttamento lavorativo spesso non regolamentato. Per quanto riguarda la Protezione civile abbiamo rinnovato il piano comunale e svolto esercitazioni ad hoc. Il Comune di Arezzo è proprietario di 1.177 alloggi di edilizia residenziale pubblica. Tali alloggi vengono assegnati sulla base di graduatorie a soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa regionale a seguito di pubblicazione di bando pubblico. Con questa amministrazione è partita la stagione dei controlli. Controlli sul mantenimento dei requisiti degli assegnatari, per arrivare alla decadenza dall'assegnazione nel caso di perdita degli stessi. Questo permette di recuperare e mettere a disposizione degli aspiranti assegnatari, alloggi occupati senza titolo o senza i requisiti prescritti favorendo un razionale ed equo sfruttamento del patrimonio pubblico. Le case popolari vanno date a chi ne ha diritto e bisogno. Nel corso del 2016 sono state aperte 67 procedure di accertamento e la diretta conseguenza di questa attività è stato il rilascio di 13 alloggi. Si è inoltre innescato un meccanismo virtuoso per cui attivarsi dell'amministrazione nei confronti delle situazioni di abuso ha portato a restituzioni spontanee. Sono state poi attivate una verifica sulle situazioni di morosità nel pagamento dei canoni di locazione e una ricognizione sul patrimonio immobiliare comunale. Le partecipate: le società in house Atam spa e Arezzo Multiservizi srl hanno avviato un percorso di valutazione della praticabilità e convenienza economica di un'eventuale operazione aggregativa per fusione. Un'altra qualificante operazione di valenza strategica è la riconfigurazione del capitale di Coingas spa che ha consentito un rafforzamento della posizione del Comune di Arezzo nel contesto della compagine azionaria. Sempre nel 2016, siamo riusciti a completare l'iter della quotazione in borsa di Estra e abbiamo avviato una riflessione per ripensare la nostra strategia per Arezzo Fiere e Congressi srl, società quest'ultima accordatasi a sua volta con Italian Exhibition Group. L'ufficio ambiente è riuscito a gestire l'ordinarietà delle pratiche, inoltre ha fatto anche attività di promozione e informazione su procedimenti ambientali e alimentari. Per quanto riguarda i procedimenti straordinari siamo arrivati alla procedura di assegnazione del canile comunale. E sono stati fatti i lavori al tratto tombato del torrente Castro per la prevenzione del rischio idraulico. Per quanto concerne quest'ultima attività si è svolta in un continuo contatto con gli enti competenti. Abbiamo collaborato con Nuove Acque e il Consorzio di Bonifica sempre per la prevenzione del rischio idraulico in viale Santa Margherita. Per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti siamo riusciti a contenere i costi, con una diminuzione della pressione fiscale sui cittadini. Il Comune di Arezzo fa parte del Ait ed è stata svolta un'azione per contenere l'incremento dei costi per i cittadini. È stata svolta anche un'attività di presidio, difesa e implementazione del polo impiantistico di San Zeno che si sta riconvertendo anche al trattamento dei rifiuti organici: è un impianto moderno e perfettamente integrato con il territorio. Matteo Bracciali: le discussioni che ci sono in città non sono all'ordine del giorno di quanto esposto dal sindaco e dalla Giunta. Rispetto al programma di mandato, che in alcuni passaggi aveva anche toni rivoluzionari, non si trovano nulla. Siete partiti con un'evidente voglia di rimettere in sesto la macchina comunale, e dopo due anni e mezzo registriamo un'evidente alternanza dei dirigenti apicali. Questo significa che ogni volta si riparte da capo. Nell'ultimo anno abbiamo rilevato una grande difficoltà dei professionisti della città a relazionarsi con gli uffici comunali. Si evidenzia una mancata programmazione, mancati riferimenti tecnici, mancate risorse che dovrebbero arrivare da altri soggetti. È una forte carenza di organizzazione, si corre il rischio di dover ricorrere solo alle risorse dei cittadini. Sul tema delle politiche abitative è una carenza di alloggi popolari: in questo senso quali sono i progetti per ovviare a tale lacuna? Sul tema della cultura siete andati sui giornali per la riapertura del Teatro Petrarca, ma la cosa che si ricorderà da qui a fine mandato sono le parole del sindaco: dire che un'opera d'arte non ci fermerà non aiuta. Il turismo: dopo due anni e mezzo ci ritroviamo con le promesse fatte dal sindaco ma unico evento che si ricorda è il Giro d'Italia per

il quale va ringraziato un imprenditore che lo ha reso possibile. Back inTime: le risorse che vengono messe in quella manifestazione vanno date ad altre per farle crescere. È limitativo e sbagliato anche il messaggio di far passare la strategia che Arezzo diventerà la Città del Natale. Si dice che nel 2016c era un pacchetto orientato in direzione della sicurezza: ma la dimostrazione della sua efficacia è quello che è successo nel 2017 a Saione. Il problema è che il Comune è uscito dai coordinamenti strategici che erano, come lo Sprar che permetteva di controllare gli immigrati nei luoghi istituzionali deputati a farlo. Una comunità sta insieme anche grazie alle politiche di partecipazione che sono assenti in quello che ho sentito oggi. Il voto è negativo. Massimo Ricci: non è la prima volta che di fronte a una discussione sull'azione del sindaco, dalla gestione dei rifiuti ad altre materie, il sindaco non sia in aula. Questo documento è atto politico per eccellenza e il sindaco non è. Per cui o rimandiamo la pratica o non ne vedo la ragione. L'amministrazione ha vinto mettendo insieme forze non omogenee e si limita all'attività ordinaria. La votazione si è conclusa con 17 voti favorevoli e 7 contrari.

Il flagello di Attila. Venti, freddo e neve a Bologna

[Redazione]

[1510566083-pioggia]Attila flagella l'Italia. La perturbazione, giunta con il suo carico di vento, pioggia e neve a bassissima quota, ha portato maltempo diffuso nel Triveneto, Emilia Romagna e in Toscana, imbiancata dai primi fiocchi, proprio come il Mugello dove settemila abitazioni sono rimaste ieri senza elettricità. Piogge anche in Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna. Centinaia ieri sono stati gli interventi dei vigili del fuoco, per allagamenti, alberi caduti, rami e pali a servizio delle comunicazioni pericolanti. Nei prossimi giorni Attila si sposterà verso il Centro-Sud interessando soprattutto le Marche, l'Abruzzo, la Sardegna orientale e anche i settori ionici. Il vento soffierà ancora impetuoso, con Bora, Maestrale e Tramontana, che toccheranno raffiche fino ai 100 chilometri orari, con possibili danni alle strutture e ancora sradicamenti di alberi. Sulla base dei fenomeni previsti, quindi, la protezione civile ha valutato anche per la giornata di oggi allerta arancione su alcuni settori di Umbria e Marche, mentre il bel tempo dovrebbe tornare al Nord e nelle regioni tirreniche, con una coda di piogge sulla Romagna. Al Centro-Sud, invece, insisterà ancora almeno fino a giovedì e parte di venerdì. Una piccola tregua forse, perché nel successivo weekend i meteorologi hanno annunciato un nuovo attacco instabile dal Nord Europa, che dovrebbe raggiungere nuovamente anche l'Italia.

Vento e blackout, a Pistoia e in montagna è ancora allarme meteo

[Redazione]

Vigili del fuoco e personale del Comune al lavoro sugli alberi abbattuti e i pezzi di pietra che si staccano dai palazzi. In montagna ancora famiglie senza luce a Sambuca 14 novembre 2017 [image] PISTOIA. Vento forte in città e in pianura, strade impraticabili e black out elettrici in montagna. Anche se la forte nevicata di lunedì 13 novembre è ormai alle spalle, il meteo di questo primo robusto assaggio di inverno continua a creare problemi. Nella mattinata di martedì 14 i vigili del fuoco sono stati chiamati al lavoro anche in centro, a Pistoia, per la caduta di frammenti di pietra dall'esterno di Palazzo di Giano (lato ripa del Sale) e dalla torre di piazza San Leone. Si tratta di un fenomeno di erosione delle pietre a vista che produce frammenti trascinati poi via dalle forti folate di vento. Nessuno danno a persone è stato comunque segnalato. I vigili del fuoco nella notte tra lunedì e martedì hanno avuto il loro da fare per una serie di interventi a causa di alberi caduti sulle strade, soprattutto in Valdinevole, Marliana, Montevettolini e Sarripoli. Al lavoro per liberare le strade della collina dai rami caduti anche il personale della Protezione civile e dei Cantieri comunali. Non si segnalano comunque strade interrotte. Leggi anche: [ovvia Montagna sotto la neve, a Sambuca scuole chiuse](#) Viabilità senza particolari problemi, sotto i 500 metri piove. In montagna, invece, il problema principale rimane quello della mancanza di energia elettrica. La nevicata e il vento hanno provocato la caduta di alberi ad alto fusto sulle linee elettriche causando disservizi diffusi e difficoltà nella viabilità. Le squadre operative di e-distribuzione - spiega una nota dell'Enel - hanno lavorato tutta la notte, effettuando ripristini e installando gruppi elettrogeni laddove è stato possibile raggiungere i luoghi di intervento. Molte aree sono ancora inaccessibili e la Protezione Civile sta operando per liberare le strade. Permangono situazioni di criticità a Sambuca, soprattutto nei piccoli centri lontani dalla viabilità principale. E-distribuzione è in costante contatto con la Protezione Civile che sta coordinando tutte le operazioni di gestione dell'emergenza maltempo. Gli interventi proseguiranno fino al completo ripristino della situazione. E-distribuzione ricorda che per la segnalazione dei servizi è necessario contattare il servizio guasti 803.500, è possibile ricevere informazioni anche sul sito web di e-distribuzione.

Maltempo, migliaia di persone senza luce in Emilia e Toscana

[Redazione]

La perturbazione che il 13 novembre si è abbattuta sul Nord Italia, con venti enevicate più intense del previsto, ha messo in seria difficoltà alcuni Comuni dell'Appennino tosco-emiliano, con alcune zone del Bolognese particolarmente colpite, così come l'Alto Mugello. La neve, oltre un metro in montagna, e tanti alberi caduti hanno isolato frazioni, ma soprattutto hanno tranciato linee elettriche, con black out durati diverse ore per migliaia di cittadini in Emilia e Toscana. 15 MILA UTENZE SENZA ELETTRICITÀ. L'Enel nel corso della giornata è intervenuta, ripristinando il servizio e dimezzando le utenze disalimentate, da circa 30 mila a 15 mila in Emilia, ma i disagi sono rimasti forti così come le lamenti della popolazione e in certi casi anche delle istituzioni. Il maltempo si è spostato poi più a Sud e decine di alberi sono stati abbattuti dal vento in Maremma, mentre la Protezione civile si sta attivando per limitare i danni in Abruzzo. La pioggia, che in certe zone è diventata neve, non ha risparmiato la Sardegna e nel Nuorese le precipitazioni hanno causato la caduta di un grosso masso al centro della strada che da Marreri porta alla statale 131 che collega Cagliari a Sassari. E fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Nel Bolognese sono stati Loiano, Monghidoro e Monzuno i Comuni più danneggiati, con le scuole chiuse su ordinanze dei sindaci e frazioni rimaste isolate per buona parte della giornata e per tutta la notte. Tra queste anche Pianaccio, paese natale di Enzo Biagi. Decine fin dall'alba gli interventi dei vigili del fuoco per risolvere i problemi e liberare le strade, per consentire il passaggio dei mezzi di soccorso. Difficoltà anche per i piccoli presidi ospedalieri appenninici, dove la fornitura è stata garantita da gruppi elettronici portati dai tecnici Enel e dalla protezione civile. ROSSI SCRIVE ALL'ENEL: IMPENSABILI I DISSERVIZI. A fine pomeriggio la società elettrica ha riferito che erano rimaste 15 mila le persone senza elettricità nel Bolognese e 3.500 nel Reggiano, in particolare nel Comune di Toano. Sono scese a 1.500 in serata anche le utenze senza luce in Toscana, soprattutto nell'Alto Mugello e sulla montagna pistoiese, con ripercussioni che si sono registrate nella circolazione ferroviaria della linea Faentina. Il presidente della Regione Enrico Rossi ha annunciato l'intenzione di scrivere all'Enel perché non va bene che qualche decina di centimetri di neve mettano all'agghiaccio 7 mila persone solo perché alcuni alberi cadono sulle linee elettriche. Ma la neve, abbondante, è caduta su alberi ancora ricchi di foglie per il caldo dell'ultimo periodo ed è stato anche per questo che il peso non ha retto.

Neve in Toscana: bastano poche ore per una situazione di pericolo

[Redazione]

[13-neve-to]Alberature cadute, blackout elettrici, mezzi bloccati sulle strade, richiesti aiuto sui passi appenniniciLa Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze segnala che nella mattinata non si sono registrate nevicate sui rilievi. Sono bastate poche ore per mettere l'Appennino in ginocchio e creare il caos sulle arterie maggiori come l'Autostrada del Sole dove la "selezione agli accessi" ha visto lunghe code ripercuotersi sulla viabilità urbana. Circa 15 centimetri di neve che hanno caricato gli alberi provocandone la caduta, questo ha comportato l'interruzione delle linee elettriche volanti ed il conseguente blackout per le utenze interessate. A causa delle abbondanti nevicate e del forte vento sono cadute diverse alberature. È stata riaperta la Sp 503 del Giogo al transito dei mezzileggeri. Chiusa la Sp 32 della Faggiola (tra Palazzuolo sul Senio e Firenzuola) e la Sp 117 di San Zanobi al Km 1 (Firenzuola). La Protezione civile, gli operai forestali e i tecnici della Viabilità della Città Metropolitana sono impegnati sul territorio, in particolare in Mugello e Alto Mugello. "La situazione - spiega Angelo Bassi, consigliere della Città Metropolitanadelegato alla Protezione civile - è pericolosa ed al limite delle potenzialità nel garantire la percorribilità della viabilità. Si consiglia perciò dimettersi in viaggio solo se strettamente necessario e con le dotazioni invernali". Nel periodo compreso tra il 15 novembre e il 15 aprile, sulla Fo-P-Li e sui molti tratti di strade di competenza della Città metropolitana vige l'obbligo per i veicoli di cui all'art. 54 del D.Lgs. 285/1992 (autoveicoli), di avere a bordo mezzi antisdrucchio o di essere muniti di pneumatici invernali idonei alla marcia su neve o ghiaccio, adeguati al tipo di veicolo in uso. Di seguito il link all'elenco delle strade della Città metropolitana interessate: <http://server-nt.provincia.firenze.it/strade/ElencoNeve.pdf>Fotogallery [83-neve-to] [65-neve-to] [94-neve-vv] [92-neve-to] [60-neve-to] [61-neve-to] [32-neve-to] [85-neve-vv] [16-neve-vv] [13-neve-to] [32-autosco]Redazione Nove da Firenze

Vento forte, l'allerta gialla prosegue fino alle 12 di domani

[Redazione]

Prosegue fino a domani l'allerta per il vento forte. Il centro funzionale regionale ha emesso, per la zona che riguarda anche la nostra città, il nuovo bollettino di valutazione delle criticità con cui conferma fino alle 12 di domani, mercoledì 15 novembre, il codice giallo (primo livello di allerta in una scala che va da zero a tre). Interessati, oltre Firenze, anche i Comuni di Bagno a Ripoli, Fiesole, Greve in Chianti, Impruneta, Lastra a Signa, Pontassieve, San Casciano in Val di Pesa, Scandicci e Tavarnelle Val di Pesa. Oggi le raffiche di vento hanno raggiunto la punta massima in nottata: intorno alle 4 la stazione del Lamma ha registrato una velocità di 76,4 km/h. La sala operativa della protezione civile del Comune di Firenze continua a monitorare costantemente l'evoluzione delle condizioni meteo.

Norme di comportamento all'aperto - Evitare le zone esposte, guadagnando una posizione riparata rispetto al possibile distacco di oggetti esposti o sospesi alla conseguente caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri, come un vaso o una tegola; evitare con particolare attenzione le aree verdi e le strade alberate. Infortunio più frequente associato alle raffiche di vento riguarda proprio la rottura di rami, anche di grandi dimensioni, che possono sia colpire direttamente la popolazione che cadere ed occupare pericolosamente le strade, creando un serio rischio anche per motociclisti ed automobilisti.

Norme di comportamento in ambiente urbano Se ci si trova alla guida di un'automobile o di un motore veicolo presta particolare attenzione perché le raffiche tendono a far sbandare il veicolo, e rendono quindi indispensabile moderare la velocità o fare una sosta; prestare particolare attenzione nei tratti stradali esposti, come quelli all'uscita dalle gallerie e nei viadotti; i mezzi più soggetti al pericolo sono i furgoni, mezzi telonati e caravan, che espongono alle raffiche una grande superficie e possono essere letteralmente spostati dal vento, anche quando l'intensità non raggiunge punte molto elevate. In generale, sono particolarmente a rischio tutte le strutture mobili, specie quelle che prevedono la presenza di teli o tendoni, come impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali temporanee all'aperto, delle quali devono essere testate la tenuta e le assicurazioni.

Norme di comportamento in casa - Sistemare e fissare opportunamente tutti gli oggetti che nella tua abitazione o luogo di lavoro si trovano nelle aree aperte esposte agli effetti del vento e rischiano di essere trasportati dalle raffiche (vasi ed altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario, ecc.).

Fenomeni previsti: un minimo di pressione sul basso Tirreno richiama forti venti di Grecale sulla Toscana. Domani, mercoledì, nuvolosità in aumento con possibilità di piogge sparse, generalmente di debole intensità. Venti ancora moderati-forti di Grecale. **PIOGGIA:** domani, mercoledì, piogge sparse, generalmente di debole intensità, possibili su tutta la regione. **VENTO:** per tutta la giornata di oggi, martedì, e fino al primo pomeriggio di domani, mercoledì, forti raffiche di Grecale su tutta la regione. (fn)

Neve e blackout, migliora la situazione - TGR

[Redazione]

[475x255_15]Condividi14 novembre 2017Scendono a 3500, in tutta la Toscana, le utenze ancora senza luce dopo l'ondata di maltempo, e in particolare neve e vento, che ha colpito la regione. Circa 2.500 quelle ancora da riattivare in alto Mugello, in provincia di Firenze (1.700 a Fiorenzuola, 500 a Palazzuolo sul Senio, 200 a Marradi). Altre 500 nella montagna pistoiese, a Sambuca, mentre poche decine di famiglie ancora non hanno energia elettrica sulle colline pratesi, e in Casentino dove stata invece sistemata la situazione a Badia a Prataglia. In molte località, fa sapere Enel, in attesa di poter ripristinare le linee abbattute dagli alberi e dai rami caduti per il vento e fuori dalla sua competenza, E-distribuzione sta portando dei gruppi elettrogeni. In altri casi i problemi derivano dalla difficile viabilità di cui si sta occupando la Protezione civile. A Vernio oltre che grazie ai gruppi elettrogeni situazione quasi alla normalità anche per un allacciamento temporaneo con le linee dell'Emilia Romagna. E' stata riaperta la strada provinciale 503 del Gogo, tra Scarperia e Casanuova nel Mugello, che era stata chiusa per la neve e il forte vento che avevano causato la caduta di alberi sulla strada. La Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze consiglia di mettersi in viaggio solo se strettamente necessario e con le dotazioni invernali.

Domenica 19 pranzo per raccogliere fondi

A Cantalupa una piazza intitolata ai volontari Aib

[Redazione]

Domenica 19 pranzo per raccogliere fondi A Gantalupa una piazza intitolata ai volontari Aib CANTALUPA - Al termine dell'emergenza incendi, si susseguono le iniziative di ringraziamento nei confronti di chi si è adoperato con coraggio, professionalità e determinazione. Non ci siamo mai dotati di un'organizzazione del genere per qualità e quantità, ha commentato il sindaco di Cantalupa Giustino Bello nel Consiglio comunale di lunedì sera. Durante la seduta, l'Amministrazione ha deliberato il conferimento al gruppo Aib di Cantalupa della medaglia "La Lupa d'oro" e l'intitolazione della nuova piazzetta in fase di ultimazione tra via Chiesa e viale Cavalieri di Vittorio Veneto. La piazza sarà conclusa entro fine novembre - ha spiegato Bello - e sarà intitolata al Corpo Volontari Antincendi Boschivi del Piemonte. Inviteremo all'inaugurazione l'assessore regionale all'Ambiente, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi e Protezione civile Alberto Valmaggia. Il primo cittadino si è voluto soffermare sul ringraziamento agli Aib e ai suoi uomini, che per giorni hanno affrontato il fuoco e durante le prime azioni di spegnimento in zona S. Martino hanno perso uno dei loro mezzi a causa della caduta di un masso. Per raccogliere fondi al fine di acquistarne uno nuovo e sensibilizzare la popolazione nella ricerca di nuove risorse, soprattutto tra i più giovani, la Pro loco di Cantalupa, con il patrocinio dei tre Comuni coinvolti (Cantalupa, Cumiana e Frossasco) lancia per domenica 19 la manifestazione "Cantalupa ChiAma", un pranzo sociale nel teatro polivalente. Tutto il ricavato (25 euro a persona, 15 per i bambini) sarà devoluto al corpo Aib di Cantalupa. Prenotazioni entro il 17 novembre al 320157.4639. Per chi volesse contribuire con una donazione, l'Iban del gruppo è IT33E07601000000037555109. Sandra Bianciotto CANTALUPA - La nuova piazzetta in fase di costruzione. [FOTO DARÍO COSTANTINO] -tit_org-

Firenze: oggi terzo giorno di allerta meteo per vento con forti raffiche di Grecale

[Redazione]

Share: Facebook Twitter Immagine articolo - ilsitodiFirenze.it Oggi a Firenze terzo giorno di allerta meteo per vento con forti raffiche di Grecale. Il centro funzionale regionale ha emesso, per la zona che riguarda anche la nostra città, il nuovo bollettino di valutazione delle criticità con cui conferma fino alle 12 di oggi, mercoledì 15 novembre, il codice giallo (primo livello di allerta in una scala che va da zero a tre). Interessati, oltre Firenze, anche i Comuni di Bagno a Ripoli, Fiesole, Greve in Chianti, Impruneta, Lastra a Signa, Pontassieve, San Casciano in Val di Pesa, Scandicci e Tavarnelle Val di Pesa. Ieri le raffiche di vento hanno raggiunto la punta massima in nottata: intorno alle 4 la stazione del Lamma ha registrato una velocità di 76,4 km/h. La sala operativa della protezione civile del Comune di Firenze continua a monitorare costantemente l'evoluzione delle condizioni meteo.

Norme di comportamento all'aperto - Evitare le zone esposte, guadagnando una posizione riparata rispetto al possibile distacco di oggetti esposti o sospesi alla conseguente caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri, come un vaso o una tegola; evitare con particolare attenzione le aree verdi e le strade alberate. Infortunio più frequente associato alle raffiche di vento riguarda proprio la rottura di rami, anche di grandi dimensioni, che possono sia colpire direttamente la popolazione che cadere ed occupare pericolosamente le strade, creando un serio rischio anche per motociclisti ed automobilisti.

Norme di comportamento in ambiente urbano Se ci si trova alla guida di un'automobile o di un veicolo presta particolare attenzione perché le raffiche tendono a far sbandare il veicolo, e rendono quindi indispensabile moderare la velocità o fare una sosta; prestare particolare attenzione nei tratti stradali esposti, come quelli all'uscita dalle gallerie e nei viadotti; i mezzi più soggetti al pericolo sono i furgoni, mezzi telonati e caravan, che espongono alle raffiche una grande superficie e possono essere letteralmente spostati dal vento, anche quando l'intensità non raggiunge punte molto elevate. In generale, sono particolarmente a rischio tutte le strutture mobili, specie quelle che prevedono la presenza di teli o tendoni, come impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali temporanee all'aperto, delle quali devono essere testate la tenuta e le assicurazioni.

Norme di comportamento in casa - Sistemare e fissare opportunamente tutti gli oggetti che nella tua abitazione o luogo di lavoro si trovino nelle aree aperte esposte agli effetti del vento e rischiano di essere trasportati dalle raffiche (vasi ed altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario, ecc.).

In Toscana prosegue il ripristino del servizio elettrico nelle zone montane

[Redazione]

Share: Facebook TwitterImmagine articolo - ilsitodiFirenze.itProsegue senza sosta il lavoro degli oltre 150 tecnici di e-distribuzione, la società del Gruppo Enel che gestisce la rete di distribuzione elettrica, per il ripristino del servizio elettrico nelle zone montane della Toscana colpite ieri dalla nevicata e nella notte dal vento, fenomeni che hanno provocato la caduta di alberi ad alto fusto sulle linee elettriche causando disservizi diffusi e difficoltà nella viabilità. Le squadre operative di e-distribuzione hanno lavorato tutta la notte, effettuando ripristini e installando gruppi elettrogeni laddove è stato possibile raggiungere i luoghi di intervento. Molte aree sono ancora inaccessibili e la Protezione Civile sta operando per liberare le strade. Permangono situazioni di criticità a Firenzuola con circa 2,5 mila clienti privi di elettricità e, in modo più circoscritto, nei comuni limitrofi dell'alto Mugello, nelle aree montane di Vaiano (Po), di Sambuca pistoiese (Pt) e del Casentino (Ar), tra Bibbiena e Poppi, dove nella notte si sono verificate forti folate di vento. E-distribuzione è in costante contatto con la Protezione Civile che sta coordinando tutte le operazioni di gestione dell'emergenza maltempo. Gli interventi proseguiranno fino al completo ripristino della situazione. E-distribuzione ricorda che per la segnalazione dei servizi è necessario contattare il servizio guasti 803.500, è possibile ricevere informazioni anche sul sito web di e-distribuzione.

Friuli Venezia Giulia - Nuovi siti Unesco con opere di difesa veneziane: intervento Iacop - Regioni.it

[Redazione]

martedì 14 novembre 2017 (ACON) Bergamo, 14 nov - COM/AB - Dopo il riconoscimento, a luglio, come sito del patrimonio mondiale dell'Unesco di Palmanova, Bergamo, Peschiera, Zara, Sebenico e Cattaro con le loro opere di difesa veneziane costruite tra il XVI e il XVII secolo, oggi il Comune di Bergamo ha voluto celebrare l'evento con un incontro a carattere internazionale al quale, per il Friuli Venezia Giulia, ha partecipato il presidente del Consiglio regionale Franco Iacop. Con questo risultato - ha affermato Iacop nel suo intervento - abbiamo creato un circuito virtuoso che vede negli aspetti storici e culturali il denominatore comune per interessanti sviluppi in campi diversi e un motivo in più per diffondere quello spirito di pace, sviluppo e solidarietà che sono i principi fondanti dell'Unione europea e che ritengo siano ancora oggi indispensabili per il suo rilancio. Per la nostra regione - ha aggiunto - il riconoscimento di Palmanova, la città stellata con le sue imponenti mura perimetrali, è di straordinaria importanza e va ad aggiungersi agli altri quattro siti che lo avevano ricevuto in questi ultimi anni. Un risultato - va riconosciuto - frutto di una sinergia e di un percorso condiviso che ha visto lavorare assieme i Governi di Italia, Croazia e Montenegro e le sei città protagoniste, senza i quali oggi non saremmo qui a parlarne in questo evento. Un ringraziamento - così il presidente Iacop - al Comune di Bergamo, che è stato capofila di questa iniziativa, nata dieci anni fa, che se ha avuto un epilogo positivo lo deve al lavoro e alla determinazione di tutti coloro che vi hanno creduto fin dal primo momento, al quale voglio aggiungere un grazie al ministro Franceschini, che oggi ci ha onorato della sua presenza, per l'impegno, anche economico, nella valorizzazione della città. Palmanova oggi sta tornando alle antiche vestigia - ha concluso Iacop - anche grazie al lavoro fatto dai forestali e dalla protezione civile per l'opera di pulizia dei bastioni e del fossato senza dimenticare, sul versante didattico e culturale, l'impegno di tanti studenti e insegnanti. A completare la delegazione dal Friuli Venezia Giulia, il sindaco di Palmanova Francesco Martines - che ha parlato dei progetti futuri per la valorizzazione del sito - assieme a una quarantina di studenti delle scuole superiori con gli insegnanti, tra cui i ragazzi e le ragazze dell'Ite Einaudi che fanno parte del progetto "Apprendisti ciceroni" in collaborazione col Fai (attivo nell'istituto dal 2012 per la valorizzazione culturale di Palmanova), nonché a un cinquantina di cittadini e rappresentanti delle associazioni della città stellata che, assieme alla Regione al Comune, hanno lavorato per il raggiungimento di questo obiettivo.

Emilia - Romagna - Maggiore autonomia per l'Emilia-Romagna. Negoziato col Governo, via libera all'unanimità dell'Assemblea legislativa: "Proseguire il percorso intrapreso e sì a confronto su ulteriori competenze". - Regioni.it

[Redazione]

martedì 14 novembre 2017 Venerdì a Bologna il primo summit su imprese, commercio estero, salute, ambiente e lavoro. Bonaccini: "Stiamo procedendo spediti. Sarebbe un risultato storico riuscire a chiudere l'accordo in poche settimane. Il futuro Parlamento non potrà ignorare la richiesta dei territori" L'Aula approva una risoluzione sottoscritta da tutti i Gruppi: Pd, Si, Mdp, M5s, Ln, Fi, Fdi. Per il Tavolo tecnico con il Governo e la Regione Lombardia esordio il 17 novembre nella sede della Regione Emilia-Romagna, poi Milano (il 21) e Roma. Nella delegazione trattante l'Assemblea legislativa: ci saranno anche i presidenti dei Consigli regionali e i presidenti regionali di Anci e Upi. Confronto costante nelle Commissioni consiliari sulle singole materie. Bonaccini: "Portare a termine insieme un lavoro straordinario, nell'interesse dei cittadini" Bologna. Stiamo procedendo davvero in maniera spedita, verso un traguardo mai tagliato in Italia: ottenere una maggiore autonomia regionale, per un'Emilia-Romagna che possa continuare a crescere, facendo crescere il Paese. Ed è estremamente positivo che tutte le forze politiche, con le loro proposte, ci aiutino a portare a termine un lavoro straordinario, nell'esclusivo interesse dei cittadini. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, interviene in Assemblea legislativa per la comunicazione della Giunta sull'avvio del negoziato con il Governo, circa il conseguimento di ulteriori forme di autonomia da parte della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Al termine della discussione in Aula, l'Assemblea legislativa approva all'unanimità una risoluzione sottoscritta da tutti i Gruppi Pd, Si, Mdp, M5s, Ln, Fi, Fdi che impegna il Bonaccini a proseguire nel percorso intrapreso, anche alla luce del comune lavoro avviato con la Regione Lombardia, per individuazione, ciascuna per le proprie specificità territoriali e per la diversità delle richieste, degli oggetti di differenziazione per il riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia e a definire ulteriori competenze oggetto della richiesta di autonomia differenziata attraverso un confronto da realizzarsi nelle Commissioni assembleari, oltre a tenere informata l'Assemblea sull'andamento del negoziato col Governo. Il documento segue la prima risoluzione approvata il 3 ottobre scorso che ha mandato al presidente della Giunta di avviare il negoziato con esecutiva nazionale, e la firma tre settimane dopo, il 18, a Palazzo Chigi, del presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, e del presidente Bonaccini dell'intesa per l'avvio del confronto stesso. Il 9 novembre a Roma è poi stato ufficialmente insediato il tavolo paritetico di confronto che vede insieme il Governo e le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, con la calendarizzazione dei primi incontri: venerdì 17 novembre a Bologna e martedì 21 a Milano, con le successive sedute previste nella Capitale. E sulle materie oggetto del confronto, a Bologna, sottolinea Bonaccini in Aula, la discussione verrà fatta su cinque di esse: impresa, ricerca e sviluppo; commercio estero (internazionalizzazione delle imprese e attrattività degli investimenti); salute; tutela dell'ambiente e infrastrutture; lavoro e formazione professionale. Altre cinque saranno al centro della successiva riunione a Milano mentre tutte le rimanenti verranno discusse negli incontri a Roma. Quanto alle delegazioni trattanti, con la Regione Lombardia si è convenuto che saranno composte, oltre che dai presidenti delle Giunte regionali e dagli assessori competenti, dai presidenti dei Consigli regionali e dai presidenti regionali di Anci e Upi, le associazioni rispettivamente di Comuni e Province. Dunque, accogliendo una delle richieste contenute nella risoluzione approvata all'unanimità, sarà presente anche la presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, Simonetta Saliera. La Giunta tornerà in Aula a relazionare sull'andamento del confronto già nella prossima seduta, fra due settimane, ricorda il presidente della Regione, così come i singoli assessori potranno essere chiamati nelle commissioni consiliari sulle competenze in discussione. Stiamo facendo un lavoro serio e importante - afferma Bonaccini nella sua informativa in Aula - attraverso un percorso inedito e muovendoci sulla base del mandato

dell'Assemblea legislativa, nel quale avevamo indicato le quattro aree strategiche da cui abbiamo ricavato già 12 competenze che come Regione puntiamo a gestire direttamente, non escludendo il fatto che ne possano emergere altresì nel corso del confronto tecnico avviato sia nel confronto con l'Assemblea. Già il giorno dopo la firma dell'intesa con il presidente Gentiloni eravamo pronti ad avviare il negoziato con il Governo. Il presidente Maroni ci ha chiesto di aspettare il tempo necessario per l'approvazione di una risoluzione del Consiglio regionale lombardo, dopo lo svolgimento del referendum, ovvero per completare un iter identico a quello che noi avevamo già portato a termine, e di questo ci va dato atto, per arrivare alla convocazione di un tavolo congiunto di confronto da parte del Governo. Ed è quello che è successo, dopo che sono state rispettate le condizioni che avevamo posto: che non venissero avanzate richieste di Regioni a Statuto speciale e che non venisse toccata l'unità nazionale, per noi inviolabile. Adesso proseguiremo nel merito della discussione, quella sulle singole materie, che potranno anche essere diverse fra noi e la Lombardia, ma ribadisco come le differenze politiche non entrino: a noi interessano i fatti e non le parole, e vogliamo portare a casa un risultato storico, che andrebbe a premiare regioni virtuose. Sarebbe un risultato straordinario se in poche settimane, prima della fine della legislatura, arrivassimo a chiudere un accordo con il Governo, necessario alla presentazione del progetto di legge alle Camere sulla maggiore autonomia dell'Emilia-Romagna. A quel punto chiude il presidente della Regione: qualsiasi sarà il colore della futura maggioranza e del futuro Governo, il prossimo Parlamento non potrà certo ignorare la richiesta arrivata con forza dai territori. Le competenze richieste. Le eventuali materie aggiuntive si aggiungerebbero alle 12 competenze che la Giunta regionale ha già definito, che l'Emilia-Romagna chiede per sé e che rientrano fra quelle previste dagli articoli 116 (comma terzo) e 117 (commi secondo e terzo) della Costituzione. Si tratta di: - rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni; - tutela e sicurezza del lavoro; - istruzione, salvo autonomia delle istituzioni scolastiche; - commercio con l'estero; - ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; - governo del territorio; - protezione civile; - coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; - tutela della salute; - norme generali sull'istruzione; - tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali; - organizzazione della giustizia di pace. Inizialmente erano state individuate le quattro aree strategiche alle quali ricondurre le competenze richieste, poi riprese nella risoluzione votata il 30 ottobre dall'Assemblea legislativa e ribadite nel documento approvato oggi dall'Aula. Ecco: tutela e sicurezza del lavoro, istruzione tecnica e professionale; internazionalizzazione delle imprese, ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione; territorio e rigenerazione urbana, ambiente e infrastrutture; tutela della salute. A esse si aggiunge un'area complementare con le materie funzionali all'esercizio delle nuove competenze richieste: rapporti della Regione con l'Unione Europea, coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; governance istituzionale. Il percorso e il progetto per l'ottenimento di una maggiore autonomia sono stati condivisi fin dall'inizio con le parti sociali riunite nel Patto per il Lavoro, col quale, parallelamente al negoziato con Palazzo Chigi, resta aperto il confronto, sia attraverso convocazioni del tavolo Giunta-Patto sia attraverso contatti con i singoli assessorati sulle materie di competenza.

News - - - E.ROMAGNA:AUTONOMIA, BONACCINI "STIAMO PROCEDENDO IN MANIERA SPEDITA" - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 14 novembre 2017 ZCZC IPN 546POL --/TE.ROMAGNA:AUTONOMIA, BONACCINI "STIAMO PROCEDENDO IN MANIERA SPEDITA" BOLOGNA (ITALPRESS) - "Stiamo procedendo davvero in maniera spedita, verso un traguardo mai tagliato in Italia: ottenere una maggiore autonomia regionale, per un'Emilia-Romagna che possa continuare a crescere, facendo crescere il Paese. Ed è estremamente positivo che tutte le forze politiche, con le loro proposte, ci aiutino a portare a termine un lavoro straordinario, nell'esclusivo interesse dei cittadini". Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, interviene in Assemblea legislativa per la comunicazione della Giunta sull'avvio del negoziato con il Governo, circa il conseguimento di ulteriori forme di autonomia da parte della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Al termine della discussione in Aula, l'Assemblea legislativa approva all'unanimità una risoluzione sottoscritta da tutti i Gruppi - Pd, Si, Mdp, M5s, Ln, Fi, Fdi - che impegna il Bonaccini a proseguire nel percorso intrapreso, anche alla luce del comune lavoro avviato con la Regione Lombardia, per l'individuazione, ciascuna per le proprie specificità territoriali e pur nella diversità delle richieste, degli oggetti di differenziazione per il riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" e a "definire ulteriori competenze oggetto della richiesta di autonomia differenziata attraverso un confronto da realizzarsi nelle Commissioni assembleari", oltre a tenere informata l'Assemblea sull'andamento del negoziato col Governo. (ITALPRESS) - (SEGUE).[magg/com14-Nov-17 17:35NNNNNNNN E.ROMAGNA:AUTONOMIA, BONACCINI "STIAMO PROCEDENDO IN MANIERA SPEDITA"-2-ZCZC IPN 547POL --/TE.ROMAGNA:AUTONOMIA, BONACCINI "STIAMO PROCEDENDO IN MANIERA SPEDITA"-2](#)-Il documento segue la prima risoluzione approvata il 3 ottobre scorso che dava mandato al presidente della Giunta di avviare il negoziato con l'esecutivo nazionale, e la firma tre settimane dopo, il 18, a Palazzo Chigi, del presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, e del presidente Bonaccini dell'intesa per l'avvio del confronto stesso. Il 9 novembre a Roma è poi stato ufficialmente insediato il tavolo paritetico di confronto che vede insieme il Governo e le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, con la calendarizzazione dei primi incontri: venerdì 17 novembre a Bologna e martedì 21 a Milano, con le successive sedute previste nella Capitale. E sulle materie oggetto del confronto, a Bologna, sottolinea Bonaccini in Aula, la discussione verrà fatta su cinque di esse: impresa, ricerca e sviluppo; commercio estero (internazionalizzazione delle imprese e attrattività degli investimenti); salute; tutela dell'ambiente e infrastrutture; lavoro e formazione professionale. Altre cinque saranno al centro della successiva riunione a Milano mentre tutte le rimanenti verranno discusse negli incontri a Roma. Quanto alle delegazioni trattanti, con la Regione Lombardia si è convenuto che saranno composte, oltre che dai presidenti delle Giunte regionali e dagli assessori competenti, dai presidenti dei Consigli regionali e dai presidenti regionali di Anci e Upi, le associazioni rispettivamente di Comuni e Province. Dunque, accogliendo una delle richieste contenute nella risoluzione approvata all'unanimità, sarà presente anche la presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, Simonetta Saliera. La Giunta tornerà in Aula a relazionare sull'andamento del confronto già nella prossima seduta, fra due settimane, ricorda il presidente della Regione, così come i singoli assessori potranno essere chiamati nelle commissioni consiliari sulle competenze in discussione. (ITALPRESS) - (SEGUE).[magg/com14-Nov-17 17:35NNNNNNNN E.ROMAGNA:AUTONOMIA, BONACCINI "STIAMO PROCEDENDO IN MANIERA SPEDITA"-3-ZCZC IPN 548POL --/TE.ROMAGNA:AUTONOMIA, BONACCINI "STIAMO PROCEDENDO IN MANIERA SPEDITA"-3](#)- "Stiamo facendo un lavoro serio e importante" afferma Bonaccini nella sua informativa in Aula - attraverso un percorso inedito emuovendoci sulla base del mandato dell'Assemblea legislativa, nel quale avevamo indicato le quattro aree strategiche da cui abbiamo ricavato già 12 competenze che come Regione puntiamo a

gestire direttamente, non escludendo il fatto che ne possano emergere altre sia nel corso del confronto tecnico avviato sia nel confronto con l'Assemblea. Già il giorno dopo la firma dell'intesa con il presidente Gentiloni eravamo pronti ad avviare il negoziato con il Governo. Il presidente Maroni ci ha chiesto di aspettare il tempo necessario per l'approvazione di una risoluzione del Consiglio regionale lombardo, dopo lo svolgimento del referendum, ovvero per completare un iter identico a quello che noi avevamo già portato a termine, e di questo ci va dato atto, per arrivare alla convocazione di un tavolo congiunto di confronto da parte del Governo. Ed è quello che è successo, dopo che sono state rispettate le condizioni che avevamo posto: che non venissero avanzate richieste di Regioni a Statuto speciale e che non venisse toccata l'unità nazionale, per noi inviolabile". "Adesso - prosegue - entriamo nel merito della discussione, quella sulle singole materie, che potranno anche essere diverse fra noi e la Lombardia, ma ribadisco come le differenze politiche non entrino: a noi interessano i fatti e non le parole, e vogliamo portare a casa un risultato storico, che andrebbe a premiare regioni virtuose. Sarebbe un risultato straordinario se in poche settimane, prima della fine della legislatura, arrivassimo a chiudere l'accordo con il Governo, necessario alla presentazione del progetto di legge alle Camere sulla maggiore autonomia dell'Emilia-Romagna. A quel punto - chiude il presidente della Regione - qualsiasi sarà il colore della futura maggioranza e del futuro Governo, il prossimo Parlamento non potrà certo ignorare la richiesta arrivata con forza dai territori". (ITALPRESS) - (SEGUE).mvg/com14-Nov-17 17:35NNNNNNNN

E.ROMAGNA:AUTONOMIA, BONACCINI "STIAMO PROCEDENDO IN MANIERA SPEDITA"-4-ZCZC IPN 549POL -- /TE.ROMAGNA:AUTONOMIA, BONACCINI "STIAMO PROCEDENDO IN MANIERA SPEDITA"-4-Le competenze richieste

Le eventuali materie aggiuntive si aggiungerebbero alle 12 competenze che la Giunta regionale ha già definito, che l'Emilia-Romagna chiede per sé e che rientrano fra quelle previste dagli articoli 116 (comma terzo) e 117 (comma secondo) della Costituzione. Si tratta di: - rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni; - tutela e sicurezza del lavoro; - istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche; - commercio con l'estero; - ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; - governo del territorio; - protezione civile; - coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; - tutela della salute; - norme generali sull'istruzione; - tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali; - organizzazione della giustizia di pace. Inizialmente erano state individuate le quattro aree strategiche alle quali ricondurre le competenze richieste, poi riprese nella risoluzione votata il 3 ottobre dall'Assemblea legislativa e ribadite nel documento approvato oggi dall'Aula. Ecco: tutela e sicurezza del lavoro, istruzione tecnica e professionale; internazionalizzazione delle imprese, ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione; territorio e rigenerazione urbana, ambiente e infrastrutture; tutela della salute. A esse si aggiunge l'area complementare con le materie funzionali all'esercizio delle nuove competenze richieste: rapporti della Regione con l'Unione Europea coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; governance istituzionale. Il percorso e il progetto per l'ottenimento di una maggiore autonomia sono stati condivisi fin dall'inizio con le parti sociali riunite nel Patto per il Lavoro, col quale, parallelamente al negoziato con Palazzo Chigi, resta aperto il confronto, sia attraverso convocazioni del tavolo Giunta-Patto sia attraverso contatti con i singoli assessorati sulle materie di competenza. (ITALPRESS).mvg/com14-Nov-17 17:35NNNNNNNN

Friuli Venezia Giulia - Legge stabilità: Giunta Fvg approva manovra da oltre 4 mld euro - Regioni.it

[Redazione]

martedì 14 novembre 2017 Trieste, 14 nov - Ammonteranno a oltre 4 miliardi di euro le risorse complessive a disposizione dell'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia nel 2018 per l'attuazione delle politiche di intervento nei diversi settori. Dopo aver ricevuto il via libera del Consiglio delle autonomie locali a seguito del confronto con le parti sociali, è questa la portata della manovra finanziaria approvata oggi, in via definitiva, dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Finanze, Francesco Peroni. Ora il provvedimento passa all'esame delle competenti Commissioni del Consiglio regionale per essere licenziato dall'Assemblea nella seconda metà di dicembre. Come di consueto, la quota più rilevante degli stanziamenti autorizzati è destinata al sistema sanitario e alle politiche sociali, con una posta complessiva di 2.623 milioni. In particolare con 2.241 milioni è assicurata, a titolo di spesa corrente, l'attività degli enti del Servizio sanitario regionale, mentre oltre 20 milioni sono autonomamente allocati per gli investimenti nel settore sanitario. Alle Politiche sociali sono confermati gli stanziamenti necessari a garantire l'operatività dei servizi socioassistenziali dei Comuni (72,8 milioni), le misure di sostegno al reddito (30 milioni), il Fondo per l'autonomia possibile (32,2 milioni), i servizi a favore delle persone disabili (poste complessive per quasi 40 milioni), nonché a finanziare spese di investimento a favore dell'abbattimento di barriere architettoniche (1,6 milioni). Trovano conferma anche i finanziamenti volti a sostenere i servizi per la prima infanzia (complessivi 11,3 milioni) e vengono altresì rifinanziati i capitoli dedicati all'abbattimento delle rette delle case di riposo (51 milioni, con un incremento di 6,6 milioni rispetto al 2017) e quelli per spese di investimento a favore delle medesime (3 milioni, con un incremento di 2 milioni rispetto al 2017), nonché quelli relativi alle politiche per la famiglia (10,95 milioni, con un incremento di un milione rispetto al 2017). I trasferimenti alle Autonomie locali, che derivano dalla quota compartecipata dei tributi erariali, ammontano a 455 milioni e danno certezza finanziaria agli Enti locali per il prossimo triennio, in attuazione di quanto previsto dalla riforma del sistema della finanza locale. A tali risorse si aggiunge anche lo stanziamento di 20 milioni, che va ad integrare l'assegnazione di 13 milioni, già oggetto dello scorso assetto di bilancio estivo, e quella di ulteriori 27 milioni, prevista dalla successiva legge regionale 37/2017. In particolare questo stanziamento è assegnato al Fondo unitario per lo sviluppo di area vasta a favore delle Unioni territoriali intercomunali (Uti), attraverso il quale la Regione concerta con le stesse, nell'ambito delle Intese per lo sviluppo, le misure più idonee a garantire l'armonica attuazione di interventi di politica territoriale. In materia di Ambiente ed Energia sono previste spese complessive per 36 milioni, con particolare rilevanza per il funzionamento dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) e per gli interventi di difesa del suolo e di depurazione delle acque. Vengono inoltre previste azioni di bonifica emessa in sicurezza di una serie di aree industriali, nonché di riequilibrio e qualificazione del paesaggio e dell'ambiente, nel rispetto del principio di sostenibilità ambientale. Confermati, inoltre, 40 milioni per la concessione di agevolazioni sul consumo di carburanti. Per la Protezione civile è mantenuto lo stanziamento di 9 milioni di euro. I settori aggregati che riguardano le Infrastrutture, la Mobilità e l'Edilizia assorbono un totale di 362 milioni. Più nel dettaglio in materia di viabilità e trasporti si evidenziano le poste a favore del Trasporto pubblico locale (Tpl) su gomma e rotaia (132 milioni), quelle dirette alla realizzazione e alla manutenzione della rete viaria, nonché quelle legate allo sviluppo dell'aportualità e della logistica (16,2 milioni, con un incremento di 6,2 milioni rispetto al 2017). Importanti poste sono destinate alle misure di sostegno alle politiche per la casa (42,3 milioni, con un incremento di 4,5 milioni rispetto al 2017). Ad esse si accompagnano, tra le altre, le poste finalizzate agli interventi del Fondo sociale per l'Edilizia (un aumento di 1,8 milioni rispetto al 2017, con 13,2 milioni allocati), al sostegno alle locazioni (confermati 8 milioni) e al recupero del patrimonio immobiliare esistente (totali 5,8 milioni). Per quanto riguarda i lavori pubblici, sono previsti stanziamenti per l'edilizia scolastica (2 milioni) e

per gli edifici di culto (2 milioni). Nel settore delle Attività produttive sono iscritti stanziamenti complessivi per 63 milioni, finalizzati ai settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e della cooperazione, alla promozione turistica e al finanziamento dell'attività gestionale e manutentiva dell'Agenzia PromoTurismoFvg. In linea con le iniziative di recupero e riqualificazione ambientale si pone anche il trasferimento al Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana dei beni indisponibili di proprietà dell'ex Ente zona industriale di Trieste (Ezit), inclusi nell'agglomerato industriale di interesse regionale. Alle Risorse agricole e forestali vanno 48 milioni, comprendenti le spese di funzionamento dell'Agenzia per lo sviluppo rurale (Ersa) e le iniziative di promozione dell'agroalimentare, le spese per il personale addetto alle manutenzioni forestali, per la realizzazione e manutenzione di opere di trasformazione irrigua, di opere idraulico forestali e di opere di bonifica. Vasottolineato, inoltre, il sostegno che la Regione intende dare alla candidatura del Collio come patrimonio dell'umanità Unesco, a fini di promozione in termini turistici ed enogastronomici di rilievo transfrontaliero di un territorio qualificato come "Paesaggio rurale Collio (Ita)/Brda (Slo) tra Isonzo e Judrio". La posta destinata agli interventi di sviluppo dei territori montani viene confermata intorno ai 5 milioni. Le risorse per i settori del Lavoro, della Formazione, dell'Istruzione e della Ricerca ammontano a 75,3 milioni. Tra gli interventi per il lavoro e la formazione figurano il sostegno alla formazione primaria (circa 17 milioni), il sostegno all'occupazione attraverso le politiche attive (3,5 milioni) e il finanziamento di contratti di solidarietà (3 milioni), di lavori di pubblica utilità (2,6 milioni), di lavori socialmente utili (2 milioni) e delle spese per l'utilizzo di persone disoccupate in cantieri di lavoro (3 milioni). Da segnalare, altresì, lo stanziamento di 300.000 euro per l'iniziativa "Trieste Capitale della scienza 2020", nell'ambito dell'Euro Science Open Forum (Esof). Infine a Cultura e Sport sono destinate risorse pari a 60,5 milioni

Protezione civile - MALTEMPO. LIVORNO, ROSSI SCRIVE A PARLAMENTARI SU FONDI DANNI - Regioni.it

[Redazione]

martedì 14 novembre 2017ZCZCDIR0709 3 AMB 0 RR1 N/AMB / DIR MPH/TXT "VERA PARTITA SI GIOCA A ROMA". DA REGIONE ALTRI 12 MLN.(DIRE) Firenze, 14 nov. - La Giunta regionale stanziava altri 12 milioni di euro per la riduzione del rischio idraulico a Livorno. È un ulteriore provvedimento di palazzo Strozzi Saccati a seguito dell'alluvione della notte del 9-10 settembre. Tuttavia, il presidente della Regione, Enrico Rossi, non si ferma qui. Intende scrivere una lettera a tutti i parlamentari toscani, affinché sostengano un emendamento alle leggi di bilancio, finalizzato ad ottenere una parte dei 56 milioni di euro di fondi necessari per indennizzare i danni. "La vera partita dei contributi la giochiamo a Roma - spiega, nel corso di una conferenza stampa - Abbiamo mandato tutta la documentazione, ci auguriamo che ad essa ci siano delle risposte adeguate anche grazie all'impegno di tutti i parlamentari di questa regione. Se mettessero i 2/3 dei 56 milioni di euro di danni sarebbe un successo". Il bisogno di fare presto è dettato oltre che dalla necessità territoriale, soprattutto dall'impellenza di una scadenza tecnica, quella della fine della legislatura. "Sarebbe importante - aggiunge - che questo emendamento passasse e non se ne dovesse riparlare dopo le elezioni politiche". Su Livorno, del resto, l'impegno della Regione si è rivelato finora rilevante. Ai 30 milioni di euro già iniettati, si sommano i 12 milioni deliberati nella riunione della Giunta di questa settimana. "Pensiamo, in questo modo, di arrivare a fare un intervento di dimensioni davvero notevoli", rivendica Rossi. Che richiama anche l'attenzione sul contributo offerto dall'istituzione nei confronti dei cittadini, colpiti dall'inondazione di due mesi fa, che arriva fino a 8 mila euro per chi vanta una situazione inferiore ai 20 mila euro annui. (Cap/Dire)14:17 14-11-17NNNN

Maltempo, prosegue il ripristino del servizio elettrico in Casentino. Enel al lavoro

[Redazione]

Sul campo sono costantemente impegnate oltre 150 risorse tra tecnici di distribuzione e imprese, e sono stati movimentati 50 gruppi elettrogeni. E-distribuzione ricorda che è sempre attivo il numero verde 803.500 per la segnalazione dei guasti; è, inoltre, possibile ricevere informazioni anche dal sito web di e-distribuzione. Redazione Arezzo Notizie

Redazione Arezzo Notizie Invia per email | Stampa | 14 novembre 2017 23:47 | Pubblicato in Cronaca, Casentino

Tweet [20171113_143822_1510584090187_resized] Nonostante le difficoltà di accesso alle linee elettriche per via della neve ed alberi caduti sulle strade, proseguono i lavori dei tecnici di distribuzione, la società del Gruppo Enel che gestisce la rete di distribuzione elettrica di media e bassa tensione, e delle imprese. [20171113_152353_1510584088154_resized] Nella giornata odierna, grazie ai lavori effettuati e ai gruppi elettrogeni installati, il numero di clienti disalimentati (alle ore 19) è sceso a circa 1,5 mila in alto Mugello (circa mille a Firenzuola e circa 500 tra Palazzuolo sul Senio e Marradi), a cui si aggiungono altre situazioni circoscritte sparse a macchia di leopardo tra le montagne pratese, pistoiese e aretina (in Casentino alle ore 19 meno di 50 singoli clienti tra Poppi, Pratovecchio Stia, Castel San Niccolò, Chiusi della Verna). Entro la serata si stima di risolvere definitivamente tutte le situazioni nel pistoiese, nel pratese e in Casentino e di avviare la normalizzazione del servizio anche in alto Mugello. E-distribuzione è in costante contatto con le autorità locali e con la Protezione Civile, che sta coordinando tutte le operazioni di gestione dell'emergenza maltempo. [foto-maltempo-4-nov-2017]

Sul campo sono costantemente impegnate oltre 150 risorse tra tecnici di distribuzione e imprese, e sono stati movimentati 50 gruppi elettrogeni. E-distribuzione ricorda che è sempre attivo il numero verde 803.500 per la segnalazione dei guasti; è, inoltre, possibile ricevere informazioni anche dal sito web di e-distribuzione.

Ultimi video di Attualità [hqdefault] Ragazzi disabili su auto da rally, Mennini: "Il mondo dei motori è sensibile" [hqdefault] Furti e traffico: le piaghe dei ciclisti. Fiab: "Aretini aiutateci" [hqdefault] Addio al treno del Casentino? Le preoccupazioni di Poppi Libera [hqdefault] Il premio nobel per la pace 2011 al Semplicemente Donna 2017

La relazione del Sindaco sull'attività di Giunta

[Redazione]

il: novembre 14, 2017
In: Arezzo, Politica
Il 2016 è stato il primo anno pieno per la nuova amministrazione. Dodicimesi complessi che hanno tuttavia consentito di ottenere i primi risultati tangibili delle nuove politiche. Così il sindaco Alessandro Ghinelli ha introdotto il rapporto annuale della Giunta, adempimento previsto dal regolamento del Consiglio Comunale, coadiuvato nella specifica dei singoli temi dalla Giunta al completo con il vicesindaco Gianfrancesco Gamurrini e gli assessori Marcello Comanducci, Barbara Magi, Alberto Merelli, Tiziana Nisini, Marco Sacchetti, Lucia Tanti che sono singolarmente intervenuti. Una delle azioni strategiche più delicate è stata la riacquisizione della gestione della tassa sui rifiuti, scelta che ha consentito di raggiungere il traguardo della diminuzione della tariffa media del 2,58% rispetto all'anno precedente. In ambito urbanistico è stato avviato il percorso di revisione degli strumenti pianificatori. A tal fine, per assicurare il massimo coinvolgimento dei cittadini, sono state attivate forme di partecipazione e sono pervenuti 860 contributi che sono stati valutati grazie a un'intensa attività istruttoria e utilizzati quale base per la predisposizione della variante al piano strutturale e del nuovo piano operativo.
Inoltre, è stato anche ricordato per il cambio di passo nell'ambito della cultura: il recupero e l'utilizzo della Fortezza medicea come spazio per le mostre, inaugurato dal prestigio di Ivan Theimer, il doppio turno, una scelta di incoraggiamento, per gli spettacoli della stagione di prosa del Teatro Petrarca, la stagione musicale, l'inizio del percorso che porterà presto alla nascita della Casa della Musica, un centro di alta formazione a palazzo di Fraternita. Senza dimenticare il Polifonico, sia nella sua versione internazionale che nazionale. In occasione del seicentesimo dalla nascita di Piero della Francesca, si è svolto in biblioteca un ciclo di conferenze al quale hanno preso parte i massimi esperti della materia pierfrancescana. Definisco eccezionale il successo di pubblico conseguito. Arezzo ha voglia di cultura. Due gli eventi che hanno impreziosito l'immagine della città proiettandola al livello internazionale: l'arrivo della tappa del Giro d'Italia e l'edizione straordinaria della Giostra del Saracino in occasione del Giubileo della Misericordia. Ricordo che la lancia oro è stata realizzata proprio da Ivan Theimer ed è stata esposta nei Musei Vaticani dopo una presentazione a Roma in piazza San Pietro al cospetto di papa Francesco. Ai 4 quartieri, abbiamo raddoppiato il contributo da 7.500 a 15.000 euro. Il 2016 è stato inoltre un anno, sempre parlando di eventi, di un battesimo, quello di Back in Time che ci ha soddisfatto in termini di presenze e di gradimento del pubblico, 90.000 persone nei tre giorni in cui si è svolto, non a caso abbiamo pensato di replicarlo e implementarlo. Così come successi sono stati la Città del Natale e Glamour Italia per promuovere il territorio dal punto di vista turistico e commerciale. E sempre in tema di eventi un forte impegno è stato rivolto alla promozione e valorizzazione della Fiera Antiquaria attraverso ben 46 iniziative collaterali e l'organizzazione dell'Open Forum su Arezzo Antiquaria al quale hanno partecipato circa 100 addetti ai lavori. La sottoscrizione di un apposito protocollo con la Camera di Commercio ha garantito un contributo da parte dell'ente camerale, che ringrazio, di 28.000 euro. A settembre 2016 è stato definito un disciplinare uso con la Fraternita per attivare il percorso delle aste antiquarie nelle sale espositive del palazzo. La partecipazione a percorsi cammini ci permette di implementare sinergie con altri Comuni. Abbiamo attivato definitivamente il Voip e in più abbiamo avviato un rinnovamento della parte infrastrutturale sostituendo hardware vetusti con nuovi. È stato attivato un portale in cui si possono trovare tutti i dati pubblici del Comune. A oggi tutte le richieste e le risposte dello Sportello Unico sono telematiche. Abbiamo, infine, realizzato il regolamento delle sagre. Passando alle politiche sociali, il sistema di erogazione dei contributi economici per sostenere gli individui e le famiglie è stato completamente rinnovato con l'introduzione dei voucher sociali, che sono buoni acquisto di beni materiali primari. L'introduzione dei voucher ha permesso un utilizzo più mirato dei contributi stessi. Per le politiche educative e scolastiche, questa amministrazione, in relazione agli asili nido e alle scuole dell'infanzia, ha inteso sviluppare un vero e regolare sistema integrato educativo ispirato ai principi della sussidiarietà e libera scelta, in collaborazione con tutti i soggetti attivi nel settore, che ha portato

ad un abbattimento delle liste di attesa. Si riafferma e si valorizza quindi il ruolo fondamentale e insostituibile di governance dell'amministrazione comunale per garantire pari opportunità ai bambini e per rispondere ai bisogni delle loro famiglie. Sempre in ambito scolastico, si è proceduto all'affidamento del nuovo servizio mensa e questo ha comportato un ulteriore miglioramento della qualità del cibo. Abbiamo avuto accesso a vari finanziamenti regionali, che ci hanno permesso anche di aprire il dormitorio in strutture comunali. Dopo 15 anni abbiamo anche concluso il regolamento dei centri di aggregazione sociale. Per le politiche giovanili sono stati attuati i buoni creativi che danno contributi ai giovani che portano idee e progetti creativi. Inoltre è stato sottoscritto un protocollo con la Camera di Commercio per l'alternanza scuola-lavoro che ci ha permesso di essere il primo Comune in Italia con il maggior numero di civili in rapporto alla popolazione. La macchina comunale ha visto la conclusione di un percorso annoso, ovvero la sottoscrizione con i sindacati della contrattazione decentrata integrativa per il salario accessorio dei dipendenti: una forte discontinuità rispetto agli accordi unilaterali del passato. I conti del Comune di Arezzo sono in ordine: il rendiconto 2016 ha chiuso con un risultato di amministrazione positivo pari a 42.300.000 euro circa ripartiti in parte accantonata, oltre 31.000.000 di euro, vincolata per oltre 5.000.000 di euro, una parte destinata agli investimenti per altri 5 milioni e mezzo di euro e una parte disponibile di 184.000 euro circa. Sul fronte dei pagamenti, è con soddisfazione che si rileva la riduzione dei giorni necessari al pagamento delle fatture a carico dell'ente. Particolarmente intensa è stata l'attività di contrasto all'evasione di Ici, Imu e Tari. La partecipazione al bando per la riqualificazione delle periferie degradate ha comportato un'importante attività di progettazione, abbiamo risposto alle venti calamitosi del 13 luglio e del 6 novembre con un notevole impegno di risorse umane ed economiche, a dicembre 2016 è stato sottoscritto un accordo con la Regione Toscana, per la ristrutturazione dell'ex mercato ortofrutticolo, in vista del cosiddetto Orto Creativo, dell'immobile situato in via Pellicceria e per la realizzazione delle rotatorie di Ponte a Chiani. Una particolare attenzione è stata dedicata alla cura del verde pubblico e alla ristrutturazione delle aree giochi per bambini oltre che alla manutenzione della viabilità, all'ampliamento dell'illuminazione pubblica in varie zone e in particolare in quelle periferiche, alla manutenzione delle scuole. A proposito di servizio manutenzione, ricordo il contributo importante dato dai lavoratori socialmente utili, un progetto che abbiamo voluto fortemente. Altro importantissimo atto che si è concluso nel 2016, sul versante delle politiche dello sport, è la concessione dello stadio all'Arezzo Calcio. Questa concessione rappresenta un importante cambio di indirizzo nella gestione del più importante impianto sportivo comunale in quanto si passa da una gestione particolarmente complessa e onerosa a una più snella e senza oneri per il Comune. Il concessionario potrà utilizzare al meglio gli spazi che gli sono stati affidati, anche per ricavarne entrate. Particolare attenzione è stata dedicata alla verifica della sicurezza degli impianti sportivi. Attività che ha portato alla chiusura del palazzetto di San Lorentino. Ufficio patrimonio, attualmente e, sta predisponendo gli atti per l'acquisizione dell'immobile e restituirlo, una volta ristrutturato e adeguato alle prescrizioni di sicurezza, alle realtà sportive della città. È stata intensificata l'attività di supporto della polizia municipale per il controllo del territorio. Tale attività ha portato a un miglioramento delle varie situazioni di criticità di piazza Guido Monaco, zona via Vittorio Veneto, Campo di Marte, Pionta e piazza Sant'Agostino. È stato completamente riattivato e reso efficiente il sistema di videosorveglianza attraverso il ripristino o la sostituzione delle telecamere non funzionanti e sono stati messi in rete quattro diversi sistemi di trasmissione dati e immagini che collegano la sala operativa della PM a quelle della questura e del comando provinciale dei carabinieri. Le violazioni contestate e notificate ammontano a più di 70.000 con un incremento di oltre il 17% rispetto all'anno precedente, dall'eccesso di velocità all'attraversamento con semaforo rosso, dal mancato uso delle cinture di sicurezza all'utilizzo dei telefonini durante la guida: 17.000 i punti patente sottratti. La polizia municipale ha fornito alla città con i suoi operatori 76.000 ore a servizio del controllo del territorio, 127 sono state le persone denunciate all'autorità giudiziaria. Il nuovo comandante del corpo, per la cui scelta è stato bandito specifico avviso pubblico, è entrato in servizio il 5 dicembre 2016. In materia di immigrazione abbiamo costantemente richiamato l'attenzione di tutte le istituzioni al rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e dalle circolari ministeriali che prevedono una ripartizione dei migranti nel territorio secondo parametri proporzionali al

numero degli abitanti. Purtroppo, nonostante i ripetuti richiami e appelli, subiamo un fenomeno che è gestito dal governo. È proseguito, come da contratto con validità triennale stipulato dalla precedente amministrazione, il servizio dello sportello informativo, attività di interazione culturale delle comunità straniere del territorio mentre abbiamo deciso di concludere il progetto sprar soprattutto perché si rivolge quasi isolatamente a stranieri che hanno fatto richiesta dello status di rifugiato, che nel 90% dei casi non verrà riconosciuto dopo iter lunghi anni, che rimarranno nel nostro territorio gettando le basi per una loro marginalità sociale o per uno sfruttamento lavorativo spesso non regolamentato. Per quanto riguarda la Protezione civile abbiamo rinnovato il piano comunale e svolto esercitazioni ad hoc. Il Comune di Arezzo è proprietario di 1.177 alloggi di edilizia residenziale pubblica. Tali alloggi vengono assegnati sulla base di graduatorie a soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa regionale a seguito di pubblicazione di bando pubblico. Con questa amministrazione è partita la stagione dei controlli. Controlli sul mantenimento dei requisiti degli assegnatari, per arrivare alla decadenza dall'assegnazione nel caso di perdita degli stessi. Questo permette di recuperare e mettere a disposizione degli aspiranti assegnatari, alloggi occupati senza titolo o senza i requisiti prescritti favorendo un razionale ed equo sfruttamento del patrimonio pubblico. Le case popolari vanno date a chi ne ha diritto e bisogno. Nel corso del 2016 sono state aperte 67 procedure di accertamento e la diretta conseguenza di questa attività è stato il rilascio di 13 alloggi. Si è inoltre innescato un meccanismo virtuoso per cui attivarsi dell'amministrazione nei confronti delle situazioni di abuso ha portato a restituzioni spontanee. Sono state poi attivate una verifica sulle situazioni di morosità nel pagamento dei canoni di locazione e una ricognizione sul patrimonio immobiliare comunale. Le partecipate: le società in house Atam spa e Arezzo Multiservizi srl hanno avviato un percorso di valutazione della praticabilità e convenienza economica di un'eventuale operazione aggregativa per fusione. Un'altra qualificante operazione di valenza strategica è la riconfigurazione del capitale di Coingasspa che ha consentito un rafforzamento della posizione del Comune di Arezzo nel contesto della compagine azionaria. Sempre nel 2016, siamo riusciti a completare l'iter della quotazione in borsa di Estra e abbiamo avviato una riflessione per ripensare la nostra strategia per Arezzo Fiere e Congressi srl, società quest'ultima accordata a sua volta con Italian Exhibition Group. L'ufficio ambiente è riuscito a gestire l'ordinarietà delle pratiche, inoltre ha fatto anche attività di promozione e informazione su procedimenti ambientali e alimentari. Per quanto riguarda i procedimenti straordinari siamo arrivati alla procedura di assegnazione del canile comunale. E sono stati fatti i lavori al tratto tombato del torrente Castro per la prevenzione del rischio idraulico. Per quanto concerne quest'ultimo, attività si è svolta in un continuo contatto con gli enti competenti. Abbiamo collaborato con Nuove Acque e il Consorzio di Bonifica sempre per la prevenzione del rischio idraulico in viale Santa Margherita. Per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti siamo riusciti a contenere i costi, con una diminuzione della pressione fiscale sui cittadini. Il Comune di Arezzo fa parte del Ait ed è stata svolta un'azione per contenere l'incremento dei costi per i cittadini. È stata svolta anche un'attività di presidio, difesa e implementazione del polo impiantistico di San Zeno che si sta riconvertendo anche al trattamento dei rifiuti organici: è un impianto moderno e perfettamente integrato con il territorio. Matteo Bracciali: le discussioni che ci sono in città non sono all'ordine del giorno di quanto esposto dal sindaco e dalla Giunta. Rispetto al programma di mandato, che in alcuni passaggi aveva anche toni rivoluzionari, non si trovano nulla. Siete partiti con un'evidente voglia di rimettere in sesto la macchina comunale, e dopo due anni e mezzo registriamo un'evidente alternanza dei dirigenti apicali. Questo significa che ogni volta si riparte da capo. Nell'ultimo anno abbiamo rilevato una grande difficoltà dei professionisti della città a relazionarsi con gli uffici comunali. Si evidenzia una mancata programmazione, mancati riferimenti tecnici, mancate risorse che dovrebbero arrivare da altri soggetti. È una forte carenza di organizzazione, si corre il rischio di dover ricorrere solo alle risorse dei cittadini. Sul tema delle politiche abitative è una carenza di alloggi popolari: in questo senso quali sono i progetti per ovviare a tale lacuna? Sul tema della cultura siete andati sui giornali per la riapertura del Teatro Petrarca, ma la cosa che si ricorderà da qui a fine mandato sono le parole del sindaco: dire che un'opera d'arte non ci fermerà non aiuta. Il turismo: dopo due anni e mezzo ci ritroviamo con le promesse fatte dal sindaco ma unico evento che si ricorda è il Giro d'Italia per il quale va ringraziato un

imprenditore che lo ha reso possibile. Back inTime: le risorse che vengono messe in quella manifestazione vanno date ad altre per farle crescere. È limitativo e sbagliato anche il messaggio di far passare la strategia che Arezzo diventerà la Città del Natale. Si dice che nel 2016c era un pacchetto orientato in direzione della sicurezza: ma la dimostrazione della sua efficacia è quello che è successo nel 2017 a Saione. Il problema è che il Comune è uscito dai coordinamenti strategici che erano, come lo Sprar che permetteva di controllare gli immigrati nei luoghi istituzionali deputati a farlo. Una comunità sta insieme anche grazie alle politiche di partecipazione che sono assenti in quello che ho sentito oggi. Il voto è negativo. Massimo Ricci: non è la prima volta che di fronte a una discussione sull'azione del sindaco, dalla gestione dei rifiuti ad altre materie, il sindaco non sia in aula. Questo documento è atto politico per eccellenza e il sindaco non è. Per cui o rimandiamo la pratica o non ne vedo la ragione. L'amministrazione ha vinto mettendo insieme forze non omogenee e si limita all'attività ordinaria.

Alto Mugello e Casentino ancora al buio; chiusi alcuni tratti stradali

[Redazione]

Enel a lavoro per ripristinare la corrente elettrica dopo ondata di neve evento che si è abbattuta sulla Toscana. Disagi all'aeroporto di Firenze. Chiuse le provinciali 503 del Giogo e la 32 della Faggiola. Ancora disagi e criticità legati all'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla Toscana lunedì 13 novembre, con nevicata e vento forte. Restano alcuni problemi per la corrente elettrica erano state quantificate in 7.000 leutenze senza energia in Alto Mugello (Firenzuola), nelle zone montane di Vaiano (Prato) e del Pistoiese a Sambuca Pistoiese, e in Casentino, nelle zone montane di Bibbiena e Poppi. Enel spiega che i tecnici hanno lavorato tutta la notte per ripristinare l'energia, installando anche gruppi elettrogeni dove possibile. Le criticità permangono, si spiega, per l'inaccessibilità dei luoghi in cui sono caduti alberi ad alto fusto sui conduttori: la Protezione civile sta liberando le strade. Disagi anche all'aeroporto di Firenze dove sono stati dirottati o cancellati alcuni voli. Per tutta la notte sono proseguiti gli interventi dei vigili del fuoco, soprattutto a causa di alberi caduti sulle strade anche nel Pistoiese, nelle zone della Val di Nievole, Serripoli, Marliana e Montevettolini, ma non vengono segnalate condizioni di criticità. Per l'abbondante neve e il forte vento che hanno causato la caduta di alberi, sono chiuse le provinciali 503 del Giogo tra Scarperia e Casanuova e la 32 della Faggiola tra Palazzuolo sul Senio e Firenzuola. La protezione civile della Città metropolitana di Firenze spiega che la situazione è pericolosa ed al limite delle potenzialità nel garantire la percorribilità della viabilità. Si consiglia di mettersi in viaggio solo se strettamente necessario e con le dotazioni invernali. Riguardo al Casentino, chiuse tratti di alcune strade secondarie: il forte vento ha costretto a interventi per la rimozione di piante e rami in particolare nella zona di Badia Redalda, nell'alta Valmarecchia. Imbiancati tutti i passi sia della Valtiberina che del Casentino ma con strade percorribili senza disagi, seppur con catene a bordo o pneumatici da neve. I mezzi spargisale hanno lavorato per tutta la notte evitando il formarsi di ghiaccio. Circolazione regolare anche se molto prudente sulla E45. Intanto l'Acqua raccomanda di proteggere i contatori con materiali isolanti o stracci di lana, per evitare rotture per il gelo, soprattutto nelle zone collinari e appenniniche per le province di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo. Previsioni Per tutta la giornata di martedì prevista nuvolosità variabile con addensamenti più compatti in Appennino e sul monte Amiata in mattinata, dove sono attese residue nevicata oltre 700-800 metri di quota. Ventimoderati-forti di Grecale con raffiche di burrasca e mari che possono diventare molto mossi al largo. 14 novembre 2017 | 11:38 RIPRODUZIONE RISERVATA

Neve in Alto Mugello, Firenzuola ancora al buio

[Redazione]

Interventi e gruppi elettrogeni Enel, migliorata la viabilità taglio alberi. In Alto Mugello, tra Firenzuola, Palazzuolo sul Senio e Marradi, si è lavorato e si sta lavorando alacremente per riportare al più presto possibile la situazione alla normalità. Impegnati da ore personale comunale, volontari Anpas, Misericordia e Vab col supporto dell'Ufficio Associato di Protezione civile Mugello, personale della Città Metropolitana di Firenze, insieme a Polizia municipale e Carabinieri, per liberare le strade dalla neve e dai numerosi rami e alberi caduti. Viabilità che sono rimaste impraticabili e chiuse al transito per molte ore. Criticità perdurano per black out e linee telefoniche in tilt. Mancanza di corrente elettrica e linee telefoniche, tra telefonia mobile e rete fissa, sono segnalate maggiormente nelle aree di Firenzuola e Palazzuolo sul Senio mentre a Marradi sono circoscritte a 3 frazioni e case sparse. Sono circa 2500 le utenze ancora senza luce: 1700 nel territorio comunale di Firenzuola, circa 500 a Palazzuolo e circa 200 a Marradi. Addetti Enel sono impegnati nelle riparazioni e negli interventi di ripristino dell'energia elettrica. Nel frattempo da parte di Enel sono stati approntati gruppi elettrogeni e al più presto ne è prevista l'attivazione. E gruppi elettrogeni sono stati messi a disposizione dalla Protezione civile. Interventi anche sulle reti telefoniche. Nelle scorse ore una squadra di volontari motoseghisti è stata attivata dall'Ufficio Associato di Protezione civile Mugello per effettuare diversi interventi di taglio di alberi pericolanti e caduti sulle viabilità dell'Alto Mugello. Tra le viabilità da poco liberate, quella che conduce alla località Casetta di Tiara nel comune di Palazzuolo sul Senio. Da poco conclusi anche gli interventi di ripristino delle strade comunali a Firenzuola, condotti da personale del Comune insieme a volontari. Resta ancora chiusa la SP32 della Faggiola (tra Palazzuolo sul Senio e Firenzuola) mentre la Sp 503 del Giogo e la SP 117 di San Zanobi sono riaperte. Si consiglia dotazioni invernali e massima cautela alla guida nel percorrere i passi di montagna. Si ricorda che fino alle 12 di domani, 15 novembre, è in vigore l'allerta meteo con codice giallo per rischio vento. 14/11/2017 18.26 Ufficio Stampa Unione Comuni Mugello

Prosegue il ripristino del servizio elettrico in Toscana

[Redazione]

Il numero di clienti disalimentati (alle ore 19) è sceso a circa 1500 in alto Mugello. Difficoltà di accesso alle linee elettriche per via della neve e di alberi caduti sulle linee elettriche in Toscana. Nonostante le difficoltà di accesso alle linee elettriche per via della neve e di alberi caduti sulle strade, proseguono i lavori dei tecnici di distribuzione, la società del Gruppo Enel che gestisce la rete di distribuzione elettrica di media e bassa tensione, e delle imprese. Nella giornata odierna, grazie ai lavori effettuati e ai gruppi elettrogeni installati, il numero di clienti disalimentati (alle ore 19) è sceso a circa 1,5 mila in alto Mugello (circa mille a Firenzuola e circa 500 tra Palazzuolo sul Senio e Marradi), a cui si aggiungono altre situazioni circoscritte sparse a macchia di leopardo tra la montagna pratese, pistoiese e aretina. Entro la serata si stima di risolvere definitivamente tutte le situazioni nella pistoiese, nella pratese e in Casentino e di avviare la normalizzazione del servizio anche in alto Mugello. E-distribuzione è in costante contatto con le autorità locali e con la Protezione Civile, che sta coordinando tutte le operazioni di gestione dell'emergenza maltempo. Sul campo sono costantemente impegnate oltre 150 risorse tra tecnici di distribuzione e imprese, e sono stati movimentati 50 gruppi elettrogeni. E-distribuzione ricorda che è sempre attivo il numero verde 803.500 per la segnalazione dei guasti; è, inoltre, possibile ricevere informazioni anche dal sito web di e-distribuzione. 14/11/2017 19.42 Enel SpA

Prosegue senza sosta il lavoro degli oltre 150 tecnici di e-distribuzione per il ripristino del servizio elettrico nelle zone montane

[Redazione]

A causa dei fenomeni di maltempo prosegue senza sosta il lavoro degli oltre 150 tecnici di e-distribuzione, la società del Gruppo Enel che gestisce la rete di distribuzione elettrica, per il ripristino del servizio elettrico nelle zone montane colpite ieri dall'nevicata e nella notte dal vento, fenomeni che hanno provocato la caduta di alberi ad alto fusto sulle linee elettriche causando disservizi diffusi e difficoltà nella viabilità. Le squadre operative di e-distribuzione hanno lavorato tutta la notte, effettuando ripristini e installando gruppi elettrogeni laddove è stato possibile raggiungere i luoghi di intervento. Molte aree sono ancora inaccessibili e la Protezione Civile sta operando per liberare le strade. Permangono situazioni di criticità a Firenzuola con circa 2,5 mila clienti privi di elettricità e, in modo più circoscritto, nei comuni limitrofi dell'alto Mugello, nelle aree montane di Vaiano (Po), di Sambuca pistoiese (Pt) e del Casentino (Ar), tra Bibbiena e Poppi, dove nella notte si sono verificate forti folate di vento. E-distribuzione è in costante contatto con la Protezione Civile che sta coordinando tutte le operazioni di gestione dell'emergenza maltempo. Gli interventi proseguiranno fino al completo ripristino della situazione. E-distribuzione ricorda che per la segnalazione dei servizi è necessario contattare il servizio guasti 803.500, è possibile ricevere informazioni anche sul sito web di e-distribuzione. 14/11/2017 11.09 Enel SpA

Castelfiorentino: Protezione Civile, nasce un nuovo gruppo "scout"

[Redazione]

Al via il gruppo giovanile della ProCiv, formato da ragazzi di età inferiore ai 18 anni. Sarà il grande aiuto prestato lo scorso anno per soccorrere le popolazioni colpite dal sisma. Oppure, per rimanere alla Valdelsa, la loro presenza assidua e costante sulle strade tutte le volte che si verifica una qualsiasi calamità naturale (dagli incendi alle nevicate), segnalata dalle loro inconfondibili divise di colore giallo. Fatto sta che l'impegno della Protezione Civile di Castelfiorentino è sempre più apprezzato dalla popolazione, suscitando un interesse crescente da parte dei giovani, anzi dei giovanissimi. E per questo motivo che sabato scorso al Ridotto del Teatro del Popolo la ProCiv castellana ha tenuto a battesimo il nuovo gruppo giovanile Scout ProCiv, composto da una ventina di adolescenti e giovani di età inferiore ai 18 anni, pieni di entusiasmo e con tanta voglia di fare, per mettersi al servizio degli altri in tutte le situazioni di necessità. Il nuovo gruppo Scout ProCiv è inserito all'interno della ProCiv e sarà seguito dai volontari più anziani, ma avrà una certa autonomia, con un proprio responsabile e un suo vice. I nuovi giovani volontari seguiranno un corso di formazione (simile a quello svolto dai loro colleghi maggiorenni) dopodiché saranno impiegati nei vari servizi, affiancando gli operatori che hanno una maggiore esperienza. Negli ultimi mesi sottolinea il presidente della ProCiv Arci, Marco Cappellini abbiamo avuto un gran numero di richieste di iscrizione da parte di giovani, dai 13 anni in su, e intesa con il Sindaco Falorni ci siamo adoperati per individuare la modalità ottimale di impiegarli, anche per non disperdere il loro slancio iniziale. I dubbi erano molti prosegue Cappellini in quanto dovevamo valutare i pro e i contro, la loro esuberanza e il miglior modo di gestirla in totale sicurezza. In pratica, dovevamo formare loro ma anche noi stessi. Alla fine, abbiamo accettato questa sfida che ne sono certo porterà ulteriore vigore alla ProCiv di Castelfiorentino, e potrà utilmente diffondere la sua insostituibile funzione a tutela dell'incolumità della popolazione all'interno delle scuole. Quando succede qualcosa sottolinea il Sindaco, Alessio Falorni i volontari della ProCiv sono una certezza, sono sempre sul pezzo: ragazzi meravigliosi che offrono il loro tempo libero per dare una mano, prestare soccorso alla popolazione, supportare il lavoro degli operatori in mille situazioni, che non riesco neppure a elencare una per una. Il nuovo gruppo scout, formato da giovanissimi volontari castellani, risponde alla necessità di inquadrare correttamente questa voglia di partecipare, di essere protagonisti di un rinnovato impegno a favore degli altri. Un impegno nobile, che porteranno sempre con sé. E questa la Castelfiorentino che amo, e che sono orgoglioso di rappresentare. Per chi desidera far parte del gruppo giovanile Scout ProCiv, può andare a iscriversi direttamente nella sede (locali posti al primo piano della Stazione Ferroviaria, via Ridolfi) dal lunedì al sabato, ore 15.00-20.00, oppure contattare 328.1413869, o ancora scrivere a: castelfiorentino@procivarcitoscana.org il nuovo gruppo scout con il Sindaco Falorni il nuovo gruppo scout con il Sindaco Falorni 14/11/2017 10.58 Ufficio stampa Comune di Castelfiorentino

Firenze. Vento forte, prosegue l'allerta gialla

[Redazione]

Fino alle ore 12:00 di domani, mercoledì 15 novembre Prosegue fino a domani l'allerta per il vento forte. Il centro funzionale regionale ha emesso, per la zona che riguarda anche la nostra città, il nuovo bollettino di valutazione delle criticità con cui conferma fino alle 12 di domani, mercoledì 15 novembre, il codice giallo (primo livello di allerta in una scala che va da zero a tre). Interessati, oltre Firenze, anche i Comuni di Bagno a Ripoli, Fiesole, Greve in Chianti, Impruneta, Lastra a Signa, Pontassieve, San Casciano in Val di Pesa, Scandicci e Tavarnelle Val di Pesa. Oggi le raffiche di vento hanno raggiunto la punta massima in nottata: intorno alle 4 la stazione del Lamma ha registrato una velocità di 76,4 km/h. La sala operativa della protezione civile del Comune di Firenze continua a monitorare costantemente l'evoluzione delle condizioni meteo.

Norme di comportamento all'aperto - Evitare le zone esposte, guadagnando una posizione riparata rispetto al possibile distacco di oggetti esposti o sospesi alla conseguente caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri, come un vaso o una tegola; evitare con particolare attenzione le aree verdi e le strade alberate. Infortunio più frequente associato alle raffiche di vento riguarda proprio la rottura di rami, anche di grandi dimensioni, che possono sia colpire direttamente la popolazione che cadere ed occupare pericolosamente le strade, creando un serio rischio anche per motociclisti ed automobilisti.

Norme di comportamento in ambiente urbano Se ci si trova alla guida di un'automobile o di un motore veicolo presta particolare attenzione perché le raffiche tendono a far sbandare il veicolo, e rendono quindi indispensabile moderare la velocità o fare una sosta; prestare particolare attenzione nei tratti stradali esposti, come quelli all'uscita dalle gallerie e nei viadotti; i mezzi più soggetti al pericolo sono i furgoni, mezzi telonati e caravan, che espongono alle raffiche una grande superficie e possono essere letteralmente spostati dal vento, anche quando l'intensità non raggiunge punte molto elevate. In generale, sono particolarmente a rischio tutte le strutture mobili, specie quelle che prevedono la presenza di teli o tendoni, come impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali temporanee all'aperto, delle quali devono essere testate la tenuta e le assicurazioni.

Norme di comportamento in casa - Sistemare e fissare opportunamente tutti gli oggetti che nella tua abitazione o luogo di lavoro si trovano nelle aree aperte esposte agli effetti del vento e rischiano di essere trasportati dalle raffiche (vasi ed altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario, ecc.).

Fenomeni previsti: un minimo di pressione sul basso Tirreno richiama forti venti di Grecale sulla Toscana. Domani, mercoledì, nuvolosità in aumento con possibilità di piogge sparse, generalmente di debole intensità. Venti ancora moderati-forti di Grecale. **PIOGGIA:** domani, mercoledì, piogge sparse, generalmente di debole intensità, possibili su tutta la regione. **VENTO:** per tutta la giornata di oggi, martedì, e fino al primo pomeriggio di domani, mercoledì, forti raffiche di Grecale su tutta la regione. (fn) 14/11/2017 12.56 Comune di Firenze

Impruneta - Dicembre con la Protezione Civile Misericordia Impruneta 2017

[Redazione]

Il Comune di Impruneta informa delle varie iniziative della Protezione Civile Misericordia Impruneta fino a Natale 2017. Dicembre con la Protezione Civile Misericordia Impruneta 2017 [+ZOOM] Programma: - Christmas Gruppo Acquisto Solidale. A Natale fai un regalo di solidarietà: prenota i prodotti tipici dalle aziende delle zone colpite dal sisma. Prenotazioni: 25 e 26 novembre, 2 e 13 dicembre, ore 9-13, piazza Buondelmonti. Consegne presso Poliambulatorio, via della Fonte 3, tel. 055 2012266. Informazioni: 331 5459113. - L'Ufficio Postale di Babbo Natale. Babbo Natale e i suoi Elfi vi aspettano presso l'ufficio postale per incontrarlo e insieme scrivere o consegnare la lettera: 2, 3, 8, 9, 10 dicembre, ore 10-18, piazza Buondelmonti. - Babbo Natale a casa tua. Domenica 24 dicembre prenota la visita di Babbo Natale a casa tua: telefona al 331 5459113. Solo informazioni: Ufficio Relazioni con il Pubblico, tel. 055/2036640, mail urp@comune.impruneta.fi.it. 14/11/2017 12.54 Ufficio Stampa Comune di Impruneta

Maltempo e neve, la situazione nel territorio metropolitano di Firenze/FOTO-VIDEO

[Redazione]

La viabilità in Mugello. Bassi: "Mettersi in viaggio solo se strettamente necessario e con le dotazioni invernali" Gli operatori di Protezione civile, servizio forestale e viabilità della Città Metropolitana di Firenze a lavoro sulle strade di Firenzuola[+]ZOOM La Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze segnala che nella mattinata non si sono registrate nevicate sui rilievi. A causa delle abbondanti nevicate e del forte vento sono cadute diverse alberature. E' stata aperta la Sp 503 del Giogo al transito dei mezzi leggeri. Chiusa la Sp 32 della Faggiola (tra Palazzuolo sul Senio e Firenzuola) e la Sp 117 di San Zanobi al Km 1 (Firenzuola). La Protezione civile, gli operai forestali e i tecnici della Viabilità della Città Metropolitana sono impegnati sul territorio, in particolare in Mugello e Alto Mugello, come documentano anche le foto e video in allegato sulla situazione nel territorio di Firenzuola. "La situazione - spiega Angelo Bassi, consigliere della Città Metropolitana delegato alla Protezione civile - è pericolosa ed al limite delle potenzialità nel garantire la percorribilità della viabilità. Si consiglia perciò di mettersi in viaggio solo se strettamente necessario e con le dotazioni invernali". Nel periodo compreso tra il 15 novembre e il 15 aprile, sulla Fo-P-Li e sui molti tratti di strade di competenza della Città metropolitana vige l'obbligo per i veicoli di cui all'art. 54 del D.Lgs. 285/1992 (autoveicoli), di avere a bordo mezzi antisdrucchiolevoli o di essere muniti di pneumatici invernali idonei alla marcia su neve o ghiaccio, adeguati al tipo di veicolo in uso. Qui l'elenco delle strade della Città metropolitana interessate: <http://server-nt.provincia.firenze.it/strade/ElencoNeve.pdf> 14/11/2017 13.24 Città Metropolitana di Firenze

Bloccato nella neve alta nei boschi di Gavigno, raggiunto e salvato dai carabinieri

[Redazione]

Bloccato dalla neve e impossibilitato a tornare a casa, un uomo di 60 anni è stato soccorso nel pomeriggio di ieri dal coraggioso intervento del comandante della stazione carabinieri di Vernio e da un sottufficiale dei carabinieri forestali, che hanno raggiunto a piedi l'uomo che, per una particolare patologia, ha necessità di assumere farmaci ad orari precisi. È il sindaco di Cantagallo Guglielmo Bongiorno a rendere nota la storia alieto fine. "Spesso è il coraggio ed il sacrificio degli uomini, che rendono storie che a prima vista sembrano straordinarie - dice -. Ed è una storia a buon fine che ieri sera abbiamo vissuto nel nostro comune". Il disperso si trovava in una sua proprietà nella frazione di Gavigno-LaCentrale, che aveva raggiunto con l'auto prima di essere sorpreso dalla forte nevicata che ieri ha colpito la parte alta della Val di Bisenzio. A quel punto, con la strada ostruita dagli alberi caduti e la neve alta, si è visto impossibilitato a tornare a casa. L'allarme è scattato verso le 17, quando la moglie si è rivolta alle autorità. "Ieri le condizioni meteo erano davvero difficili - prosegue il sindaco Bongiorno -: la neve era alta e le macchine di servizio non ce la facevano a percorrere la zona battuta per le ricerche. E così, il maresciallo Gianluca Breschi ed il brigadiere Claudio Franciamore, senza perdere animo si sono avventurati nei boschi, con il buio e con la neve alle ginocchia. Chi conosce la zona non ci metterà molto a capire la difficoltà e i rischi di un'operazione del genere, chi non conosce la zona dovrà fidarsi delle mie parole". I due carabinieri hanno impiegato circa due ore e mezzo per raggiungere il luogo dove si trovava il disperso. Qui, si sono sincerati delle sue condizioni, e poi si sono incamminati con lui sulla strada del ritorno. Solo alle 21 hanno raggiunto il luogo dove avevano lasciato l'auto e sono potuti tornare alla caserma, dove i familiari dell'uomo erano in trepidante attesa. "Siamo abituati - conclude Bongiorno - al fatto che le donne e gli uomini di tutte le forze dell'ordine e della protezione civile si mettono a completa disposizione delle comunità in cui operano con passione e dedizione, spesso senza orari ed in situazioni difficili, e troppo spesso diamo per scontato tutto questo. Ci sono però dei momenti nei quali far sentire loro la vicinanza e affetto di una comunità intera, e questa ci sembrava occasione giusta per farglielo sapere". Cronaca Edizioni locali collegate: Val di Bisenzio Data della notizia: 14.11.2017 17:47?

Ore di apprensione per un cercatore di funghi

[Redazione]

di 71 anni smarrito nel bosco in zona Corbolone. L'uomo è stato ritrovato, stanco, ma in buone condizioni fisiche [avw][avw] mercoledì 15 novembre 2017 08:28 Mediagallery [IMG-201706] di 71 anni che nel pomeriggio del 14 novembre si era smarrito nel bosco in zona Corbolone. Era stato il figlio, non vedendolo rientrare al calar del sole, a lanciare l'allarme. Hanno partecipato alle ricerche una squadra dei vigili del fuoco con due mezzi fuoristrada, il mezzo AF/UCL (posto comando avanzato) con 2 unità T.A.S. (topografia applicata al soccorso) e una unità cinofila; la polizia di Stato; i volontari della Svs con un'altra unità cinofila e i volontari della Misericordia; la Protezione Civile del Comune di Livorno; gli agenti della municipale. Dopo il ritrovamento dell'auto sulla strada che da via delle Sorgenti porta alla cavada del Corbolone alle 23,20 l'uomo è stato ritrovato, stanco, ma in buone condizioni fisiche. [avw][avw] Riproduzione riservata

Enduro, Ferrarini vince il "Memorial Penco"

[Redazione]

[aww][aww]martedì 14 novembre 2017 16:29Mediagallery[adriano-Fe]Si è svolto sul crossodromo di Prunetta (Pistoia) il 1 Memorial Stefano Penco, gara di motocross riservata a tutti i soci dell'Enduro Amatoriale Livornese (EAL) di cui lo sfortunato motociclista dipendente comunale a Livorno, scomparso l'anno scorso, faceva parte. La manifestazione ha visto al via gli amici appartenenti al gruppo livornese che si sono suddivisi in varie manches di qualificazione che davano il diritto di accedere alla finalissima. La gara è stata dominata da Adriano Ferrarini, insella alla sua moto CRM 250, interamente costruita dal tecnico livornese Flavio Cavallini nella sua officina. Ferrarini ha vinto con ampio margine davanti a Paolo Ghezzani, Honda 250 e Luca Menga anche lui su Honda 250. Stefano Penco, al quale era dedicata la manifestazione, era un pilota di enduro negli anni a cavallo tra il 1990 e il 2000, fu colto da male e scorse, proprio nei nostri boschi durante un allenamento in mountain bike. Il sodalizio EAL, impegnato più volte nel volontariato per la ricerca delle persone che si sono perse nelle nostre colline, per un paio di volte è stato fondamentale per il ritrovamento e collabora con la Protezione Civile. Appuntamento per il Memorial al prossimo anno. [aww][aww]Riproduzione riservata